IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 4
VENERDÌ 6 GENNAIO 2006
€ 0,90

LEGGE REGIONALE

MINORANZE SEPARATISTE DI ANTONAZ

di **Paolo Segatti**

Qualche giorno fa l'assessore Antonaz ha annunciato che la Regione intende promuovere una legge sulla minoranza slovena che recepisca ed estenda la legislazione nazionale. A giudicare dai contenuti annunciati a me pare una iniziativa in gran parte condivisibile. Bisognerà vedere poi i dettagli, che in questo campo sono decisivi. Ma è condivisibile l'idea di colmare i colpevoli ritardi di applicazione della legge 38. Come a me pare condivisibile l'idea che si debba, date alcune condizioni, pensare di estendere il riconoscimento pubblico del diritto individuale alla diversità linguistica e nazionale dei cittadini italiani di nazionalità slovena, anche nel centro città di Trieste per capirci.

Suscita in me forti perplessità invece uno degli argomenti usati dall'assessore Antonaz per spiegare le ragioni della sua proposta. Cito testualmente da Il Piccolo del 31 dicembre scorso: «La Regione vuole dotarsi di una nuova legge organica che non si limiti a ribadire alcuni diritti, ma agevoli efficacemente l'avvicinamento del resto della popolazione alla lingua e alla cultura slovene». Se queste sono le parole di Antonaz voglio capire cosa intende. Avanzo alcune ipotesi dalla più bonaria a quella più preoccupata.

La più bonaria. La Regione vorrebbe promuovere nel resto della popolazione la percezione che in regione vivono concittadini che parlano una lingua diversa e si sentono appartenenti a una nazione diversa. Benissimo. Non capisco però perché si debba fare una legge per far percepire una realtà che è parte della storia di questa regione da secoli. Un'ipotesi un po' meno bonaria. La Regione, con questa legge, vorrebbe promuovere la cultura della cosiddetta «convivenza». Se si parla di rapporti quotidiani mi chiedo se si debba fare una legge per promuovere il rispetto reciproco. Se per convivenza si intende il riconoscimento delle memorie della minoranza, vorrei capire se la legge assume come premessa culturale anche un simmetrico riconoscimento delle memorie di chi ha sofferto per il nazionalismo sloveno e croato. In ogni caso non credo che si possa affidare a uno strumento imperfetto come una legge il compito, a lungo disatteso da tutte le parti, di fare dei passi avanti nel riconoscimento del dolore dell'altro.

● Segue a pagina 5

La Finanza avrebbe effettuato accertamenti sui depositi di personaggi italiani di rilievo

Svizzera, caccia a conti dei politici

Antonveneta: a Zagarolo sequestrati 100 scatoloni di documenti di Ricucci

Berlusconi attacca le coop e dice: «Mai fatto affari con i partiti»

MILANO La Guardia di Finanza avrebbe effettuato accertamenti e acquisizioni in Svizzera e nel Liechtenstein su conti correnti ai quali farebbero riferimento personaggi politici italiani. L'operazione è stata disposta nell'ambito dell'inchiesta su Antonveneta. I personaggi finiti nel mirino della procura sarebbero di primo piano. Elementi su movimenti poco chiari di denaro in istituti di credito elvetici sarebbero venuti in possesso degli inquirenti attraverso il materiale raccolto durante le perquisizioni avvenute il giorno dopo l'arresto di Fiorani, Boni, Conti e Silvano Spinelli. A quest'ultimo i pubblici ministeri milanesi avrebbero più volte contestato operazioni sospette svolte in Svizzera per conto di Fiorani. E intanto, a Roma, oltre 100 contenitori di cartone contenenti pile di documenti della Magiste e di altre società riconducibili a Stefano Ricucci, sono stati sequestrati dai militari del Nucleo valutario della Guardia di Finanza di Roma in uno scantinato a Zagarolo, comune di origine dello stesso Ricucci, alle porte di Roma. Il premier in tanto insiste sugli appalti delle giunte rosse alle coop e dice: «Mai fatto affari con la politica, anzi ho perso».

● A pagina 2

Rapiti nello Yemen, spari vicino al covo Smentito il blitz

● A pagina 5

NUOVO STOP PER LA PACE

di **Angelo Bolaffi**

Purtroppo quello che si poteva pessimisticamente prevedere si è puntualmente verificato: ancora una volta, quasi che una maledizione divina si accanisca sulla regione dei «tre monoteismi» e in particolare sulla terra d'Israele, il fragile disegno di un possibile cammino verso la pace rischia di essere drammaticamente vanificato dalla fine prematura del leader politico che ne era stato l'artefice.

● Segue a pagina 3

Il premier Ariel Sharon

Sharon in coma lotta contro la morte

GERUSALEMME Ariel Sharon giace tra la vita e la morte in una stanza del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Hadassah. Dopo l'intervento chirurgico della scorsa notte durato 9 ore e resosi necessario per arginare la massiccia emorragia cerebrale dalla quale è stato colpito il premier israeliano, Sharon è ora in coma farmacologico e sarà sottoposto a respirazione artificiale, per le prossime 24 ore.Le sue condizioni restano stabili ma gravi. Davanti all'ospedale staziona parecchia gente. Israele e sotto choc per l'incertezza che l'evento provoca sul futuro politico del Paese e sul processo di pace coraggiosamente intrapreso da Sharon.

● A pagina 3

Barcola: l'Autorità portuale ferma le società nautiche

Terrapieno: congelate le concessioni

Marina Monassi

TRIESTE Prima il sequestro deciso dalla magistratura. Ora arriva il no dell'Autorità portuale del presidente Marina Monassi al rinnovo della concessione demaniale marittima. Non c'è tregua per le società nautiche insediate nell'area di Barcola congelata a novembre dalla Procura della Repubblica, decisa a fare chiarezza sulla vastità e sull'intensità dell'inquinamento collegato all'attività di una discarica gestita negli anni Settanta e Ottanta dal Comune di Trieste.

Due mesi fa erano arrivati i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e avevano bloccato accessi e attività. Ora si è messa in moto anche l'Autorità portuale.

● **Claudio Ernè** *a pagina 19*

ALL'ACEGAS IL DERBY DI GORIZIA

● A pagina 33

Sale a dismisura la spesa prevista per i lavori alla sede regionale di piazza Unità

Restauro del palazzo della giunta I costi raddoppiano: oltre 16 milioni

TRIESTE Non bastavano i primi intoppi, cioè la Sovrintendenza che negava la rapida ed economica sostituzione di serrande e infissi e ne imponeva invece il restauro artigianale; poi la scoperta di una quantità di amianto superiore alle previsioni più negative tale da costringere a due bonifiche con tanto di certificazione dell'Azienda sanitaria. Ora si è aggiunta la necessità di realizzare lo sfruttamento intensivo del pianoterra a uso uffici, distribuire diversamente gli spazi al terzo e al quarto piano, disporre le reti telematiche. E bisogna anche rispondere alla ditta appaltatrice che, visti rallentamenti e modifiche in corso d'opera, pretende una penale di 1,3 milioni di euro.Insomma, spesi i primi 9, servono altri 6 milioni abbondanti (il totale complessivo diventa superiore ai 16) per completate la ristrutturazione del Palazzo della giunta regionale di piazza Unità: più del doppio degli iniziali 6 previsti.

● A pagina 9

Marco Ballico

Pertoldi a Illy: famiglia la priorità

TRIESTE Per il segretario regionale della Margherita Flavio Pertoldi è tempo che Illy sia il garante della coesione dentro Intesa ma anche di un rapporto più intenso col territorio, a partire da quello udinese. La legge elettorale e quella sulla famiglia priorità del 2006.

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

IL DIBATTITO

«180»: TROPPO PERFETTA

di **Marco Coslovich**

Il ministro della Salute Francesco Storace ha ragione a mettere in discussione la legge 180, più nota come legge Basaglia. Questa legge ha il difetto di essere «perfetta», ispirata dai filosofi piuttosto che dai legislatori. Infatti è una legge inapplicabile in un Paese imperfetto. La responsabilità di questo stato di cose, dopo quasi trent'anni dalla sua approvazione, non può ricadere sulle trame ordite delle forze reazionarie e oscurantiste, secondo una lettura ideologica che tendono ad offrire i suoi strenui difensori. Se la legge è «troppo perfetta» per la realtà rappresentata da 600.000 malati gravi che toccano le famiglie.

● Segue a pagina 13

Reati in calo a Trieste, ma aumentano quelli stradali: 636 patenti ritirate, 146 conducenti in stato di ebbrezza

Sempre più donne alticce al volante

Con i nuovi kit scoperte 5 persone alla guida sotto l'influsso di droghe

TRIESTE I reati sono generalmente in calo a Trieste, ma non per la Polizia stradale. I dati infatti sono tutti in aumento. In decollo poi i casi di velocità eccessiva o pericolosa: ben 1.307 con un aumento del 60% rispetto il 2004. Impennata nel bilancio delle patenti ritirate, ben 636 (+64%) e per i casi di guida sotto l'influenza dell'alcol (146 casi). Per i prossimi anni la polizia teme un nuovo fenomeno: l'aumento dei casi di donne al volante in stato di ebbrezza. Tra le particolarità infine, grazie all'uso innovativo di speciali kit, i primi 5 casi di persone trovate alla guida sotto l'influenza di droghe.

● A pagina 21

Giulio Garau

BORGOBELLO IL PIU' ATTESO

Triestina a Bologna con tre debuttanti

● **Maurizio Cattaruzza** *a pag. 31*

Provincia, sì dei Ds alla candidatura della Bassa Poropat

TRIESTE Il centrosinistra si appresta a identificare il proprio candidato presidente della Provincia. Anzi, la candidata. Ieri, al termine di una segreteria allargata a componenti della direzione regionale del partito, i Ds hanno messo nero su bianco il nome di Maria Teresa Bassa Poropat. Assessore comunale all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità dal 1996 al 2001 con Riccardo Illy sindaco, oggi consigliere regionale dei Cittadini per Trieste e membro della Commissione per il Fondo Trieste, Bassa Poropat è la donna che potrà fare uscire la coalizione dalle sabbie mobili in cui era finita con la vicenda candidature. In una nota emessa in serata, i Ds ricordano come l'Ulivo avesse proposto «quale candidato della coalizione Luca Visentini, che però, venuta a mancare una convergenza unitaria sul suo nome, ha ritirato con profondo senso di responsabilità la propria candidatura».

● **Paola Bolis** *a pagina 20*

Riserbo in Procura a Milano ma indiscrezioni parlano di versamenti a «personaggi di primo piano». Indagini in Liechtenstein

La Gdf in Svizzera cerca i conti dei politici

Antonveneta, sequestrati documenti a Zagarolo in un locale della Magiste di Ricucci

MILANO Il pool di Milano che indaga sulle scalate bancarie ha scatenato una gigantesca caccia al tesoro. Si cerca il denaro che molti degli indagati hanno nascosto all'estero e, da ieri, si cercano i conti correnti di alcuni politici. In procura si parla già di «personaggi di primo piano», ma sui nomi c'è il riserbo assoluto. A quanto si è saputo, gli uomini delle Fiamme Gialle sono stati in alcune banche svizzere e a Vaduz, capitale del Liechtenstein, dove hanno incontrato i loro colleghi che si occupano di reati valutari. Da alcuni anni le autorità di quei Paesi collaborano con l'Italia e i due Stati, compreso il minuscolo Principato, hanno fornito assistenza giudiziaria quando si è trattato di dare nomi e circostanze di denari portati via all'epoca di Mani Pulite. Quasi impossibile, però, sapere quali documenti sono stati acquisiti in questi giorni. Per ora c'è una sola pista che porta in Liechtenstein ed è legata alle imprese, non sempre trasparenti, dell'immobiliarista Stefano Ricucci.

La Gdf ha sequestrato documenti in un locale di proprietà di Stefano Ricucci

L'IMMOBILIARISTA

La società sta fornendo la più ampia collaborazione per documentare trasparenza e correttezza dei propri comportamenti

Ricucci, sequestrati documenti. Erano nascosti nell'intercapedine di un box ma nonostante questo non sono sfuggiti agli uomini della Guardia di finanza. Cento scatoloni di cartone con all'interno pile e pile di documenti ritenuti «molto interessanti» dagli inquirenti che hanno già cominciato a studiarli. Gli uomini della nucleo speciale di polizia finanziaria delle Fiamme gialle li hanno trovati ieri mattina a Zagarolo, in provincia di Roma, in un locale di proprietà del gruppo Magiste dell'immobiliarista Stefano Ricucci. La perquisizione era stata ordinata dai pubblici ministeri romani Rodolfo Sabelli e Giuseppe Cascini, titolari delle indagini che vedono tra gli indagati anche il presidente autosospeso della Confcommercio Sergio Billè. In mattinata, con una nota, la stessa Magiste aveva informato del sequestro, spiegando che la perquisizione non aveva riguardato gli uffici della società che «sta fornendo la più ampia collaborazione per documentare la correttezza e la trasparenza dei propri comportamenti».

Gdf in Svizzera. La vicenda parte da Villa Feltrinelli, 65 anni di storia e 34 stanze che si affacciano sul promontorio dell'Argentario, in Toscana. La villa, nel 2000, passa dagli eredi Feltrinelli alla Portfolio Finanz Anstalt di Vaduz per 6,5 miliardi di lire (poco più di 3 milioni di euro). Trascorrono 5 anni e, il 22 aprile scorso, la villa cambia padrone. La società del Liechtenstein vende la tenuta alla Magiste Spa (una società di Stefano Ricucci, con il nome ricavato dalle iniziali di Matteo, suo padre; Gina, sua madre e Stefano, sue). Il prezzo pagato, però, sfiora i 35 milioni di euro, quasi 70 miliardi di lire. Perchè? Perchè in 5 anni la villa aumenta di 10 volte il suo valore? Gli immobiliaristi della zona, sentiti anche dalla Finanza, dicono che la villa, pur bella e ristrutturata, vale circa la metà.

Resta da capire di chi è la società di Vaduz che ha fatto «l'affarone». Procuratore della Portfolio Finanz Anstalt è Massimo Furia, un commercialista di Frosinone, legato ad Alleanza nazionale. Furia, che è consigliere d'amministrazione dell'Aler di Roma (l'ex Istituto case popolari) è anche socio della Unifly, una piccola compagnia aerea che era controllata dal senatore di An Giulio La Starza. Il parlamentare di An dapprima nega, ma poi viene a sapere che è stato lui a seguire personalmente i lavori di ristrutturazione della villa. Dunque è lui che ha fatto «l'affarone»? E quanto vale adesso la villa? Il 9 luglio scorso il suo nome è finito su tutti i giornali perché Ricucci, dopo averla comprata, l'ha usata per il ricevimento seguito alle sue nozze con l'attrice Anna Falchi. Al matrimonio non c'era una gran folla, ma fra tutti spiccava Chicco Gnutti, il finanziere bresciano ora indagato per associazione a delinquere e appropriazione indebita.

Finora, a titolo di cronaca, nell'inchiesta sono entrati (ma solo perché avevano rapporti con la Banca Popolare di Lodi) i nomi del sottosegretario Aldo Brancher (Forza Italia), del ministro Roberto Calderoli (Lega Nord), del deputato Luigi Grillo (Forza Italia) e del senatore Ivo Tarolli (Udc).

I motivi dell'accusa di associazione per delinquere a Consorte e Gnutti

«Intese sistematiche con Fiorani»

MILANO Il sesto interrogatorio per Gianpiero Fiorani è durato oltre quattro ore. L'ex amministratore delegato della Banca popolare italiana, arrestato il 13 dicembre scorso, ieri ha risposto alle decine di domande del procuratore aggiunto Francesco Greco e il sostituto procuratore Eugenio Fusco nell'ambito dell'inchiesta su Bpi e sulla scalata della banca lodigiana ad Antonveneta. Fiorani è accusato di associazione a delinquere finalizzata all'aggiotaggio, appropriazione indebita ed altri reati. I magistrati si sono recati nel carcere di San Vittore nel pomeriggio pronti a raccogliere altre delicate e importanti informazioni dal detenuto. Fiorani spera di ottenere gli arresti domiciliari ma spetterà a Greco e Fusco decidere se è giunto il momento di concedergli o tenerlo ancora in cella a San Vittore. Fiorani è l'uomo d'oro che ha tessuto rapporti e creato una rete di affari di milioni di euro.

La posizione di Giovanni Consorte, ex amministratore delegato di Unipol, che lanciò un'Opa su Bnl e partecipato alla scalata ad Antonveneta di Fiorani, si aggrava di giorno in giorno come quella del suo braccio destro, Ivano Sacchetti e del finanziere bresciano Emilio Gnutti, i quali si trovano indagati e accusati di associazione a delinquere. Un'accusa grave che si fonda sulla «sistematicità degli atti» e «disegni strategici comuni» attuati con Fiorani.

Il reato associativo era stato contestato, oltre che allo stesso Fiorani, anche all'ex di Bpi, Gianfranco Boni, Fabio Massimo Conti, Silvano Spinelli e Paolo Marmont nell'ordinanza di custodia cautelare che aveva portato i primi tre in carcere mentre il quarto agli arresti domiciliari.

Proprio nell'interrogatorio di ieri i magistrati milanesi hanno messo sotto torchio Fiorani per fargli vuotare il sacco e conoscere i particolari sui giri dei conti bancari esteri e soprattutto per chiarire la rete di fondi neri creata ad hoc. L'inchiesta si allarga a macchia d'olio e proprio per fare il punto della situazione è previsto che all'inizio della prossima settimana si svolga un vertice a Milano tra i magistrati delle procura milanese e quella romana che indagano sulla vicenda di Antonveneta, Bnl-Unipol e Rcs.

Roberta Rizzo

Il pm Greco ha interrogato ancora una volta Fiorani

Il presidente autosospeso

Billè: i 39 milioni? Erano per la sede di Confcommercio

ROMA L'immobile di via Lima? Tutto regolare. Cosa abbia fatto Stefano Ricucci dei 39 milioni di euro anticipati? Fatti suoi. Sergio Billè, che recentemente si è sospeso dalla carica di presidente della Confcommercio, ha così esorcizzato le accuse dei magistrati romani per la gestione dei fondi del presidente nel corso di un lungo interrogatorio, quattro ore, al quale è stato sottoposto dai pm Rodolfo Sabelli e Giuseppe Cascini.

«Esco assolutamente rafforzato da questo interrogatorio che io stesso avevo chiesto ai magistrati - ha detto al termine del faccia a faccia con gli inquirenti -. Credo di aver chiarito la mia posizione fornendo ai magistrati anche una documentazione che non possedevano. Esco ulteriormente rafforzato anche nella convinzione di aver fatto crescere la Confcommercio nel rispetto delle delibere che questa mi ha dato».

Assistito dagli avvocati Titta Madia, Livia Lo Turco e Fabio Palazzo, Billè è stato sentito a piazzale Clodio in qualità di indagato per appropriazione indebita. Ipotesi di accusa estesa, sotto il profilo del concorso, anche allo stesso Ricucci e ad altri 11 funzionari dell' associazione di commercianti. Il principale degli episodi finiti sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti è il preliminare di compravendita dell'immobile di via Lima di proprietà di Ricucci, destinato a diventare la nuova sede della Confcommercio, e per il quale furono anticipati, senza alcuna definizione della cessione, 39 milioni di euro prelevati dal fondo presidenziale. Soldi, sospettano gli inquirenti, che sarebbero stati utilizzati da Ricucci nel suo tentativo di scalata alla Rcs.

Sergio Billè

Le opere d'arte, «beni che si gestivano in comodato d'uso»

«Cosa abbia fatto Ricucci di quei soldi - ha detto Billè ai magistrati - sono affari suoi. Per noi quello era un momento finalizzato all' acquisto dell'immobile che poi è stato perfezionato il 19 dicembre». Billè ha inoltre illustrato ai pm il meccanismo e le regole che gli avrebbero consentito l'utilizzo di fondi e di benefit, come opere d'arte, quadri ed altro sequestrato nei giorni scorsi.

Tutto, afferma la difesa dell'ex presidente, è inquadrato nella figura giuridica di Confcommercio, un' associazione di diritto privato, e sopratutto grazie ad una delibera del 1974, che riformava lo statuto e che stabilisce «piena libertà di azione del presidente». Billè, inoltre, ha risposto alle contestazioni contenute nell'invito a comparire, in primis il subaffitto di un appartamento di Milano. «Si tratta - ha detto l'avvocato Madia - di un contratto che Billè ha ereditato dal 1990, ossia dalla precedente gestione di Confcommercio affidata a Colucci: Billè poteva scegliere se rompere il contratto d'affitto, e quindi inadempiere, o portarlo avanti come è successo». Secondo il manager, la delibera consentiva al presidente anche di decidere gli emolumenti che si poteva assegnare, e anche le consulenze da affidare a varie figure professionali. Infine la vicenda della cosiddetta pinacoteca trovata in casa Billè. «Si trattava di beni - ha spiegato l'indagato - che si gestivano in comodato d'uso».

Il premier insiste sugli appalti delle giunte rosse alle coop che non pagano imposte e danno utili alle forze di area

Berlusconi: mai fatto affari con i partiti

Prodi telefona a D'Alema e Fassino: chiarimento sulle regole etiche

ROMA «Mai fatto affari con la politica, anzi ho perso». Chi parla così non è un imprenditore in disgrazia ma Silvio Berlusconi. La replica a Romano Prodi, che due sere fa aveva detto «Uno come lui è meglio che non parli di affari e politica», giunge in serata ed è accompagnata da un nuovo attacco alle Coop. «È inaccettabile il fatto che ci siano giunte rosse che danno appalti alle Cooperative le quali non pagano le imposte e danno gli utili ai partiti rossi» dice il premier lasciando palazzo Grazioli per partecipare ad un vertice con Fini e Casini alla Camera. La campagna elettorale sarà all'insegna dei veleni? «Non certo da parte nostra» assicura Berlusconi, che in mattinata è stato consigliato da Gianni Baget Bozzo a «sfruttare» il momento difficile per il centrosinistra. In mattinata era stato Paolo Bonaiuti a difendere il premier: «Se c'è un esempio di politico che non ha mai fatto, che non fa e che non farà mai affari, quello, caro signor Prodi, è il presidente del consiglio».

Gli sviluppi della vicenda legata alle telefonate tra Fassino e Consorte faranno saltare le intese faticosamente raggiunte nel centrosinistra? Romano Prodi esclude una lista col suo nome al Senato per le prossime elezioni politiche (come vorrebbero alcuni prodiani desiderosi di prendere le distanze dal Botteghino) e invita gli alleati «a non cadere nella trappola preparata da Berlusconi». La tensione nell'Unione, comunque, resta alta. La lettera con la quale il Professore ha chiesto regole che fissino il confine tra banche e affari ha risolto solo in parte le questioni aperte.

Per riportare un po' di sereno, ieri stata necessaria una lunga telefonata tra D'Alema e Prodi (che poi ha parlato anche con Fassino). Il leader dell'Unione ha dovuto faticare molto per convincere D'Alema che la lettera alla Stampa non aveva un intento polemico e che le vicende di oggi non sono state equiparate a qielle di Tangentopoli. Il presidente dei Ds ha invece dovuto spiegare che la situazione è diversa da come è stata raccontata da Repubblica, secondo la quale un D'Alema stufo degli attacchi subiti, avrebbe detto ai suoi interlocutori: «Le alleanze si fanno se sono sostenibili. Io non mi alleo con chi sospetta che il nostro sia un partito di delinquenti. In queste condizioni è meglio che ognuno vada per conto suo e poi vediamo chi vince». Frase mai detta? Nell'attesa di conoscere la risposta, la segreteria dei Ds fa sapere che la telefonata tra Prodi e D'Alema è stamota «rasserenante» ed ha «diradato ogni ombra di presunti contrasti». Il nemico da combattere, insomma, è Berlusconi.

Resta il fatto che, nell'attesa della direzione nazionale dei Ds in programma per la prossima settimana, da molti esponenti dell'Unione continuano a giungere frecce avvelenate. Con un lungo intervento sul quotidiano Europa, Francesco Rutelli ha fatto capire al vertice delle Quercia che la Margherita non può essere trattata come un partitino: «Per vincere le elezioni dobbiamo evitare che nella campagna elettorale si affermi l'idea che daremo vita ad una maggioranza di sinistra-centro».

Gabriele Rizzardi

Il premier Berlusconi con il leader dell'Unione Prodi in un'immagine d'archivio

UNIONE, SLITTA IL VERTICE

ROMA Non si farà lunedì, come precedentemente stabilito, ma certamente entro la prossima settimana il primo vertice dell'Unione nell'anno appena cominciato. Lo slittamento è dovuto a questioni tecniche, dal momento che non tutti i leader dei partiti della coalizione sono rientrati nella capitale, ma forse anche politiche visto che per martedì e mercoledì i Ds hanno due appunamenti delicati: si riuniranno prima la segreteria e poi la direzione, nel corso delle quali la Quercia dovrà mettere a punto la strategia per lanciare la controffensiva alla campagna politico-mediatica che vede sotto i riflettori delle polemiche il partito di Fassino e D'Alema per il caso Unipol-Bnl. E che i Ds stiano «affilando le armi» lo palesa il muro di dichiarazioni di stima e solidarietà che è stato alzato attorno al tesoriere Ugo Sposetti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 gennaio 2006 è stata di 48.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SCENARI

Il consiglio di amministrazione della finanziaria di controllo di Unipol attraverso Finsoe ha proceduto a tutte le nomine del dopo Consorte

Holmo sceglie Stefanini per guidare l'Opa su Bnl, incognita Bankitalia

ROMA Le cooperative hanno scelto la strada. Avanti a passo di bersagliere verso via Veneto, alla conquista di Bnl. E hanno scelto il condottiero. Quel Pier Luigi Stefanini, Coop Adriatica, tanto inviso ai toscani e ai puristi del movimento cooperativo. Il suo motto, dicono i detrattori parafrasando il Manifesto di Marx con velenosa ironia, è «tutti uniti per il profitto». Orientamento non disdicevole, comunque, nel momento in cui Unipol è stata coperta di debiti per scalare la banca romana. Pier Luigi Stefanini prenderà il posto di Giovanni Consorte, dimissionario per eccesso di indagini giudiziarie nei suoi confronti.

Stefanini è stato scelto all'unanimità, come in modo unanime il consiglio d'amministrazione di Holmo, finanziaria di controllo di Unipol attraverso Finsoe, ha deciso di onorare tutti gli impegni. E di procedere a tutte le nomine: vice di Stefanini sarà Vanes Galanti, della Cesi, cooperativa di costruzioni di Imola; a Finsoe andranno Turiddo Campaini (Unicoop Firenze) come presidente e Claudio Levorato (Manutencoop) vicepresidente; in Holmo arrivano Mario Zucchelli (Coop Estense) e Piero Collina (CCC-Acam, consorzio cooperative delle costruzioni).

In apparenza sembra tutto a posto. Poteri bilanciati, grandi realtà rappresentate per il peso che meritano, mediazione raggiunta fra toscani e bolognesi. In sostanza, pendendo ancora il parere di Bankitalia sull'Opa Bnl, nulla è definitivo e tutto è suscettibile di cambiare da un giorno all'altro, almeno fino al 15 aprile, l'indomani delle elezioni. Vediamo perché.

La prossima settimana Bankitalia, calendario alla mano, deve dare la risposta sull'Opa Bnl. Le autorità di controllo della Borsa e delle assicurazioni, Consob e Ispav, hanno compiuto i propri passi. L'Ispav il 30 dicembre, con un parere favorevole. A via Nazionale era concessa una riflessione di 15 giorni, che sta per scadere. Dalle stanze di Palazzo Koch, ancora in fase di trasloco dopo il cambio Fazio-Draghi, trapelano indiscrezioni. Le hanno raccolte le agenzie di stampa. Vincenzo Desario, direttore generale di Bankitalia con Fazio, sarebbe l'uomo delegato a esprimere il parere. Un po' perché la pratica è st[illegible] struita dalla vecchia gestione[illegible] questo va sottolineato, un po' perché sarebbe un modo di togliere dall'imbarazzo Mario Draghi. Il Governatore è stato consulente della spagnola BBVA - rappresentando in quell'occasione Goldman Sachs - antagonista di Unipol nell'Opa Bnl. Vincenzo Desario sarebbe pronto a dire «no», facendo crollare le speranze di crescita di Unipol ma rischiando di far schiantare sotto i propri stessi debiti il colosso cooperativo.

C'è un'altra possibilità: Bankitalia potrebbe in realtà prendere tempo, chiedendo un supplemento di documentazione e nuovi pareri a Consob e Ispav. Draghi, perché una simile decisione non può che prenderla lui, potrebbe essere orientato a inoltrarsi verso la primavera e superare così lo scoglio delle elezioni. Il problema, come si dice, è politico. E politiche saranno le manovre dei prossimi giorni e settimane. Forze politiche e correnti interne si intravedono, al di là delle interferenze, dietro ai tre protagonisti finanziari della vicenda (Unipol, Bnl e Monte dei Paschi di Siena). I Ds, anzi stanno un po' di qua e un po' di là. Un po' a favore dell'Opa e di fatto dell'Unipol, un po' contrari e dunque sulle posizioni di Montepaschi. La Margherita è schierata con Luigi Abete e la Bnl.

Uno scenario aperto, come aperte sono, al di là dichiarazioni ufficiali, le decisioni delle cooperative. La nomina di Turiddo Campaini a Finsoe - nella catena di controllo, finanziaria appena sopra Unipol - raddoppia le possibilità di manovra del toscano nemico dell'Opa. Finsoe è controllata da Holmo e MPS, strette da un patto di consultazione che scade il 15 aprile. Così si chiude il cerchio e si definiscono i contorni della politica del prendere tempo. Con le coop sottoposte al martellamento delle Cassandre: Marco Onado, economista di fede dalemiana e opinionista de Il Sole 24 ore, non fa passare giorno senza scrivere come e perché l'Opa Bnl non s'ha da fare.

Lucia Visca

A sinistra: palestinesi mentre stanno seguendo alla televisione le notizie sul premier israeliano Ariel Sharon. Qui sopra un'immagine d'archivio di Sharon a colloquio con Papa Giovanni Paolo II, durante una visita a Roma

Ariel Sharon

Nato a Kfar Malal, (Palestina britannica) 1928

Proviene da una **lunga carriera militare**, iniziata all'età di 14 anni e durata fino alla **guerra del Kippur nel 1973**

LA CARRIERA POLITICA

Membro della **Knesset** (il parlamento israeliano) dal 1973, è tra i fondatori del **Likud**, il partito conservatore. Lascia un'impronta come ministro della Difesa nell'**invasione del Libano nel 1982**. La sua "passeggiata" sulla **spianata delle moschee** di Gerusalemme nel **settembre 2000**, costituisce l'occasione scatenante della seconda Intifada. A novembre 2005 **si dimette da presidente del partito e fonda una sua lista, Kadima**

AL GOVERNO

Eletto **primo ministro nel febbraio 2001**, avvia un confronto durissimo con il suo nemico di sempre, il leader palestinese **Yasser Arafat**, ritenendolo responsabile, direttamente o indirettamente, del terrorismo palestinese. Nel 2004 promuove l'iniziativa di un **ritiro unilaterale da Gaza** che è stato poi realizzato tra agosto e settembre 2005

ANSA-CENTIMETRI

Il premier lotta per la vita dopo l'emorragia cerebrale nella terapia intensiva dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme

Ansia per Sharon: resta gravissimo

Non è in stato vegetativo. Il suo partito Kadima ancora in testa nei sondaggi

GERUSALEMME Un paese di nuovo sotto choc. A poco più di dieci anni da un'altra scomparsa improvvisa dalla scena politica, quella di Itzhak Rabin. Non è un caso che ieri, proprio nella stessa piazza in cui Rabin fu ucciso da un estremista ebreo, si sia riunita una piccola folla per pregare per la salute di Ariel Sharon, colto da un secondo, molto più serio ictus dopo l'episodio di tre settimane fa.

Grave, anzi gravissimo, in lotta per la vita dopo l'emorragia cerebrale e i due interventi chirurgici della notte tra mercoledì e giovedì, in ventilazione assistita, nella terapia intensiva dell'ospedale Hadassah di Gerusalemme. E soprattutto sotto coma farmacologico per almeno 48 ore, che saranno decisive, o forse 72 ore, hanno detto i dirigenti del nosocomio del sobborgo di Ein Kerem, assicurando che non è in stato vegetativo. Due, tre giorni di coma assistito significano far passare lo shabbat, il sabato ebraico che molti in Israele rispettano. E gli israeliani, già da ieri, hanno cominciato a pregare per un uomo che, da solo, avrebbe potuto raccogliere attorno a sé i voti di una discreta maggioranza di elettori nelle consultazioni del 28 marzo, confermate ieri dal premier ad interim Ehud Olmert.

Se la gente di Tel Aviv, di Gerusalemme, delle colonie e della periferia di Israele è scioccata, la politica interna e internazionale è frastornata. L'uscita della politica attiva di Sharon cambia le carte in tavola. E preoccupa tutti. A cominciare da Olmert, il fedele amico ed esecutore delle idee del premier. Ora tutti - dal Likud ai laburisti sino alla sinistra del Meretz - hanno offerto sostegno in nome dell'unità nazionale al primo ministro ad interim, costretto a traghettare il Paese sino alle elezioni del prossimo marzo.

I primi atti di Olmert, ieri, sono stati di carattere formale. Ma necessari a mostrare alla popolazione e alla comunità internazionale che Israele, seppur attonito, continua a funzionare. Riunito, dunque, il governo, per soli dieci minuti: tutti intorno allo stesso tavolo, le facce pallide. E la sedia di Sharon rimasta vuota. In allerta le forze di sicurezza e militari, per timore di attentati da parte delle fazioni estreme palestinesi, e bombardamenti preventivi dell'esercito sulle zone di Gaza dove si ritiene ci siano le postazioni dei razzi Qassam. Mentre anche i dirigenti del Kadima, in attesa di scegliere l'uomo del dopo-Sharon, hanno dichiarato il loro fermo supporto a Olmert, un uomo che - però – gli osservatori ritengono non potrà sostituire il premier testa del partito che aveva creato dal nulla appena pochi mesi fa. Curiosamente, malgrado la drammatica situazione, un sondaggio svolto ieri dal quotidiano Haaretz afferma che se Kadima sarà guidato da Shimon Peres potrebbe ricevere alle elezioni di marzo i 42 (su 120) seggi previsti da subito. Ne riceverebbe 40 se fosse condotto da Olmert e 38 se alla guida arrivasse l'attuale ministro della Giustizia Zipi Livni.

Anestetizzata anche la comunità internazionale, che ieri è rimasta col fiato sospeso in attesa dei bollettini medici. Particolarmente toccata l'amministrazione statunitense, che aveva puntato su Sharon per rimettere in carreggiata la road map. Ieri si è svolto un lungo colloquio sull'argomento tra il presidente Bush e il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Bush preoccupato. Fini: era l'unico secondo Abu Mazen in grado di fare la pace

In Italia il ministro degli Esteri Gianfranco Fini si è fatto interprete della generale preoccupazione «perchè Sharon era certamente l'unico leader israeliano che agli occhi di Abu Mazen aveva in sè i requisiti di autorevolezza morale e autorità politica per favorire la pace e la nascita di due stati per due popoli. Sharon e Abu Mazen sono due leader ai quali era stata data la possibilità di garantire finalmente un avvenire di pace per israeliani e palestinesi. E il venir meno, almeno sulla scena politica, di Sharon, apre prospettive difficili».

Il ministro Fini ha poi continuato dicendo che «la conferma che le elezioni si svolgeranno nella data prevista è un elemento che fa presumere che non ci siano effetti destabilizzanti però ciò che fino a ieri sembrava scontato, vale a dire il successo del nuovo partito creato da Sharon, diventa oggetto di discussione. Mi preoccupa che in ambito palestinese, accanto al cordoglio e al dolore, vi siano state da parte di alcuni gruppi estremisti, penso ad Hamas, espressioni di giubilo. Si è detto che c'era una finestra di opportunità e temo che l'uscita di scena di Sharon rischi di far chiudere quella finestra».

VEGLIA ALLA SINAGOGA DI ROMA

Il rabbino di Trieste Umberto Piperno

Il rabbino di Trieste Piperno: «Abbiamo recitato i salmi»

TRIESTE Ieri sera al Tempio di Trieste gli ebrei hanno pregato per la vita di Ariel Sharon. «Abbiamo recitato i salmi» ha dichiarato il rabbino Umberto Piperno, aggiungendo che la comunità triestina, come quelle del resto d'Italia, è «in apprensione per lo sviluppo della malattia del premier israeliano sia dal punto di vista umano sia dal punto di vista politico». Non si è persa però la speranza che il processo, avviato da Sharon, continui. E Piperno indica in Ehud Olmert, il vice premier chiamato a reggere le sorti del Paese, la persona che ha le «qualità diplomatiche e di mediazione» adatte a proseguire nel processo di pace. «Lo conosco personalmente – rivela Piperno – perchè quand'è a Gerusalemme viene a pregare alla sinagoga italiana». Una consuetudine dovuta all'amicizia con David Cassuto, vice sindaco di Gerusalemme quando Olmert era sindaco, ed esponente della comunità italiana nella capitale d'Israele.

Anche a Roma gli ebrei hanno organizzato una veglia di preghiera alla quale hanno partecipato il sindaco Walter Veltroni e il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ed esponenti dei Ds, Margherita e Forza Italia.

Interpellato sugli scenari politici in Israele dopo la malattia di Sharon, il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), Amos Luzzatto, si è detto convinto La linea politica continuerà sul solco segnato dal premier. «Esprimo come ovvio il sentimento di auguri sincero a Sharon perchè, indipendentemente dai giudizi sulla persona, è uno che ha dato tutto se stesso e oggi, probabilmente, sta scontando con la salute le pressioni di questi ultimi tempi», dice Luzzatto. In Israele, sottolinea il presidente dell'Ucei, «i leader e l'opinione pubblica contano forse più che in altri paesi occidentali». Per questo, prosegue Luzzatto, «il fatto che gli ultimi sondaggi davano per maggioritario l'appoggio a Sharon lasciano pensare che il meccanismo politico messo in atto finora non possa essere sospeso». Il presidente delle comunità ebraiche italiane non esclude che nell'immediato futuro ci possano essere problemi elettorali e di stabilità ma, sottolinea: «ci sono dei processi in corso che non possono tornare indietro».

pl.s.

Il ritiro da Gaza e le dichiarazioni di pace non hanno cancellato il ricordo delle migliaia di palestinesi uccisi

Gli arabi ricordano il massacro di Sabra e Shatila

Solo il presidente egiziano Mubarak definì l'ex generale «leader di coraggio». Gli auguri dell'Anp

IL CAIRO Non si versano lacrime per Ariel Sharon nel mondo arabo, uomo considerato dai più un bulldozer da guerra e non un costruttore di pace. Nessuno osa commenti ufficiali sul primo ministro israeliano che lotta per la vita in un ospedale di Gerusalemme, e gli analisti sono divisi sulle conseguenze di una sua eventuale scomparsa, ma non nel giudizio negativo sul suo operato.

«Purtroppo l'umanità non ha potuto giudicarlo per i suoi crimini, fra i peggiori della Storia», dice Mohamed el Sayed Said, vice presidente del Centro di studi strategici di al Ahram al Cairo. «La sua morte non cambierà nulla nella regione, ha talmente spinto Israele verso l'estremismo e la violenza, con una bacchetta magica ha toccato la società israeliana portandola a livelli di razzismo senza precedenti e creando un amore barbaro per la guerra... non sarà facile sbarazzarsi della sua anima maligna... e, no, non lo rimpiangeremo».

Sharon è identificato dall'uomo qualunque arabo con il massacro dei campi profughi di Sabra e Shatila quando migliaia di palestinesi vennero uccisi nel 1982, dopo l'invasione israeliana del Libano. Il ritiro da Gaza, le dichiarazioni di pace non hanno cancellato nè quelle morti nè le migliaia di altre durante i quattro anni di Intifada, la rivolta armata lanciata contro Israele dopo che Sharon si recò a Gerusalemme sul luogo sacro ad ambedue le religioni, il Monte del Tempio, per gli ebrei, la Spianata delle moschee per i musulmani.

«Leader di coraggio e audacia», lo ha definito tempo fa il presidente egiziano Hosni Mubarak. Una voce isolata. Un apprezzamento non condiviso dalle piazze, che mal hanno accettato l'intesa con quello oggi definito nei messaggi sui siti Internet, un «tiranno» e un «maiale». «L'ho detto più di una volta, Sharon può fare la pace. Ha il potere, la determinazione, la volontà e il controllo della sicurezza che gli permetteranno di farla», aveva affermato Mubarak, invitato nel ranch di Sharon nel deserto del Negev. E il presidente egiziano lo aveva anche chiamato a novembre per dargli il suo sostegno quando Sharon era uscito dal Likud. Ma, nonostante le belle parole, Mubarak in Israele ci è stato solo per il funerale dell'allora primo ministro Yitzhak Rabin, assassinato nel 1995. Troppo forte l'opposizione popolare, dall'una e dall'altra parte. Gli ambasciatori, richiamati nel 2000 dopo l'inizio dell'Intifada, sono tornati nella capitali dei due Paesi solo dopo l'annuncio del ritiro da Gaza.

E se dai Territori palestinesi il movimento radicale di Hamas giudica che il mondo sarà «migliore» dopo «essersi liberato di uno dei principali leader del male», al Cairo i Fratelli musulmani, principale forza di opposizione malgrado siano ancora fuori legge, non ritengono che la scomparsa dalla scena politica di Sharon cambierà nulla nella regione. «La cosa non ci riguarda», ha detto un portavoce, commentando la salute di Sharon. La guida spirituale del movimento ha di recente definito Israele un «cancro» da estirpare. Sulla stessa linea il presidente iraniano, Mahmoud Ahmadinejad, il quale si augura che Sharon muoia. «Fortunatamente, la notizia che il criminale di Sabra e Shatila sta per raggiungere i suoi antenati è vicina», ha detto Ahmadinejad tornando pure a negare l'Olocausto.

Gli osservatori palestinesi non hanno dubbi: l'uscita della scena politica del premier israeliano Sharon avrà immediate conseguenze sulla vita politica nei Territori, a cominciare dal probabile rinvio delle elezioni legislative del prossimo 25 gennaio. Sul piano politico generale, i dirigenti palestinesi seguono con attenzione l'evolversi del quadro clinico di Sharon e hanno espresso l'augurio di una guarigione del premier.

Ehud Olmert il fedelissimo regge il timone

Ehud Olmert

GERUSALEMME Il dramma di Ariel Sharon apre per Israele una fase politica che durerà circa cento giorni, e durante la quale toccherà al vice premier Ehud Olmert il guidare il Paese fino alle elezioni del 28 marzo, data confermata da una nota del procuratore generale Menahem Mazuz. Olmert ha al momento la responsabilità di dodici portafogli ministeriali, una situazione che non ha precedenti in Israele. Ex sindaco di Gerusalemme, 60 anni, dal 1973 in parlamento, Ehud Olmert è transitato dal Likud a Kadima non appena la nuova formazione politica è stata fondata da Sharon. Dal 1988 al 1992 ha ricoperto diversi ruoli nel governo di Itzhak Shamir.

DALLA PRIMA PAGINA

Nuovo stop per la pace

Accadde sull'altra sponda del Nilo con l'omicidio di Anwar Sadat nel 1981. Omicidio che segnò il battesimo politico del fondamentalismo musulmano. Così era accaduto in passato dopo l'omicidio di Yitzhak Rabin assassinato da terroristi di fede ebraica. Così rischia di accadere ancora una volta con la fine di «Arik» Sharon, l'uomo al quale la sorte potrebbe riservare un destino simile, grande e terribile, a quello al quale Dio avrebbe condannato Mosè: essere la guida del suo popolo nella terribile traversata del deserto verso la Terra Promessa i cui confini, però, a lui, come racconta la Bibbia, non sarebbe stato concesso di poter varcare «e perciò tu vedrai la terra davanti a te, ma non entrerai nel paese, che io do ai figli d'Israele». Con l'aggravante che a differenza di Mosè, Sharon non ha accanto a sé un Giosuè nelle cui mani poter affidare la realizzazione del suo grande disegno.

La tragica grandezza dei leader di pace mediorientali sta nella loro terribile solitudine che li condanna, più di quanto accada a qualsiasi altro politico del pianeta, a una assoluta, radicale aleatorietà. Per questo parafrasando una celebre formulazione di Bertold Brecht, si potrebbe davvero dire «sfortunato quel Paese i cui leader politici dovrebbero essere immortali» giacchè questo significa che l'azione politica anziché calcolo razionale e previsione strategica acquista, in quanto legata a doppio filo al destino personale di un singolo leader, un intollerabile tasso di imprevedibilità e di incalcolabilità.

Per questo, in queste ore convulse segnate da una pesante incertezza, è davvero difficile prevedere cosa possa accadere con l'uscita di scena di Sharon in Israele e, in generale, in tutta l'area mediorientale. Un fatto è certo che giacché le fortune del partito recentemente fondato dal vecchio generale eroe di ben quattro guerre sono indissolubilmente legate alla sua persona è difficile pensare che il Kadima, uscito dal fianco del Likud dopo lo scontro consumatosi a seguito del ritiro di Israele da Gaza voluto, meglio imposto, da Sharon riuscirà a ottenere quel consenso che fino a ieri gli analisti prevedevano avrebbe avuto nelle prossime elezioni politiche.

Un consenso grazie al quale la tradizionale topografia politica d'Israele sarebbe risultata sconvolta consentendo all'antico «falco» di realizzare una azione di compromesso per riuscire finalmente a raggiungere un accordo di pace con la controparte palestinese. Infatti nessuno dei più vicini collaboratori di Sharon possiede neppure in minima parte il potere carismatico grazie al quale quest'ultimo è riuscito a imporre il suo disegno che, è bene ricordarlo, contraddice (per fortuna) la piattaforma politica con la quale nelle precedenti elezioni proprio Sharon a capo del Likud aveva sbaragliato la sinistra e le forze del pacifismo.

Questo vuoto imprevisto, per altro sinistramente annunziato dall'ictus che lo scorso 18 dicembre aveva già colpito Sharon, si aggiunge al vuoto fragoroso dell'assenza di iniziativa della diplomazia internazionale e all'impotenza, per altro sospetta, degli stessi Stati Uniti. Infatti l'amministrazione di G.W. Bush a parte fare sempre più retoricamente appello alle parti perché riprendano le trattative sulla famosa Road map, in sostanza si è limitata a puntare tutto sul successo dell'azione di Sharon. L'Europa, notoriamente, non ha neppure il benché minimo straccio di una credibile politica per il Medio Oriente, oltre a essere sospetta agli occhi d'Israele di parteggiare più o meno apertamente per la causa palestinese.

I paesi arabi musulmani moderati sono letteralmente prigionieri delle loro crisi interne: la Giordania che deve fare fronte all'emergenza terrorismo mentre ai suoi confini è di fatto in atto una guerra. Il Libano è squassato da una serie di omicidi politici e di attentati dietro i quali in molti vedono la mano della Siria mentre dai suoi confini settentrionali le formazioni del terrorismo hezbollah tengono sotto tiro Israele. Lo stesso vale per l'Egitto del presidente Mubarak in cui la crescita di consensi del partito del fondamentalismo religioso dei Fratelli Musulmani è pari a quella della corruzione e dell'arbitrio del regime. E questo mentre in Iraq soltanto ieri gli attentati hanno fatto 130 morti e le agenzie di stampa sostengono che l'Iran degli ayatollah, che per bocca del suo presidente ha affermato la necessità di «cancellare Israele» dalla carta del Medio Oriente e, oltre ad aver scandalosamente negato la veridicità storica della Shoà, ha non solo annunziato di voler riprendere il programma di ricerca nucleare ma - a quanto sembra, sta tentando di reperire sul mercato clandestino i mezzi per dotarsi di un sistema missilistico a lunga gittata.

È sin troppo facile immaginare in questa situazione che potrebbe succedere se con l'uscita di scena di Sharon la destra oltranzista del Likud guidata da Benyamin Netanyahu riuscisse a recuperare i voti e i consensi che altrimenti si sarebbero potuti indirizzare verso il partito di Sharon e a sostegno di un possibile disegno di pace.

Angelo Bolaffi

Sono le prime vittime del virus H5N1 in Europa. Il direttore dello Zooprofilattico delle Tre Venezie nella task force dell'Oms

Turchia, due fratelli uccisi dall'aviaria

Avevano vissuto a contatto con polli malati. Ricoverate altre sei persone

Storace: «In Italia la situazione resta tranquilla»

ROMA I casi segnalati in Turchia di influenza aviaria «destano preoccupazione» anche se la situazione in Italia, secondo il giudizio del ministro della Salute Francesco Storace, è tranquilla. «Resta alta l'attenzione così come la cautela» ha spiegato il ministro che ieri è rimasto in costante contatto con gli esperti del ministero e del centro per il controllo delle malattie (Ccm).

Storace ha osservato come proprio dalla Turchia lo scorso 9 dicembre venne ufficialmente dichiarata eradicata la malattia negli allevamenti, con 10.000 volatili abbattuti.

«È necessario comunque sottolineare - ha aggiunto - che ci troviamo di fonte a casi avvenuti in villaggi all'estremo confine del paese con l'Iran, dove i contagi si sono verificati per lo stretto contatto fra animali e uomo», così come nel sud est asiatico.

«Rassicura il fatto che nè l'Unione Europea né le organizzazioni internazionali, come l'Oms, abbiano deciso di sconsigliare i viaggi nel paese o abbiano proposto nuove misure come i controlli alle frontiere ai viaggiatori» ha concluso il ministro che ritiene in sostanza la situazione sotto controllo.

ROMA Sono due fratelli le prime vittime dell'influenza aviaria nel continente europeo, in Turchia. I primi casi fuori dalla Cina e dal Sud Est asiatico dove hanno perso la vita 74 persone (142 casi di contagio in tutto).

Il primo è stato un ragazzo di 14 anni, morto domenica scorsa. Contagiata anche la sorella, morta invece ieri. Altri malati sono fortemente sospettati di essere stati contagiati nello stesso modo.

Il virus H5 è arrivato alle porte dell'occidente, dove già era stata segnalata la sua presenza ma solo negli allevamenti.

Dopo un periodo di tregua armata è scattato di nuovo l'allarme. Ancora non è chiaro se il responsabile è proprio il virus nella sua forma più aggressiva. Lo stabiliranno le analisi in corso.

Rassicura il fatto che l'Unione europea così come l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, non abbiano ritenuto necessario introdurre misure aggiuntive a quelle già decise, ha osservato il ministro. Cautela anche sulla natura del virus.

«Si attendono conferme molecolari dai test in corso nei laboratori del centro di referenza Oms a Colinsdale di Londra» ha spiegato Ilaria Capua dell'istituto zooprofilattico di Padova, centro di riferimento nazionale per l'influenza aviaria.

Le analisi dureranno 24-48 ore. E dal centro di Padova ieri mattina è partito per la Turchia il dottor Stefano Marangon che farà parte di un gruppo di lavoro di ricercatori della Commissione Europea. Anche il direttore del Centro per il controllo delle malattie (Ccm), Donato Greco, invita alla cautela e osserva che in realtà quanto avvenuto è solo la conferma di un contagio occasionale fra animale e uomo, non ancora il temuto contagio uomo-uomo, segno di una modifica del virus che potrebbe segnare davvero un pericoloso passaggio verso la pandemia.

Intanto negli Usa è stato annunciato che i polli d'America saranno sottoposti a test per verificarne lo stato di salute, prima di essere macellati. Lo ha comunicato il National Chicken Council, l'organizzazione che riunisce gli allevatori del settore e le aziende di confezionamento del pollame. I maggiori produttori, per un totale di oltre il 90% del mercato, hanno aderito all'accordo che prevede di sottoporre a test per l'influenza aviaria tutti gli allevamenti. Gli Stati Uniti hanno commercializzato nel 2005 più di 9,5 miliardi di polli. Per ogni allevamento, secondo l'accordo, saranno controllati 11 animali, alla ricerca di tracce del virus. Gli esami saranno condotti da laboratori certificati e nel caso emerga la presenza del virus, i polli verranno eliminati nelle fattorie dove si trovano, prima di poter essere immessi sul mercato.

Controlli veterinari sui volatili in una regione della Turchia ai confini con l'Iran

Che cos'è l'influenza aviaria

IL VIRUS
Si chiama **H5N1** e fino al 1997 si riteneva **colpisse solo gli uccelli**

CONTAGIO
La malattia si trasmette **toccando** uccelli infetti o le loro **feci**

SINTOMI
Simili a quelli di una **normale influenza**
- febbre
- tosse
- mal di gola
- naso che cola

Sintomi gravi
- polmonite virale
- difficoltà respiratorie
- insufficienza renale

NUOVE FORME
La **ricombinazione** con quello dell'**influenza umana** può dare origine a una forma virale contro cui gli esseri umani **non sono immunizzati**

I PAESI COLPITI
- Cambogia
- Cina
- Indonesia
- Giappone
- Laos
- Corea del Sud
- Thailandia
- Vietnam
- Russia
- Turchia
- Croazia
- Romania
- Gran Bretagna

IL BILANCIO
Secondo l'Oms, dall'inizio dell'epidemia nel **2003**:
76 morti*
42 in Vietnam
14 in Thailandia
11 in Indonesia
4 in Cambogia
3 in Cina
2 in Turchia*

*non ancora confermati

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Roma: non arriva ai 516 euro promessi e cita Berlusconi davati al giudice di pace. L'ex pm Di Pietro: «Nostri testimoni Maroni e Vespa»

Pensionata senza la «minima» fa causa al premier

ROMA Una pensionata di 78 anni, residente a San Cesareo (provincia di Roma) che non ha visto aumentare la propria pensione fino a 516 euro promessi dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ma se l'è vista ribassare ha intentato una causa e il premier è stato invitato a comparire in giudizio dinanzi al Giudice di Pace di Roma il prossimo 28 febbraio: lo rende noto l'Italia dei Valori, movimento di Antonio di Pietro e la Lista Consumatori (che si presenteranno insieme alle elezioni).

In una conferenza stampa indetta per oggi Di Pietro e il portavoce della Lista consumatori Carlo Rienzi spiegheranno «tutti i dettagli dell'iniziativa legale e le ragioni giuridiche» di questa iniziativa che «presto sarà estesa a tutta Italia». Il movimento di Di Pietro riferisce inoltre che sono stati citati come testimoni il ministro Maroni e il giornalista Bruno Vespa. «Seguirà una festa per i pensionati delusi e massacrati dal carovita - sottolinea un comunicato - festa caratterizzata da una riffa durante la quale verranno regalati 100 presepi di cioccolata».

L'iniziativa fa riferimento al famoso contratto con gli italiani che Berlusconi firmò in pompa magna davanti a milioni di telespettatori durante la trasmossione «Porta a Porta». Ecco la ragione della chiamata a testimoniare del noto giornalista televisivo che funse da notaio nella trasmissione avvenuta cinque anni fa quando Berlusconi divennne capo del governo.

Il ministro Maroni viene invece coinvolto in quanto responsabile del Welfare, cioè dello stato sociale che dovrebbe garantire, anche in base alla nostra Costituzione, una vita dignitosa a tutti. Ma quale dignità, affermano i promotori, può essere assicurata con 516 euro mensili come unico introito?

La risposta alle migliaia di pensionati che sicuramente aderiranno all'iniziativa, senza bisogno di essere pagati dalla sinistra, aggiungono i promotori malignamente riferendosi alle sparate di Berlusconi che aveva parlato di «pensionati pagati» per parlare male di lui.

IN BREVE

Lievi ferite per gli occupanti

Atterraggio di fortuna di un bimotore partito da Pordenone

TREVISO Un bimotore da turismo decollato nel pomeriggio di ieri da Pordenone ha effettuato un atterraggio di emergenza in una zona agricola di Bibano di Godega S. Urbano in provincia di Treviso. I due occupanti sono usciti dall'abitacolo senza bisogno di aiuto ma sono stati ugualmente trasportati all'ospedale di Conegliano (Treviso) per curare alcune escoriazioni. Alla base dell'evento, secondo quanto si è appreso, vi sarebbe il contemporaneo blocco di entrambi i propulsori. Sull'episodio indagano i carabinieri.

Pregiudicato catturato dopo una fuga rocambolesca

ROMA Fermato per controlli all'arrivo all' aeroporto di Ciampino da Charleroi (Belgio), si dà alla fuga, corre a perdifiato per circa due chilometri attraversando una traficatissima via Appia dove semina il panico tra gli automobilisti in transito in quel momento. Si butta da un cavalcavia all'altezza del raccordo anulare, ma viene bloccato dal poliziotto che l'ha inseguito. Protagonista un ragazzone nigeriano sui 25/30 che si è successivamente scoperto, tramite la fotosegnaletica, essere una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine per aver già commesso vari reati.

Reperti della Mesopotamia nelle valigie di nostri ufficiali

VENEZIA Sarà una perizia degli esperti del Tpc (Tutela patrimonio culturale) dei carabinieri a stabilire la rilevanza dei reperti mesopotamici portati in Italia da Nassiriya, contro ogni procedura, da alcuni ufficiali dell'Esercito italiano, e sequestrati nelle loro abitazioni dai carabinieri del Reparto pperativo di Udine su ordine della Procura Militare di Padova, pm Sergio Dini. I reperti, tra i quali figurerebbero anche pietre con alcune iscrizioni, sarebbero «facilmente occultabili», quindi di non grandi dimensioni.

Gran finale della Lotteria Italia abbinata allo spettacolo della Carlucci

La Befana «ballando con le stelle» porterà in premio 5 milioni di euro

IL CASO

Lotteria, premi per 5 milioni non riscossi dagli italiani

ROMA Gli italiani che acquistano i biglietti delle lotterie lo fanno, come in ogni paese, nella speranza di vincere un premio, possibilmente quello milionario che cambia la vita per sempre. Il desiderio della vincita, però, non è uguale in tutti gli acquirenti di biglietti se è vero che Agipro (agenzia di stampa giochi a pronostico) ha calcolato - dati alla mano - che nel biennio 2003-2004 l'erario ha incamerato qualcosa come 5.130.750 euro di premi non riscossi. Si dirà che è poca cosa rispetto alla somma investita (o spesa: dipende dai punti di vista) per acquistare i biglietti e che fa la cifra tonda di 1,2 miliardi di euro all'anno. Il fatto è che alcuni italiani diventano, per smemoratezza o distrazione poco importa, fra i migliori benefattori dell'erario.

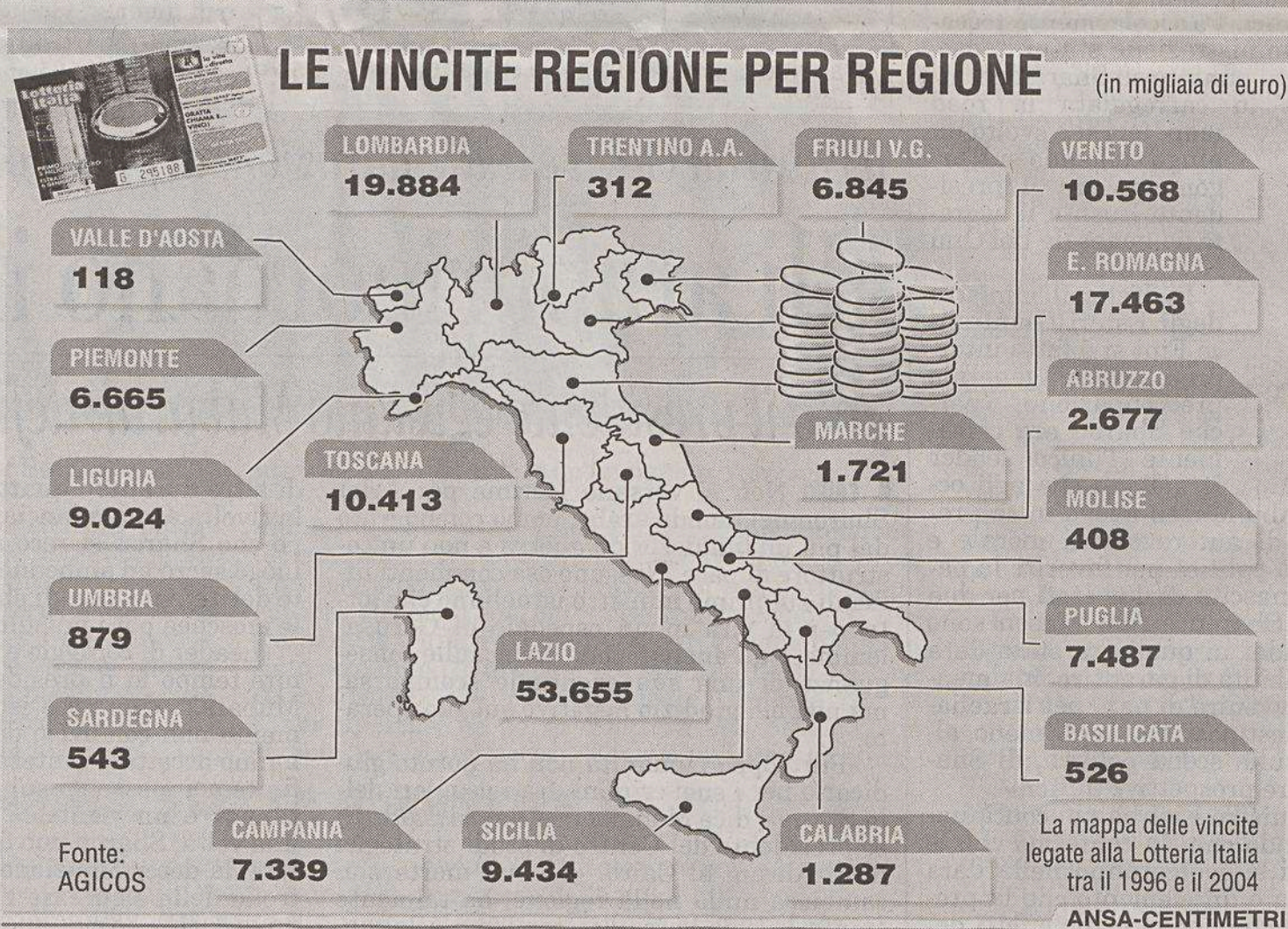
Sulla materia la legge (n. 30 del 28/2/1997) è chiara: i premi non riscossi entro il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione sulla GU, come da decreto sulle lotterie, vengono infatti incamerati dallo Stato e messi a disposizione della ricerca o destinati alla ristrutturazione di monumenti di interesse nazionale. Nel solo 2003 i premi non reclamati ammontarono a quasi 4 milioni di euro (per l'esattezza 3.966.750), mentre nel 2004 toccarono la cifra ben più contenuta di 1.164.000 euro: nel solo biennio indicato quindi, il totale fu di 5.130.750 euro, in pratica un altro premio di prima categoria per una lotteria nazionale.

ROMA Hoara Borselli con Simone di Pasquale, Loredana Cannata con Samuel Peron, Cristina Chiabotto con Raimondo Todaro, Fabio Fulco con Claudia Nicolussi, Vincenzo Peluso con Natalia Titova: sono le cinque coppie rimaste in gara a contendersi il titolo di campionissimi di Ballando con le stelle, il programma di Milly Carlucci abbinato alla Lotteria Italia che si concluderà oggi in prima serata su Raiuno.

Nel corso di quattordici settimane, lo show ha ottenuto un notevole successo di pubblico facendo registrare una media di oltre 6 milioni di telespettatori con più del 32% di share.

Nelle prime tre puntate di Ballando con le stelle - I campioni, la sfida è stata a squadre: la rossa composta dalle prime quattro coppie arrivate in finale nella scorsa edizione, e la blu composta dalle prime quattro coppie della seconda edizione conclusasi lo scorso 26 novembre.

Adesso la gara diventa individuale: tutti contro tutti, e i compagni di squadra trasformati in avversari da battere in pista.

La mappa delle vincite legate alla Lotteria Italia tra il 1996 e il 2004

Le materie d'esame in cui le coppie si devono cimentare per conquistare il titolo sono, come di consueto, tutti i generi tipici della migliore tradizione delle «ball-room»: valzer, tango, danze latino-americane e balli caraibici, oltre al difficilissimo tip tap.

Per la finalissima di questa sera ci sarà un presidente di giuria da grandi occasioni: torna ad esprimere il suo giudizio tecnico un ospite d'eccezione, il grande ballerino classico Roberto Bolle, etoile della danza, conosciuto e apprezzato a livello internazionale.

La serata regalerà, come ogni anno in occasione della manifestazione televisiva abbinata alla lotteria dell'Epifania, anche una pioggia di milioni a tanti italiani: come da tradizione ci sarà l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Italia. Il fortunato possessore del biglietto abbinato alla coppia trionfatrice porterà a casa il primo premio, ovvero 5 milioni di euro.

Solo in Lombardia sono stati venduti anche 745mila biglietti della Lotteria Italia. La fetta più grossa è stata acquistata dai milanesi (370mila biglietti), seguiti da bergamaschi e bresciani (71mila biglietti), varesini (59mila), pavesi e cremonesi (29mila euro di biglietti in ogni provincia), mantovani (28mila), lecchesi (21mila), lodigiani (13mila) e valtellinesi (9mila).

Continua in 12.a pagina

Fini smentisce che siano in atto tentativi militari. I cinque italiani sono nella stessa casa e stanno bene. I rapitori forse abbassano le pretese

Yemen, sparatoria con i sequestratori

Insulti tra due banditi e soldati degenerano ma non ci sono feriti. «Progressi» nella mediazione

SANAA Dall'ultimatum al tam-tam sulla liberazione ormai imminente, dalle voci di un blitz ridimensionato a scaramuccia all'ottimismo dei governi italiano e yemenita. Un rincorrersi di notizie contrastanti e smentite nella quinta giornata di sequestro dei cinque italiani (i milanesi Patrizia Rossi e Enzo Bottillo, e i padovani Piergiorgio Gamba, Carla Romigni e Maura Tonetto) rapiti nello Yemen il primo gennaio e tenuti prigionieri in un villaggio arroccato su una montagna da giorni assediata dalle unità militari.

In Italia è ormai sera quando una fonte della sicurezza yemenita dichiara che le trattative stanno facendo «progressi» che si potrebbero concretizzare in una «rapida» liberazione. E aggiunge che «i mediatori stanno discutendo con i rapitori nella casa in cui sono tenuti gli italiani rapiti». Poco dopo arriva la conferma ufficiale, dal vice ministro degli Esteri yemenita Muhy Al Dhabbi: «Non c'è alcuna minaccia di usare la forza. La sicurezza degli italiani è per noi la cosa più importante. Continuiamo i negoziati e la nostra esperienza ci dice che siamo a buon punto, agli ultimi passi. Gli ostaggi sono in buona salute, sono tutti insieme e hanno dimostrato grandi coraggio e forza di carattere».

Sono gli ultimi di una serie di annunci sul rilascio ormai imminente rincorsisi per tutta la giornata. Nel pomeriggio il fratello di uno dei sequestratori, Alì Zaydi, aveva riferito che «potrebbero essere liberati nel giro di pochi minuti». Prima ancora il ministro del Turismo Khaled Rowaishan aveva parlato di «questione di ore» e lo zio di uno dei rapitori, Mohammed Okfi, aveva chiarito che «l'accordo finale era stato raggiunto e che le condizioni dei miliziani erano due: un ulteriore ritiro delle forze di sicurezza e la consegna degli ostaggi ai mediatori e non al governo». Poi però si era diffusa la notizia di un blitz.

«E' cominciato un attacco delle forze governative e ci sono scontri a fuoco molto violenti»: questo l'annuncio nel pomeriggio dal fratello di un rapitore in diretta a SkyTg24. Immediata la smentita del ministro degli Esteri italiano Gianfranco Fini: «Il governo yemenita smentisce tentativi militari di liberare gli ostaggi». Intanto uno degli sceicchi della tribù dei rapitori ridimensionava l'accaduto: sparatoria di portata limitata. Poco dopo uno della banda telefona ai media locali che lo scontro era finito e che «si è trattato solo di una scaramuccia, senza feriti». A quanto pare l'incidente era avvenuto perchè due rapitori erano usciti dal covo per raggiungere il luogo delle trattative e c'era stato uno scambio d'insulti con i soldati degenerato in sparatoria subito sedata dai mediatori.

Proseguite per tutta la notte di mercoledì, le trattative sono riprese all'alba di ieri e, sospese brevemente per la sparatoria-scaramuccia, sono continuate fino a tarda ora. Per uno dei mediatori i rapitori continuano a chiedere la liberazione di otto componenti della tribù detenuti, richiesta rifiutata dal governo yemenita. Per altre fonti ai sequestatori, accerchiati dall'esercito e osteggiati dalla popolazione, preme solo il loro destino e evitare la condanna a morte.

Monica Viviani

LA SFIDA DI UN RIBELLE

Patrizia Rossi ed Enzo Bottillo, due degli ostaggi

«Giuro su Allah: sono pronto a uccidere»

SANAA A fare salire ieri la tensione ha contribuito anche l'ultimatum lanciato nella mattinata di ieri dai sequestratori per la rottura dell'assedio. «Giuro su Allah - aveva minacciato uno dei banditi - che sono pronto a uccidere un ostaggio». Secondo un giornale yemenita, inoltre, una delle donne italiane rapite sarebbe stata ferita nei giorni scorsi durante una sparatoria. Ma la notizia è stata smentita sia da fonti governative che da quelle vicine ai sequestratori: «Tutti gli ostaggi stanno bene» ha detto uno sceicco della tribù alla quale appartengono i rapitori.

In ogni caso anche ieri i giornali locali hanno dato grande risalto alla vicenda del sequestro, dando spazio soprattutto alle manifestazioni popolari che si susseguono nelle maggiori città dello Yemen per esprimere solidarietà agli italiani rapiti e soprattutto per condannare i rapitori la cui azione viene considerata «un grave danno per il Paese». Che in effetti basa molta parte della sua econonia sul flusso turistico, mai cessato del tutto anche nei momenti più «caldi» delle guerre del Golfo Persico.

Anche le ultime preoccupanti notizie provenienti ieri pomeriggio dallo Yemen sullo scambio a fuoco tra rapitori e militari, non hanno cambiato a Padova l'atteggiamento dei familiari dei tre padovani in ostaggio: isolamento e totale no comment.

Suicida in azione vicino al palazzo dove il diplomatico stava incontrando il governatore locale: periscono 10 locali

Afghanistan, l'ambasciatore Usa sfugge a un attentato

WASHINGTON Un kamikaze s'è fatto esplodere in una località dell'Afghanistan centrale, durante una visita dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Afghanistan. Lo scoppio ha ucciso almeno 10 afgani e ne ha feriti una cinquantina. Lo riferiscono fonti afgane citate da Kandahar dall'Ap.

L'ambasciatore Ronald E. Neumann e i funzionari americani che l'accompagnavano sono rimasti illesi ha detto il portavoce dell'ambasciata a Kabul Lou Fintor: «Sono sani e salvi e siamo in contatto con loro. Non sono mai stati in pericolo».

Un sedicente portavoce dei talebani, gli integralisti locali, ha invece affermato che la delegazione americana era l'obiettivo dell'attacco, verificatosi a meno di mezzo chilometro dalla residenza del governatore della provincia di Uruzgan, nella città di Tirin Kot. Gli americani si trovavano nella casa al momento dell'esplosione mentre le vittime erano fuori. Fra i feriti, alcuni dei quali in fin di vita, c'è il vice capo della polizia locale. Aziz ha raccontato che l'ambasciatore, che si sposta sempre con un dispositivo di sicurezza notevole e i cui programmi sono raramente resi pubblici, è stato rapidamente messo al sicuro in una piccola stanza dalle sue guardie del corpo, non appena c'è stata l'esplosione. Il gruppo ha atteso circa un quarto d'ora prima di lasciare l'edificio, per accertarsi che non ci fossero pericoli e che non si trattasse di una trappola. Seconda la versione del sedicente portavoce talebano Qari Mohammed Yousaf, che ha telefonato poco dopo l'esplosione all'Ap per assurmersene la responsabilità, il kamikaze ha fatto detonare l'esplosivo troppo presto, passando vicino a un gruppo di poliziotti: l'uomo, un afgano, aveva nascosto sotto gli indumenti una mina di terra. Per Yousaf, i cui legami con i vertici dei talebani non sono chiari, i ribelli sapevano che «americani di alto rango» dovevano visitare la città, ma non avevano idea di chi si trattasse. L'attacco di ieri è stato il primo in Afghanistan diretto contro un alto funzionario Usa da quando, in giugno, l'intelligence afgana mandò all'aria un complotto per assassinare l'allora ambasciatore degli Stati Uniti Zalmay Khalilzad, oggi a Baghdad.

Il 2005 è stato il più sanguinoso in Afghanistan da quando, nell'ottobre 2001, forze guidate dagli Stati Uniti attaccarono e rovesciarono il regime dei talebani, responsabile di ospitare Osama Bin Laden e la sua organizzazione terroristica Al Qaeda, autori degli attacchi contro l'America dell'11 Settembre 2001.

IN BREVE

Iraq: morti anche 7 soldati Usa

Kamikaze in azione a Kerbala e Ramadi: oltre cento vittime

ROMA Una violenza che sembra incontenibile è tornata ieri ad abbattersi sull'Iraq con due orrende stragi che, nelle sole città di Kerbala e Ramadi, hanno provocato almeno 120 morti e centinaia di feriti. Nella giornata più funesta e cruenta dalle elezioni del 15 dicembre scorso, il conto delle vittime non si ferma qui: a Baghdad una bomba ha ucciso cinque militari statunitensi, a Najaf due commilitoni sono periti in un raid. Se si comprende anche il resto del Paese la conta dei morti arriva a superare i 130. Il 2006 non poteva cominciare peggio: la consultazione doveva rappresentare un punto di svolta.

Alla Mecca crolla un edificio è strage tra i pellegrini

LA MECCA Restava ieri sera ancora incerto il numero delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie del palazzo di nove piani crollato nella mattina alla Mecca, uno dei luoghi sacri dell'Islam e meta in questi giorni di centinaia di migliaia di pellegrini. Secondo un bilancio ufficioso, 15 pellegrini sarebbero morti e 39 sono rimasti feriti. Ma un testimone oculare, Abderrahmane Ghoul, presidente del Consiglio di culto musulmano della regione francese Provenza-Alpi-Costa azzurra, ha detto di avere contato 23 cadaveri e di avere visto circa 80 persone ferite.

Schwarzenegger non vuole graziare un condannato

SACRAMENTO Non ci sarà clemenza per Clarence Ray Allen, 75 anni, l'uomo che da più lungo tempo è ospite del braccio della morte delle carceri della California: il governatore Arnold Schwarzenegger esclude la possibilità di un'udienza destinata a esaminare la richiesta di clemenza del detenuto. Se nulla cambierà, Ray Allen sarà messo a morte il 17 gennaio, in esecuzione della condanna sentenziata contro di lui per tre omicidi perpetrati su suo ordine, mentre lui scontava una condanna all'ergastolo.

Il serbo bosniaco è scappato in un bosco dove ha tentato il suicidio con una pistola

Bosnia, carabinieri catturano ricercato

Per coprire la fuga moglie e figlio sparano: la donna resta uccisa

SARAJEVO Nell'operazione di arresto di un serbo bosniaco ricercato per crimini di guerra, condotta ieri col sostegno della polizia locale dai carabinieri dell'Ipu (Integrated Police Unit) dell'Eufor, la forza di pace europea in Bosnia-Erzegovina, sono rimasti feriti il ricercato Dragomir Abazovic e il figlio dodicenne Dragoljub, mentre la moglie Rada, 46 anni, anch'essa ferita, è poi morta per la gravità delle lesioni. Lo ha reso noto ieri il Comando Eufor a Sarajevo.

Appena i carabinieri hanno cominciato a schierarsi intorno alla casa di Abazovic a basic-Kula, vicino Rogatica, meno di 100 chilometri circa a est di Sarajevo nella Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba di Bosnia), la moglie Rada e il ragazzo hanno aperto il fuoco con un Kalashnikov contro i militari italiani, mentre l'uomo fuggiva nel bosco dietro la casa. Nella sparatoria sono rimasti feriti, in un primo tempo sembrava non gravemente, la donna e il ragazzo. Dragomir Abazovic, 47 anni, è stato inseguito dai carabinieri e trovato nel bosco, ferito alla testa dopo che aveva tentato di suicidarsi con la pistola trovata accanto a lui. Non si sa ancora se sia ferito in modo grave. L'intera famiglia è stata trasportata e ricoverata all'ospedale di Foca, nella Bosnia orientale.

Un check-point dei carabinieri in Bosnia-Erzegovina

La polizia locale sta effettuando i rilievi sul posto e sta esaminando le armi usate dagli Abazovic, il Kalasnikov e la pistola, e anche gli automezzi colpiti dei carabinieri. Nella sparatoria nessun militare italiano è rimasto ferito.

Contro Abazovic c'è un ordine di cattura del Tribunale di Sarajevo del 2002 per omicidio plurimo perpetrato a Rogatica, durante la guerra in Bosnia-Erzegovina (1992-95). L'Eufor, che nel dicembre del 2004 ha sostituito in Bosnia-Erzegovina la Forza di pace della Nato, conosciuta con la sigla Sfor, è forte di circa 6.300 uomini e da dicembre è comandato dal generale italiano Gian Marco Chiarini, già comandante della Brigata corazzata Ariete con quartier generale a Pordenone anche quando la grande unità fu impiegata nel suo primo turno della Missione Antica Babilonia in Iraq, dove nel frattempo è tornata per un nuovo ciclo operativo agli ordini del generale Roberto Ranucci.

Nonostante i carabinieri abbiano risposto al fuoco per autodifesa, l'incidente è stato duramente criticato dalle autorità serbo bosniache.

DALLA PRIMA PAGINA

Le minoranze separatiste di Antonaz

L'ipotesi più preoccupata. Antonaz parla di avvicinamento del resto della popolazione alla lingua e cultura slovena come uno degli obiettivi della legge. E chiarisce che le istituzioni della Regione non devono limitarsi a tutelare la diversità. Pare di capire che per lui la Regione dovrebbe invece promuovere la diversità tanto in direzione verticale, approfondendone la distintività culturale-etnica , quanto in direzione orizzontale, coltivandola là dove è sfumata.

Il termine tecnico per definire queste due operazioni è politiche di nazionalizzazione. Cioè alla Regione si vuole demandare il compito di rendere possibile che le istituzioni della comunità slovena possano sviluppare politiche di risveglio nazionale nei confronti dei loro membri e non solo.

Se questo è il significato della legge proposta da Antonaz mi chiedo due cose. La prima. Lo spirito della prospettata legge regionale è veramente coerente con l'approccio della legge n. 38 del 2001? Quest'ultima, sin dal suo primo articolo, si muove nella prospettiva della integrazione civica, cioè fa discendere il diritto alla diversità della minoranza slovena in regione dal fatto che i suoi componenti sono cittadini italiani. Se capisco bene per l'assessore Antonaz, e quindi per la Regione, l'integrazione civica è un valore compatibile con politiche di risveglio nazionale e quindi di separatezza? A me non pare, anche se riconosco che ambedue gli approcci sono legittimi.

Vorrei solo capire da che parte pende il nostro assessore. Perché il problema di come rapportarsi alla diversità va ben al di là della questione slovena. Ci avviamo verso una società plurale in cui la diversità da riconoscere non sarà solo quella, modesta invero, dei nostri vicini sloveni. L'assessore Antonaz ritiene che l'approccio giusto per affrontare questo problema sia quello multiculturale della rigida separatezza, magari sostenuta con i soldi della maggioranza, o invece quello dello sviluppo di identità multiple, di cui almeno una sia fondata su un comune patto di cittadinanza?

Paolo Segatti

Deliberazione che lo stesso ministro degli Esteri Rupel definisce una provocazione, ma che resta provvisoria finché non si arriva a un negoziato

Lubiana s'impossessa del Golfo di Pirano

L'area finora divisa con i croati viene dichiarata dagli sloveni propria zona di pesca

CAPODISTRIA E' zona di pesca slovena il Golfo di Pirano tutto intero; i pescatori sloveni, inoltre, d'ora in poi potranno avventurarsi in direzione sud-est anche oltre i confini delle acque territoriali.

E' la risposta slovena alla decisione di Zagabria di estendere la propria zona di pesca fino alla linea mediana dello stesso Golfo. Praticamente inevitabile e quasi scontata dal punto di vista del confronto diplomatico, la mossa di Lubiana rischia ora di riattizzare le ostilità tra i pescatori dei due Paesi e inasprire il contenzioso sul confine marittimo.

Il decreto sulla nuova estensione della zona di pesca della Slovenia, approvato ieri dal governo Janša, prevede tre zone: la zona A comprende le acque del Golfo di Pirano fino a punta Salvore (definite per la prima volta «acque interne»); la zona B è delimitata a nord dal confine marittimo con l'Italia e a sud dalla linea tra Punta Salvore e il cosiddetto punto T6, il punto più a sud del corridoio sloveno verso le acque internazionali previsto dal mai attuato Accordo Drnovšek-Racan del 2001 (il decreto del governo Janša parla di «acque territoriali slovene»); la zona C include invece la «Zona ecologica slovena» (l'ex Zona di pesca comune come era stabilita dall'Accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di confine).

Il documento è stato presentato dai ministri degli Esteri Dimitrij Rupel e dell'Agricoltura Marija Lukacic. «E' un decreto provvisorio - ha precisato Rupel - che resterà in vigore fino a quando Zagabria e Bruxelles non troveranno un accordo sull'attuazione di quelle norme dell'Accordo bilaterale sloveno-croato sul piccolo traffico che riguardano la pesca marittima, materia di competenza comunitaria. Oppure fino a quando Zagabria e Lubiana non troveranno un accordo sul confine marittimo». Ma come farà la Slovenia a proteggere i propri pescatori, che da soli hanno ammesso che non osano andare oltre la metà del Golfo di Pirano?

Il ministro dell'Agricoltura ha affermato che le norme vogliono semplicemente garantire gli operatori ittici

Secondo Rupel, esistono accordi tra i due governi per evitare incidenti, tra cui la Dichiarazione sottoscritta nel giugno scorso alle Isole Brioni. «Non c'è bisogno di nessuna particolare protezione» ha aggiunto il ministro, precisando che comunque sono cose che non competono al Ministero degli esteri bensì ad altri organi dello Stato. «La Slovenia - ha dichiarato ancora Rupel - sta semplicemente tentando di rimediare al problema provocato dalla decisione croata di estendere la propria zona di pesca e spera, con questo decreto, di sollecitare il raggiungimento di un accordo tra Zagabria e Bruxelles».

La ministro dell'Agricoltura Marija Lukacic ha spiegato che il provvedimento è basato sulla Legge sulla pesca marittima del 2002 e che vuole mettere i pescatori sloveni in condizioni di parità con quelli croati nonchè garantire i loro «diritti storici». Il decreto sulla zona di pesca entrerà in vigore la prossima settimana, subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Intervenendo alle Giornate della diplomazia slovena, il presidente sloveno Janez Drnovšek soltanto ieri aveva auspicato - ironia della sorte - «un passo decisivo della diplomazia verso la soluzione dei problemi con la Croazia». Da come è iniziato il 2006, questo suo desiderio potrebbe restare inesaudito. Anzi, è probabile un acuirsi degli attriti tra le due repubbliche ex jugoslave.

c.p.

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

L'assessore: «Rilievi formali»

Il ministero boccia il piano regolatore del Comune di Pola

POLA La Sezione tutela e pianificazione del Ministero dell'ambiente non ha dato parere positivo al piano ambientale della città di Pola. Il sindaco Valter Drandic ha confermato la risposta negativa arrivata da Zagabria annunciando che il problema verrà affrontato lunedì in sede di giunta comunale. Secondo il competente assessore cittadino Vladimir Zmak, che non ha ancora visto la spiegazione della bocciatura, il piano sarebbe stato respinto causa manchevolezze di ordine formale, come a esempio la metodologia della presentazione, probabilmente giudicata inadeguata. «Sono sicuro - rileva ancora Zmak - che non sia stata mossa alcuna osservazione ai contenuti del piano, anche perchè il Ministero non ha competenze in questo senso».

Tv, «La Barca dei sapori» inizia il 2006 da Gorizia

CAPODISTRIA Con il 2006 inizia un nuovo viaggio per «La barca dei sapori», la trasmissione curata da Marino Vocci che va in onda su Tv Capodistria domenica alle 20.30 con replica lunedì alle 17.30. Inizia dall'approdo di una piazza-simbolo, quella della Transalpina a Gorizia, con Giorgio Brandolin e Marko Marincic, protagonisti di una città unita e aperta e protagonista positiva dell' Europa che si ricompone in un'Unione europea. «La Barca» oltrepasserà poi il vecchio confine per approdare a Brda, nel Collio sloveno, tra Smartno, Biljana, Medana e infine Dodrovo, bellissima citadina che ha dedicato una mostra a uno dei suoi figli più importanti, il grande pittore Zoran Music. Un primo viaggio nel 2006 che si concluderà nella misteriosa e storica Cantina Bjana.

La Comunità di Fiume ospita due concerti classici

FIUME Si terrà domenica nel Salone della Comunità degli italiani fiumana, un concerto dell'Orchestra da camera di Fiume, complesso fondato nel 1976 e che si avvale della direzione artistica di David Stefanutti. Si esibiranno in qualità di solisti Tea Grubisic al violino, Valter Veljak al contrabbasso e Francesco Squarcia alla viola. In programma brani di Vivaldi, von Weber e von Dittersdorf. Il concerto di domenica avrà inizio alle 19, con entrata libera. Sempre a Palazzo Modello ma il giorno dopo, lunedì, concerto di un gruppo di studenti austriaci, coreani, tedeschi, giapponesi e croati: partecipano al Corso invernale internazionale di perfezionamento violinistico dei professori Marina e Leonid Sorokow. La serata musicale di lunedì comincerà alle 19, con ingresso libero.

Scoppiato ieri sera per cause ancora in via di accertamento. Interrotto il traffico con Lubiana

Capodistria, incendio sul treno merci

Bruciati undici veicoli per un valore che si aggira sui 350 mila euro

CAPODISTRIA Due vagoni di un treno merci diretto a Lubiana sono andati completamente distrutti in un incendio divampato ieri pomeriggio al terminal di Sermino, a pochi chilometri dal capoluogo costiero. L'incendio, per cause che sono ancora in via di accertamento, è scoppiato poco dopo le 17 e i due vagoni, con il loro carico di automobili Wolkswagen, sono stati subito staccati dal resto del convoglio dal personale delle ferrovie intervenuto prontamente però i vigili del fuoco hanno potuto avviare le opere di spegnimento soltanto un'ora più tardi. Era infatti necessario disattivare prima la corrente elettrica su tutta la linea: l'alta tensione ostacolava infatti l'operato dei pompieri.

Le fiamme hanno distrutto 11 veicoli, di cui 4 furgoni e 7 automobili, per un danno di oltre 80 milioni di talleri (350.000 euro) soltanto per quanto riguarda il carico. Sono stati fortemente danneggiati anche i due vagoni nonchè i cavi della corrente elettrica. L'opera di spegnimento, che ha coinvolto quattro unità dei vigili del fuoco capodistriani non è stata delle più semplici, anche perchè ci sono state diverse piccole esplosioni, probabilmente provenienti dai serbatoi delle singole vetture che, fortunatamente, contenevano quantità minime di carburante. Ieri sera, il traffico merci sulla linea Capodistria-Divaccia ha dovuto essere interrotto fino a ore tarde.

c.p.

I vigili del fuoco di Capodistria intenti a spegnere l'incendio sui vagoni

Ora nella città dell'Arena la vigilanza è aumentata

Anfore rubate, la pista è quella dei vandali

POLA Il furto di due anfore dal sito archeologico all'inizio di via Kandler continua a essere oggetto di valutazioni e commenti specie degli addetti ai lavori. Il responsabile dell'Ufficio restauri Ivan Matejcic si dice convinto che più che di un furto si sia trattato di un atto di vandalismo: «Altrimenti i ladri ne avrebbero portate via molte di più».

Nelle baracche di legno del cantiere ne sono custodite 1.800, tutte quelle venute alla luce in sette mesi di scavi per un garage. Le anfore per l'esperto possono venire piazzate unicamente sul mercato nero in quanto le legge ne impediscono il commercio. Pertanto anche chi le acquista si espone a grossi rischi. Interessante la spiegazione di Matejcic sul perchè di tante anfore in un punto solo: i romani consideravano questi oggetti contenitori a perdere, proprio come oggi l'imballaggio di plastica, vetro o latta. Dunque una volta svuotati del contenuto originario si potevano buttare o usare per scopi secondari. «E nel caso della villa romana - spiega l'esperto - erano state usate come materiale d'isolamento dei pavimenti dal freddo e dall' umidità e anche per le operazioni di livellamento del suolo». Secondo Matejcic queste singole anfore sul mercato nero non avrebbero grande valore. Intanto la sorveglianza del sito archeologico è stata notevolmente rafforzata dopo varie accuse secondo cui un patrimonio storico culturale di questo genere dovrebbe essere custodito in modo più efficiente.

p.r.

Sindacati disponibili alla flessibilità in tutte le aziende con eliminazione del vincolo della stagionalità per le 64 ore in più

Metalmeccanici, contratto in dirittura

Aumento di 95-100 euro in cambio del prolungamento della scadenza dell'accordo

Il segretario Cgil a una delle manifestazioni delle tute blu

ROMA Potrebbe trovarsi tra i 95 e i 100 euro la quadra per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, ma con un allungamento della durata dell'accordo di circa sei mesi. I sindacati nella segreteria unitaria di ieri hanno deciso di proporre due-tre mesi di allungamento della vigenza del contratto (oltre quindi il 31 dicembre 2006), ma è probabile che a fronte di una richiesta della Federmeccanica di uno slittamento di un anno si possa trovare un accordo su giugno 2007 per la scadenza dell'intesa.

Un allungamento del contratto infatti genererebbe spazio per aumentare la proposta delle imprese (ora ferma a 76 euro) di almeno 15-16 euro, portando la proposta salariale oltre i 90 euro medi.

La chiave per l'accordo quindi potrebbe essere trovata sulla scia di quanto accadde nel 1997 quando si riuscì a non scendere sotto le 200.000 lire di aumento grazie a un allungamento dei tempi (allora furono sei mesi, portando la scadenza dal 30 giugno al 31 dicembre del 1998). La trattativa riprenderà in Confindustria lunedì e nella stessa giornata cominceranno gli scioperi articolati (otto ore da concludersi nella settimana) a sostegno della trattativa.

Sulla flessibilità, i sindacati metalmeccanici sembrano disponibili a eliminare il vincolo della stagionalità per l'utilizzo delle 64 ore previste per l'orario plurisettimanale. In pratica, potranno chiedere di modulare l'orario della settimana (tra le 32 e le 48 ore) a secondo dei picchi di lavoro fino a un massimo di 64 ore di flessibilità, non solo le aziende caratterizzate dalla stagionalità dei prodotti o impegnate nelle istallazioni di impianti ma tutte le aziende del settore. Resterebbe invece il no di Fiom, Fim e Uilm alla richiesta delle aziende di rendere questa flessibilità più facilmente «esigibile» in azienda riducendo di fatto il ruolo delle Rsu.

I sindacati ribadiscono di avere trovato una «posizione comune» su tutti gli argomenti della trattativa. Se sull'aumento medio per tutti i lavoratori per la prima volta si ipotizza di scendere dai 105 euro inizialmente richiesti (anche se il numero uno della Uilm, Tonino Regazzi ribadisce che non intende scendere sotto i 100 euro di aumento) sull'incremento chiesto per chi non fa contrattazione aziendale, Fiom, Fim e Uilm intendono mantenere fermo soprattutto il principio. La platea - sostengono - deve essere più larga di coloro che hanno in busta paga solo i minimi contrattuali.

L'obiettivo è quello di trovare l'accordo per il rinnovo del contratto entro la prossima settimana (il 17 gennaio la Federmeccanica ha la riunione della giunta e punterebbe a sottoporre ai membri dell'organismo l'intesa raggiunta) ma è probabile che la trattativa sia ancora difficile. Pur dichiarando la posizione unitaria su tutto Fiom, Fim e Uilm mantengono sensibilità diverse sulla parte salariale e sulla flessibilità mentre Federmeccanica ha più volte ribadito che per andare oltre i 76 euro bisogna pensare a uno scambio, o sul fronte della flessibilità o sull'allungamento dei tempi del contratto.

IN BREVE

In dicembre segnali positivi

Bruxelles: cresce l'indice di fiducia delle imprese

BRUXELLES A dicembre l'indicatore sul clima di fiducia delle imprese nella zona euro stimato dalla Commissione europea è «cresciuto in modo significativo». In una nota l'esecutivo Ue sottolinea che il 'Business climate indicator' (Bci) è adesso a quota +0,35. Nel novembre scorso era a +0,14 e ad ottobre a +0,14, per cui Bci «si trova al di sopra della propria media di lungo termine dal settembre del 2005, ed è ora chiaramente vicino ai livelli relativamente alti di circa un anno fa». Secondo l'Unione europea «l'andamento positivo del Bci a dicembre riflette l'evoluzione di tutti i suoi componenti» e mostra che «il miglioramento del clima tra i manager industriali è stato in particolare influenzato dalla produzione dei mesi recenti». Il rafforzamento della fiducia è dovuto inoltre al miglioramento «negli ordinativi, sia totali sia quelli per l'esportazione,» e nelle «aspettative per la produzione», mentre «le scorte dei prodotti finiti sono aumentate moderatamente».

Lunardi blocca lo sciopero dei controllori di volo

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi ha deciso il differimento dello sciopero del personale dell'Enav previsto per domenica dalle ore 12 alle 16. «Il provvedimento - si dice - si è reso necessario e urgente al fine di evitare agli utenti un pregiudizio grave e irreparabile al diritto di libera circolazione costituzionalmente garantito».

La Rice contesta la Russia per la stretta al gas metano

WASHINGTON Il segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice, ha fortemente criticato la condotta mantenuta dalla Russia nella guerra del gas con l'Ucraina. «Il gioco non può essere giocato in questa maniera». Se si vuole far parte del sistema economico internazionale, ha ammonito il capo della diplomazia americana, bisogna giocare secondo le sue regole.

Prezzi di nuovo in salita dopo gli aumenti delle quotazioni del greggio. Record in Eurolandia per il combustibile da riscaldamento

Benzina e gasolio in Italia fra i più cari nell'Unione europea

ROMA I prezzi della benzina tornano di nuovo a puntare verso l'alto. Dopo i primi segnali di rincari, arrivati già la scorsa settimana, da oggi la verde prenderà di nuovo il volo con aumenti che vanno dai 4 centesimi dell'Agip ai 0,032 euro al litro in più, annunciati dalla Erg che porterà la verde a quota 1,256 negli impianti con servizio.

Complice la nuova ripresa delle quotazioni dell'oro nero sulle piazze internazionali che hanno visto il barile tornare sopra i 60 dollari e puntare verso i 64 toccando i massimi degli ultimi due mesi, i listini delle compagnie hanno così ripreso a salire. E, intanto, l'Italia torna sul podio del caro-carburante di Eurolandia: dopo essere rimasta per diversi mesi nella fascia alta della classifica, ma non tra i primi paesi, la penisola è risalita - secondo gli ultimi dati disponibili del ministero delle Attività produttive - al terzo posto, con una media fotografata a metà dicembre di 1,214 euro al litro per la benzina senza piombo. Preceduta solo da Olanda 1,374 e dal Belgio (1,232 euro al litro). Sul fronte del diesel, invece, i prezzi italiani rimangono, in assoluto, i più cari: il paese si attesta infatti al primo posto tra i partner di Eurolandia con 1,115 euro al litro. Così come resta leader incontrastato anche per il gasolio da riscaldamento che vede gli italiani alle prese con un prezzo di 1,088 euro al litro, il maggiore non solo di Eurolandia ma dell'intera Ue a 25.

Tornando ai rincari praticati negli ultimi giorni dalle compagnie, rialzi della verde si sono registrati - dalla vigilia di Natale - all'Agip (+0,005 euro litro), all' Api (+0,012), alla Total (+0,012) ed all'Ip (+0,006). E da oggi - ha annunciato la compagnia del gruppo Eni - un altro aumento riguarderà i distributori dell' Agip, il cui prezzo di vendita consigliato ai gestori, salirà di 4 centesimi al litro, a quota 1,233 euro. In volata anche i prezzi alla Erg che - dopo aver ridotto la scorsa settimana - da oggi applicherà un maxi-aumento di 0,032 euro al litro (oltre 60 lire del vecchio conio in più).

Benzina, prezzi di nuovo in salita

AEROPORTI A NORD EST

Il Fvg ora punta su Airvallèe e Air One

Ronchi perde posizioni, boom passeggeri a Treviso Venezia lo scalo leader

RONCHI DEI LEGIONARI Venezia continua a recitare un ruolo da leader indiscusso, quarto scalo italiano per numero di passeggeri, ma è ancora una volta quello di **Treviso** l'aeroporto che, tra quelli del nordest italiano, registra la maggior crescita proprio in fatto di utenza. I dati diffusi in questi giorni da Assaeroporti, dati che si riferiscono al periodo gennaio-novembre, parlano chiaro. Lo scalo trevigiano, è protagonista di una crescita che è addirittura del 45,1% e con un traffico che si attesta a quota 1.198.460 passeggeri. Un balzo in avanti senza precedenti, complice il massiccio atterraggio delle compagnie low-cost, Ryanair in particolare.

Perdono terreno tutti gli altri aeroporti del Triveneto: **Ronchi dei Legionari** del 5,3% (572.119 passeggeri), **Verona** dell'1,8% (2.515.933) e **Venezia** dell'1,1% (5.457.906). Per lo scalo del Friuli Venezia Giulia una flessione annunciata, determinata da diversi fattori come la sospensione del volo su Napoli, il ridimensionamento del network di Air One sulla Capitale, l'assenza, per diversi mesi, del collegamento Jat con Belgrado e le frequenti cancellazioni operate da Alitalia sui voli da e per Milano. Ora si guarda al futuro, al riavvio, da lunedì, dei voli **Air-Vallèe** su Genova e Torino, con il ritorno, probabilmente a marzo, del collegamento **Air One** su Napoli e alle nuove iniziative di Alitalia su Roma e Milano.

Ma Ronchi dei Legionari, in questi 11 mesi, qualcosa, a dir il vero, riersce a guadagnare. Aumentano i movimenti aerei, del 2,9%, arrivando a quota 15.327 ed aumentano i passeggeri dell'aviazione generale, con un + 2,8% e con un numero di utenti che è di 4.504 unità. Mentre in questo caso Treviso perde l'11,7/%, mentre Venezia e Verona guadagnano rispettivamente il 9,1 ed il 29,7%. Sono sempre di più gli executive che decidono di atterrare sullo scalo del Friuli Venezia Giulia. Sempre sul fronte passeggeri si registra una flessione del 3,6% nei voli nazionali (335.928) e del 7,6 % in quelli internazionali (222.552). E lo scalo regionale fa passi in avanti anche nel settore cargo. In totale sono state 691 le tonnellate di merce movimentate da gennaio a novembre, più 4,2%, 69 quelle di posta, più 72,5%. Un settore sul quale la società di gestione, presieduta da Elio De Anna, ha molto investito in questi ultimi anni.

Luca Perrino

Il presidente De Anna

Si va definendo la compagine azionaria del Lingotto dopo l'aumento di capitale

Le banche limano le loro quote in Fiat

Il patto fra Ifil, Generali, Deutsche Bank e Imi scende al 12,38%

Sul tavolo della holding resta il nodo dei diritti di voto del San Paolo congelabili al 2%. Preoccupazioni per Gabetti operato all'intestino

L'ad di Fiat, Marchionne

MILANO Si definisce sempre di più la compagine azionaria del Lingotto dopo l'aumento di capitale legato al convertendo. Le banche socie di Fiat, tutte tranne il San Paolo, hanno limato la loro partecipazione mentre il patto di consultazione, che lega dal '99 gli azionisti Ifil, Assicurazioni Generali, Deutsche Bank e Imi Investimenti, è sceso dal 16,89% al 12,38%.

Intanto sul tavolo della holding Ifil resta il nodo dei diritti di voto del San Paolo, che rischiano di essere congelati al 2%. Problema, noto già nel 2002, che nasce a seguito degli incroci azionari tra Fiat, la holding e istituto torinese.

Come si legge in un avviso a pagamento apparso in un quotidiano, l'accordo di consultazione siglato nel 1999 si è diluito dal 16,89% al 12,38%. Dopo l'aumento di capitale di settembre, non è infatti variato il numero delle azioni ordinarie vincolate al patto e, quindi, la percentuale complessiva sul capitale ordinario di Fiat si è ridotta al 12,38% dal 16,89%. La quota conferita da Ifil è ora del 10,09%, da Generali dello 0,81%, da Imi Investimenti dello 0,75%, da Deutsche Bank dello 0,73%.

Dagli aggiornamenti Consob si apprende inoltre della limatura delle quote delle banche azioniste dopo l'offerta di opzione ai soci delle azioni Fiat derivanti dall'aumento di capitale.

Intesa è scesa dal 5,634% al 5,510%, Unicredit dal 5,339% al 5,092%, mentre per Capitalia il lieve decremento è stato dal 3,487% al 3,476%. Mps è è passata dal 2,500% a 2,481%. Bnl, scesa dal 2,504% al 2,492% il 28 dicembre, ha girato il giorno successivo il 2,433% alla controllata Bnl International Investments Sa e conservato il restante 0,58%.

In ascesa solo il Sanpaolo Imi, che è passato dal 4,235% del 20 settembre al 4,237%.

Resta poi il nodo dei diritti di voto dell'istituto torinese alla prossima assemblea di bilancio del Lingotto. Ifil sta cercando una soluzione per permettere all'istituto torinese di votare con tutta la sua quota, pari al 4,2%, dopo l'esercizio del convertendo, evitando cioè che il voto sia sterilizzato al 2% dagli incroci azionari esistenti. Il problema era già venuto alla luce nel luglio 2002 ai tempi della sottoscrizione del prestito da 3 miliardi. In quell'occasione Ifil si era impegnata a trovare una via uscita e adesso, la strada per superare l'impasse, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, passerà con ogni probabilità attraverso un prestito titoli.

Secondo la comunicazione aggiornata al 28 dicembre, dopo la conversione del prestito convertendo e la conclusione dell'offerta in opzione ai soci delle azioni, il Sanpaolo è salito comunque al 4,557% del capitale ordinario di Fiat e al 4,236% del capitale sociale con diritto di voto (ordinarie e privilegiate). Continua poi a detenere lo 0,099% di Ifil.

Ifil a sua volta, grazie al rafforzamento effettuato a settembre, ha in mano il 30,457% del capitale ordinario di Fiat e il 30,425% se si considerano anche le privilegiate (con le rnc la quota scende al 30,063%). Inoltre la holding degli Agnelli, come era già noto, è nel capitale ordinario della banca col 5,865% (4,974% con le privilegiate).

Frattanto, c'è preoccupazione per le condizioni di salute di Gianluigi Gabetti, presidente di Ifi ed Ifil, che ha subito nella giornata di ieri un'operazione chirurgica per un intervento su di un diverticolo intestinale. Gabetti, riferisce una nota congiunta di Ifi e Ifil, secondo il suo medico di fiducia Felicino Debernardi, «sarà dimesso in breve in tempo». Comunque «non si tratta di patologia neoplastica».

INIZIATIVA DELLA LEGA A NY

Aperto Colors, ristorante delle Coop nella Grande Mela

ROMA Le cooperative italiane sbarcano in America e debuttano nella ristorazione della Grande Mela con «Colors», il primo ristorante promosso con il contributo di Legacoop. «Colors» apre i battenti al 417 di Lafayette Street nella zona di Lower Manhattan ed è gestito da una cooperativa costituita da 50 ex dipendenti di Windows on the World, il ristorante che sorgeva in cima alle torri gemelle. E la scelta del nome, «Colors», come anche il menù, si ispirano alla caratteristica multietnica del personale che conta ben 22 nazionalità. L'accordo con le cooperative italiane risale al 2003, nel corso di una visita dei lavoratori americani alla Cir di Reggio Emilia, che si è impegnata ad assumere il ruolo di tutor, fornendo know how sia nel campo della ristorazione che della gestione cooperativa. Ma il sostegno più ampio è arrivato con la costituzione, nel luglio 2004, di Gif (Good Italian Food).

Stanziate nuove risorse per la ristrutturazione della sede di piazza Unità. Restano da finanziare il bar interno e il ripristino dello scalone

Palazzo della giunta, costi raddoppiati

Il budget per il restauro sale a 16 milioni. E la ditta appaltatrice pretende una maxi-penale

TRIESTE Bisogna realizzare lo sfruttamento intensivo del pianoterra a uso uffici, distribuire diversamente gli spazi al terzo e al quarto piano, disporre le reti telematiche... Costo previsto: 5,2 milioni. Ma bisogna anche rispondere alla ditta appaltatrice che, visti rallentamenti e modifiche in corso d'opera, pretende una penale di 1,3 milioni di euro. Insomma, spesi i primi 9, servono altri 6 milioni abbondanti per la ristrutturazione del Palazzo della giunta. Riccardo Illy e colleghi li mettono a bilancio per il 2006 e il 2007 e sfondano così quota 16 milioni, più di due volte e mezza le previsioni iniziali.

INTOPPI E SPESE Non bastavano i primi intoppi. La Sovrintendenza che negava la rapida ed economica sostituzione di serrande e infissi (duemila pezzi, 660 mila euro) e ne imponeva invece il restauro artigianale: 2 milioni di euro in più. E poi la scoperta di una quantità di amianto superiore alle previsioni più negative, tale da costringere a due bonifiche con tanto di certificazione dell'Azienda sanitaria. Le spese aggiuntive hanno già fatto lievitare l'iniziale budget di 6.239.000 euro – stanziato nella precedente legislatura, quando si pensava a un «maquillage» piuttosto che a una ristrutturazione radicale – a 9.269.753,12 euro.

FUORI APPALTO Cancellare l'amianto nel Palazzo che la Regione, nel 1991, acquistò dal Lloyd Triestino per una cifra solo un po' superiore a quella che comporterà la ristrutturazione, ha provocato danni che vanno rimediati. Lavorazioni «impreviste e imprevedibili», sottolinea la «Gestione immobili», cui sono affidati gli interventi. Ma, sempre fuori appalto, si deve anche rispettare la volontà del centrosinistra che vuole un Palazzo operativo, pieno di uffici, pronto ad accogliere, tolte le armature, 350 dipendenti. E c'è pure, secondo la relazione tecnica della direzione centrale Patrimonio e Servizi generali, la cablatura fonia/dati da integrare alla rete unificata. E dunque servono altri soldi, tanti soldi: secondo la società presieduta da Silvio Cosulich, circa 5,2 milioni di euro.

I CONTRIBUTI La giunta, nella seduta del 29 dicembre, prende atto, si tiene larga e dispone una copertura sul bilancio pluriennale di 6 milioni di euro tra 2006 e 2007. «Abbiamo voluto il Palazzo in un certo modo - commenta l'assessore alle Finanze Michela Del Piero - e, tenuto conto di tutte le problematiche, non ci sorprendiamo dell'incremento rispetto alle previsioni».

BAR E SCALONE Ci sono altri due «imprevisti», extra-budget pure quelli, che non sfuggono all'esecutivo: il bar interno e il riassetto dello scalone monumentale. Per il caffè del personale andrà verificato un possibile ricorso al project financing, per le scale si ipotizza un appalto specializzato, eventualmente supportato da un contratto di sponsorizzazione.

DAL MINISTERO Qualcosa se l'è dimenticato il centrodestra, qualcos'altro l'ha aggiunto il centrosinistra. Ma possibile che Roma non dia una mano, tanto più dopo le disposizioni impartite dalla Sovrintendenza? «Gestione immobili», inoltrata istanza di contributo al ministero, ha avuto come risposta un'indicazione di disponibilità di 1.700.000 euro. Contributo sicuro? «Nulla è sicuro da Roma finché non arriva», dicono in Regione. In ogni caso, quei soldi servirebbero in gran parte a coprire un altro «buco».

LA PENALE La ditta appaltatrice, la Vittadello di Limena (Padova), ha infatti mal digerito i ripetuti ostacoli ai lavori e, sommato ritardo a ritardo, ha presentato una richiesta risarcitoria di 1.361.567,28 euro. Un'altra tegola, il cui effetto verrà quantificato dopo la definizione di un accordo bonario. Senza che alcuna delle due parti sia passata alle vie legali, «Gestioni immobili» e Vittadello stanno valutando gli effettivi danni subiti dall'impresa veneta. La trattativa è aperta.

I TEMPI Infine, la questione tempi. All'epoca della gara, nel 2002, si misero in preventivo 60 giorni per il progetto esecutivo e 600 per i lavori. Proprio la Vittadello, che si vide affidare l'opera il 5 marzo 2003, produsse un primo slittamento chiedendo 120 giorni per il progetto. Via via i tempi si sono allungati. Ma, nonostante tutto, la consegna entro fine 2007 viene considerata comunque possibile. «Il programma resta quello», fanno sapere, speranzosi, in Regione.

Marco Ballico

LA STORIA

Il Palazzo del Lloyd in piazza Unità fu costruito nel 1883 dall'architetto Einrich von Ferstel, artefice di molti degli edifici di pregio realizzati a Vienna sul finire dell'Ottocento. La caratteristica principale dell'edificio è che un terzo della sua superficie affonda le «fondamenta» nel mare. Per questo motivo il Palazzo, nel 1966, ha corso il rischio di venir demolito: un rischio evitato rinforzando le palificazioni e costruendo un cordolo perimetrale sul lato interno del tetto. Un'altra curiosità è che nelle inferriate si possono leggere i passaggi di proprietà dell'edificio.

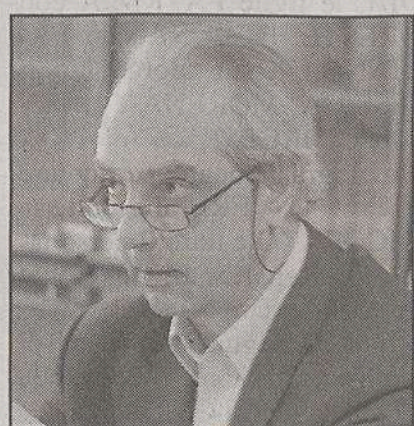
Il palazzo della giunta regionale in piazza Unità d'Italia

Dopo le polemiche sul personale «usa e getta» e l'intervento di Grillo l'amministrazione pubblica un bando triennale

Lavoratori «in affitto» da 6 milioni di euro

La Regione apre la gara tra agenzie. Pecol: «Prenderemo al massimo 60 interinali»

Al via le offerte per la fornitura di personale a tempo. L'assessore assicura: «Il ricorso a queste figure sarà selettivo. Nessun ritorno al passato»

TRIESTE Due milioni di euro (più Iva) all'anno per un totale, nel triennio, di sei milioni di euro. È il massimale che la Regione verserà all'agenzia interinale che si aggiudicherà la nuova gara d'appalto per la «somministrazione» di lavoratori a tempo. La recente pubblicazione del bando, i cui termini per la presentazione delle offerte scadono il 21 febbraio, riporta d'attualità la questione riguardante l'impiego degli interinali da parte dell'amministrazione regionale, attorno alla quale non più di un anno fa, alla fine dello scorso gennaio, era montato il «caso Grillo». Il comico genovese, infatti, prima di esibirsi dalle nostre parti, aveva raccolto l'appello dei 300 e passa lavoratori «usa e getta» in scadenza di contratto nei vari uffici regionali del Friuli Venezia Giulia. E non aveva perso l'occasione per stuzzicare pubblicamente Riccardo Illy e la sua giunta sul tema della precarietà nella pubblica amministrazione. Di quella carica dei 300 (che aveva raggiunto un picco massimo di 320) oggi ne rimangono 65, come precisa la direzione al Personale, mentre

Gianni Pecol Cominotto

73 ex-interinali si sono guadagnati un posto da dipendente regionale a tempo indeterminato, superando il famoso concorsone, e altri 68 sono entrati nelle relative graduatorie, piazzandosi in pole-position per una futura chiamata. Il resto dei ranghi, infine, si è rivolto nuovamente al «mercato».

Che il nuovo bando sia il segnale di un ritorno al passato, dopo che la Regione aveva assicurato che il ricorso ai lavoratori «in affitto» si sarebbe progressivamente sgonfiato? Nessuna retromarcia, replica l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto. «L'amministrazione regionale – spiega – ha sempre detto che avrebbe ridotto il numero degli interinali. Lo ha fatto e intende continuare a farlo, eccezion fatta per quei pochi profili professionali che non sono ancora regolati dalle graduatorie uscite dai concorsi pubblici degli ultimi due anni. Il bando in questione si è reso necessario soltanto per individuare un nuovo fornitore di lavoro interinale, giacché è scaduto il contratto con la società che gestiva precedentemente il servizio, e cioé Obiettivo lavoro».

Il numero dei lavoratori a tempo impiegati a Palazzo – secondo le stime della direzione al Personale – d'ora in avanti dovrebbe aggirarsi attorno a una media di 60 unità. Un numero considerato «fisiologico», da mantenere costante nel prossimo futuro – fra ingressi ed uscite – e rivolto esclusivamente ai settori non ancora coperti da graduatorie. Le figure più richieste, in particolare, portano al ramo della comunicazione e a quello turistico-culturale.

Piero Rauber

Forza Italia lancia l'allarme. I Ds: «Se ci sarà la firma, stanzieremo i fondi»

«Sanità, niente soldi per i contratti»

TRIESTE Risorse stanziate insufficienti, contratti dei medici «senza copertura», e sistema sanitario a rischio di implosione. Forza Italia, con Maurizio Blasoni, rilancia l'allarme. E afferma che la crescita della spesa sanitaria è «in realtà ben superiore del 5% previsto in finanziaria». «Non pare, infatti, che negli 87 milioni previsti come incremento della giunta sia compreso il rinnovo del contratto dei medici ospedalieri che si tramuterà in un esborso di almeno altri 40 milioni per le casse regionali» afferma Blasoni. E quindi, continua, le risorse stanziate sono ancora una volta insufficienti a coprire il fabbisogno della sanità. La riprova? «Gli aggiustamenti di bilancio dello scorso giugno hanno destinato al comparto ben 24 milioni di euro su 39, quasi il 65% dell'intera variazione di bilancio» ricorda il forzista. Alla crescita dei costi della sanità, a parere dell'azzurro, non corrispondono peraltro risposte soddisfacenti: anche il Centro Servizi Condivisi, nato per assicurare forti risparmi, «finora ha portato a una moltiplicazione delle voci di costo».

Ma sull'accusa di aver sottostimato le risorse rispondono i Ds. «In Finanziaria - ricorda Enrico Gherghetta - sono stati previsti 1 miliardo e 900mila euro per la sanità, di cui 862 milioni per il personale. Fondi che coprono tutti i contratti firmati nel 2005. Se nel 2006 ci saranno accordi per ulteriori contratti, allora interverremo con opportune valutazioni in fase di variazione di bilancio. I dipendenti della sanità possono quindi stare tranquilli. Ci sembrava fuori luogo prevedere in anticipo altre somme a bilancio, visto che la quota destinata a tale scopo è già notevole e non potevamo conoscere gli importi».

e.o.

Treni soppressi e in ritardo An convoca le ferrovie

TRIESTE Troppi treni cancellati. Troppi treni in ritardo. E allora, a fronte dei disservizi continui, An chiama «a rapporto» Trenitalia. In una lettera al presidente della commissione Trasporti, Uberto Fortuna Drossi, il capogruppo di An chiede un'«audizione urgente» dei vertici regionali dell'azienda. Assieme ai rappresentanti dell'azienda, Ciriani sollecita la convocazione dei sindacati di categoria e dei comitati dei pendolari, affinché il Consiglio regionale possa «discutere con cognizione sulla situazione di crescente e intollerabile disagio che vivono miglia di passeggeri a causa dei ritardi, delle cancellazioni e del generale cattivo funzionamento dei servizi forniti da Trenitalia».

Luca Ciriani (An)

IN BREVE

Cosolini: «Finanziati 11 progetti»

Filiere produttive Arrivano 2,7 milioni per la formazione

TRIESTE La Regione sosterrà con 2,75 milioni di euro undici progetti di formazione su «filiere produttive» strategiche per la crescita della competitività. Lo annuncia l'assessore alla Formazione, Roberto Cosolini, ribadendo la volontà di privilegiare «un mix di interventi tra politica industriale, ricerca e formazione delle risorse umane». Cosolini aggiunge che i settori interessati al nuovo stanziamento sono l'information technology, l'enoturismo, la meccanica, i settori della sedia e del mobile, la metallurgia, la navalmeccanica, il caffè, la biomedicina, le aree produttive della montagna e la zona industriale di Ponterosso. «Il Friuli Venezia Giulia - conclude l'assessore - è la prima Regione a introdurre nella formazione continua la scelta dell'intervento di sistema sulle filiere. È forte la capacità di introdurre cambiamenti per meglio corrispondere alla domanda che caratterizza il nostro sistema formativo».

Illy torna ad accendere il «pignarul» più grande

TRIESTE Lo invitano e Riccardo Illy non marca visita. Nemmeno stavolta. Nel giorno dell'Epifania, infatti, il presidente della Regione si sottopone a un tour de force in terra friulana: in mattinata partecipa alla Messa del tallero di Gemona e nel pomeriggio si reca a Tarcento. Dove alle 19.30 brucia il «Pignarul Grand», il falò più grande, dal quale il Vecchio Venerando trae gli auspici per il 2006. Assieme a Illy, a Tarcento, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il rettore Furio Honsell e il presidente del Consiglio Alessandro Tesini.

Per Slow Food vini friulani in crescita anche nel 2005

TRIESTE «Nonostante l'elevazione della soglia della selezione, i risultati dell'enologia regionale non solo si ripetono ma addirittura si accrescono». Così Giulio Colomba, vice presidente internazionale di Slow Food, ha commentato gli eccellenti traguardi ottenuti dai vignaioli friulani nel 2005. I buoni risultati saranno ricordati oggi a Udine alla presenza di 83 aziende vitivinicole. Ad esse si aggiungeranno altri protagonisti del mondo agroalimentare regionale come le Latterie Friulane e il Prosciutto di San Daniele.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Santoro ved. Franceschetti

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA con UGO, GIANFRANCO con ELISABETTA, la cognata SILVANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2006

Cara nonna

Graziella

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto DANIELA, ROBERTO, STEFANIA, GIULIO, GABRIELLA, STEFANO, MATILDA, PAOLA, CHIARA,LUDOVICO.

Trieste, 6 gennaio 2006

Vicini a LOREDANA e famiglia:
- ANNAMARIA, LUCILLA, GIORGIO e GIULIANA, ADRIANO e LUCILLA

Trieste, 6 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

Francesco Giraldi

Senza di te nulla è più come prima,
ma tu sei sempre con noi
e per sempre lo sarai.

Una Messa in suffragio verrà celebrata sabato 7 gennaio, alle ore 19, nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Tuoi LELLA, VALENTINA, FABIO

Trieste, 6 gennaio 2006

†

L'alpino

Alberto Ghersina

classe 1914 è andato avanti riunendosi alla sua amata ATTILIA.
Lo annunciano i figli ROBERTO, MARIA PAOLA e MARIO, la nuora LIA, i nipoti GABRIELE e GIOVANNI, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione Nazionale Alpini-Gruppo Protezione Civile di Trieste

Trieste, 6 gennaio 2006

Partecipano al lutto di ROBERTO gli amici dell'U.N.U.C.I.

Trieste, 6 gennaio 2006

La Sezione G. CORSI dell'A.N.A. partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Alberto Ghersina

"andato avanti" nel Paradiso di Cantore.

Trieste, 6 gennaio 2006

La nostra cara mamma e nonna

Vitantonia Pollicelli ved. Maggi

ci ha lasciato.
Lo annunciano il figlio MARTINO, ALIDA, ANDREA e ROBERTO.
I funerali seguiranno lunedì 9 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2006

Partecipano: LOREDANA, MASSIMO e FEDERICO.

Trieste, 6 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ielovcich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli FRANCO e GIANNI con NADIA, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 gennaio alle ore 11.10 nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura.

Trieste, 6 gennaio 2006

Partecipano:
- ANNA, ALBINO, NERINA e SABRINA
- GINA, EGIDIO, DANIELA e FEDERICA
- SERGIO, CLAUDIA e BARBARA

Trieste, 6 gennaio 2006

Partecipano le famiglie PEZZULICH e LOBINA.

Trieste, 6 gennaio 2006

Tutti gli amici del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche sono vicini a FRANCO in questo triste momento

Trieste, 6 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Kidzik

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 2006

L'Avv. EMANUELE URSO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimato collega

AVV. Giuliano Carretti

Trieste, 6 gennaio 2006

Continua in 10.a pagina

IL 2006 VISTO DAI PARTITI
LA MARGHERITA

Pertoldi: «Illy ricostruisca il rapporto con Cecotti Subito la legge elettorale»

di Ciro Esposito

TRIESTE Certe accelerazioni a fine 2005 su Commercio e Turismo potevano essere evitate. Ma ora per il segretario regionale della Margherita Flavio Pertoldi è tempo che Illy sia il garante della coesione dentro Intesa ma anche di un rapporto più intenso col territorio, a partire da quello udinese. La legge elettorale e quella sulla famiglia priorità del 2006.

Quali sono stati i punti sui quali la Margherita si è spesa con maggior determinazione nella prima metà della legislatura?

Il 2005 è stato il primo vero anno che ha prodotto effetti importanti e ben visibili. La legge sul lavoro e sulle piccole e medie imprese, l'applicazione della legge Galli sull'acqua, il provvedimento sull'innovazione e il riordino degli enti pubblici sono stati gli snodi sui quali ci siamo impegnati di più. Ma anche la costituzione di Friulia holding è stato un passaggio decisivo per riavviare il motore dell'economia regionale.

Ma si poteva fare qualcosa di più?

L'approvazione dello Satuto assume una portata di rilievo assoluto nel ridisegno dell'autonomia e della specialità del Friuli Venezia Giulia. Credo che tuttavia abbiamo impiegato troppo tempo, oltre un anno, per varare il documento, così nella seconda parte del 2006 si è dovuto accelerare sul Commercio e Turismo ledendo la compattezza della coalizione.

Le priorità del 2006 per la Margherita.

È necessario completare il vasto processo del welfare e la legge sulla famiglia. Ma voglio sottolineare come la nuova legge elettorale debba avere una strada privilegiata. Questo infatti è il momento più propizio perché siamo sufficientemente lontani dalle prossime consultazioni regionali. Per trovare la maggior condivisione possibile è meglio fare queste cose quando le acque sono tranquille. Anzi, il nostro obiettivo è che possa trovare un'intesa entro il primo semestre.

Lei ha parlato di alcune frizioni dentro Intesa. Anche di questo si parlerà nel prossimo vertice di maggioranza. Serve un rimpasto?

Dobbiamo sposare in maniera totale la concertazione, interna con tutti i partner dell'alleanza ed esterna con le categorie e le parti sociali. Deve diventare definitivamente uno strumento da utilizzare come sintesi di un consenso. Vanno riscoperte le condizioni iniziali di Intesa. Ritengo che ci sia spazio per ricomporre le smagliature che si sono verificate. Ma anche alcuni nostri compagni di viaggio devono uscire dall'ambiguità di chi vuole essere contemporaneamente un partito di lotta e di governo.

Ma i Ds hanno spesso accennato a una necessità di un riassetto. Possono essere cambiati alcuni assessori?

Vede, la situazione è fluida. Se Antonaz dovesse candidarsi si aprirebbe uno spazio o si potrebbero redistribuire le deleghe. Gli amici diessini osservano che c'è una scarsa rappresentatività del territorio soprattutto friulano. Non riguarda i nostri due assessori Iacop e Marsilio che stanno lavorando bene in questo senso. Il ruolo tecnico di Bertossi sin dall'inizio ha rappresentato invece un'anomalia. E poi nell'ultima fase la sua politica si è allontanata dalle esigenze del Friuli. Lo hanno sottolineato in parte gli stessi operatori economici e il sindaco di Udine Cecotti. Sono ferite che vanno rimarginate ma anche attraverso le amministrative udinesi. Dobbiamo tutti fare il massimo per avviare il rilancio della Provincia di Udine.

Il segretario regionale della Margherita Flavio Pertoldi

«Approviamo velocemente la riforma sulla famiglia»

Il ruolo di Illy per ricompattare la maggioranza è decisivo. Cosa chiedete al governatore?

Illy deve essere il garante sia di una maggior coesione interna che di un consolidamento del rapporto con il territorio. Le rivendicazioni autonomiste vanno ricomposte. Rispetto alla nascita di Intesa, Cecotti si è progressivamente defilato e certi distinguo sono venuti anche dal sindaco di Pordenone Bolzonello. È opportuno superare le incomprensioni con il primo cittadino di Udine. Illy deve essere il leader non solo dell'esecutivo ma anche di Intesa democratica. Si può rinunciare a qualche comprensibile momento d'orgoglio in nome del bene comune e della tenuta della coalizione anche oltre il 2008.

> **ASSESSORI**
> *Bertossi è un'anomalia. Ritocco possibile se Antonaz si candiderà*

Come si sta muovendo la Margherita in vista delle politiche del 9 aprile?

Anche noi siamo stati turbati dai meccanismi del nuovo sistema che ha rovesciato i nostri ragionamenti. Si è rafforzata tuttavia la cooperazione con i Ds cominciando un percorso verso il Partito Democratico. Ma questo percorso ci dovrà consentire l'indicazione di candidati espressione del territorio. I giochi si stanno definendo anche a livello di segreteria nazionale e a fine mese le liste saranno pronte. La presentazione di un unico simbolo, l'Ulivo, resta comunque un obiettivo fondamentale.

Qual è la vostra posizione rispetto alla nascita del movimento nazionale dei Cittadini che ha recentemente proposto a Prodi di fare il capolista?

> **CIVICHE**
> *Mi auguro che alle politiche la lista nazionale sia un valore aggiunto*

Mi è sembrata una boutade. Non possono avere il Professore come capolista perché c'è stato il percorso delle primarie dell'Unione. Auspico che le civiche costituiscano un valore aggiunto per il centrosinistra. Però noi stiamo facendo un percorso inverso che va verso la semplificazione. La Margherita è la sintesi di più partiti che poi sono confluiti nell'Ulivo.

E per quanto riguarda le amministrative?

Definite le candidature di Rosato a Trieste e Bolzonello a Pordenone per le comunali e di Gherghetta per la provincia di Gorizia dobbiamo sciogliere i nodi su Trieste e Udine. Soprattutto la partita friulana è decisiva per la Margherita. Come ama dire Illy per vincere serve una coalizione salda, un buon candidato e un programma condiviso. Dobbiamo fare uno sforzo comune per individuare l'uomo giusto in grado di battere il presidente uscente Strassoldo.

Il 14 gennaio Franceschini e Letta al meeting del Nordest

TRIESTE Ripartenza intensa per la Margherita dopo la pausa delle vacanze di fine anno. Dopo il vertice di maggioranza dell'11 gennaio l'appuntamento clou è la partecipazione al meeting sull'innovazione organizzato dal Veneto e in programma a Mestre il 14 gennaio. Parteciperanno al dibattito anche i leader nazionali Dario Franceschini e Enrico Letta. Tra il 16 e il 20 è fissata la direzione nazionale che fisserà i termini e i metodi per l'identificazione dei candidati. Infine nella prima quindicina di febbraio (data e sede da definire) la direzione della Margherita del Friuli Venezia Giulia organizza un «big talk» che coinvolgerà il mondo dell'economia regionale e quello del sociale.

Ritossa interroga
Dipendenti dell'Ersa trasferiti: An attacca

TRIESTE «Si tratta di un semplice trasferimento per una migliore funzionalità in materia di divulgazione». Questa la risposta dell'assessore regionale all'Agricoltura Enzo Marsilio all'interrogazione presentata dal consigliere Adriano Ritossa (An) sul trasferimento di una decina di dipendenti della sede di Ersa di Gorizia a quella di Villa Chiozza di Scodovacca. Secondo Ritossa, la legge 8 del 2004 assegna alla sede di Gorizia anche le funzioni di aggiornamento, innovazione, divulgazione, mentre le dichiarazioni dello stesso Marsilio parlavano di un trasferimento del servizio per la divulgazione all'Ersa a Scodovacca di Cervignano del Friuli, nella sede di Villa Chiozza. «Questa scelta incontra i principi di economicità e funzionalità cui dovrebbe uniformarsi l'amministrazione pubblica? - si chiede Ritossa - oppure, il trasferimento di una decina di dipendenti da Gorizia a Scodovacca non è altro che un espediente per dare rilevanza a Villa Chiozza, bene regionale ormai sguarnito e in via di degrado?». Controbatte però Marsilio «La sede di Villa Chiozza è pensata per ospitare incontri e appuntamenti divulgativi, e pertanto vi è stato previsto il trasferimento del servizio divulgativo, collegato alla valorizzazione della sede, di proprietà della Regione». Il che non significa che Gorizia ci rimetterà qualcosa. «Il trasferimento del servizio di divulgazione non va a discapito della sede di Gorizia, che rimane sempre il centro legale ed amministrativo dell'Ersa - continua Marsilio - Anzi, era illogico che la struttura di divulgazione dell'ente rimanesse a Gorizia, dal momento che tutto il resto era di sede a Scodovacca: avremmo dovuto trasferire per ogni occasione tutto il personale da un luogo all'altro».

Wwf, Lipu e Amici della Terra aprono un altro fronte: «La bozza viola le direttive Ue. Ogni anno abbattuti 250 mila animali»

Caccia, gli ambientalisti accusano la giunta

«Nuove norme concordate solo con le doppiette». Marsilio: «Non è vero»

TRIESTE E dopo l'ambiente, la caccia. Le associazioni ecologiste e animaliste continuano il «fuoco amico», come lo definiscono i forzisti, sulla giunta Illy. Alle critiche di Legambiente, adesso, si aggiungono quelle di Wwf, Lipu, Lac, Amici della terra e Animali di città. Critiche che si concentrano sulla bozza di legge che, più volte annunciata, deve riscrivere le regole venatorie e sembra ormai in dirittura d'arrivo.

«Abbiamo predisposto una bozza che dobbiamo discutere, nelle prossime settimane, a livello di maggioranza - afferma l'assessore all'Agricoltura Enzo Marsilio - ma ancora non c'è ancora un calendario sull'approvazione». Tanto basta, però, perché le associazioni ambientaliste si scatenino, affermando che la legge è stata «concordata solamente con le frange più estreme del mondo venatorio» e ha sancito «la legittimazione di infrazioni alle norme nazionali ed europee». Le associazioni, ricordando che ogni anno vengono abbattuti 250 mila animali in regione, affermano che la loro richiesta di un tavolo di confronto non è mai stata accolta: «Tutta la gestione del patrimonio faunistico viene totalmente privatizzata e demandata ai poco più di 10 mila cacciatori. Si arriva così agli eccessi di reinterpretare la legge nazionale che vieta la caccia a meno di 50 metri dalle strade carrozzabili, rendendola possibile se la strada non è interamente asfaltata. Contemporaneamente - continuano - si rimanda al futuro la creazione del Corpo Unico di vigilanza». E ancora: «Il metodo di governo infrange fragorosamente le dichiarazioni del presidente Illy che aveva promesso una nuova legge fatta mettendo sullo stesso tavolo cacciatori e ambientalisti». Moltissimi, nel merito, i punti contestati: dalla mancata definizione delle funzioni tecnico-scientifiche della Regione, all'assenza di esami per conseguire il titolo di direttore di riserva, dall'eliminazione dell'obbligo del tesserino regionale di caccia (peraltro non previsto per chi caccia nelle aziende agri-turistiche-venatorie e nelle zone cinofile) al raddoppio del numero di cacciatori che ogni giorno possono potenzialmente scendere in campo, fino al mancato divieto dell'uso del piombo all'interno delle zone umide. «Oltre il 20% del territorio occupato dalle riserve di caccia è fuori legge, non essendo definito il territorio agro-silvo-pastorale preso a riferimento», sostengono gli ambientalisti. E la zona faunistica alpina, aggiungono, risulta estesa alla pianura friulana e zone costiere: «Siamo all'ennesimo tentativo di giocare con le leggi e la geografia alle spalle dei cittadini». Le associazioni contestano anche il fatto che i piani venatori territoriali vengono proposti dai cacciatori, che poi possono vendere la selvaggina. E chiedono lumi sui controlli. «In violazione a norme già in vigore non sono state create zone di protezione per uccelli migratori, mentre viene autorizzata la caccia alla posta per gli acquatici sino a un'ora dopo il tramonto. Ed è tuttora autorizzata - insistono le associazioni - la caccia per tutto l'anno nelle aziende e nelle zone cinofile a gestione privata che provvedono a liberare fauna di allevamento». A dare il «colpo di grazia» sono i segugi e le rane: per i primi, viene permesso l'utilizzo nella caccia ai cervidi; per le seconde, la cattura di due specie di rane difficilmente distinguibili da quelle protette.

Una valanga di critiche, insomma. Ma Marsilio non ci sta: «La bozza non è stata concertata con nessun soggetto, né ambientalista né del mondo venatorio. Ma è stata predisposta dagli uffici sulla base delle proposte, discussioni e richieste di modifica degli ultimi anni». Detto questo, Marsilio afferma che non è previsto nessun confronto finché non ci sarà condivisione a livello di maggioranza: «Solo allora apriremo la concertazione sia con il mondo ambientalista che con quello venatorio».

Elena Orsi

I numeri della caccia in Friuli Venezia Giulia

TOTALE SPECIE PRESENTI	530
TOTALE SPECIE SOTTO TUTELA UE	192
ANIMALI ABBATTUTI OGNI ANNO	250.000
SPECIE CACCIABILI	46
SPECIE CON OLTRE 100 CAPI ABBATTUTI ANNUALMENTE	23

Fonte: dati forniti dalle associazioni ambientaliste e animaliste. centimetri.it

Fi: «Tutela del territorio nervo scoperto di Intesa»

TRIESTE «Sull'ambiente il Presidente Illy e la Giunta hanno il nervo scoperto, e le aspre critiche di Legambiente sono come sale sulle ferite»: lo afferma il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo, dopo le osservazioni degli ambientalisti - avanzate nei giorni scorsi - in particolare sul problema del depuratore della Cartiera Burgo di Tolmezzo (Udine).

«Per loro - prosegue Gottardo - si tratta di "fuoco amico", perchè è fuori discussione che la vittoria elettorale di Illy sia stata costruita anche con i voti di quei settori che oggi così duramente protestano, e ai quali loro si sono rivolti assicurando per il Friuli Venezia Giulia una politica tutta incentrata sul considdetto sviluppo sostenibile».

Secondo il capogruppo forzista «è molto più responsabile la gestione dell' ambiente condotta dal Ministro Matteoli che non dalla Giunta Illy. In questa Giunta regionale il danno più grave è comunque prodotto dalla sua arroganza».

Isidoro Gottardo

Continuaz. dalla 9.a pagina

†

Dopo una malattia affrontata con tanto coraggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Zancari

Lo ricordano la moglie CLAUDIA, le figlie PATRIZIA con ORESTE, DEBORA con FABIANO e le sue adorate nipoti JESSICA, MORENA e la piccola GIORGIA.
Un ringraziamento particolare al Prof TUVERI, alla dott.ssa DICORATO e tutto il personale del Reparto di Oncologia del Centro Tumori.
I funerali seguiranno lunedì 9 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori

Trieste, 6 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- MARISA con DANIELA, STEFANO, WALTER, ADRIANA, MARIO.

Trieste, 6 gennaio 2006

Ciao

Dario

- LUCIANO e MARISA

Trieste, 6 gennaio 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Sannino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli PATRIZIA con ANTONELLO, PAOLO con ESMERALDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2006

†

Pierina Radin ved. Roncelli

Ciao Mamy.
- LAURA, LUCIA, ANNA, MAURIZIO e CLAUDIO.

Ci salutiamo martedì 10 gennaio alle ore 14.30 al Cimitero di Barcola.

Trieste, 6 gennaio 2006

Pierina Radin Roncelli

Vi siamo vicini con affetto.
MICHELE e BARBARA, GRAZIA e RENZO.

Sistiano, 6 gennaio 2006

Partecipano:
- ROBERTA LEON e famiglia

Trieste, 6 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Pierina Kociancic ved. Bencich

lo annunciano con tristezza i figli NEVIA e DARIO, l'adorato nipote FABRIZIO, il genero, la nuora ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2006

E' mancata improvvisamente

Darma Jancar ved. Cok

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 13.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 2006

Speciale Neve in Friuli Venezia Giulia

RUBRICA SETTIMANALE PER LO SCIATORE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Consorzio Servizi Turistici FORNI DI SOPRA · www.fornidisopra.net · il Tarvisiano · www.tarvisiano.org · Ravascletto · Comunità Montana della Carnia

Sella Nevea, dove i fiocchi bianchi non mancano mai

Innevamento naturale garantito tutto l'anno in un ambiente incastonato tra il Monte Canin e il Montasio

Una "gemma" in cui la neve naturale non manca mai. Così si può definire Sella Nevea, località sciistica del Comune di Chiusaforte, che rivolge il suo sguardo alle pendici del Canin e all'altipiano del Montasio. Un polo in costante espansione, che dai 1100 metri a valle sale fino ai 1850 in un paesaggio splendido e del tutto caratteristico. Qui, i fiocchi bianchi non negano mai la loro presenza, per la quasi totalità dell'anno, e quindi c'è la possibilità di usufruire del "mondo della neve" molto a lungo.

Gli amanti dello sci alpino si potranno cimentare in 10 chilometri di piste, serviti dalla funivia del Canin e dalla seggiovia in conca Prevala. A valle si trovano altri due skilift, mentre un terzo impianto "guarda" verso il Montasio. Ma sono in previsione degli investimenti che dovrebbero collegare Sella Nevea con Bovec, creando un unico comprensorio sciistico internazionale di 20 chilometri di tracciati.

Per lo sci da fondo, ci sono due anelli immersi nella natura incontaminata, quello a valle lungo 5 km e l'altri, a Sella Prevala, di 2,5.

Promotur, che ha acquisito nel 2004 il polo di Sella Nevea, per questa stagione provvederà a potenziare la località con la nuova seggiovia biposto "Gilberti" in Conca Prevala (portata oraria potenziale di 1200 persone), con nuovi raccordi nell'area dello stesso rifugio e con il miglioramento del sistema di innevamento programmato. Ma Sella Nevea non è soltanto "neve tradizionale". Le novità si chiamano pattinaggio su ghiaccio, scialpinismo (verso Sella Prevala e sull'altipiano del Montasio), e la possibilità di effettuare passeggiate con le "ciaspe", sotto l'occhio attento di una guida alpina, fino a Malga di Crignidul. Una nuova opportunità è data anche dal "Parco avventura", attualmente in fase di "rodaggio" e che svilupperà la sua attività la prossima primavera. A disposizione degli amanti di emozioni forti ci sono 8000 metri quadri di area verde attrezzata con percorsi sospesi su piante alti fino a 12 metri. In tutta sicurezza e sotto la guida degli istruttori, chiunque voglia provare l'ebbrezza di nuove esperienze potrà trovare nel neonato Parco la risposta ai suoi desideri. D'estate, ci sarà inoltre un collegamento diretto con il vicino lago di Cave del Predil.

La tipica ospitalità locale sarà in grado di soddisfare appieno tutti i visitatori. Le strutture alberghiere mettono a disposizione 700 posti letto, mentre altri 1500 sono fruibili negli appartamenti della zona. In quota, a 1850 metri, una sosta ristoratrice si potrà effettuare al Rifugio Alpino Gilberti. È in fase di completamento anche una struttura molto importante: si tratta del Centro Polivalente, che d'estate è dedicato agli sport di squadra e d'inverno strizza l'occhio al pattinaggio. Qui si può trovare anche una zona dedicata al turismo congressuale, mentre al secondo piano della struttura ci sono le palestre e i centri fitness.

L'importanza di Sella Nevea si intuisce anche per il fatto che la località sarà al centro di grandi eventi sportivi: a metà gennaio, sul Bila Pec, ci saranno due discese libere valide per la Coppa Europa e due prove di Gigante. Più avanti, invece, il classico appuntamento con la Scialpinistica del Canin, che assegnerà il titolo italiano della specialità. Qui, inoltre, non c'è solo la neve: caratteristica è la fauna (grande abbondanza di cervi e camosci), mentre è del tutto particolare il fenomeno del carsismo, che calamita a Sella Nevea diversi speleologi all'anno.

Tanti tasselli per un'unica possibilità di trascorrere un periodo indimenticabile sulla neve. In sintesi, Sella Nevea.

Scicurezza

• Le regole generali •

Tel. 0433 54028 · 335 7886927

Prima di sciare, le cose da sapere

Considerando che tutte le località sciistiche sono organizzate in osservanza delle leggi e norme vigenti è necessario ricordare che lo sciatore è la figura che, con il suo comportamento, determina la sicurezza in pista per sé e per gli altri. Per frequentare le piste da sci è consigliabile iscriversi a corsi o lezioni per conoscere i vari aspetti che questo sport comporta. Gli stessi maestri di sci hanno l'obbligo di frequentare, ogni due anni, un corso d'aggiornamento per adeguarsi ai nuovi metodi e tecnologie in continua evoluzione.

I consigli principali che si possono dare sono: di conoscere il "Decalogo dello sciatore" che elenca alcune semplici regole di comportamento da tenere sulle piste (dove fermarsi, dove sorpassare, come comportarsi in caso d'incidente e altro), informarsi sulle condizioni meteo e delle piste presso le stazioni sciistiche, essere in grado di valutare la propria preparazione fisica (in caso di stanchezza è consi- mantenere la propria attrezzatura efficiente (magari facendola controllare presso un centro qualificato) e infine informarsi sulle difficoltà delle piste. Ogni pista è segnalata da colori diversi: BLU (facile per principianti); ROSSA (per sciatori in grado di controllare lo sci con sufficiente abilità e NERA (per sciatori esperti).

Felix Sabidussi
Scuola Sci Sella Nevea

L'angolo tecnico

• La conoscenza degli attrezzi •

Camporosso - tel. 0428 63143

Una giornata per lo sci da fondo

Una giornata per conoscere "da vicino" la preparazione degli sci da fondo. È questa l'iniziativa che la Scuola sci di fondo Valcanale, in collaborazione con Arteni, ha ideato per il 22 gennaio. Durante tutto il giorno, presso la sede della Scuola a Camporosso, gli appassionati potranno apprendere le tecniche per ottenere il meglio dai propri sci, in particolare quelli da skating. La tecnica del pattinato richiede l'utilizzo di un attrezzo adeguato quanto a scorrevolezza, che consenta di fare meno fatica ottenendo nel contempo risultati migliori e, dunque, maggiore appagamento. Durante la giornata, inoltre, ci si concentrerà anche sui materiali per la tecnica alternata, che presuppone comunque un livello "più alto" per chi la intraprende. Un approfondimento sarà inoltre dedicato alle scioline di scorrimento, un elemento importante per ottenere le migliori "performance" sulla neve senza mettere troppo a dura prova il proprio fisico.

Nel contesto dell'iniziativa, si potranno inoltre testare gli sci di una nota azienda produttrice, mentre un'altra ditta dimostrerà le tecniche di sciolinatura ad appassionati e curiosi con delle prove pratiche.

Per maggiori informazioni, si può contattare la Scuola sci di fondo Valcanale al numero 0428/63143.

Daniela Piussi
Scuola Sci Fondo Valcanale

Forni di Sopra

Le piste abbondantemente innevate che hanno richiamato durante le festività numerosi turisti, sono pronte per i primi gruppi che dal 9 gennaio inizieranno a frequentare Forni di Sopra.

Dalle piste del Varmost, le più lunghe della regione, ci si collegherà alle piste di fondovalle grazie al gatto-bus o allo ski-bus. Praticabili tutte le attività alternative: sci-alpinismo, nordic walking, racchette da neve, semplici passeggiate a piedi.

Doposci

Forni di Sopra propone per la stagione invernale uno speciale "Week-end nordico", all'insegna dello sport. Il programma previsto dalla cena di venerdì al pranzo di domenica, propone: corso base di nordic walking, nuova disciplina sportiva e modo facile e naturale per migliorare la condizione fisica e per tonificare la muscolatura del corpo indipendentemente dall'età, dal sesso o dalla preparazione fisica – prova costruzione igloo – passeggiata notturna – passegg. naturalistica con racchette da neve nel Parco Nat. Dolom.Friulane. Tutto ciò al prezzo di € 122,00 a persona! Attivi i servizi turistici e sportivi: complesso piscina/palestra, massaggi, pattinaggio su ghiaccio e Fantasy Snow Park. Possibilità di escursioni guidate.

Tarvisio-S.Nevea

La Scuola Internazionale Mushing-Sleddog di Fusine rappresenta la sede regionale della scuola italiana di questa pratica ed è diretta da Ararad Khatchikian. **Lo sleddog** è uno sport affascinante e alla portata di tutti.

I tracciati per la pratica di questa attività, si inoltrano nelle belle foreste del Tarvisiano, tra boschi di faggi e abeti rossi. Nel corso della stagione invernale il Tarvisiano ospita diverse gare regionali, nazionali ed internazionali di slitte trainate da cani, gare che costituiscono occasioni importanti per conoscere un mondo dal fascino singolare. Quest'anno sarà la volta del Campionato Europeo di Sleddog, che si svolgerà a Tarvisio dal 3 al 5 febbraio.

Doposci

Per permettere al turista di avvicinarsi a questo sport, il Consorzio di Promozione Turistica del Tarv., Sella Nevea e P. Pramollo ha predisposto degli interessanti pacchetti: Località: **Fusine in Valromana**. Sistemazione: Albergo Al Sole*** camere doppie con servizi privati

• **2 notti + 4 ore sleddog.** Quote individuali: Euro 220.00 pernottamento e prima colaz. Euro 250.00 in trattamento di m. pensione

• **3 notti + 6 ore sleddog.** Quote individuali: Euro 320.00 pernottamento e prima colaz. Euro 360.00 in trattamento di m. pensione

6 notti + 12 ore sleddog. Quote individuali: Euro 620.00 pernottamento e prima colaz. Euro 710.00 in trattamento di m. pensione

Info:Co.Pro.Tur.Tel. 04282392-fax 04282306

Zoncolan - Ravascletto

Nuovi campi scuola a Ravascletto! Due tapis-roulant, uno skilift e un piccolo anello di fondo sono i nuovi protagonisti dello sci della Valcalda. E ora le piste sono accessibili a tutti gli sciatori, in quanto si può scendere con gli sci, lo snowboard, gli slittini e i bob. Tutto all'insegna del divertimento per grandi e piccini, che possono trovare la loro fonte di divertimento a Ravascletto. La Scuola Italiana Sci mette a disposizione un istruttore per poter conoscere la tecnica del telemark riscoprendo le antiche tecniche usate dai nostri avi. Sci serale il martedì e giovedì presso i campetti Madessa, con i maestri di sci gratuitamente a disposizione.

Doposci

Un'iniziativa interessante consiste nell'uscire dopo cena e trovare il campo scuola Madessa aperto fino a tarda serata, divertirsi con gli amici per poi ritrovarsi nei locali del posto all'insegna dei prodotti tipici. Molto stimolante è poi trascorrere una serata all'albergo Valcalda, appena riaperto con la nuova gestione della famiglia Polo. Gustose e stuzzicanti novità attendono ospiti e valligiani: numerose varietà di cioccolate, thè, infusi e tisane da assaporare nel cuore del paese. Inoltre, durante tutta la stagione invernale, è possibile visitare un'esposione di quadri di vari artisti tra cui Bambic e Valentina Verani.

I Poli Minori

Ed ecco che arriva l'Epifania che tutte le feste porta via...ma lascia piccoli poli ed ancora grandi proposte per tutta la stagione invernale 2006.

Sulle piste di **Claut** (0427/878033) il 6 gennaio dalle 20.00 alle 22.00 si terrà la "Gommonata" una gara dedicata a giovani e ... meno giovani. **Cave del Predil** (0428/68117) propone un fine settimana interamente dedicato alle gare: il giorno 6 si terranno le qualificazioni master e giovani organizzate dallo Sci Club Tre Comuni (Manzano, Buttrio e San Giovanni al Natisone); sabato 7 verrà recuperata una gara che doveva tenersi in Slovenia per la qualificazione nazionale e domenica 8 si terranno le gare di gigante, giovani e master organizzate dallo Sci Club UOEI Udine. Sabato 7 gennaio a **Sauris di Sotto** (0433/86218) si potrà sciare in notturna e, con inizio alle ore 19.00, si terrà una gara serale CSI. I Laghetti di **Timau** (0433/779402) ospiteranno sabato 7 e domenica 8 i Campionati Italiani Giovanili di fondo; nel pomeriggio le bellissime piste saranno a disposizione di tutti i fondisti. Fondo anche sulle piste di Pian di Casa a **Pradibosco** (0433/69065) dove si potrà sciare con diverse lunghezze e difficoltà adatte ad ogni tipo di esigenza. Tutte le stazioni con impianti di risalita sono convenzionate con lo ski-pass regionale "carta neve". Info 0433/86218 – 348/8828525

Doposci

Il 6 gennaio a **Sauris** dalle 17.00 alle 20.00 si terrà un'escursione notturna in quad su pista parzialmente illuminata; mentre proseguono le escursioni in quota con il gatto delle nevi e la mostra "Sauris e dintorni: immagini pittoriche di una vallata" al centro etnografico (0433-86262).

A **Claut** continua ad imperversare con entusiasmo lo sleddog mentre sarà aperto nel fine settimana il Palaghiaccio dove le piroette dei più atletici ed i capitomboli dei meno esperti "daranno spettacolo" in grande stile. Sabato 7 gennaio con inizio alle ore 18 nella piazza di **Paluzza** si terranno una grande festa con castagne, vin brulè, intrattenimento musicale e le premiazioni della gara nazionale di fondo. A **Pradibosco** (0433/69065) sarà possibile effettuare escursioni in quota nelle malghe anche con il gatto delle nevi mentre nel vicino paese di Pieria, si trova il Piccolo Museo delle macchine per la fotografia e cinematografia, preziose attrezzature che la tecnologia ha messo in disuso (tel. 0433 69208).. Nei locali dell'ex E.N.A.L. di **Cave del Predil** (0428/648912), prosegue fino al 15 gennaio la mostra iconografica "La Grande Guerra 1915-1918" realizzata in occasione del 90° anniversario dell'ingresso dell'Italia nel I° conflitto mondiale e sarà possibile visitare il Museo Storico Militare delle Alpi Giulie (tel. 0428/648912) ed il Museo della Miniera (tel. 0428/68257).

Nonsolosci — Carnia da Scoprire

Carnia e Carinzia unite per valorizzare i prodotti lattiero-caseari

Domani, a Paularo, verranno premiati i migliori formaggi delle malghe di confine

Valorizzare i prodotti lattiero-caseari e l'intero comprensorio delle malghe carniche come elemento caratterizzante della montagna. E' questo l'obiettivo della "**Premiazione del formaggio di malga**", in programma domani, alle 10, presso l'Istituto comprensivo di Paularo. L'iniziativa è organizzata dalla Comunità montana della Carnia insieme all'Aiat e con la collaborazione dalla cooperativa dei malghesi della Carnia e Val Canale e di quella della Valle del Gail.

A fare gli onori di casa sarà il commissario straordinario del Comune, Arrigo Macchin, cui seguiranno gli interventi di Susanne Aigner, dell'Istituto Umweltbüro di Klagenfurt, che tratterà di "Valore e diversità delle malghe", di Ennio Pittino e Giordano Chiopris, tecnici dell'Ersa, che dibatteranno su "...storia, tradizione, cultura, tecnologia..." mentre Lino Not presenterà le attività del progetto "**Via delle malghe carniche**".

A trarre le conclusioni dell'incontro sarà l'assessore regionale Enzo Marsilio.

La mattinata si chiuderà con il pranzo organizzato dalla Pro Loco di Paularo e dall'Ana, mentre, nel pomeriggio, verrà proiettato il video "Il mondo dall'alto" di Ulderica Da Pozzo, seguito dalla premiazione del miglior formaggio di malga del 2005.

INFONEVE

LOCALITÀ	IMPIANTI APERTI	KM. PISTE FONDO APERTE	ALTEZZA NEVE
Forni di Sopra	7 su 7	15 su 15	70-120
Piancavallo	12 su 12	26 su 26	60-100
Sella Nevea	6 su 6	3 su 5	150-230
Tarvisio	8 su 10	50 su 60	110-200
Zoncolan	12 su 12	0 su 2,5	80-100
Cave del Predil	1 su 1	-	120-140
Claut	2 su 2	5 su 5	35-40
Pradibosco	3 su 3	16 su 16	100-120
Sauris di Sopra	2 su 2	3,5 su 3,5	70-80
Sauris di Sotto	1 su 1	-	70-80
Timau - Laghetti	-	10 su 10	60-80
Valbruna	3 su 4	35 su 35	100-130

Continuaz. dalla 4.a pagina

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.
(A00)
AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.
(A00)
AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.
(A00)
BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.
BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.
(A00)
BMW 320 I 4p Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel.040825182.
CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.
CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.
CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.
FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.
FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.
FIAT Multipla 100 Elx 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan & Figli 040827782.
FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.
FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.
FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 grigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000.
FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.
(A00)
FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.
FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000.
HYUNDAI Santa Fe 2,0 Crdi Gls Premium - 2002 - grigio met. - uniproprietario - full optionals - interni pelle - tagliandata - 92.000 - Iva esposta euro 14.400. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
HYUNDAI Santa Fe 2.0 Crdi Td 4wd Plus 11/2005 km 72 euro 18.900 Progetto 3000 Automercato tel.040825182.
HYUNDAI Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.
JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi trattative in sede. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
LANCIA Libra 1.8 Lx s. wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi. Aerre Car, tel. 040637484.
LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.
LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710.
LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.
LAND Rover Defender 90 2.5 Td5 Sw 2001 km 120.000 euro 14.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.
MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000.
MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.
(A00)
NISSAN nuova Primera 1,8 4P Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782.
NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.
NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710.
OPEL Corsa Sport 1,2 - 2000 - nero - 62.000 km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan & Figli 040827782.
OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000.
OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione - Udine - Friuli-Venezia Giulia - Italia

AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera "S. Maria della Misericordia" di Udine indice gara comunitaria a procedura aperta, per l'affidamento, con il criterio dell'OEPV, ex art. 23 lett. b) D. Lgs. 157/1995 e s.m.i., dei seguenti servizi tecnici: progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione dei lavori e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, studio di fattibilità ambientale, relazione geologica, geotecnica, idrologica e prestazioni accessorie, per la realizzazione dei Nuovi Laboratori del Polo Ospedaliero Udinese. Importo stimato della prestazione: €. 1.694.830,14 I.V.A. e ritenute di legge escluse.

Le offerte dovranno pervenire, pena esclusione, all'Ufficio Protocollo dell'Az. Osp. "S. Maria della Misericordia", sito in P.le S. Maria della Misericordia, n. 11, entro le ore 12.00 del 28.02.2006. Il bando di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E. in data 30.12.2005. Data apertura buste: ore 10.00 del 01.03.2006. La documentazione di gara è ritirabile presso il Dpt. Tecnico-Tecnologico, all'indirizzo suddetto o scaricabile dal sito Internet www.ospedaleudine.it-. I documenti tecnici potranno essere acquistati (€ 30,00 per le "Linee guida per la progettazione"; € 20 per la relazione geologica, più eventuali spese di spedizione). Per informazioni, rivolgersi a.: dott.ssa G. Bravo e Ing. S. Barbina tel. nn. 0432/552041 - 42 - 50 - 60.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Lionello Barbina

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000.
OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000.
PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2Tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono-garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - fuul optionals - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan & Figli 040827782.
PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.
PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut. seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.650. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
PEUGEOT 307 Xt 1,6 5P - 2005 - F.O. - aziendale - garanzia originale estensibile - Iva esposta euro 13.950. Padovan & Figli 040827782.
PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1,9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - Iva esposta euro 6.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710.
RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.
(A00)
SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.
SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.
SUZUKI Grand Vitara 2.0 Sw 1998 km 71.000 euro 10.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710.
TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.
(A00)
TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710.
TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a.bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede. Aerre Car, tel. 040637484.
(A00)
VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega abs airgbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia euro 8.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)
VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)
VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710.
(A00)
VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.
(A00)
VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.
(A00)
VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484.
VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A4333)
A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A20)
A.A.A.A.A.A.A. STUDIO massaggi "Mont" Terminal Fernetti +38631820781. (A8282)
A.A.A.A.A.A.A. STUDIO massaggi Hipocrate Rabuiese + 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 +38631765254. (A8282)
A.A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy 5.a misura 3283237322.
A.A.A.A. ESPLOSIVA superdotatissima trasgressiva femminile grossa sorpresa bellissima 3341931570. (Fil1)
A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7.a completissima 3406220295. (A20)
A.A.A. GORIZIA novità 19enne bellissima 7 misura completa senza fretta 3495433181. (B00)
A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20enne solo per te chiamami Gorizia 3349200589. (B00)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610. (A2)
A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375. (A13)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. BELLISSIMA top model messicana 21.enne grossa sorpresa solo distinti 3203781015 (A17)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192. (Fil2048)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357. (A9)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A10)
A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A21)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437. (A8435)

A Trieste bellissima affascinante bomba sexy ti aspetta per momenti relax 3385003967. (A25)

KATIA GIOVANE accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858. (B00)

LISA italiana molto bella e femminile. Grossa sorpresa, ti aspetta Trieste. 3331798203. (A00)
MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A00)
MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617. (A1)

MONFALCONE GESSYCA trasgressiva tailandese 19.enne, fisico mozzafiato, 7.a naturale, veramente completa, disponibilissima. 3338888135. (C00)

MONFALCONE Michel bellissima latina supernovità 19.enne calda sensuale più che disponibilissima 3296716447. (C00)
NUOVO! Ragazze slovene! Tutti i tipi di massaggi 00386 31578148, 00386 31831785. (A24)
X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi. 8.30-19.30, 0038641527377.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40 Festivi 2,10 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

L'INTERVISTA
GIAMPAOLO DE FERRA

«Il Consiglio superiore non aveva elementi per giudicare Fazio»

«Sbagliato coinvolgere l'istituzione Bankitalia che rappresenta un patrimonio da difendere»

di Piercarlo Fiumanò

Professor de Ferra, il Consiglio superiore di Bankitalia si è trovato nell'occhio del ciclone mentre mezza Italia chiedeva le dimissioni del Governatore Fazio. Quali sono state le vostre valutazioni in quei difficili momenti?

Il ruolo del Consiglio superiore è ben definito dall'articolo 20 dello statuto di Bankitalia. Non ha mai avuto competenze in materia di politica bancaria come il controllo, la vigilanza, il governo della moneta (che oggi spetta alla Bce). Ad esso spetta l'amministrazione generale della banca, determina la pianta organica del personale, assegna gli stipendi, amministra il patrimonio e il personale dell'azienda e approva il bilancio. Non c'erano elementi formali per giudicare il comportamento di Fazio.

Al Consiglio però spetta la nomina ma anche la revoca del governatore, del direttore generale e dei due vicedirettori generali.

Una eventuale proposta di revoca deve ottenere la maggioranza qualificata (2/3 dei presenti) e diviene operativa con un decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal presidente del Consiglio, sentito il parere del ministro dell'Economia e del Consiglio dei ministri. Il Consiglio, per decisioni di questo tipo, può essere convocato dal Governatore o dal consigliere più anziano. Oggi peraltro la nuova legge sul risparmio ha cambiato tutto: la nomina del Governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio medesimo, sentito il Consiglio superiore.

Nessuno ha mai chiesto di «licenziare» il Governatore?

No, assolutamente. Non c'è mai stata questa volontà. Noi leggevamo i giornali come tutti. Devo peraltro sottolineare che, a garanzia della legittimità del nostro operato, alle riunioni del Consiglio superiore ha assistito sempre il rappresentante del ministero dell'Economia che non ha mai sollecitato l'avvio di procedure per la revoca del Governatore. Del resto Fazio ha poi avuto la sensibilità di dimettersi.

Cosa ha pensato dopo l'annuncio delle dimissioni di Fazio?

È stata una decisione che mi ha stupito solo in parte. Indubbiamente c'è stata una pressione mediatica molto forte perché si dimettesse. Ma devo sottolineare che anche noi abbiamo appreso la storia delle intercettazioni e della famosa telefonata di Fiorani dalla stampa. Leggevamo i giornali come tutti ma, ripeto, non avevamo alcuna comunicazione formale in mano.

Come ha appreso la notizia delle dimissioni?

Ho saputo delle dimissioni di Fazio dall'avvocato Paolo Emilio Ferreri, decano del Consiglio, mentre stavo partendo per Roma da Trieste in vagone letto per partecipare alla riunione del Consiglio che, ricordo, all'ordine del giorno aveva solo argomenti di routine. Alla riunione Fazio non c'era perché ormai si era dimesso. È stata presieduta dal direttore generale Desario.

E poi?

Poi siamo andati a fare colazione nella foresteria della Banca e in quell'occasione Fazio è venuto a salutarci.

La nuova legge sul risparmio ha abolito il mandato a vita del Governatore limitandolo a sei anni.

Avrei qualche osservazione da fare. La carica del Governatore di Bankitalia non è mai stata a vita. È vero che prima non c'erano termini di scadenza. Ma nel nostro ordinamento giuridico nessun rapporto dura in eterno. Quando la durata è indeterminata, come poteva essere in questo caso, si può sempre far cessare un rapporto salvo congruo preavviso.

Qual è il suo giudizio sulla legge?

Ho qualche perplessità sull'iter necessario per modificare lo Statuto della Banca d'Italia così come disposto dalla legge sul risparmio. Ricordo che queste modifiche devono essere deliberate dall'assemblea straordinaria dei partecipanti della Banca d'Italia, approvata da un decreto del Capo dello Stato, su proposta del Consiglio dei ministri e così via. Ci sono alcuni passaggi poco chiari in questo processo considerato che esso prevede che entro tre anni vengano trasferite le quote in possesso di soggetti diversi dallo Stato o di altri enti pubblici.

Il Governatore dopo sei anni deve andarsene a casa. Il fatto che ci sia una scadenza può condizionarne l'autonomia?

Un Governatore può pensare, in vista di un eventuale rinnovo per altri sei anni, di mostrarsi più indulgente verso il governo di turno. Le tentazioni possono essere molte. Non è certo il caso del nuovo Governatore Mario Draghi.

Lei cosa avrebbe proposto?

Sei anni non rinnovabili oppure un mandato senza scadenza ma con la possibilità di mandare via il Governatore con un preavviso di sei mesi.

Nel giro di pochi mesi comportamenti e prassi diciamo così discutibili hanno violato l'immagine di Bankitalia. Immagine che nel dopoguerra ha sempre guadagnato autorevolezza e prestigio grazie a Menichella Carli, Baffi, Ciampi. Lei personalmente come ha vissuto questi ultimi sei mesi dominati dalle cronache sui furbetti e sulle truffe anche ai danni di semplici risparmiatori?

Grazie a Dio, al Consiglio superiore non spettava il controllo di vigilanza. Per quanto riguarda l'immagine di Bankitalia, il cui livello culturale resta straordinario, non bisogna mai confondere il destino degli uomini con quello delle istituzioni cui appartengono. Gli italiani credono ciecamente nei carabinieri e nella Banca d'Italia. Questa fiducia è rimasta immutata. Non è cambiato nulla. Bankitalia è un'istituzione che continua a produrre personale di eccezionale livello e professionalità. Non a caso richiesto da importanti istituzioni internazionali come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario. Una buona parte dei tecnici provenienti dal serbatoio della Banca d'Italia oggi lavora all'estero in posizioni di altissimo livello. Pur da giurista sono rimasto molto impressionato dalla qualità della biblioteca economica Paolo Baffi. In Via Nazionale c'è un patrimonio di conoscenza di eccezionale prestigio.

GLI SCANDALI

Il Financial Times è sicuro che noi italiani siamo peggiori degli spagnoli e degli olandesi? È necessario regolamentare il legame troppo stretto fra banca e industria

L'immagine del Paese, soprattutto sulla stampa straniera, è precipitata molto in basso.

Il Financial Times è sicuro che noi italiani siamo peggiori degli spagnoli o degli olandesi? Io cerco di essere meno negativo nei confronti del mio Paese. All'origine di questa vicenda c'è il denaro. E il denaro è veramente lo sterco del demonio. Ma va anche detto che mentre noi triestini siamo abituati a piangerci addosso in Italia ci si sputa addosso troppo facilmente.

Ma qual è il suo giudizio su Fazio?

Lo stesso governatore della Bce, Trichet, ha detto che Fazio non ha violato le leggi italiane.

LE DIMISSIONI

Era convinto di avere agito correttamente e per questo ha esitato a lungo prima di lasciare. La storia dirà l'ultima parola. In questo Paese ci si sputa troppo addosso

Però dalle intercettazioni sono emersi anche comportamenti discutibili sul piano etico..

Non me la sento di giudicare. Piuttosto, essendo un avvocato e giurista, sono più portato a difendere. Ricordo che anche la Germania ha già vissuto simili momenti quando, nella primavera del 2004, scoppiò il caso di Ernst Welteke, allora presidente della Bundesbank e in quanto tale anche membro del consiglio Bce. La stampa rivelò che Welteke aveva trascorso a Berlino un lungo fine settimana con famiglia, in occasione del changeover dell'euro nel 2002, interamente spesato da Dresdner Bank. Welteke fu costretto a dimettersi. Non voglio assolvere nessuno ma in Germania non ne fecero un caso nazionale come da noi coinvolgendo anche la banca centrale come istituzione.

Qual'era il clima delle riunioni mensili in Bankitalia?

Fazio partecipava alla riunione del Consiglio. Poi pranzavamo tutti insieme in Foresteria. Un clima tranquillo. Bisogna capire il pensiero del Governatore. Secondo lui l'imprenditore deve sempre reinvestire una parte del profitto nell'impresa. Inoltre si batteva per la moderazione salariale. Forse il fatto che Fazio abbia sostanzialmente «sposato» la dottrina sociale della Chiesa ha dato fastidio sia destra sia a sinistra e non per motivi astrattamente ideologici.

Perché prima di dimettersi si è arroccato a lungo nelle sue posizioni? Nel frattempo è saltato anche un ministro.

Non posso dire se sia stato mosso dall'orgoglio oppure, come hanno scritto altri, si sia sentito come un San Sebastiano colpito dalle frecce (il dipinto nello studio del Governatore, ndr.). Fazio era e resta convinto di avere agito correttamente. Solo la storia potrà dire l'ultima parola. Io non posso esprimere giudizi.

Fazio è stato dipinto come un euroscettico, un dittatore autoreferenziale, ossessionato dalle banche straniere. Protezionista.

Non so se Fazio, difendendo l'italianità delle banche, abbia agito contro il mercato. Ricordo però che la Francia ha appena approvato una legge sulle Opa che ha lo scopo di proteggere le imprese strategiche del Paese contro le scalate. Ci sono anche aspetti sociali importanti e un problema di tutela della nostra economia da considerare. Una banca straniera che custodisse obbligazioni convertibili emesse da una nostra impresa strategica si preoccuperebbe anche di tutelare i posti di lavoro oppure guarderebbe solo alle nude cifre?

Nel nostro sistema bancario sono avvenute distorsioni con comportamenti e pratiche illegali in questi giorni nel mirino dell'autorità giudiziaria. Come è potuto accadere?

In questo Paese bisogna modificare la legislazione bancaria regolamentando il legame troppo stretto fra banche e industria. L'eccesso di finanza provoca distorsioni e speculazioni con prodotti a alto rischio come i derivati che finiscono per danneggiare i risparmiatori.

Si è imputato a Bankitalia di non avere saputo vigilare proprio su questi comportamenti che poi hanno originato scandali finanziari come i bond argentini e il crack Parmalat fino alla deriva di oggi.

Bankitalia vigila sull'osservanza delle buone regole contabili e amministrative. Oggi la nuova legge sul risparmio prevede un coordinamento fra Bankitalia e Authority proprio sul nodo della vigilanza per prevenire comportamenti scorretti. Dobbiamo guardare di più all'Europa. Senza l'euro l'Italia sarebbe stata punita severamente dai mercati già ai tempi della svalutazione della lira. Va dato merito a Bankitalia di non avere disperso all'epoca le nostre riserve in oro. Grazie anche a questo la solidità patrimoniale della Banca d'Italia è oggi ai primissimi posti nel mondo.

Qual è il suo giudizio sul nuovo Governatore Mario Draghi? È stato anche il grande regista delle privatizzazioni italiane.

È una personalità indiscutibile e di primissimo piano. Ha cambiato la governance del nostro capitalismo. La legge conosciuta come «legge Draghi» ha rinnovato la finanza italiana e ne deduco che fa parte di quel gruppo di economisti che sono attratti dall'aspetto finanziario.

Lei professore è il massimo esperto in Italia di diritto commerciale. Cosa pensa della legge Draghi?

La legge Draghi è stata la premessa per la legge di riforma delle società di capitali che ha *bruciato*, ahimé, il mio manuale di diritto commerciale uscito pochi mesi prima della riforma della governance delle società di capitali. Avendo ripreso l'insegnamento all'università di Trieste sono stato condannato a studiarla.

Draghi ha smontato il capitalismo di Stato. Lei professore, che è stato fra l'altro commissario straordinario della Ferriera di Servola anni fa, cosa ne pensa?

È un percorso non sempre agevole e talvolta emendabile se a un monopolio pubblico si sostituisce a quello privato.

Ma allora cosa si aspetta dall'Italia, oggi, dopo quello che è accaduto?

Una volta, alla radio, ascoltavo un carnico che descriveva i triestini come gente con il gusto della vita, creativa, sempre in viaggio. E all'intervistatore che gli chiedeva cosa avrebbero dovuto fare i triestini per risollevare la loro città dalla crisi rispose: *«Lavorâ, lavorâ»*. Così io penso dell'Italia.

RITRATTO

Da dieci anni saggio a Palazzo Koch, luminare in diritto commerciale

Il professor Giampaolo de Ferra, 77 anni, è consigliere superiore della Banca d'Italia dal 1995. Massimo esperto in Italia di diritto commerciale, è stato dal 1972 al 1981 rettore dell'Università di Trieste. In questi anni ha promosso i rapporti internazionali dell'ateneo istituendo stabili rapporti con le altre università europee. È uno degli accademici triestini più conosciuti e apprezzati in Italia. Numerosi i riconoscimenti anche all'estero: nel 1988 gli è stata conferita la laurea honoris causa in giurisprudenza dell'università di Vienna. Titolare della cattedra di diritto commerciale alla facoltà di giurisprudenza dell'ateneo triestino, ha insegnato anche diritto delle assicurazioni e diritto industriale. Profondo conoscitore della realtà economica triestina, de Ferra è stato anche commissario straordinario della Ferriera di Servola. Decano dell'ateneo triestino, continua a insegnare come professore fuori ruolo. È un grande appassionato di musica: per vent'anni è stato Sovrintendente del Teatro Versi.

I magnifici tredici

Giampaolo de Ferra, triestino, è uno dei magnifici tredici saggi del Consiglio superiore della Banca d'Italia. Ha seguito direttamente tutte le drammatiche vicende che hanno coinvolto in questi mesi la banca centrale. I membri del Consiglio sono nominati dalle Assemblee delle principali filiali con un mandato di cinque anni rinnovabile. I recenti scandali finanziari hanno finito con il lambire anche l'istituzione Bankitalia fino alle dimissioni del governatore, Antonio Fazio. Al timone di Via Nazionale è arrivato Mario Draghi, l'uomo che ha privatizzato l'Italia e riformato il diritto societario.

DALLA PRIMA PAGINA

«180»: troppo perfetta

Famiglie che sono spesso crogiolo e luogo di dolore difficilmente sopportabile sia dall'ammalato sia dai famigliari - allora questa legge «troppo perfetta» bisogna calarla dal cielo in terra e ragionarci sopra.

La prima critica da fare è che la legge ha un *target* politico preciso. Che una legge sulla salute pubblica s'ispiri ad una visione ideologica, in sé non funziona. Ciò ha generato parecchia confusione. Se era giusto parlare di «reclusione» per gli ammalati psichici di trent'anni fa o di ospedali psichiatrici come «carceri», oggi bisognerebbe adeguare anche il linguaggio e pensare alla sofferenza e al disagio delle famiglie e degli ammalati che necessitano di soccorso costante ed effettivo. In altre parole la psichiatria non deve più pretendere di essere un vettore di contestazione sociale e rinfacciare ai mali della società i mali del disagio mentale. Le parole d'ordine e gli slogan, devono lasciare spazio alla professionalità e ai servizi.

Ma, dirà qualcuno, dal punto di vista della capacità organizzativa Trieste, dove la riforma ha avuto origine, costituisce un modello ammirato a livello internazionale. Ma a farsi carico delle problematiche del disagio mentale sono soprattutto le cooperative che gestiscono i servizi domiciliari e le residenze sul territorio, un vero e proprio piccolo esercito al servizio della casta degli psichiatri. È su questo piccolo esercito, motivato e militante, che poggia gran parte della realizzazione faticosissima, della riforma basagliana. E allora come non riconoscere che la professionalità medico sanitaria di fronte a questo si è progressivamente decentrata? Come non rendersi conto che gli psichiatri sono diventati degli *opinion leader*, dei guru, che scrivono mirabili saggi e libri sull'uso ideologico dei farmaci? E come non rendersi conto che il piccolo esercito dei servizi domiciliari non può surrogare la funzione medico sanitaria?

La rivoluzione basagliana dispone di una carta dei principi che tutti condividiamo, di un manipolo di generali di alta capacità intellettuale e culturale, di un esercito di militanti che ne surroga la funzione sostenendo l'urto quotidiano della sofferenza e della malattia mentale. Una struttura che ha indubbiamente sollevato la sofferenza degli ammalati, ma che agisce anche come una lobby, secondo una disposizione gerarchica precisa, preoccupata di auto conservarsi e con un grosso limite: una scarsa capacità di espansione nel resto del Paese. È come se l'esperienza basagliana avesse attinto da tutto il territorio nazionale le sue più profonde risorse (nel corso degli anni a Trieste sono confluiti tantissimi operatori da fuori) lasciando il Paese prosciugato e senza capacità di rinnovamento. Il risultato è stato lo svuotamento delle funzioni e del ruolo istituzionale della pubblica sanità a tutela dell'ammalato grave.

In questo senso mi pare che un ulteriore appunto vada rivolto ai fautori della riforma basagliana: la scarsa propensione all'auto critica accompagnate da un certo sprezzo intellettuale. Credo, invece, che a 27 anni di distanza dell'introduzione della legge Basaglia, la rivoluzione psichiatrica avrebbe il bisogno di fare onestamente il punto della situazione con un po' di umiltà, rifuggendo da ogni retorica rivoluzionaria sulla sofferenza. Il Paese imperfetto attende una risposta.

Marco Coslovich

CULTURA & SPETTACOLI

Lo scrittore Boris Pahor e, in alto, un'artista di strada disegna la cartina dell'Europa

BILANCI Sguardo sul futuro dello scrittore triestino di lingua slovena

Boris Pahor: adesso è tempo che l'Europa creda nella sua unità

TRIESTE «La villa sul lago» è stato scelto come romanzo di formazione da più di cento scuole di Roma, per il suo autore, Boris Pahor, che ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, l'uomo europeo del ventesimo secolo e i diritti fondamentali di ogni individuo sono sempre stati al centro della sua opera.

Allo scadere del primo lustro del terzo millennio, abbiamo chiesto allo scrittore di Trieste quali siano i cambiamenti più significativi, gli ideali che potranno trovare una realizzazione nell' immediato futuro e le paure che ancora non trovano un'adeguata risposta: «Innanzitutto a livello politico - ci risponde Pahor - cercare di far attecchire la democrazia con le armi, distruggendo intere popolazioni, è un fatto disastroso; andando avanti così prevedo una catstrofe. Siamo in un periodo storicamente delicatissimo. Temo che i nostri discendenti si troveranno in una posizione pessima. Parlo da ex deportato: a volte, per la verità molto raramente, durante la prigionia ci veniva l'idea che ci saremmo salvati; era un pensiero da paradiso in terra, speravamo in una conversione dell'uomo alla bontà e alla semplicità. La disillusione che ci ha inseguiti è stata orrenda. Un mese dopo il mio rientro dal campo di concentramento è stata lanciata la bomba atomica. Nei lager ci voleva una settimana per distruggere un corpo umano tramite la fame, lo sforzo, le malattie; poi in un secondo sono riusciti a uccidere migliaia di persone...».

Mi pare piuttosto pessimista...

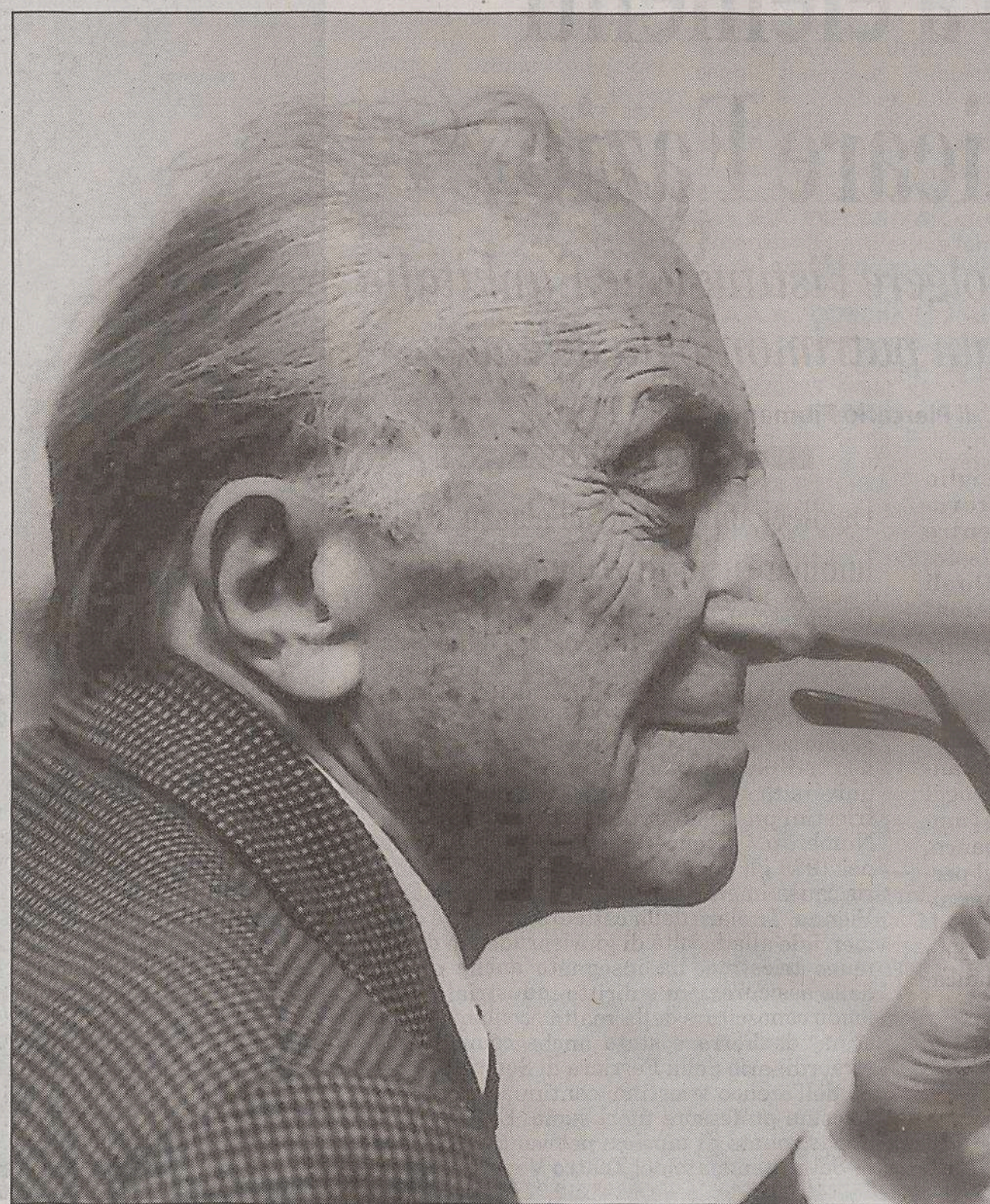
«Di natura sono un ottimista, amo tantissimo la vita, soprattutto con la mia tragica esperienza, però con l'intelletto sono fortemente pessimista, non vedo un sostanziale cambiamento all'orizzonte. Speravo in un'Europa forte, soprattutto a livello culturale, un'Europa che cerchi di risolvere con determinazione certe questioni come il problema tra ebrei e palestinesi, mentre non pare esercitare autorità morale, non ci si può fidare di un' Europa simile per il domani...».

Qualche mese fa ha incontrato il presidente della Repubblica francese. Qual è stato il significato di quest'incontro?

«Si collega proprio al discorso che stavamo facendo. La presidenza della repubblica francese ha invitato duecento persone tra scrittori e artisti in una specie di convegno il cui scopo era proprio quello di prepararci come europei a questa unità, sempre rispettando le differenze. Chirac ha sottolineato questo aspetto: non è detto che con l'unità europea saremo meno francesi, meno tedeschi, meno italiani».

Mi dà un suo giudizio sui problemi dell'integrazione e di soluzioni possibili in futuro?

«Confido in quella che spesso ho chiamato la "regione", quindi il piccolo. Goethe non era nato nella grande Germania, come Dante non è nato nella grande Italia, ma nella Firenze di allora. Così la polis greca ha avuto dei grandissimi scrittori senza essere un grande stato. Ho letto in un buon libro che domani le grandi potenze devono sparire, non nel senso che devono eclissarsi, piuttosto dividersi in singole parti. Abbiamo scoperto che la storia la si scrive "particolarmente", concentrandosi su un luogo. Sarebbe bellissimo che anche qui da noi le due comunità, italiana e slovena, riuscissero a capire questo, a salvare le identità nell'interscambio, nella conoscenza dell'altro. A pensarci bene c'è un equivalente anche nell'economia, in piccolo funziona meglio che in grande».

Siamo in piena crisi. Come vede la «sopravvivenza» all'interno dell' Europa che si sta formando?

«Spero che l'Europa trovi un denominatore comune culturale e politico. Per esempio la Francia non ha riconosciuto lo statuto europeo, questo è un problema. Mi auguro che ci sia la forza e la determinazione di cercare soluzioni intelligenti».

Quale sarà una delle figure chiave della scena politica del 2006?

«Non riesco a visualizzare una persona, casomai vedo un incontro europeo, non tra grandi e piccoli stati, non tra uno zoccolo forte e chi rischia di esserne schiacciato, ma un incontro che riesca a ideare un'armonia di forze politiche e culturali, soprattutto riconoscendo l'importanza delle popolazioni più minacciate».

Secondo lei qual è a tutt'oggi uno scrittore molto attuale?

«Quelli che sono pervasi da un'umanità profonda. Mi vengono in mente Sofocle, Dostoevskij, autori che hanno affrontato tematiche complesse, talvolta inaccettabili e paradossali. Purtroppo le cose artisticamente migliori sono quelle segnate da certa sofferenza, basti pensare alla tragedia dello scrittore russo, anche lui prigioniero in un lager e poi condannato a morte, salvato all'ultimo momento... purtroppo la natura umana rimane per tre quarti incline al male».

Sarà davvero possibile, come predisse Montale, l'avvento del poeta informatico?

«Non saprei cosa pensare di un poeta informatico. Posso pensare solo a un poeta che usa la tecnologia moderna. La tecnica dovrebbe servire l'uomo, invece oggi è l'uomo che serve la tecnica».

Come andranno a svilupparsi i rapporti di forza e gli equilibri tra una Chiesa sempre più globalizzata e uno Stato a vocazione sempre più laica?

«C'è una teologa, Uta Heinemann, che condanna chiaramente il concetto di morte e di sacrificio che vige nella Chiesa cattolica, la stessa idea di redenzione attraverso il sangue è una concezione barbara. Più che pensare al rapporto con lo Stato penso al rapporto con l'umanità, da Voltaire in poi l'uomo ha bisogno di essere più libero, di trovare un senso anche di fronte alla morte, non in maniera dogmatica».

I suoi programmi per il 2006?

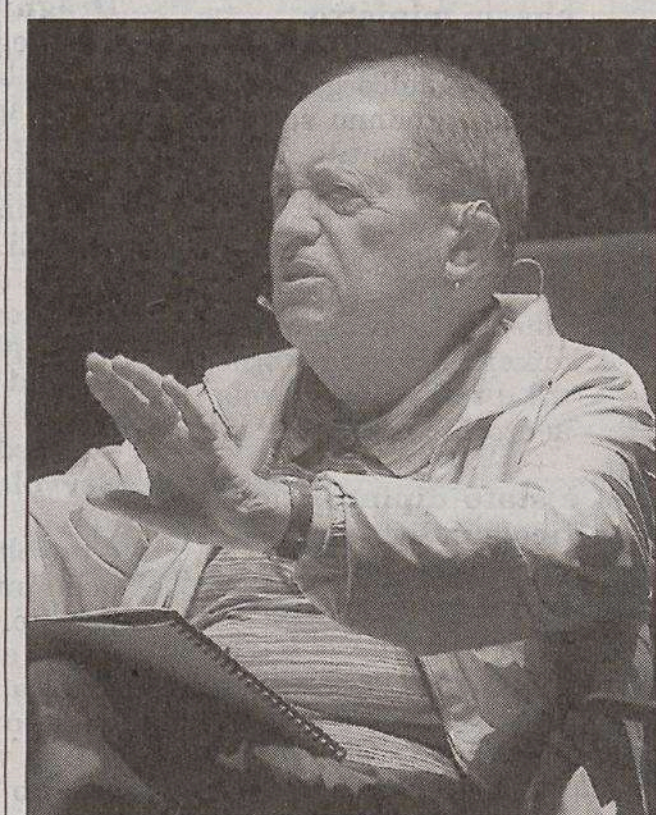
«Sono nato quasi nell'Ottocento, non ho tempo per fare programmi. Mi piace pensare a un domani modernamente classico, una modernità che passi attraverso la tradizione».

Se dovesse associare un tema musicale all'anno appena trascorso, quale le viene in mente?

«Sicuramente non Strauss, Vivaldi o Beethoven. Ora c'è il rock, il pop, musica che non fa altro che sottolineare i due tempi, un ritmo costante, senza variazioni, un ritmo sciocco, musica senza fantasia».

L'augurio per il 2006?

«Lo farei all'Europa, che possa prendere coscienza di se stessa. Per tornare all' incontro con il presidente francese, uno degli argomenti è stato proprio questo: la paura di quanto la cultura americana, dal cinema alla letteratura, non solo porti via economicamente lavoro agli europei, ma ci restituisca un mondo che non è il nostro. Dovremmo essere così intelligenti da prendere ciò che è interessante, senza lasciarci fagocitare completamente dall' America. Sarebbe bello inoltre riuscire ad aiutare, in quanto europei, gli africani e gli asiatici nell'ideazione di una propria ricchezza, anche perché non è possibile che l'Europa, con tutti questi milioni di immigrati, possa resistere a livello economico».

Mary B. Tolusso

Tullio Kezich fotografato da Francesco Bruni

CINEMA *Il regista ha apprezzato molto la versione americana della biografia dedicata a Fellini*

A Kezich i complimenti di Scorsese per «Federico»

ROMA Certo, ricevere i complimenti di Martin Scorsese non capita tutti i giorni. Tullio Kezich, grande maestro di critica cinematografica, scrittore e sceneggiatore, oltre che autore di opere teatrali, ha avuto la soddisfazione di attirare l'attenzione del regista italo-americano, che ha firmato film di culto come «Taxi Driver», «Toro scatenato», «Quei bravi ragazzi», con il suo libro dedicato a Federico Fellini.

«Federico», questo il titolo dell'ampia, precisissima biografia dedicata dal triestino Kezich al maestro riminese Fellini, edita in Italia da Feltrinelli, verrà pubblicata a breve, nella traduzione americana, da Faber & Faber di New York. Ma Scorsese, che l'ha potuta leggere in anteprima in bozze, ha voluto inviare a Kezich un messaggio in cui esprime tutta la sua ammirazione.

Federico Fellini e, a destra, Martin Scorsese

Ha scritto Scorsese di «Federico»: «Uno sguardo affettuoso, appassionato, splendidamente particolareggiato e scritto squisitamente su uno dei pochi artisti del cinema davvero indispensabili che abbiamo incrociato nel nostro cammino. L'autore è una delle persone che meglio hanno conosciuto il regista e i suoi film. Non posso immaginare un migliore compagno per accostare l'opera incomparabile di Federico Fellini».

Pubblicata in Italia da Feltrinelli, la biografia «Federico» è appena uscita in edizione tedesca da Diogenes. Fra breve uscirà in Francia da Gallimard, in Ungheria (edizioni Europa) e in Cina (dalla Weng hui Press di Shanghay).

Con «Federico», Kezich ha saputo non solo raccontare in presa diretta la nascita dei capolavori felliniani, ma ha voluto tracciare un ritratto a tutto tondo del regista Premio Oscar, cercando di rimettere al loro posto alcune «favole» sovrapposte dallo stesso Fellini alla propria biografia.

Laura Strano

NARRATIVA *Il secondo romanzo della scrittrice americana di «Elegance» pubblicato in Italia da Salani*

Tessaro: racconto le donne che perdono l'innocenza

MILANO Come sono le giovani donne d'oggi? Pensano al grande amore, credono nell'amicizia, cercano di realizzare se stesse, ma poi si ritrovano diverse da come si erano immaginate. Trascinate dagli eventi della vita, sognano di recuperare la loro identità perduta. La scrittrice americana **Kathleen Tessaro** aveva raccontato nel suo bestseller d'esordio «Elegance» la redenzione di Louise Canova, grazie al fortuito ritrovamento di un trattato di eleganza degli anni Sessanta. Nel suo secondo romanzo **«Innocence» (Salani, pagg. 336, euro 14,50)** la protagonista Evie Garlick deve fare i conti con i sogni falliti, un amore finito, un figlio e il ritorno inquietante della vecchia amica Robbie.

Come già per l'eroina di «Elegance», anche nel nuovo libro la protagonista somiglia molto all'autrice. Nata in Pennsylvania dove ha studiato arte drammatica e lavorato come attrice per dieci anni prima di dedicarsi alla scrittura e al giornalismo, Kathleen Tessaro vive ora a Londra con il marito e un figlio.

Anche Evie sogna di diventare attrice ma finisce per insegnare recitazione ad un corso serale. Nella Londra degli anni Ottanta Evie aveva un'amica: l'eccentrica, esuberante, anticonformista Robbie. Insieme a lei niente sembrava impossibile. Quindici anni dopo, un fantasma dal passato viene in soccorso di Evie e resuscita i suoi sogni.

Cosa ha fatto tra un libro e l'altro?

«In attesa della pubblicazione di "Elegance" sono rimasta incinta e quando è finalmente uscito il libro io avevo appena partorito. È stato un periodo strano. Avevo ancora la pancia, mi sentivo orribile, grassa, depressa, mio figlio non mi faceva mai dormire e io dovevo girare il mondo per promuovere il libro. Ricordo ancora le domande dei giornalisti sull'eleganza mentre io mi presentavo con gonne larghe e maglie macchiate di latte. Il mio editore era molto spaventato perché si aspettava un nuovo libro divertente e commerciale, ma io non ero proprio nello stato d'animo. Continuavo a pensare a storie di donne ottantenni e depresse che tentavano il suicidio».

«Innocence» affronta il tema della perdita di innocenza che segue alla nacita di un figlio. È successo anche a lei?

«A dicembre mio figlio compirà tre anni, ormai è quasi un ragazzino. Quando nasce un figlio si torna in contatto con la propria infanzia e con l'innocenza. Per me la nascita di un figlio è stato un grosso choc. Sono cambiate le dinamiche del rapporto di coppia tra me e mio marito. È stata l'epifania della perdita di innocenza, nel senso della fine di una visione romantica della vita. Nella relazione molto romantica e passionale con mio marito ora c'era una terza persona. E non è che ami tuo figlio più di tuo marito, ma mi sembra più facile amare quando non c'è competizione e non ci sono altri concorrenti. Per me è stata come una bomba. Se sopravvivi allora anche la coppia ne esce rafforzata. Se non hai figli puoi permetterti di restare un po' bambino a tua volta, ma se diventi genitore questo non è più possibile. Se il tuo compagno attraversa la strada generalmente non sei preoccupato, ma con un figlio non è così. E del resto non puoi nemmeno fermare il mondo per proteggerlo».

Nella vita della protagonista di «Innocence» irrompe dal passato la figura dell'amica Robbie. Ancora qualcosa di autobiografico?

«Nella mia vita ho lasciato andare via tante persone, anche senza volerlo. Provo un grande rimpianto per non essere rimasta in contatto con molte di loro. Pensavo avremmo vissuto insieme e invece ci si è persi di vista. Robbie rappresenta quello che non abbiamo risolto, ciò che è rimasto sospeso».

Due best seller per la scrittrice americana Kathleen Tessaro

Il regista Ridley Scott ha acquistato i diritti per fare del primo libro «Elegance» un film. Come lo immagina?

«Sono molto contenta che "Elegance" diventi un film. Il cinema è un mezzo visivo diverso, è un'opportunità per raccontare la storia con nuove sfumature. Mi hanno chiesto di partecipare alla sceneggiatura ma ho rifiutato perché penso ci vogliano occhi freschi; io ho già avuto la mia occasione con il libro. Ridley Scott poi è un regista meraviglioso. Ha creato figure femminili forti e indimenticabili come la Sigourney Weaver di "Alien" o la coppia di "Thelma e Louise". Forse il film potrà enfatizzare gli aspetti oscuri che nel libro erano meno evidenti e dare corpo al personaggio di Madame Dariaux. Per la protagonista Louise Canova hanno probabilmente già scelto Claire Danes, indimenticabile Giulietta nel film di Baz Luhrmann con Leonardo DiCaprio».

«Se sopravvivi a un figlio anche il matrimonio ne esce rafforzato»

Elena Dragan

MOSTRE DEL NORDEST

Opere dell'artista esposte fino al 29 gennaio nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale

In viaggio nel '200 con Dora Bassi

La leggenda del martirio di Orsola rivisitata con grande poesia

CIVIDALE S'ispira a «La leggenda aurea» di Jacopo da Varagine, agiografo del Duecento, il ciclo pittorico in mostra nella chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale del Friuli realizzato da Dora Bassi e intitolato «La leggenda d'oro», visitabile fino al 29 gennaio, in collaborazione con il Comune di Cividale, la Provincia di Udine e la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Jacopo da Varagine nella sua monumentale opera narra la vita e il martirio di Orsola, nata a Colonia, pia e bella figlia di un re bretone, che consacrò a Dio la sua verginità e che fu trucidata con le compagne dagli Unni, che nel frattempo avevano conquistato Colonia, di ritorno da un pellegrinaggio a Roma. La figura di Orsola affascinò molti artisti in tutta Europa ma il ciclo più noto è opera di Vittore Carpaccio, alle Gallerie dell' Accademia di Venezia.

Ma a differenza degli intendimenti edificatori che mossero gli artisti del passato, Dora Bassi si concentra, invece, sulla determinazione della giovane Orsola che scelse consapevolmente il proprio destino, e dà voce a un altro aspetto della vicenda, spogliata di ogni motivazione di fede e spiritualità. Orsola, infatti, accettò lo sposo quando il padre era propenso a rifiutarlo, decise il tempo delle nozze e ne dettò le condizioni, volle il seguito delle vergini pagane avendo in mente la loro conversione, progettò e realizzò il pellegrinaggio a Roma per ricevere assieme al compagno la benedizione del pontefice di allora e alla fine respinse le profferte di Attila pur sapendo che questo significava perdere la vita; e tutto ciò è straordinario considerati i tempi in cui si colloca questa storia.

Da questo aspetto così umano, percepito dalla Bassi in qualità di «energia attiva, volontà che determina e lucida capacità progettuale» nascono gli undici dipinti e gli altrettanti acquarelli, in cui il tema principale è il sogno pur riferendosi di fatto alla leggenda. Un sogno che è poesia, ricco di simbolismi, in cui viene recuperato il senso dell'estensione del tempo, la concretezza del pensiero di fondo, un pensiero che costruisce e responsabilizza, quindi profondamente etico.

Dora Bassi, goriziana d'adozione, è nata a Feltre nel 1921

Dora Bassi accantona le avanguardie, si libera di tutta l'arte del '900 per riportare la sua arte sulla strada della comunicazione, del racconto, della narrazione. Due sono le sponde entro cui sviluppa il ciclo pittorico: il sonno e la morte, entrambi dominati dall'azzurro e dal viola, gli unici in cui appare il corpo di Orsola. Le nove rappresentazioni contenute entro questi limiti sono interpretazioni, immagini di eventi oggettivi piuttosto che presagi di fatti mai accaduti nella realtà, ma creati soltanto dal sogno. Le atmosfere sono irreali, interiorizzate e le forme labili sono state realizzate con una tecnica di sovrapposizione di paste cromatiche e velature a secco. Memoria e fantasia si saldano illuminate da luce radiosa diffusa ovunque, dal «Congedo dalla madre» all'«Attesa», dall'«Incontro con lo sposo» al «Volo verso Roma», entrambi di una luminosità abbagliante. Il cardine centrale della narrazione è il momento di fede estetica nell'apparizione del Cristo e nell'evanescente sagoma del Papa Ciriaco che benedice gli sposi.

Il colore s'intorpidisce nel procedere del racconto: nell'«Imbarco per Colonia» e nell'«Arrivo» ritorna il viola scuro, con brevi accenni di arancio infuocato; nel «Massacro» e nel «Viaggio nel tempo», i dipinti più costruiti da un punto di vista formale, sullo sterminio umano scorre il corpo della santa, privo di vita, che prelude all'apoteosi finale, il viaggio «Verso l'infinito».

Cristina Feresin

Lavori di una trentina di artisti da oggi nella rassegna che ricorda Hazel Marie Cole

Bellezza per la bontà al Castello di Duino

TRIESTE Dopo l'esposizione al consolato del Principato di Monaco, la rassegna intitolata «La bellezza per la bontà - L'arte aiuta la vita» riapre questa mattina i battenti (l'inaugurazione avrà luogo con inizio alle ore 10) nella prestigiosa sede del Castello di Duino, dove rimarrà visitabile fino al 29 gennaio negli orari d'apertura dello stesso.

La rassegn, giunta quest'anno alla sesta edizione, propone le opere di una trentina di artisti.

Tra questi segnaliamo i triestini Bernini, Bessarione, Catalanotti, Dot, Ducaton, Ferfoglia, Fonda, Mari, Metallinò, Noliani Pacor, Pisani, Postogna, Potenzieri Reale, Psacaropulo, Raza, Stocker Micheli, Zoppolato e gli amici di Hazel Marie Cole, Paolo Calvino, Holly Furlanis, Carlo Sini, Ann Tudor Walters; nonchè la partecipazione straordinaria del pittore Mario Berrino, artefice del famoso «muretto» di Alassio.

L'esposizione, con intervento critico di Sergio R. Molesi, ricorda la figura della mecenate e benefattrice americana Hazel Marie Cole e ne perpetua il generoso impegno anche attraverso il Premio alla bontà a lei intitolato, istituito dal marito Aldo Pinciamore e dalla figlia Donatella.

A sostegno di tale riconoscimento - che da anni segnala l'alunno più buono d'Italia e chi aiuta li anziani non autosufficienti e finanzia i giovani di paesi poveri vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito - sarà devoluto il ricavato delle opere esposte.

Marianna Accerboni

Frottage pittorico di Enzo E. Mari

TRIESTE Fino al 13 gennaio, alla galleria Rettori Tribbio 2, prosegue la mostra di pittura, scultura e grafica «**Duemilaseiarte**». Orario: feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.
Dal 9 al 30 gennaio alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità 4 personale di **Bruna Daus** intitolata «Il filo rosso». Orario: 10-13 e 17-20.
Dal 16 gennaio al 10 febbraio alla Mario's Gallery di piazza Vittorio Veneto 3 mostra di acquerelli di **Bruno Tommasini**. Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.
Fino al 30 gennaio, alla Galleria Minimal in via San Nicolò, «Tataria», olii su tela e su carta di **Sergej Glinkov**. Orari: 10-13, 16-20.
Fino al 14 gennaio, nella sala comunale d'arte Negrisin a Muggia, mostra di pittura, scultura e grafica «**Incontri con l'arte**». Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.
Al museo Revoltella, fino al 28 febbraio, «Sogni di mare e di terra» di **Dino Predonzani**.
Fino al 15 gennaio, alla Galleria Planetario, «Colore e figure-**11 artisti alla ricerca dell'ideale**»: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.
All'Istituto Nordio di via Calvola 2 e al Museo Revoltella «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, **50 anni dell'Istituto Nordio**. Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al «Nordio» fino al 31 marzo, da lunedì a sabato, 16-19.
Fino all'11 febbraio, alla galleria Lipanje Puntin, in mostra opere grafiche 1992 di **Julian Schnabel**. Fino all'11 febbraio, dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

UDINE Nel segno di Afro Basaldella - Opere su carta 1937-1947». Da martedì a venerdì, 10-13, 16-19, sabato 10-13, 16-20; domenica 10-13, lunedì chiuso.
Fino al 20 gennaio, all'Abbazia di Rosazzo, «Uno sguardo oltre...», fotografie di **Barbara Andriolo**. Orari: 9-12, 15-18.
CODROIPO A Villa Manin fino al 5 marzo **«La dolce crisi»**, fotografie di ventuno artisti contemporanei.
Fino al 29 gennaio al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano è visibile la video-mostra «Mr. Butterfly» di **Paolo Ravalico Scerri.**
PORDENONE Fino al 26 febbraio, a Palazzo Ricchieri, la mostra **«Nel segno di Afro»**, in parallelo a quella udinese, propone opere su carta dal 1928 al '36.
Fino al 26 febbraio, alla galleria Sagittaria, «Artisti e amici romani. Opere 1930-1945» di **Ado Furlan**, 1905-1971. Da martedì a sabato 15-19, domenica e festivi 10-13 e 15-19.
SLOVENIA La Umetnostna galerija di Maribor, per «Continental Breakfast Maribor - Places of Transition, vede tra i venti artisti ospitati il triestino **Massimo Premuda** con un ciclo fotografico intitolato «Craquelè linguistico». Fino al 12 marzo.
Al Castello di Dobrovo mostra della pittrice goriziana **Laura Grusovin** «Dipinti 1985-2005», che rimarrà aperta fino al 26 febbraio. Feriali 8-16, sabato, domenica e festivi 12-16, lunedì chiuso.
VENETO Fino al 28 febbraio, a Palazzo Fortuny di Venezia, «Libri, sogni, viaggi - Il ritorno di Hugo», temi e percorsi del lavoro di **Hugo Pratt.**
Fino al 19 febbraio, al Palazzo della Regione di Padova, opere dell'architetto **David Chipperfield**: 40 progetti per rappresentare più di 20 anni di uno degli studi di architettura più famosi al mondo. 9-18, chiuso il lunedì.

(a cura di Arianna Boria)

CINEMA La prossima settimana verrà lanciato il concorso

Maremetraggio cerca giovani sceneggiatori per scrivere un «corto»

TRIESTE Ormai promossa da Giuseppe Tornatore come la città più cinematografica d'Italia, Trieste lancerà la prossima settimana «Cortoincorso»: un premio nazionale volto a selezionare la miglior sceneggiatura inedita con cui realizzare una pellicola sul tema «Lo sport pulito».

Il corto sarà diretto dal vincitore e verrà presentato durante il festival internazionale Maremetraggio, sponsor del premio. Potranno partecipare i giovani di età compresa tra18 e 26 anni, che vedranno poi distribuita la propria opera dall'emittente televisiva Coming soon.

Quando lo sport esce dalla classica inquadratura alla moviola e si presta a vivere una storia inedita, magari interpretata dallo sguardo di un giovane regista sconosciuto, allora la fatica dell'allenamento, il guizzo dei muscoli, la naturale competizione atletica possono trasformarsi in un messaggio sociale. Da estendere a quante più persone possibile. O, addirittura, da proiettare sugli schermi di ogni cinema italiano. Si tratta dell'originale sfida perseguita dall'associazione Maremetraggio, che la settimana prossima lancerà «Cortoincorso».

«Il concorso – spiega Chiara Omero, che dirige Maremetraggio con Maddalena Mayneri - è riservato a tutti i giovani registi italiani di età compresa tra 18 e 26 anni non compiuti, possibilmente dotati di qualche rudimento registico. Abbiamo scelto apposta un tema importante, molto dibattuto a livello locale e nazionale. La sceneggiatura dovrà essere inedita, mentre non dev'essere ascritta a un particolare genere, ma può contemplare la commedia, il noir, il thriller o il fantasy».

L'idea di «Cortoincorso», s'è sviluppata dopo la felice esperienza di «Almost Crew», che durante la passata edizione del festival ha girato a Trieste il corto «Non disturbare». Scopo del concorso è quello di fare in modo che i giovani si cimentino col racconto cinematografico, sfruttando tutti gli elementi a disposizione della macchina da presa per creare un plot suggestivo. La Commissione selezionatrice sarà formata da almeno cinque persone qualificate, provenienti dal cinema, letteratura, tv o giornalismo. «A maggio – prosegue Chiara Omero -, il vincitore verrà ospitato a Trieste per incontrare la produzione e gli organizzatori, in modo da procedere alle necessarie location, sopralluoghi e casting: potrebbero infatti interpretare la pellicola anche dei volti noti del cinema nazionale».

Maremetraggio quest'anno aprirà la sua ormai settima edizione il 30 giugno, per veder calare il sipario l'8 luglio. Nulla è ancora trapelato sugli ospiti che allieteranno l'evento, anche se negli anni scorsi hanno sfilato sulla passerella triestina Ivan Franek, Renzo Martinelli, Paola Cortellesi, Ricky Tognazzi, Sabrina Impacciatore, Citto Maselli, Anna Falchi, Giuliano Montaldo, Riccardo Milani e molti altri ancora. Si sa già che i film presentati saranno quaranta, cinque in più rispetto alla passata kermesse, tutti provenienti dal panorama cinematografico italiano.

Entro il primo giugno, il vincitore di «Cortoincorso» dovrà fornire lo spoglio della sceneggiatura e l'elenco delle inquadrature di massima. La pellicola sarà realizzata con una videocamera digitale, luci naturali e macchina a mano. «Un'altra cosa importante – spiega la Omero – è che metteremo a disposizione del regista tutti i mezzi tecnici per dirigere e montare il corto. Ai suoi ordini ci sarà perfino una piccola troupe di professionisti ad aiutarlo nella mission: l'artista avrà infatti due o tre giorni a disposizione per effettuare il girato e due per il montaggio. Dopodiché il risultato finale verrà proiettato durante l'ultima serata del festival davanti alla giuria e al pubblico».

Il concorso è realizzato in collaborazione con Coming Soon e l'Associazione donatori dangue di Trieste. Le sceneggiature dovranno essere inviate entro il 31 marzo (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Associazione Maremetraggio, via Pozzo del Mare n.1 34121 Trieste. I concorrenti dovranno allegare il bando di concorso scaricabile al sito www.maremetraggio.com (debitamente compilato e firmato per accettazione), il soggetto e la sceneggiatura di 8 cartelle al massimo (60 battute per riga e 30 righe per pagina da stampare in triplice copia e consegnare assieme al file in formato Word su Cd o floppy). Alla documentazione va aggiunto il curriculum vitae dell'autore, corredato da eventuali dvd o vhs di lavori precedenti, nel caso in cui ne abbia svolti. Tiziana Carpinelli

Tiziana Carpinelli

Francesco Fei, regista di «Onde», premiato a Maremetraggio 2005. Nella foto è tra Chiara Omero e Maddalena Mayneri

IN BREVE

La prima volta per un cinese

Festival di Cannes: Wong Kar Wai presiederà la giuria

PARIGI Il 59.mo festival di Cannes, che si terrà dal 17 al 28 maggio, sarà presieduto dal regista Wong Kar Wai *(nella foto)*, il primo presidente di giuria cinese della storia di Cannes. Scoperto dal pubblico europeo proprio a Cannes nel 1989 con il film «As tears go by», Wong Kar Wai diventa poi un ospite fisso della Croisette: nel 1997, il film «Happy Together» ottiene il Premio della Regia; nel 2000 «In the mood for love» entra nella selezione ufficiale e suscita il consenso della critica internazionale; nel 2004 è la volta del suo seguito «In the mood for love, 2046».

«Orinatoio» di Duchamp danneggiato a Parigi

PARIGI La celebre scultura «Fontana» di Marcel Duchamp, meglio conosciuta come «L'orinatoio», è stata danneggiata mercoledì da un uomo di 77 anni. L'opera, in ceramica bianca, realizzata nel 1917, era esposta al Centro Pompidou nell'ambito dell'esposizione «Dada»: l'uomo vi si era recato nella tarda mattinata di ieri, e munito di un piccolo martello aveva dato dei colpi alla scultura, danneggiandola leggermente.

Si riuniscono dopo 20 anni gli Smiths: solo in parte

ROMA Gli Smiths *(nella foto d'archivio)* si riuniscono, ma solo in parte e solo per qualche ora. Johnny Marr e Andy Rourke, rispettivamente l'ex chitarrista e l'ex bassista della storica band di Manchester fondata nel 1982, si esibiranno il 28 gennaio nella loro città natale per un concerto di beneficenza. I fan di Morrissey possono solo sperare che le voci su una sua possibile comparsa a sorpresa siano vere. I due tornano a suonare insieme dopo 20 anni, cioè da quando i quattro elementi della band capitanata da Morrissey si dissero addio in malo modo nel 1987.

Oscar: il comico Jon Stewart presenterà la grande notte

NEW YORK Il comico Jon Stewart è stato scelto come presentatore per la serata degli Oscar in programma il 5 marzo a Los Angeles. L'incarico è il primo per il mattatore del «Daily Show» del canale via cavo «tutto da ridere» Comedy Central che ha però già fatto da padrone di casa, nel 2001 e nel 2002, alla serata per la consegna dei Grammy, l'equivalente degli Oscar per la musica. Billy Crystal, che per otto anni aveva fatto da padrone di casa, ha rifiutato l'incarico.

Lindsay Lohan di «Mean Girls» confessa anoressia e droghe

NEW YORK La giovane attrice e cantante americana Lindsay Lohan *(nella foto)*, molto popolare negli Usa, ha confessato al mensile Vanity Fair di avere sofferto in passato di anoressia, oltre ad ammettere il consumo di sostanze stupefacenti. L'attrice di «Mean Girls» - ricoverata mercoledì a Miami per un attacco di asma - era nota per le sue forme rotonde, ed è quindi dimagrita in modo spettacolare nei mesi scorsi. La Lohan ha tra l'altro raccontato di aver speso anche 100 mila dollari per acquisti in boutique di lusso in un solo giorno, in un momento di depressione particolarmente acuto.

MUSICA *Oggi alla chiesa luterana*

Nova Academia: arie da Farinelli a Mozart

TRIESTE Oggi, alle 17, la chiesa evangelica luterana di largo Panfili ospiterà l'ultimo appuntamento con **«I Concerti della Cometa»**. Il complesso di musica barocca **Nova Academia** (Stefano Casaccia flauto dolce, Paun Dan e Marco Toso violini barocchi, Fabrizio Scalabrin viola, Tiziana Gasparoni violoncello, Claudio Gasparoni contrabbasso e Luca Ferrini clavicembalo) e il sopranista Angelo Manzotti proporranno **«Le dilettevoli arie di Carlo Broschi detto il Farinelli»**.

Interamente dedicata a Vivaldi la prima parte che prevede il Concerto in La maggiore F. 12 n.4 per archi e cembalo, l'Adagio per archi e cembalo e tre arie da opere. La seconda parte sarà invece un omaggio a Mozart, di cui verranno eseguite la Serenata dai Divertimenti KV 439b contenuti nelle «Wiener Sonatinen» e le arie «Deh vieni non tardar» e «Voi che sapete» da «Le nozze di Figaro» e «Se l'augellin sen fugge» da «La finta giardiniera». I brani verranno eseguiti con strumenti d'epoca.

Domani, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, in occasione della prossima chiusura della mostra «Histria. Opere d'arte restaurate da Paolo Veneziano a Tiepolo», il Trio Nova Academia - Stefano Casaccia al flauto dolce, Claudio Gasparoni alla viola da gamba e Luca Ferrini al clavicembalo - proporrà un concerto dal titolo **«Laudi, frottole, balli e sonate dal '200 al '700 tra Istria e Venezia»**. Musiche di Giovanni Ambrogio D'Alza, di Andrea Antico da Montona, Gasparo Zanetti, Gabriello Puliti, Giorgio Mainerio, Girolamo Frescobaldi, Giovanni Picchi, Benedetto Marcello, Diogenio Bigaglia, Baldassarre Galuppi, Antonio Lotti e Antonio Vivaldi.

Angelo Manzotti

PERSONAGGI *La star di Hollywood festeggerà il compleanno il 21 gennaio*

Geena Davis, 50 anni tra Oscar e mariti

Attrice dal fisico statuario, è anche campionessa di tiro con l'arco

ROMA Ha avuto ben quattro mariti, è una campionessa di tiro con l'arco, ha un quoziente di intelligenza superiore alla media (140) e parla anche lo svedese: Geena Davis, un Oscar come attrice non protagonista con «Turista per caso», a gennaio (il 21) compie 50 anni.

L'attrice del Massachusetts trapiantata a New York, nel corso della sua carriera è passata da film come «La Mosca» di Cronemberg a «Beetlejuice» di Tim Burton, da «Thelma & Louise» a fianco di Susan Sarandon a «Ragazze vincenti» accanto a Madonna, ed aEroe per caso» con Dustin Hoffman. Ma ha avuto come partner anche il piccolo topastro in cerca di guai, Stuart Little.

Laureata in arte drammatica alla Boston University, Geena, il cui unico obiettivo fin da ragazza è stato quello di diventare attrice, grazie al fisico statuario e al suo metro e 85 di altezza (senza tacchi), a 23 anni presta le sue grazie alla celebre firma di intimo made in Usa Victoria's Secrets. Proprio grazie a queste foto viene notata da Sidney Pollack, in cerca di nuovi talenti per Tootsie. L'esilarante film del 1982 con Hoffman e Jessica Lange diventa il suo trampolino di lancio.

Nello stesso anno del suo esordio cinematografico si sposa con Richard Emmolo (dal quale divorzia l'anno dopo) e, dopo una serie di apparizioni per la televisione, torna sul grande schermo in «The Fly» di David Cronenberg, accanto a Jeff Goldblum, che nel 1987 diventa suo marito. Il matrimonio durerà però solo tre anni. Nel 1989 l'Oscar, premio che rischia di bissare tre anni dopo con «Thelma & Louise» di Ridley Scott.

La vita sentimentale della bella Geena non sembra avere sosta: al divorzio con Goldblum segue un nuovo matrimonio con il regista Renny Harlin, che la dirige in «Corsari» e in «Spy». Ma anche stavolta il rapporto fallisce. La Davies si rifà con il dottor Reza Jarrahy, suo quarto sposo, dal quale ha una figlia, Alizeh, che oggi ha 4 anni. Neanche due anni fa è diventata mamma di due gemelli, dagli improbabili nomi di Kian William e Kaiis Steven, avuti sempre da Jarrahy.

Ultimamente è stato il piccolo schermo a offrirle le maggiori soddisfazioni: dopo alcune puntate della sit-com Will&Grace, è stata protagonista di «The Geena Davis Show» (ventidue puntate nella stagione 2000-2001) e nel 2005 ha preso parte alla serie tv «Commander-in-Chief» (di cui è stata anche co-produttrice), nel ruolo di presidente degli Stati Uniti. Un ruolo che le ha regalato una candidatura ai Golden Globe come migliore attrice.

Davis è anche fondatrice di SeeJane, un programma teso ad aumentare la percentuale di personaggi femminili nei media, indirizzato a bambini da zero a 11 anni.

e.m.

L'attrice Geena Davis compirà 50 anni il 21 gennaio

LIBRI

I figli della lupa a Trieste: la foto è dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione

«1940-1945 - In braghe curte soto le bombe»: racconto tra storia e memoria pubblicato dalle Edizioni Il Murice

Gli anni peggiori di Trieste visti con gli occhi di Firmiani

di **Lino Carpinteri**

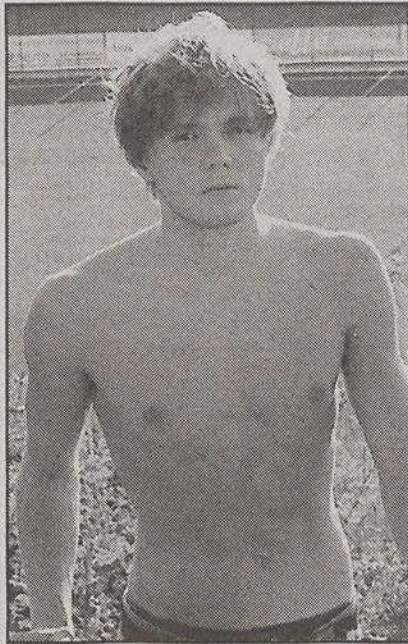
Come sempre, all'approssimarsi del Natale le librerie sono investite dall'ondata delle novità italiane e straniere fra le le quali non mancano le «opere prime» in attesa di giudizio. Della pattuglia di autori esordienti fa parte quest'anno **Giovanni Vittorio Firmiani**, noto in città per aver praticato, con buon successo, tutta una serie di sport e averne scritto da giornalista. Nato nel 1932 egli ha l'età minima per essere accettato come testimone, sia pure ultraminorenne, della seconda guerra mondiale e delle sciagure che da essa derivarono alle nostre terre. Difatti il suo libro, la cui copertina è nobilitata dall'immagine, dipinta da Aldo Bressanutti, di una casa distrutta con sullo sfondo un lontano faro della Vittoria, s'intitola **«1940-1945 - In braghe curte soto le bombe»**.

Il dialetto che, all'interno del volume **(Edizioni Il Murice, pagg. 210, euro 14)** ricompare soltanto in alcuni dialoghi, certifica l'autenticità dei ricordi infantili e adolescenziali di Firmiani, intersecati con le sue vaste esperienze di adulto e i contributi delle numerose persone alle quali egli si è rivolto per ricostruire le vicende di Trieste negli anni peggiori della sua storia.

La singolare tecnica narrativa dell'autore garantisce la gradevole leggibilità di questa sua opera dalla prima all'ultima pagina, proprio per il fatto di non essere alcun modo programmata, ma quanto di più simile si possa immaginare a una conversazione con continui salti di palo in frasca, di flashback , di fughe in avanti e divagazioni didascaliche.

Tutto procede per associazioni di idee che suggeriscono ora il racconto di un'esperienza di viaggio in Giappone o in Nuova Zelanda; ora la citazione testuale d'una pagina di storia o di un opuscolo turistico; ora il richiamo alle memorie d'un veterano o la rievocazione d'una birichinata di dodicenni durante un bombardamento.

Superflue le informazioni particolareggiate sullo sbarco in Normandia, sulla notte del 25 luglio o sulla distruzione dell'abbazia di Montecassino, in margine a una storia triestina? Forse che sì, forse che no. Le mancate risposte ai quiz televisivi ci dimostrano che il passato è un grande ignoto per un numero incredibile di persone, quindi presupporre che quel che ricordiamo noi sia patrimonio della memoria di tutti è assai rischioso.

Meglio fingere, come fa Firmiami, d'essere i soli a sapere come andarono le cose del mondo di sessant'anni fa e fornire al lettore d'oggi tutte le notizie utili per inquadrare le traversie della Trieste di «co ierimo putei» in quelle della grande Storia.

Da sinistra, gli attori triestini Alessandro Mizzi, Marzia Postogna, Gianmaria Martini e Maria Grazia Plos. Tutti hanno lavorato nella fiction di Raiuno «Un caso di coscienza 2», diretta dal regista Luigi Perelli

TELEVISIONE *Del cast fa parte un nutrito gruppo di attori cittadini*

Caso di coscienza 2: su Raiuno la fiction parla in triestino

TRIESTE Una Trieste uguale eppure diversa, perché tagliata ad arte e ricomposta con l'occhio della cinepresa del regista Luigi Perelli, quella che fa da sfondo alla fiction «Un caso di coscienza 2» attualmente in programmazione su Raiuno.

Dopo il successo della prima serie, andata in onda su Raidue nel 2003, Sebastiano Somma è tornato a vestire i panni dell'avvocato Rocco Tasca. Sei gli episodi (il secondo è andato in scena ieri sera), girati tra Trieste e Sofia e ispirati alla cronaca più attuale.

Tasca, paladino della giustizia, in questa «fiction legale» con atmosfere noir in cui, però, si concede spazio al sentimento, combatte le sue battaglie a favore dei più deboli. Lo affiancano l'insostituibile collega Alice (Loredana Cannata) e l'ex carabiniere e detective Virgilio (l'attore bulgaro Stephan Danailov). Con loro collabora, new entry di questa seconda serie, l'anatomopatologa Erica Lacerba (Barbara Livi) specializzatasi a Boston in scienze forensi.

Prodotta da Red Film per Rai Fiction, «Un caso di coscienza 2», realizzata a Trieste con l'assistenza della Friuli-Venezia Giulia Film Commission, ha visto l'impiego di oltre quattrocento comparse, per un totale di settecento presenze. Nel cast ci sono diversi attori triestini, tra cui Maria Grazia Plos che ha recita nel quarto episodio, intitolato «A fondo perduto» e ispirato al crack della Parmalat.

«Finalmente un ruolo da cattiva! - scherza l'attrice - Mi sono entusiasmata a interpretare per esigenze di copione delle brutte azioni che nella vita non compierei mai. A Sofia, poi, dove ho diviso il set anche con i colleghi Alessandro Mizzi, Guido Feruglio e Andrea Di Matteo, scambiare le mie battute con gli atri attori che recitavano in bulgaro è stata un' esperienza curiosa».

«Un ricordo particolare? - continua Maria Grazia Plos -. Una scena d'azione con una ventiquattrore che pesava almeno dieci chili e che, naturalmente, ho finto di portare senza sforzo. La sera, però, finite le riprese ero a pezzi!».

Il casting di «Un caso di coscienza 2» è stato curato dal Teatro Miela e da Novella Castelli, e nei vari episodi hanno recitato anche gli attori Maurizio Zacchigna, Lidia Coslovich, Riccardo Maranzana, Maurizio Repetto, Manuel Fanni Canelles, Michela Cadel, Marzia Postogna, Giorgio Basile, Giuliana Artico, Laura Bussani, Alessandro Predonzan, Massimiliano Lakoseljac, Joel Calligaris e Stefano Scheimer.

La fiction è stata anche l'occasione per il debutto televisivo di quattro giovani diplomati dell'Accademia Teatrale Città di Trieste, Gianmaria Martini, Raffaele Sincovich, Andrea Germani e Sara Cecchet. Nel primo episodio di «Un caso di coscienza 2» Gianmaria Martini, classe '78, ha interpretato il ruolo di Lollo, giovane graffitaro poco sociale e piuttosto «bullo».

«Volevano farmi tagliare i capelli - racconta - ma ho opposto resistenza e alla fine ho vinto io! Con il regista, mi sono trovato benissimo. Già durante il provino Perelli mi ha spiegato come sottrarre enfasi e carica drammatica alla recitazione, chiaramente diversa da quella teatrale. Loredana Cannata, con la quale ho girato una scena, poi, è stata simpaticissima».

Con altri sei ex compagni dell'Accademia Teatrale Città di Trieste Martini ha fondato la compagnia «Teatro Bàndus» che ha debuttato il mese scorso, al Teatro Verdi di Muggia, con lo spettacolo «Us Umbus Fungus. Intrighi e pasticci al castello» di Giustina Testa, prodotto in collaborazione con il Comune di Muggia.

La terza puntata di «Un caso di coscienza 2», dal titolo «Valvole cardiache», sarà in onda giovedì prossimo alle 21 su Rai Uno.

Annalisa Perini

Quarto Plastic Punk Fest domani a Pordenone

PORDENONE Domani sera, al Deposito Giordani di Pordenone, in via Prasecco 13, ritorna il «Plastic Punk Fest», per la sua quarta edizione. I concerti inizieranno alle ore 16. Ingresso gratuito.

Quest'anno la manifestazione sarà interamente dedicata ai gruppi emergenti provenienti per la maggior parte da Pordenone, ma anche da Oderzo, Treviso e Portogruaro. Come per le precedenti edizioni, testimonial sarà un nuovo personaggio realizzato da Emanuele Barison, fumettista, musicista e regista.

COLLANA *Da domani con il «Piccolo»*

Placido Domingo incanta in cd

Nel cofanetto della Grande Lirica in distribuzione domani con «Il Piccolo» sono contenute due opere del capitolo verista: **«Cavalleria rusticana»** e **«Pagliacci»**. Pietro Mascagni e Ruggero Leoncavallo, ma un nome spicca su tutti: Placido Domingo, protagonista in ambedue. Per molti è l'incontrastato re dei tenori. Non trattandosi di classifiche a punti, è possibile obiettare, ma bisogna ammettere che per lo stupendo colore, per la pasta brunita, per la declamazione nitida ed appassionata, per le non comuni doti d'intelligenza e di musicalità, cui è doveroso aggiungere l'approfondimento interpretativo e la prestanza, non ci si può meravigliare se lo chiamano il «tenore dei tenori».

Le obiezioni derivano dal suo superattivismo e dall'immensità del repertorio: oltre tremila le sue apparizioni sui palcoscenici di tutto il mondo, decine di ruoli, fra gli ultimi nientemeno che Parsifal. Da qualche tempo se ne stanno aggiungendo altre dal podio direttoriale.

Placido Domingo è nato a Madrid, per gli amici nel 1941, secondo voci maligne nel 1934. I genitori, buoni cantanti di «zarauelas», cercarono fortuna oltre Oceano e Placido ebbe a formarsi musicalmente a Città del Messico. Del legame profondo con la seconda patria, dette prova dopo il terremoto di laggiù, nell'85, quando decise di annullare tutti gli impegni per un anno e di esibirsi da solo in recital per devolvere gli incassi alle vittime.

Placido Domingo

In questa «Cavalleria», registrata alla Scala nell'83 e, assieme a «Pagliacci», guidata dal podio da Georges Prêtre, Domingo ha al suo fianco lo stesso mezzosoprano con cui raccolse trionfi a Vienna in una «Carmen» diretta da Kleiber: **Elena Obraztsova**, voce potente, russa di nascita ma temperamento passionale sì da creare una Santuzza mediterranea.

Di lusso non è solo «compar Alfio», impersonato da **Renato Bruson**, il baritono celebre per nobiltà di fraseggio e legato, ma anche la «mamma Lucia» di **Fedora Barbieri**. La cantante triestina raccolse consensi in ruoli ben più impegnativi: Azucena, Ulrica, Dalida, Amneris, Cenerentola, quale mitica Quickly, ma a «mamma Lucia» è legata la sua ultima comparsa sulle scene. Aveva ottant'anni e all'interno delle repliche del Dittico al Comunale di Firenze, le si fece posto il 3 novembre 2000 per festeggiare il sessantesimo della carriera. Da parte dell'immensa platea, dal direttore Bartoletti a da tutta l'Orchestra una standing ovation per l'artista, fiorentina d'elezione, che al Maggio ebbe a debuttare nel 1920. Nello stesso 2000 la Barbieri fu a Trieste insignita del «San Giusto d'oro», ma purtroppo ci ha lasciati due anni fa.

Fedora Barbieri

È di origine greca la protagonista dei «Pagliacci», Nedda. Nella popolosa comunità greca di Toronto nacque nel '38 Anastasia Strataki, poi **Teresa Stratas** e carriera luminosa fra cui il film di Zeffirelli «La Traviata» con Domingo (sempre lui!). Agilità nel sovracuto, avvenente, si parlò di lei come promessa sposa di Zubin Metha. Problemi di salute la distolsero dalla professione e un bel giorno si tuffò nell'anonimato, diventando assistente sanitaria nell'ospedale indiano di Madre Teresa di Calcutta.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Flutte Ensemble al Tergesteo per la Comunità di San Martino al Campo

Buon anno Trieste, con la Mannoia

TRIESTE Oggi, alle 21, al PalaTrieste concerto Buon Anno Trieste 2006 con Fiorella Mannoia, organizzato dall'associazione commercianti al dettaglio.

Oggi, alle 16, al Politeama Rossetti il Balletto di Mosca replica il balletto «Il lago dei cigni». Domani alle 20.30 e domenica alle 16 «La bella addormentata».

Oggi, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, l'oratorio salesiano di Chioggia presenta «Masiah».

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 concerto del soprano Elisabetta Richter e del tenore Giuseppe Botta. Al pianoforte dal maestro Bruno De Caro. Partecipa il coro «Silvulae Cantores».

Oggi, alle 12, alla Galleria Tergesteo recital cameristico del Flutte Ensemble, diretto da Giorgio Blasco. Il ricavato andrà alla Comunità di S. Martino al Campo.

Oggi, alle 17.30, al Teatro Pellico di via Ananian spettacolo benefico per la Croce Rossa Italiana: la compagnia Pat Teatro presenta «Heppi Deis» di Lorenzo Braida.

UDINE Oggi, alle 10.30, nella chiesa dell'Ospedale di Udine Concerto dell'Epifania con gli archi dell'Orchestra Sinfonica del Fvg e il chitarrista Adriano Dal Sal.

GRADO Oggi, alle 17, al Palacongressi, «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna.

Domani, alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, concerto Gospel con il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

MONFALCONE Domani, alle 22, al Rock Club di Ronchi dei Legionari concerto dei Rain. Domani, alle 22 al Mocambo di Vermegliano (Ronchi dei Legionari) Lyrica in concerto.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO — 11, 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
Alle 11 a 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
BROKEN FLOWERS — 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch con Bill Murray.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA — 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20
P3K PINOCCHIO 3000 — 11, 14.50, 16.30
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale — 10.45, 14.40, 16.35, 17.15, 19.50, 21.30, 22.25, 0.15
KING KONG — 10.45, 15, 18.30, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO — 18, 20, 22, 0.05
NATALE A MIAMI — 10.55, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20
VIZI DI FAMIGLIA — 19.30
MEMORIE DI UNA GEISHA — 18.15, 22.10
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE — 11, 15
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO — 10.45, 15
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.
N.B.: La validità delle tessere CINERAM di colore verde è prorogata fino al 30 giugno 2006.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300.
Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI — 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS — 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
P3K - PINOCCHIO 3000 — 11, 15.40
Alle 11 a 4 €.
PAROLE D'AMORE — 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA — 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO — 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI — 11, 15.30
Alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA — 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15
NATALE A MIAMI — 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG — 15.30, 18.30, 21.45
A HISTORY OF VIOLENCE — 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE — 11, 15.45, 17.10
Alle 11 a 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO — 15.40, 18
MR. & MRS. SMITH — 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW — 16.45, 18.30, 20.15, 22
di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
Ore 16 «IL LAGO DEI CIGNI» di P.I. Ciaikovskij. Con il balletto di Mosca «La Classique». Turno libero.

■ TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.
Doppia recita ore 11 e 16.30 «I VIAGGI DI MARCO POLO», tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA.
Tel. 040-364863. Ore 20.30 «UN SABATO SERA DE INVERNO» commedia dialettale di C. Fortuna. Interi 8 euro, ridotti 6 euro. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint, c.so Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO — 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI — 15.20, 17.20, 20, 22
SAW2 — 16, 18, 20.15, 22.20
V.m. 14.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO — 15.20
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO — 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE — 15.40, 17.45
VIZI DI FAMIGLIA — 20, 22

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 16, 18, 20, 22 «L'ENFANT» dei fratelli Dardenne, Palma d'Oro al Festival di Cannes.
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «STORIE DI SCORIE», di e con Ulderico Pesce. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19); per prenotazioni telefoniche 0481-790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ PALACONGRESSI. Viale Italia.
Venerdì 6 gennaio 2006 ore 17: «FOLLIE VIENNESI» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna diretta dal m.o Michael Lessky.

■ AUDITORIUM BIAGIO MARIN.
Sabato 7 gennaio 2006, ore 20.30 «CONCERTO GOSPEL» con Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «TEATRO RIDENS» di e con G. Donati e J. Olesen.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). ACCADEMIA BIZANTINA, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
KING KONG — 17.45, 21
5 euro.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
KING KONG — 16.30, 20
Regia Peter Jackson. Intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481-630057.

GORIZIA

SALA ROSSA
NATALE A MIAMI — 15.30, 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO — 15
VIZI DI FAMIGLIA — 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE — 15
MEMORIE DI UNA GEISHA — 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO — 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE — 15.20, 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO — 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW 2 — 16, 18, 20.10, 22.20

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Beethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

Concerto dell'Epifania a Napoli con Bennato e la Bridgewater

NAPOLI La musica scende in campo dalla parte dei bambini. I più piccoli e la pace sono stati il tema dominante dell'undicesima edizione del Concerto dell'Epifania che RaiUno trasmette oggi, alle ore 9,35. Lo spettacolo, condotto da Lorena Bianchetti, si avvale di una scenografia nuova e affascinante, la Sala Newton di Città della Scienza a Napoli.

Lo spettacolo si apre sulle note di «Ricordo una canzone» eseguita dall'interprete italo-egiziana Nair con il coro Arteteca e l'orchestra diretta dal maestro Renato Serio.

Dee Dee Bridgewater

Subito dopo uno dei momenti più intensi della manifestazione. Edoardo Bennato, accompagnato da un coro di bambini, intona «La fantastica storia del pifferaio magico». Niente favole, ma una ballata per Povia che canta «I bambini fanno ooh».

Ma il Concerto dell'Epifania è attento alle musiche del mondo. All'eleganza del jazz di Dee Bridgewater con «My favorite things» fa da contrappunto la musica delle radici di Enzo Avitabile e di Khaled. Il cantante algerino prima intona «Aisha». Poi in coppia con il musicista napoletano esegue «Pietà». John Trudell, voce alternativa all'America di Bush, porta la sua «Crazy Horse» cui fanno da contraltare la voce di Peppe Barra nella lettura di un brano di don Gennaro Matino e la classica «Holy Night» intonata da Nair.

Canzone d'autore e pop degli anni '80 a confronto nelle note di Enrico Ruggeri e Tony Hadley. Il primo esegue una intensa versione di «L'americano medio». L'ex leader degli Spandau Ballet rispolvera «Through the barricades».

Gran finale collettivo: Dee Dee Bridgewater chiama a raccolta il cast del concerto per intonare tutti insieme «Oh happy day», un inno alla gioia e alla speranza.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 12.25
LE BANCHE DEL TEMPO

Ci sono banche per custodire euro e banche per custodire ore dove i correntisti si scambiano ore di lavoro all'insegna della solidarietà, senza tirare fuori il denaro. È il tema di apertura di «Cifre in chiaro», che parlerà anche di come si sceglie un giocattolo sicuro.

RAI 1 ORE 6.45
LA FIORELLO A UNOMATTINA

Oggi «Unomattina» proporrà le interviste alla conduttrice televisiva e scrittrice Catena Fiorello, sorella del celebre show-man, e all'attrice comica Cinzia Leone. Inoltre il programma si occuperà dei dolci tipici della festività dell'Epifania.

RAI 3 ORE 17.50
I GATTI DELLE FORESTE

I gatti della razza delle foreste norvegesi, le loro caratteristiche, abitudini ed alimentazione, saranno tra gli argomenti trattati dalla puntata odierna di «Geo & Geo». In scaletta anche un documentario su due ragazzi amici degli animali in Sudafrica.

RAI 1 ORE 12.20
I DOLCI DELL'EPIFANIA

Ciambelline al vino e biscotti al Vin Santo sono i dolci in tema con la festa dell'Epifania che il cuoco Ascanio Pacelli preparerà con Antonella Clerici oggi a «La prova del cuoco». Beppe Bigazzi racconterà come è nata l'antica tradizione di appendere la calza.

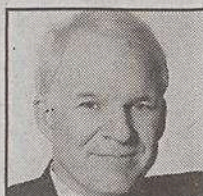
I FILM DI OGGI

SCUOLA DI POLIZIA 4
Regia di Jim Drake con Steve Guttenberg (nella foto) e Bubba Smith.
GENERE: COMICO (Usa, 1987)

ITALIA 1 19.30

Il comandante della Police-Academy vara un nuovo programma di addestramentoi. I risultati saranno tragicomici. Al quarto «sequel» la serie diretta da Jim Drake non offre che rari spunti di divertimento, ma si lascia guardare.

PAZZI A BEVERLY HILLS
Regia di Mick Jackson con Steve Martin (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)

RAI 2 0.30

Un noto meteorologo televisivo vede apparire lungo la strada un messaggio luminoso che gli preannuncia cambiamenti nella propria vita. Non sarà però quello che spera. Commedia stravagante, con un ottimo attore brillante.

DUE FRATELLI
Regia di Jean Jacques Annaud con Guy Pearce (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Fr./Gb, 2004)

SKY 3 21.00

Due cuccioli di tigre crescono insieme tra le rovine di un tempio abbandonato nella foresta. Dopo mille avventure, catturate dall'uomo, le due tigri ormai adulte si ritroveranno di nuovo insieme. Dalla parte degli animali.

BARRY LYNDON
Regia di Stanley Kubrick con Ryan O'Neil (nella foto) e Marisa Barenson.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1975)

RETE 4 23.00

Siamo nel XVIII secolo: vita, complicate peripezie e avventure e triste declino di un arrampicatore sociale di origine irlandese. Splendido affresco d'epoca narrato attraverso gli occhi di un perdente.

WAKE OF DEATH
Regia di Philippe Martinez con Jean-Claude Van Damme (nella foto) e Simon Yam.
GENERE: AZIONE (Usa/Germania, 2004)

SKY MAX 21.00

Ben archer ha perso la moglie, assassinata dalla Triade cinese. Da quel giorno, per l'uomo esiste solo la sete di vendetta verso gli autori dell'omicidio. Spettacolare action-movie con un redivivo Van Damme.

CONAN IL BARBARO
Regia di John Milius con Arnold Schwarzenegger (nella foto) e James Earl Jones.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1982)

ITALIA 1 23.00

L'intrepido eroe cimmero Conan - il muscolosissimo Schwarzy - deve vendicarsi del suo nemico, lo spietato tiranno-stregone Thulsa Doom. Lo farà con l'aiuto di amici. Da un talento del cinema epico, un film sottilmente «primitivo».

RAIUNO

06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.25 **Appuntamento al cinema**
09.30 **TG1 Flash**
09.35 **Concerto dell'Epifania**
10.30 **A sua immagine.**
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Napoli prima e dopo.** Con Luisa Corna.
16.00 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 VARIETA'

> Ballando con le stelle
Gran finale con la Lotteria. Presenta Milly Carlucci.

01.05 **TG1 Notte**
01.25 **Applausi**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **TG1 Mostre ed Eventi**
02.20 **Appuntamento al cinema**
02.25 **Rai Educational**
02.55 **Poliziotti d'Europa** Telefilm
03.45 **Occhio di Falco** Telefilm
05.15 **Max e Tux**
05.20 **Che tempo fa (R)**
05.25 **Videocomic**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **Focus**
06.15 **Nonsolosoldi**
06.25 **Focus**
06.30 **50 anni di successi**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **Cani Gatti & altri amici**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2 - Meteo 2**
18.50 **Alice nel paese delle meraviglie.** Film (fantastico '51). Di Walt Disney
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Il grande Joe
Gradevole favola avventurosa con Charlize Theron e Bill Paxton.

23.05 **TG2**
23.15 **Confronti.** Con Gigi Moncalvo.
00.00 **Mizar - Tg2 Magazine**
00.30 **Pazzi a Beverly Hills.** Film (commedia '91). Di Mick Jackson. Con Steve Martin e Victoria Tennant.
02.00 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.20 **Quei trentasei gradini**
03.15 **TG2 Salute**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.10 **La Gnomo Mobile.** Film (fantastico '67). Di Robert Stevenson. Con Tom Lowell e Walter Brennan.
10.35 **Il medico dei pazzi.** Film (comico '54). Di Mario Mattoli. Con Totò
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **Cifre in chiaro**
12.45 **TGR Bell'Italia**
13.15 **ScreenSaver**
13.50 **Documentario**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 FILM

> C'era una volta in America
Capolavoro di Sergio Leone con Robert De Niro.

23.00 **TG3**
23.05 **TG Regione**
01.05 **TG3 - TG3 Meteo**
01.15 **Rai Educational**
01.45 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 TgR segue Rassegna corale Mala Cecilijanka
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 **Batticuore** Telenovela.
07.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.15 **La forza del desiderio** Telenovela.
08.00 **Le comiche di Stanlio e Olio**
08.25 **Vita da strega** Telefilm
08.50 **Il favoloso Dottor Dolittle.** Film (avventura '67). Di Richard O. Fleischer. Con Rex Harrison e Samantha Eggar.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.15 **Stasera circo.** Con Miriana Trevisan.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Renegade** Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FILM

> Joe Kidd
Western magistrale di John Sturges con Clint Eastwood e Robert Duvall.

23.00 **Barry Lyndon.** Film (drammatico '75). Di Stanley Kubrick. Con Hardy Kruger e Ryan O' Neal.
01.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.55 **MediaShopping**
02.00 **Im magic / Il mago.** Film (commedia '78). Di Sidney Lumet. Con D. Ross e Michael Jackson.
04.25 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.45 **Le indagini di Miss Sophie**
05.30 **Juke Box**

CANALE 5

08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **TG5 Borsa Flash**
08.53 **Corto 5**
09.05 **Il quarto re.** Film (storico '97). Di Stefano Reali. Con Maria Grazia Cucinotta e Raoul Bova.
11.25 **Ultime dal cielo** Telefilm
12.30 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Fermati, o mamma spara.** Film (commedia '92). Di Roger Spottiswoode. Con Estelle Getty e Sylvester Stallone.
17.00 **Poliziotto superpiù.** Film (avventura '80). Di Sergio Corbucci. Con Ernest Borgnine e Terence Hill.
18.45 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 FILM

> Titanic
Il film romantico che ha vinto 11 Oscar con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet.

01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.00 **MediaShopping**
02.30 **Chicago Hope** Telefilm
03.35 **TG5**
04.05 **Casa Keaton** Telefilm
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
07.25 **Baby Looney Tunes**
07.45 **Il laboratorio di Dexter**
08.05 **Casper**
08.20 **Charlotte**
08.50 **Alla ricerca della Valle Incantata 8 - Avventura tra i ghiacci.** Film TV (animazione '01). Di Charles Grosvenor
10.20 **Mac e il tesoro dell'isola Corallina.** Film TV (commedia '98). Di Mario Andreacchio. Con Jamie Croft e Jason Robards.
12.25 **Studio Aperto**
13.40 **Mr. Bean** Telefilm
14.20 **Lontano da casa.** Film (avventura '95). Di Philip Borsos. Con Mimi Rogers
16.00 **Sheena - Regina della giungla.** Film (avventura '84). Di John Guillermin. Con Scott Donovan
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim** Telefilm. Con James Belushi.
19.30 **Scuola di polizia 4: cittadini in... guardia.** Film (commedia '87). Di Jim Drake. Con Bubba Smith e Steve Guttenberg.

21.00 FILM

> Selvaggi
«Scontri» di classe con Ezio Greggio e Cinzia Leone diretti da Carlo Vanzina.

23.00 **Conan il barbaro.** Film (fantastico '82). Di John Milius. Con Arnold Schwarzenegger e Max Von Sydow.
01.25 **Studio Sport**
01.50 **MediaShopping**
02.25 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
04.00 **MegaSalviShow**

LA7

06.00 **TG La7**
07.30 **La famiglia Addams** Telefilm
08.00 **Cadfael** Telefilm
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Alla conquista del West** Telefilm
16.00 **Il buco nero.** Film (fantascienza '79). Di Gary Nelson. Con Anthony Perkins e Maximilian Schell.
18.00 **The Agency** Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.

21.30 TELEFILM

> Ispettore Barnaby
Prima serie del poliziesco interpretato da John Nettles e Daniel Casey.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
02.15 **CNN - News**

SKY 1

07.10 **Un amore sotto l'albero.** Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.
08.50 **Extralarge**
09.10 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Kirsten Dunst e Tobey Maguire.
11.20 **Identikit**
11.45 **Palle al balzo - Dodgeball.** Film (commedia '04). Di Rawson Marshall Thurber. Con Ben Stiller e Vince Vaughn.
13.20 **Sky Cine News**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.
15.40 **Extralarge**
16.05 **The aviator.** Film (biografico '04). Di Martin Scorsese. Con Cate Blanchette e Leonardo Di Caprio.
18.55 **Cine Lounge**
19.05 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.

21.00 FILM

> Catwoman
Halle Berry nei panni della nuova donna-gatto tra cinema e cartone animato.

22.50 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e K. Dunst e Tobey Maguire.
01.00 **Segreti di stato.** Film (storico '03). Di Paolo Benvenuti. Con A. Catania e F. Guzzo.
02.35 **Requiem - Il festival dei morti.** Film (horror '00). Di T. Shinohara.
04.55 **Pelle d'angelo.** Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con G. Depardieu..

SKY 3

09.05 **Cinderella story.** Film (commedia '04).
11.00 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01).
12.45 **L'asilo dei papà.** Film (commedia '03).
14.30 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban.** Film (fantastico '04).
17.10 **Explorers.** Film (fantascienza '85).
19.25 **Garfield - Il film.** Film (commedia '04). Di Peter Hewitt.
21.00 **Due fratelli.** Film (avventura '04). Di Jean Jacques Annaud. Con Guy Pearce e Jean - Claude Dreyfuss.
22.55 **School of rock.** Film (commedia '03). Di Richard Linklater.
01.15 **Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio.** Film (drammatico '03).
02.55 **Geronimo.** Film (western '93). Di Walter Hill.
04.50 **Baran.** Film (drammatico '01). Di Majid Majidi.

SKY MAX

09.40 **Giorni di tuono.** Film (avventura '90).
11.35 **Natural City.** Film (thriller '03).
14.00 **Adrenalina Blu - La leggenda di Michel Vaillant.** Film (azione '03).
16.10 **Scooby - Doo 2: Mostri scatenati.** Film (commedia '04). Di Raja Gosnell.
17.45 **Independence Day.** Film (fantascienza '96).
21.00 **Wake of death.** Film (azione '04). Di Philippe Martinez. Con Jean - Claude Van Damme e Simon Yam.
22.35 **Giorni di tuono.** Film (avventura '90).
00.40 **Così fan tutte.** Film (erotico '92).
03.00 **Ikisudama - L'ombra dello spirito.** Film (horror '01). Di T. Ikeda. Con Y. Matsuo e Y. Nakamura.

SKY SPORT

07.45 **Sky Calcio (R): Premier League: Everton-Charlton**
09.30 **Sky Calcio (R): Premier League: Manchester City-Tottenham**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Palermo**
13.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Siena**
16.15 **Sky Calcio (R): Premier League: Arsenal-Manchester Utd**
18.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Futbol Mundial**
20.00 **Mondo gol**
21.00 **French Ligue: Auxerre-Monaco**
22.30 **Premier League Preview Show**
23.00 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Roma-Milan**
01.30 **Futbol Mundial**

MTV

06.00 **News**
07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Hogan knows best**
16.00 **Best of diaries**
16.30 **Best of Stories**
17.30 **Hot in 2005**
18.00 **The MTV R'n'B Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.05 **Dismissed**
20.30 **Trigun**
22.30 **Flash News**
22.35 **Storytellers**
23.30 **Diary of...**
00.00 **MTV Goal**
00.30 **Into the music**
01.30 **Into the music**
03.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Natale a casa Deejay.** Film (commedia)
15.30 **Play.it**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Inbox**
22.00 **Play.it**
23.00 **Rotazione musicale**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.00 **Buongiorno con Telequattro**
08.30 **Doc Elliot** Telefilm
09.20 **Coco & Drila**
10.15 **Rotocalco ADNKronos**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Musa TV**
12.05 **Salus Tv**
12.20 **Spettacolo del corpo di ballo del Teatro Verdi**
13.35 **Voci dal ghetto**
14.15 **L'Opinione di...**
16.00 **Basket: La partita della N. Pallacanestro Trieste**
17.30 **Fox Kids**
19.00 **Un anno di cronaca**
20.00 **L'occhio azzurro**
20.05 **L'alberello Christopher**
20.40 **La provincia va in provincia**
21.00 **Capodanno in piazza**
23.35 **La cultura fa goal**
23.55 **Laserhawk.** Film (commedia)

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Slovenia Magazine**
15.00 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
15.30 **Focus Vela**
16.00 **Zona sport**
16.45 **Colpo rovente.** Film (giallo '70)
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Tuttoggi attualità**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.25 **Tuttoggi attualità**
23.55 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
17.30 **Fox Kids**
18.00 **Le favole più belle**
18.15 **Creartù**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.50 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Promesse & fatti**
22.50 **Tg Trieste Oggi**
23.05 **X Hacker's Hit**
23.35 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.05: Radiouno Musica; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.00: GR1; 10.24: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.55: Angelus recitato dal Santo Padre; 12.10: GR Regione; 12.41: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2; 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Clandestino; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Platinette; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Wintertime; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

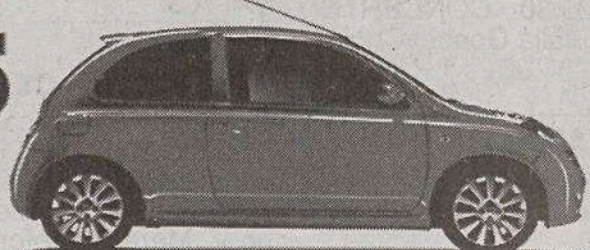
RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

L'Autorità portuale ha bloccato la prima richiesta di rinnovo presentata dal Dopolavoro ferroviario

Barcola, congelate le concessioni

Domani le società nautiche si riuniscono per affrontare i temi dell'emergenza

IL CASO

L'area del Ferroviario vista dall'alto

Antonio Gurrieri e Marina Monassi dell'Autorità portuale

Gurrieri: «L'area è sotto sequestro penale e dunque non è possibile rinnovare la licenza di balneazione. Ne ridiscuteremo quando il provvedimento decadrà»

di Claudio Ernè

Prima il sequestro deciso dalla Magistratura. Poi il «no» dell'Autorità portuale al rinnovo della concessione demaniale marittima.

Non c'è tregua per le società nautiche insediate nell'area di Barcola «congelata» a novembre dalla Procura della Repubblica, decisa a fare chiarezza sulla vastità e sull'intensità dell'inquinamento collegato all'attività di una discarica gestita negli anni Settanta e Ottanta dal Comune di Trieste. Due mesi fa erano arrivati i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e avevano bloccato accessi e attività. Ora si è messa in moto anche l'Autorità portuale.

«In riscontro alla domanda di concessione, si rappresenta che l'assoggettamento dell'area a sequestro penale, preclude alla scrivente amministrazione il rilascio dell'atto di concessione».

Con questa motivazione, piuttosto barocca nella forma, il Dopolavoro ferroviario, titolare dell'omonimo stabilimento balnerare con annessa sede nautica, si è visto respingere il 22 dicembre scorso la domanda di rinnovo della concessione demaniale marittima presentato in ottobre.

«L'area è sotto sequestro penale e quindi per il momento non possiamo rinnovarvi la concessione». La lettera raccomandata con questo preciso cointenuto porta la firma del segretario generale dell'Autorità portuale, Antonio Gurrieri. «E' vero, non possiamo rinnovarla finché il problema della vastità e della profondità dell'inquinamento non sarà definito in tutto i suoi parametri, tanto da consentire un dissequestro totale o parziale del terrapieno e della aree connesse» ha confermato ieri l'alto dirigente. «Non possiamo rinnovare la concessione per uno stabilimento balnerare. Nell'area sequestrata, nessuno può immergersi o entrare in mare...»

La notizia del diniego al rinnovo della concessione al Dopolavoro ferroviario, si è diffusa tra le altre società nautiche presenti da anni sul terrapieno di Barcola e coinvolte anch'esse nel sequestro deciso dal pm Cristina Bacer. A tempo di record è stata organizzata una riunione tra tutti i circoli, riunione che si svolgerà domani e farà il punto sul ciò che sta accadendo, concessioni comprese.

Centinaia e centinaia di appassionati del mare hanno infatti speso, attraverso le società di appartenenza, ingenti somme di denaro e tanto del loro tempo libero, per costruire sedi, magazzini, scali di alaggio, ormeggi. In molti ora temono, dopo il diniego al rinnovo della concessione del Ferroviario, di trovarsi con un pugno di mosche in mano. Il danno e le beffe.

«E' tutto in stand-by» conferma Antonio Gurrieri. «Non appena il sequestro avrà esaurito i suoi effetti, l'Autorità portuale esaminerà la domanda del Ferroviario. Sono in corso sul terrapieno carotaggi e prelievi in base a un piano che noi avevamo varato alcuni mesi prima che scattasse il sequestro della magistratura. Un preciso piano di caratterizzazione. Entro un mese, un mese e mezzo al massimo, conosceremo l'estensione e la profondità dell'inquinamento. Solo a questo punto si potranno definire i costi dell'operazione di bonifica. In base alle risorse disponibili si sceglierà questa o quella soluzione tecnica. Voglio sottolineare che i primi danneggiati dall'inquinamento siamo noi dell'Autorità portuale».

Ma ritorniamo ai canoni demaniali. L'Autorità portuale ha detto «no» al rinnovo di quello del Ferroviario, posto a circa 400 metri dal terrapieno che negli anni Settanta e Ottanta fu usato come discarica. Al contrario, prioprio in questi giorni, ha invece detto «sì» al rinnovo dell'analoga concessione della Società velica di Barcola e Grignano.

Va aggiunto che nell'esposto presentato dagli Amici della Terra alla Procura nell'agosto del 2004 erano state indicate come aree a potenziale rischio di inquinamento sia il terrapieno di Barcola, sia lo stabilimento balnerare del Ferroviario ad esso adiacente. Ma c'è di più. Lo stesso esposto sottolineava che gli specchi di mare antistanti il Ferroviario, ma anche la Canottieri Saturnia, la sede nautica del Circolo Marina Mercantile, l'ex bagno Excelsior trasformato in residence di lusso, potevano essere considerati a rischio, in quanto adiacenti o limitrofi alla discarica in cui il Comune di Trieste aveva interrato anche le ceneri dell'impianto di smaltimento rifiuti di Monte San Pantaleone. Ceneri nelle quali le prime analisi hanno rivelato la presenza di diossina al di sopra dei limiti di legge.

Ora c'è chi teme che attraverso i «no» al rinnovo della concessioni demaniali, motivato con la presenza del sequestro per inquinamento, siamo allontanate da Barcola proprio le società che con la loro presenza e con le loro sedi intralciano i grandi progetti di riconversione del Porto Vecchio. «Il Consiglio comunale di Trieste ha condiviso il contenuto della varianta al pianto regolatore portuale» ha affermato il presidente del Dopolavoro Ferroviario Claudio Vianello. «In base a questa decisione le strutture del nostro bagno, esistenti da ottant'anni, sono destinate ad essere abattute in quanto non rientrano in un'area destinata alla balneazione e allo sport, ma a intrattenimento e a insediamenti di carattere commerciale».

Il legale della società spiega il ricorso

«Ferroviario, forse quel sequestro sbagliato è stato suggerito»

L'Autorità portuale, la Camera di Commercio, gli Amici della Terra.

Nella richiesta di dissequestro dello stabilmento balneare e della sede nautica del Ferroviario presentata alla Procura, l'avvocato Furio Stradella compie una ricostruzione di quanto è avvenuto dietro le quinte tra settembre e ottobre.

«Il Dopolavoro ferroviario o meglio i suoi vertici, avevano saputo dell'avvenuta presentazione di un esposto su presunti inquinamenti del terrapieno di Barcola- esposto presentato da Roberto Giurastante per gli Amici della terra- soltanto in settembre nel corso di un colloquio con il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, al fine di verificare la coincidenza tra il progetto del Parco del mare e l'area in concessione al Dopolavoro ferroviario».

«In tale occasione Paoletti aveva riferito dell'esistenza dell'esposto, chiedendo se il Dopolavoro avesse partecipato alla sua stesura o ne condividesse il contenuto. Immediatamente i rappresentanti del Dopolavoro avevano negato di conoscere tale documento, manifestando anzi al presidente Paoletti, tutta la loro preoccupazione nell'ipotesi in cui fosse accertata la presenza di sostanze inquinanti sui fondali marini, ivi pervenute per effetto del dilavamento del terrapieno»

Ma non basta. Nella richiesta di dissequestro il legale del Dopolavoro Ferroviario avanza un'ipotesi. «Che il sequestro dell'area del Ferroviario- estranea al terrapieno- sia stato in qualche modo 'suggerito' ai carabinieri che hanno poi agito in buona fede dalla stessa Autorità portuale, e in qualche modo agevolato dalla circostanza che dalla lettura dello stesso provvedimento di sequestro, la Procura abbia fatta salva la concomitante attività di bonifica intrapresa dall'Autorità portuale, decisione questa che giova allo stesso perseguimento del pubblico interesse».

Presentata anche alla magistratura triestina una richiesta d'indagine sui quaranta politici che nel 1987 votarono per la discarica delle Noghere

Una veduta aerea del terrapieno di Barcola

Un esposto inviato ieri a Padova al pm Sergio Dini

Armi nascoste nel terrapieno: interviene la Procura militare

Armi nel terrapieno di Barcola. Viene chiamata in scena la Procura militare di Padova per fare chiarezza su quanto l'avvocato Manlio Cecovini ha dichiarato di aver appreso da Diego de Castro, già rappresentante del Governo italiano nel Gma.

Un esposto è stato inviato ieri a Padova al pm Sergio Dini e per conoscenza anche alla pm Cristina Bacer, titolare dell'inchiesta sull'inquinamento del terrapieno. Lo ha formato il giornalista Paolo Parovel, consulente degli «Amici della Terra». Allo stesso tempo ieri il segretario della sezione di Trieste di questa associazione ambientalista, ha depositato alla Procura di Trieste l'esposto illustrato due giorni fa in una conferenza stampa. Nel documento, in cui vengono sollecitate indagini sulle collusioni tra politici, industriali e uomini della istituzioni, vengono fatti i nomi dei quaranta consiglieri comunali che nel maggio del 1987 avevano votato a favore dell'apertura di una discarica a mare nella valle delle Noghere per consentire lo smaltimento di quanto in precedenza era finito nel terrapieno di Barcola.

Ma ritorniamo alle armi di cui ha parlato Manlio Cecovini. «Sono interrate a Barcola. Quel terrapieno fu costruito proprio per nasconderle. le aveva fornite segretamente il Governo italiano. Il presidente del Consiglio Giuseppe Pella aveva schierato l'esercito la marina e l'aviazione in funzione anti jugoslava perché nell'agosto del 1953 si temeva un colpo di mano di Tito che avrebbe potuto invadere la città Le armi erano arrivate a Trieste in barba agli inglesi. Dovevano servire per organizzare una resistenza alla temuta invasione» ha dichiato l'ex sindaco e parlamentare europeo, rompendo un silenzio protrattosi per anni e anni.

«Chiedo alla Procura militare di voler procedere con al massima urgenza agli accertamenti» si legge nell'esposto. «In particolare sui motivi per cui il deposito non sarebbe stato rimosso dopo il ritorno di Trieste all'Italia avvenuto nel 1954. Ovvero alla sua avvenuta rimozione, da parte di chi, quando e con quale destinazione delle armi e degli esplosivi».

Secondo l'estensore dell'esposto la denuncia pubblica di Manlio Cecovini appare più che attendibile. «Sono già noti e storicamente accertati sia i piani militari apprestati nel 1953, che le strutture di insorgenza riservate e parallele. E' noto anche che le armi vennero portate segretamente a Trieste per ferrovia e scaricate e occultate ad opera di ferrovieri. L'aerea del terrapieno di Barcola è raggiunta da binari e si trova dentro il recinto doganale vigilato dell'adiacente Porto vecchio. Nel 1953 quell'area ospitava soltanto lo stabilimento balneare del Ferroviario e un abbozzo dell'attuale terrapieno discarica. Questo sito offriva dunque condizioni ottimali di preclusione ai non addetti, possibilità di vigilanza e accesso anche dallo stabilimento».

c.e.

L'INDAGINE DI MASTELLONI

Sulle armi e sui finanziamenti del Governo italiano alle organizzazioni che si occupavano di tutelare la presenza nanzionale nell'allora Territorio libero di Trieste, ha indagato a lungo il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Lo ha fatto nel lontano 1996 nell'ambito dell'inchiesta su «Argo 16» l'aereo dei nostri servizi segreti misteriosamente precipitato a Tessera.

Nell'inchiesta il giudice Mastelloni aveva ordinato alla Digos di «acquisire il materiale cartolare relativo all'attività dell'Ufficio Zone di confine, che si occupava, in generale, di erogazione di fondi a favore della difesa dell'italianità di Trieste, attraverso circoli e associazioni».

Il magistrato aveva fatto acquisire l'elenco di tutti questi circoli, enti ed associazioni «aventi sede nella provincia di Treiste e Gorizia e successivamente nel Territorio libero di Trieste che a qualsiasi titolo, hanno percepito sovvenzioni e contributi dal 1945 alla data di sopressione dell'Ufficio Zone di confine». Dagli atti - scrive ancora Mastelloni. risulta plausibile che l'Uffico predetto, fungesse anche da copertura a strutture paramilitari composte da civili operanti nel Triveneto».

RICORDO

Bandelli (Svbg)

«Sotto la sede solamente delle pietre»

«Prendevamo le pietre dai camion, per rendere più solide le fondazioni della sede, stando attenti che non scaricassero terra». A ricordare cosa avveniva nel 1975 sul terrapieno di Barcola, è Ennio Bandelli, allora direttore sportivo della Società velica di Barcola Grignano e poi presidente fino al 1986. Nel '75 il sodalizio stava costruendo la sua nuova sede, che inaugurò nel 1976 dopo aver operato per anni in una palazzina di Barcola.

«Il terrapieno arrivava più o meno dove oggi si trova il circolo Sirena – prosegue Bandelli –. Allora arrivavano solo sassi, terra e ruderi di case demolite. I massi usati per allargare quel piccolo terrapieno e delimitare la parte a mare ci furono regalati dalla ditta Bicocchi di Bologna, che in quel periodo effettuava lavori sui moli del porto. La nostra area – aggiunge – era così piccola che il bigo per sollevare le barche venne costruito a qualche metro dalla riva, su pali piantati nel fondo per una quindicina di metri».

La discarica comunale ha continuato ad operare fino al 1982-83, ma nell'area della Barcola Grignano l'arrivo di materiali inerti finì molto prima. «Quando nel 1978 divenni presidente – ricorda Bandelli – venne realizzata la recinzione della nostra sede, e non si scaricò più nulla».

gi. pa.

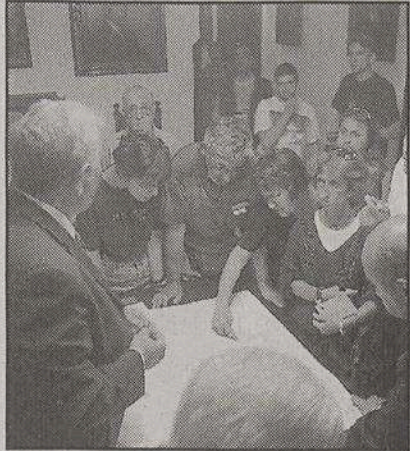
Per la salute dei lavoratori la prossima settimana si riunisce il tavolo tecnico

Il direttore dell'Istituto di medicina del lavoro spiega i termini dei possibili controlli in riferimento all'inquinamento della Ferriera

«Per le analisi sui cittadini di Servola servono fondi»

di Gabriella Ziani

«Senza un atto ufficiale che certifichi chi deve pagare, nessuna analisi sui cittadini di Servola è possibile, e finora ci manca il *supporter* finanziario». Lo afferma con decisione Massimo Bovenzi, direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Trieste, che assieme all'Azienda sanitaria fa parte del gruppo di lavoro impegnato nelle azioni di prevenzione e controllo della salute sulla Ferriera di Servola.

Bovenzi inoltre chiarisce nel dettaglio i percorsi dell'indagine che l'Azienda sanitaria ha ritenuto di avviare dopo le preoccupanti notizie sulla diffusione di diossina, tornate ad allarmare la città in coincidenza con la scoperta di diossina anche nel terrapieno di Barcola. Il medico si rivela oltremodo prudente in riferimento allo *screening* sulla popolazione: «Considerato che i risultati delle nostre analisi vanno poi in mano a chi ha la responsabilità politica e sanitaria sul territorio - spiega - io sono dell'avviso che i dati debbano essere resi noti solo se sono "robusti", altrimenti hanno più rilevanza per un articolo su una rivista scientifica. Comunque - aggiunge - noi siamo consulenti dell'Azienda sanitaria e non ci tiriamo affatto indietro».

Abitanti di Servola

Per quanto concerne invece i dipendenti della Ferriera di Servola, il tavolo tecnico che si riunirà di nuovo nei prossimi giorni dovrebbe concludere i propri lavori con la messa a punto delle analisi particolari mirate a controllare la presenza e gli eventuali effetti di sostanze «pesanti» quali diossina e policloro bifenile (Pcb): «Ma in questo caso - prosegue Bovenzi - fa testo la legge 626 sulla sicurezza nei posti di lavoro, e quando l'autorità sanitaria ordina determinate azioni, è la norma stessa a imporre che la spesa sia a carico del datore di lavoro». I medici dei Dipartimenti di prevenzione hanno anche il ruolo di ufficiali di polizia giudiziaria, e quindi la piena potestà di agire in caso di accertati rischi per la salute.

Prosegue Bovenzi: «Il policloro bifenile identifica una classe di sostanze, ne sono state individuate fino a 26, così come secondo l'Agenzia internazionale del cancro solo una delle tante diossine è cancerogena».

Ma per venire a capo della situazione l'analisi (sia sui lavoratori sia sul campione di cittadini) deve tener conto di molti fattori: «Non basta esaminare i liquidi biologici - prosegue il medico -, ma bisogna indagare storia e abitudini di vita della persona, sapere se fuma, per esempio, o in caso di ritrovamenti di diossina capire se non potrebbe averla assunta attraverso la catena alimentare». Insomma, difficile varare l'indagine e difficile anche - in caso sostanze si ritrovino - poterne esattamente attribuire provenienza o responsabilità.

Così in questo complesso quadro c'è anche chi (come i cittadini di Servola stanchi di parlar di polveri) rammenta il vecchio inceneritore: uno specifico produttore di diossina. Nel 1977, un anno dopo il tragico incidente di Seveso, a Trieste l'allora assessore alla Sanità della Provincia, una giovanissima Ester Pacor eletta nella Giunta di centrosinistra per il Pci, ordinò analisi sui terreni di Monte San Pantaleone: «L'Istituto di igiene e profilassi accolse l'idea e campioni furono mandati a Milano. Il mio assessorato poi passò ad altri, e non ho mai più saputo l'esito». Uno dei tecnici dell'Istituto, Manlio Princi, oggi all'Arpa, recupera dalla memoria solo un fatto: «I campioni furono spediti all'Istituto Mario Negri che aveva le apparecchiature adatte. Non so altro».

Candidature, nel centrosinistra si fa strada una soluzione unitaria nel nome delle istanze al femminile

«Provincia, sì a Bassa Poropat»

La segreteria Ds rilancia sul nome dell'esponente dei Cittadini

Teresa Bassa Poropat

Igor Canciani

HLACIA

«Gli alleati stanno logorando Rifondazione»

«Da mesi è in atto una manovra di logoramento nei confronti di Rifondazione comunista. I partiti con il maggior peso elettorale all'interno dell'Unione hanno sempre indicato il nostro partito come l'ago della bilancia nella designazione dei candidati del centro sinistra per il Comune e la Provincia, coinvolgendolo nella gestione diretta di tutta una lunga serie di inutili riunioni. Questo è stato fatto per fornire ai cittadini l'immagine distorta di un partito disponibile a comportarsi nella peggiore tradizione politicista e partitica della spartizione delle rappresentanze». Ad esprimere perplessità verso l'atteggiamento degli altri partiti del centrosinistra è Paolo Hlacia, responsabile lavoro della Federazione Trieste di Rifondazione Comunale, da sempre coscienza critica del partito. «I maggiori partiti della coalizione criticano il valore dell'assemblea prevista per l'11 gennaio, lasciando intendere che il mancato accordo sul candidato dipenda da un comportamento ostinato del nostro partito. Rifondazione comunista è messa sotto attacco perché è ancora capace di intervenire sulle gravi questioni aperte in questa città».

Attesi per i prossimi giorni alcuni incontri risolutivi per la coalizione

di Paola Bolis

Il centrosinistra si appresta a identificare il proprio candidato presidente della Provincia. Anzi, la candidata. Ieri, al termine di una segreteria allargata a componenti della direzione regionale del partito, i Ds hanno lanciato il nome di Maria Teresa Bassa Poropat. Assessore comunale all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità dal 1996 al 2001 con Riccardo Illy sindaco, oggi consigliere regionale dei Cittadini per Trieste e membro della Commissione per il Fondo Trieste, Bassa Poropat è la donna che potrà fare uscire la coalizione dalle sabbie mobili in cui era finita.

In una nota emessa in serata, i Ds ricordano come l'Ulivo avesse proposto «quale candidato Luca Visentini, che però, venuta a mancare una convergenza unitaria, ha ritirato con profondo senso di responsabilità la propria candidatura». Di qui l'impegno primario della Quercia per «l'unità come valore fondante della coalizione», ma anche la conferma di non intendere «proporre alcun altro nome nuovo». Importanti, si legge ancora, sono state «le istanze di una candidatura al femminile, che alcune esponenti della direzione del partito hanno posto riportando una richiesta proveniente dal movimento delle donne di diversi partiti e della società civile». Una candidatura di donna che può essere «in linea con quello spirito unitario perseguito» dai Ds. Sarà dunque quella di Bassa Poropat «l'ipotesi» che la segreteria del partito proporrà martedì alla direzione.

La decisione ha suggellato un orientamento che negli ultimi giorni era andato riprendendo quota in più partiti quale soluzione percorribile per la chiusura di una vicenda avviata come braccio di ferro tra Ulivo e Cittadini. Questi ultimi avevano messo sul tavolo - uscito da una terna iniziale che comprendeva anche Giovanni Cervesi e la stessa Poropat - il nome dell'ex assessore comunale e consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi. La Quercia, sostenuta dalla Margherita nel nome del ritrovato (dopo le primarie) afflato ulivista, ha resistito su Visentini sino a che non è stato chiaro che questi non aveva il sostegno a priori di Rifondazione. Con il ritiro del segretario Uil è partita la fase nuova. Caratterizzata dal timore - Quercia da una parte, Cittadini dall'altra - di rimanere con il classico cerino in mano. Di qui l'invito, rivolto dai Cittadini alla Quercia, a fare una proposta. E di qui, all'opposto, la non volontà diessina di esprimersi su un nome nuovo. Che peraltro non c'era. E che ieri ha portato la Quercia a rilanciare la palla proprio su un'esponente indicata sin dall'inizio dagli stessi Cittadini.

A Bassa Poropat «fa piacere vedere una ricomposizione nel mio nome», anche se naturalmente - prende tempo la consigliera regionale - «dovremo fare alcune valutazioni». Ma intanto «ricordo come questione fondamentale che i Cittadini avevano fatto dei nomi di candidati non per ragioni politiche, ma sulla base dei sondaggi che ci vedevano in pole position. E il primo criterio di scelta - continua Bassa Poropat - è proprio quello di avere un candidato con buone possibilità di vittoria. Il secondo è che sia un candidato condiviso da tutta Intesa democratica, un modello politico estremamente complicato da gestire ma in cui credo fortemente. Accanto all'opportunità di introdurre una figura femminile» nello scenario considerato, aggiunge Bassa Poropat «dispiaciuta» anzi che «la considerazione sulle donne emerga quasi alla fine di un percorso» accidentato.

Ci sarà tempo per parlarne. L'obiettivo resta un'intesa globale. Da raggiungere magari nel weekend, complice qualche incontro informale tra segretari... Perché il traguardo è arrivare all'assemblea indetta per l'11 gennaio da Rifondazione comunista con le idee chiare. Per tutti.

Cittadini per Trieste

«Ignorato il piano strategico elaborato dalla giunta Illy»

«Nel 2001 la giunta Illy aveva lasciato alla città un piano strategico decennale per lo sviluppo di Trieste, un documento che è stato ignorato dall'amministrazione attuale. Ci chiediamo se adesso, a pochi mesi dalle elezioni, anche la giunta Dipiazza lascerà un'eredità simile». Il consigliere comunale dei Cittadini per Trieste Alessandro Carmi, l'ex presidente della lista Mauro Tommasini, il consigliere circoscrizionale Aldo Flego e il presidente dei Cittadini per Muggia Andrea Mariucci, lanciano così il loro attacco contro l'amministrazione comunale, «rea», a loro dire, di aver ignorato in questi anni il «Piano strategico per Trieste», elaborato dalla giunta Illy e approvato in consiglio comunale nell'aprile 2001, senza avere nessuna valida alternativa. Il documento in questione si fondava su diversi «assi» portanti, che dovevano essere sviluppati entro il 2010: efficienza istituzionale, sviluppo economico, ambientale e sociale.

«L'assessore Rossi tempo fa aveva affermato che non esiste un piano strategico per la città - afferma Aldo Flego - noi siamo qui per dimostrare il contrario e ricordare dell'esistenza di questo documento messo a punto con tutte le categorie economiche e lasciato in eredità al centrodestra. Un'eredità - ha continuato Flego - che è stata dimenticata e ignorata per prediligere, invece, una visione della città basata sull'asfalto e sugli interventi a spot, privi di qualsiasi programmazione e coordinamento».

e. le.

L'assessore regionale striglia la coalizione di centrosinistra sulle candidature

Cosolini: «Finora troppe parole in libertà»

Canciani (Rc): «Prendiamo atto della proposta, vediamo che fanno gli altri»

Tempo scaduto, ora di decidere. A strigliare la coalizione già in mattinata è Roberto Cosolini, l'assessore regionale diessino. «Mi pare che stiamo esagerando con le parole in libertà», dice respingendo «scenari che riaprirebbero tempi non più comprensibili» (leggi primarie) e spronando gli alleati ad avanzare dei nomi. «Chi ha candidati autorevoli e capaci di raccogliere un consenso molto ampio, li porti al tavolo senza ulteriori giochi di prestigio. Noi lo abbiamo fatto» senza successo con Visentini «e ora diamo la disponibilità a sostenere comunque un candidato unitario» ma senza fare nomi nuovi targati Quercia, chiude Cosolini sulla strada confermata ieri sera dai Ds con il suggerimento della Cittadina Bassa Poropat.

Roberto Cosolini

Fine giornata, il quadro è mutato. C'è un nome. Mentre il deputato e candidato sindaco Ettore Rosato - sinora indirettamente danneggiato dalla vicenda Provincia - tira un sospiro di sollievo e plaude al «grandissimo senso di responsabilità» dei Ds, i Cittadini si entusiasmano con la dovuta prudenza: «Bassa Poropat? Scelta ragionevole, l'inizio della chiusura della vicenda. Peccato i nostri alleati fossero sordi la prima volta che avevamo proposto Maria Teresa», dice «contento» il presidente del movimento civico Roberto Decarli, ma «senza spirito polemico».

Cautissimo Igor Canciani, segretario di Rifondazione che formalmente resta in campo con il proprio candidato Dennis Visioli. «La proposta dei Ds? Se ne può prendere atto, poi vediamo cosa fanno i Cittadini». Canciani non potrebbe spingersi oltre, prima dell'assemblea pubblica di confronto che Rc ha già indetto per l'11 gennaio alla Marittima. Un'assemblea in cui il partito rilancerà sul programma, proponendo alla discussione cinque punti: sportello lavoro, trasporto pubblico locale, ambiente, edilizia scolastica, tutela della minoranza. Prima i contenuti: a seguire si troverà la convergenza sui nomi, è la linea di Rc.

Intanto il Pdci, con la segretaria Giuliana Zagabria, spera «che non ci saranno adesso ulteriori veti» e conferma il credito a Bassa Poropat, «che ha sempre dimostrato senso di coalizione e spirito di servizio».

Infine, la Margherita. Quello compiuto ieri, annota il coordinatore provinciale Walter Godina, «mi sembra un atto di grande generosità e maturità da parte dei Ds, e dimostra come l'Ulivo avesse suggerito il nome di Visentini con spirito di coalizione, senza alcun aut aut». Sì dunque, chiude Godina. Con una sottolineatura: «Attribuiamo grande importanza alla riconferma dell'esperienza dell'Ulivo. Potremmo diventare il primo partito democratico d'Italia. E diamo per acquisito che ci presenteremo insieme in Comune, in Provincia, alle circoscrizioni e alla Camera. Ce l'hanno chiesto gli elettori con le primarie». Parole dietro alle quali si cela un timore: se i Ds dopo la vicenda del Comune rinunciano a un proprio candidato anche per la Provincia, non staranno meditando di mantenere la propria visibilità presentando liste proprie il 9 aprile? Il timore, al momento, resta inconfessato.

p.b.

Lettera a Maneschi del presidente della Provincia Scoccimarro

«Il Lloyd Triestino mantenga il suo nome»

Il Lloyd Triestino non cambi denominazione proprio nell'anno in cui si celebrerà il 170° anniversario della gloriosa Compagnia di navigazione, fondata nel lontano 1836: questa la principale richiesta contenuta in una lettera che il Presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro ha fatto pervenire a quello del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi.

Nella missiva il Presidente Scoccimarro, oltre a comunicare la totale disponibilità dell'amministrazione di Palazzo Galatti a contribuire, per quanto possibile, all'ulteriore rilancio di quello che è un indiscutibile patrimonio economico e morale del territorio giuliano, esprime pure l'auspicio di un sempre maggiore consolidamento della presenza del Lloyd Triestino nel territorio giuliano.

Fabio Scoccimarro

«Ho voluto assumere questa iniziativa - ha affermato Scoccimarro - perché, pur nel doveroso rispetto di scelte che competono ai vertici aziendali, ritengo comunque che alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane ci siano ancora i margini per l'adozione di ulteriori decisioni in grado di conciliare le fondamentali esigenze di mercato con i sentimenti di grandissima parte della popolazione triestina. Che fin dalla prima metà del diciannovesimo secolo ha sempre idealmente associato le vicende del Lloyd Austriaco prima e Lloyd Triestino poi con quella specifica identità della quale va giustamente orgogliosa».

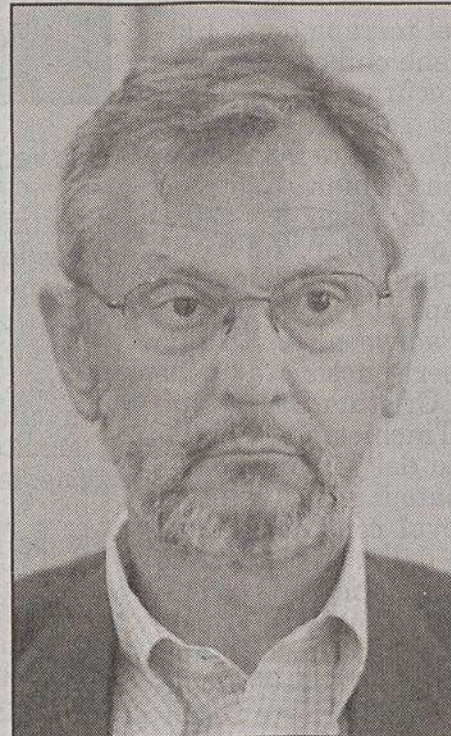
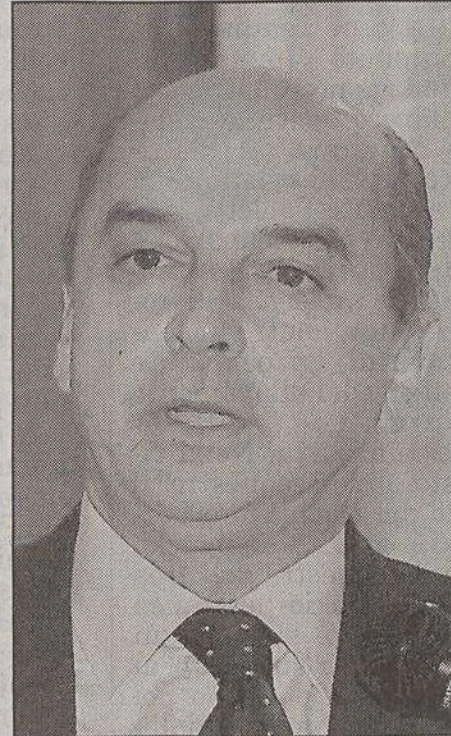
Si fa infuocata la polemica tra il primo cittadino e il sindacato dopo la querelle sull'occupazione in Comune

La Cgil ritira l'invito a Dipiazza per il congresso

Il sindaco accusa: «Fanno politica». Belci: «Denuncia in ritardo e sospetta»

La Cgil ha ritirato l'invito a partecipare al proprio congresso provinciale che già aveva rivolto al sindaco Roberto Dipiazza. Questi, assieme al presidente di Assindustria Corrado Antonini e ad altri personaggi - tra cui il deputato e candidato sindaco Ettore Rosato - avrebbe dovuto prendere parte il 12 gennaio alla tavola rotonda su «Un progetto per la città». Ma nei giorni scorsi un avviso di garanzia è pervenuto a due sindacalisti di Cgil e Uil, sulla base dell'esposto presentato dal segretario generale del Comune che aveva ritenuto arbitraria la prolungata occupazione della sala matrimoni del Municipio. «Ci vediamo con rammarico costretti a ritirare l'invito», ha scritto in una lettera aperta il segretario Cgil Franco Belci.

Una missiva dura cui - sempre per iscritto - Dipiazza ha risposto con un contrattacco ruvidissimo: «Il sindacato, la Cgil in particolare, sta giocando un ruolo che appartiene ad altri. Per carenze dell'opposizione in consiglio, se non per contrasti all'interno delle stesse forze politiche del centrosinistra, la Cgil fa politica in senso stretto. Per questo motivo mi trovo spesso in difficoltà a sostenere un dialogo trasparente, che sarebbe invece meno difficoltoso se i sindacalisti facessero i sindacalisti, lasciando a chi ne ha il compito di contrastarci sul piano più strettamente e puramente politico».

La vicenda che ha innescato il caso - un caso che entra a gamba tesa nella campagna elettorale - è l'occupazione della sala matrimoni organizzata da Cgil e Uil a settembre per protestare contro la chiusura di due comunità educative per minori. Belci parla di «occupazione simbolica» atta «a richiamare l'attenzione della popolazione su una misura da noi ritenuta iniqua e lesiva dei diritti dei fanciulli così come definiti dalla Convenzione internazionale di New York ratificata dal nostro Paese». Erano state organizzate due fiaccolate e si erano raccolte «più di 4000 firme consegnate al prefetto». Nessun disagio per la popolazione, precisa Belci, ma neanche alcun intervento del Comune. «Non possiamo che chiederci come mai solo molto tempo dopo è partita la segnalazione del segretario generale: abbiamo il sospetto si tratti di una iniziativa dilazionata tanto a lungo per il timore di doversi confrontare con il consenso che il sindacato aveva saputo raccogliere», aggiunge il segretario Cgil. Che «prende atto» del fatto che il sindaco abbia negato intenti persecutori: «ma non è sufficiente», chiude Belci ritirando l'invito.

Franco Belci

Roberto Dipiazza

Ma Dipiazza non si dice disposto ad accettare «ricostruzioni dei fatti poco corrette, soprattutto se hanno come unico scopo mettere in cattiva luce l'operato del Comune». Se le relazioni sindacali sono regolate da accordi convenuti, «è singolare che una parte da un lato sottoscriva accordi e dall'altro si comporti in modo da non rispettarli. Non risulta infatti che esista nel sistema delle relazioni sindacali una tipologia di "lotta" che contempli l'occupazione di immobili». Il tema era sì stato trattato secondo le regole previste negli accordi, con posizioni diverse tra le parti «ma senza giustificare il sistema dell'occupazione, non certo simbolica come si vorrebbe fare credere». È passato molto tempo tra i fatti e la segnalazione alla Procura? «È stata inoltrata nel corso della stessa occupazione», smentisce il sindaco. Ribadendo che «non c'era alcun intento persecutorio nei confronti di chicchessia», ma anche che la volontà dell'amministrazione Dipiazza è sempre stata quella di avere relazioni sindacali «all'interno dele regole convenute», anche se la Cgil «non ha mai esitato a intraprendere azioni legali nei confronti del Comune» quando abbia ravvisato attività antisindacali. Infine, la stoccata del sindaco sul ruolo «politico in senso stretto» della Cgil. A sorreggere uno scontro frontale.

p.b.

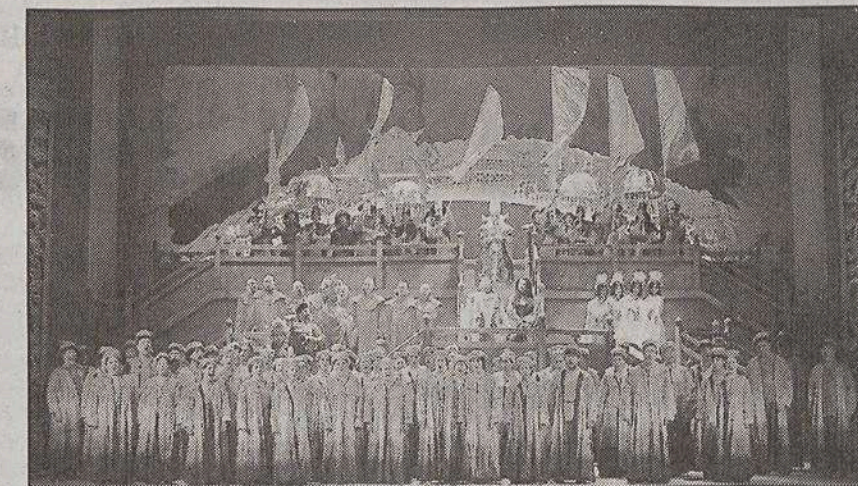
Il gruppo di An contesta l'assenza del direttore musicale del «Verdi» alla rappresentazione di Udine e parla dei tagli al «Fus»

«Oren malato. Ma dirigeva a Reggio»

Il 21 dicembre scorso la *Turandot* allestita dal teatro Verdi a inaugurare la stagione lirica è andata in scena al Teatro Nuovo di Udine. Ma a dirigerla non è stato, come previsto, Daniel Oren. Il 24 dicembre sul quotidiano *La Nuova Cosenza* è apparsa una recensione del Concerto di Natale «che ha allietato il pubblico del Teatro Comunale Cilea di Reggio Calabria». Un «concerto indimenticabile diretto da un eccellente Daniel Oren». Il caso viene portato all'attenzione da Alleanza Nazionale. In una nota firmata dal «Settore cultura», il partito presieduto dal vicesindaco (e assessore alla cultura) Paris Lippi invoca quelle «spiegazioni» che crede giusto siano date «per rispetto al pubblico della nostra regione».

«In attesa di una plausibile giustificazione» di Oren, che della Fondazione lirica è direttore musicale, An interviene anche sulla questione Fus, Fondo unico dello spettacolo i cui finanziamenti sono stati decurtati per oltre il 25% dalla Finanziaria. Tre milioni in meno per il Verdi che hanno indotto il sovrintendente Zimolo a tagliare - «sospendere», dice lui - quattro spettacoli rivolti ai giovani, uno dei quali coprodotto con il Teatro Stabile di prosa.

Due argomenti, dunque - Oren e Fus - sui quali An va chiaramente all'attacco. Tracciando anche un paragone tra la Fondazione e il Teatro Stabile (di cui peraltro Lippi è presidente, mentre a presiedere il Verdi è il sindaco forzista Roberto Dipiazza). A fronte dei tagli Fus, «credo sia il caso di valutare il diverso metodo di affrontare la crisi adottato dal Rossetti. Cercare di produrre spettacoli esportabili, scoprire e puntare sulle realtà artistiche emergenti che un domani possono diventare vere e proprie star, si è rivelata una ricetta vincente per il Rossetti». An rilancia poi un tema già toccato dal direttore dello Stabile Antonio Calenda. La «proficua sinergia» attivata in passato tra Verdi e Rossetti, «potrebbe divenire costante, sistematica anche per quanto concerne allestimenti e manodopera». Netta la considerazione finale, da leggersi anche alla luce del sostegno strenuo che a Oren Dipiazza ha sempre offerto: «Meno rispetto per chi non tratta il Verdi e il pubblico della nostra regione con altrettanta considerazione, e più attenzione ai budget mozzafiato. Ben vengano invece le collaborazioni e la ricerca delle valide realtà artistiche emergenti».

Daniel Oren

Una scena di Turandot nell'allestimento del Teatro Verdi.

Il sindaco Dipiazza non risponde ad An sulla vicenda *Turandot*. Quanto al resto, «un teatro lirico e uno di prosa: non si possono confrontare due vestiti confezionati con tessuti diversi. Lo dico senza nulla togliere al Rossetti, che è primo in tutto in Italia».

Più articolata la risposta del sovrintendente Zimolo. Quanto a Oren, «il giorno precedente la rappresentazione di Udine, al teatro è pervenuto un certificato medico che attestava lo stato di malessere del direttore e gli impediva di arrivare per tempo a Udine. Il Teatro ha già chiesto a Oren di dare

Zimolo: «Abbiamo già chiesto spiegazioni sul fatto al maestro»

spiegazioni», chiude Zimolo. Che quanto alla collaborazione tra Verdi e Rossetti, annota come questa «sia già iniziata, e mi vede perfettamente d'accordo». I quattro titoli «non sono stati tagliati ma sospesi», aggiunge Zimolo, con un provvedimento «di emergenza resosi necessario» con i tagli. L'impegno del cda del Verdi - chiude il sovrintendente - è ora la revisione del bilancio preventivo, che andrà comunque chiuso in pareggio ma «nella salvaguardia dei diritti degli abbonati». Cercando cioè di non intaccare la stagione lirica già programmata.

p.b.

Positivo il bilancio 2005 della questura che non vede alcuna escalation della violenza. Fronte caldo solo quello degli automobilisti

Sempre più donne alticce al volante

Decollano i casi di velocità eccessiva e di ritiro patenti per guida in stato di ebbrezza

D'Agata (a destra) durante la presentazione dei dati

di **Giulio Garau**

«Trieste è un'isola felice, altrimenti non avrei fatto crescere qui i miei figli. Dal nostro punto di vista posso dire anche che i dati del Sole 24 ore che mettono Trieste al primo posto per qualità della vita sono veri». Il vicequestore vicario di Trieste Luciano D'Agata ha atteso i dati definitivi del bilancio del 2005 delle forze di Polizia per trovare la conferma a una tesi sostenuta da tempo: i reati sono in diminuzione e non c'è alcuna escalation di criminalità a Trieste, una città dove la «sicurezza oggettiva e quella percepita è forte».

Reati generalmente in calo, ma non purtroppo per la Polizia stradale. I dati infatti sono tutti in aumento anche perchè ora i controlli da parte delle pattuglie sono molto più incisivi grazie anche all'uso di speciali strumentazioni come i misuratori di velocità e gli etilometri. In decollo poi i casi di velocità eccessiva o pericolosa: ben 1.307 con un aumento del 60% rispetto il 2004. Impennata pure nel bilancio delle patenti ritirate, ben 636 (+64%) e per i casi di guida sotto l'influenza dell'alcol (146 casi).

Il problema è in continua crescita e per i prossimi anni la polizia teme anche un nuovo fenomeno: l'aumento dei casi di donne al volante in stato di ebbrezza. Tra le particolarità infine, grazie all'uso innovativo di speciali kit, i primi 5 casi di persone trovate alla guida sotto l'influenza di droghe.

Secondo D'Agata comunque i dati statistici illustrati ieri, presenti i responsabili dei settori della Provincia (dalla Digos alla Squadra mobile, alla polizia di frontiera sino a quella stradale, postale e nautica), allafine «premiano l'attività delle forze di Polizia». A cominciare dalle chiamate al 113, ben 117.366,inserite nel capitolo «attività di prevenzione»: «Un dato molto, molto alto se raffrontato con realtà omologhe (città e province delle stesse dimensioni di quella triestina) – ha spiegato lo stesso vicequestore – ma che noi condideriamo un segno del rapporto positivo che c'è tra la polizia e la popolazione. Al 113 ormai arrivano anche le richieste più strane e risibili ma noi siamo contenti perchè è sintomatico della vicinanza alla gente».

E non è il solo dato «anomalo» in termini «positivi» riscontrato ieri nell'illustrazione dei dati di bilancio 2005 confrontati con il 2004: infatti anche se le «notizie di reato» sono diminuite da un anno all'altro («questo vuol dire che l'azione di prevenzione ha funzionato» ha ribadito D'Agata), sono rimaste molto alte le denunce. «È il senso della legalità che c'è in questa città – ha insistito il vicequestore – a Napoli infatti, tranne in certoi casi necessari, il furto non si denuncia nemmeno più. A Trieste invece si denuncia tutto, pure il palpeggiamento sull'autobus».

Un'esposizione ricca di numeri quella di ieri in Questura dove si respirava un clima disteso: è risultato evidente che le «notizie di reato» totali, magari di poco, sono in netta diminuzione: da 11.264 del 2004 si è passati infatti a 11157. Calati anche gli indagati (3527 del 2005 contro i 4015 del 2004). In lieve aumento gli arresti: 634 nel 2005 contro i 617 del 2004. Si è riusciti a conterene reati gravi come ad esempio gli omicidi, in netto calo. Aumento invece per le truffe agli anziani, un punto che vedrà un «impegno maggiore della Questura nel 2006».

Forte l'impegno della Questura, ha sottolineato D'Agata, sul fronte della prevenzione:ben 117.366 le chiamate giunte al 113, 4.500 le pattuglie utilizzate per gli interventi, 960 quelle «appiedate» (poliziotto di quartiere). ben 9.376 le persone controllate, 753 i posti di blocco, 2.734 i veicoli controllati e 2.089 i controlli alle persone agli arresti domiciliari.

Mobile ok, la criminalità ora attacca da Internet

Soddisfazione per la Squadra mobile (ieri presente il dirigente Mario Bo) visti i dati disaggregati: in crescita il numero degli indagati (da 28 del 2004 a 43 del 2005) ma anche degli arrestati (da 57 a 59). «Le Forze della Polizia hanno lavorato bene» ha detto D'agata analizzando gli «ordini di carcerazione»: da 55 si è passati a 63. Ultimo, non per importanza, il fronte della polizia postale. Il dirigente, Angelo Sodano, ha puntato il dito sulla minaccia che arriva dalla criminalità informatica che è in aumento: truffe via internet, pedofilia e sfruttamento della prostituzione.

LA CURIOSITA'

Si è rivelata strategica l'attività della squadra della Digos negli stadi

Dimezzati i tifosi interdetti

Un anno tranquillo il 2005 anche per la Digos che non ha dovuto fronteggiare nessuna turbativa (solo 49 gli indagati) anche perchè gli sforzi sono stati concentrati tutti sui controlli dedicati all'antiterrorismo: ben 257. E la grande soddisfazione, è stato sottolineato ieri, è arrivata dal fronte sportivo con l'attività di controllo sulle tifoserie per debellare l'illegalità negli stadi.

Ultras della Triestina

Il decreto Pisanu insomma ha funzionato. L'andamento del 2005 rispetto al 2004 è risultato «molto positivo» con l'utilizzo della speciale «squadra tifoserie» la cui attività «info-investigativa» nell'ambito della Digos (ieri c'era la vice dirigente, Manuela De Giorgi) si è rivelata strategica. Le operazioni, svolte con una capillare informazione e attraverso il costante contatto e dialogo con gli Ultrà della Triestina ha portato a una netta diminuzione degli episodi di violenza. Durante il 2005 infatti sono state giocate al Rocco 21 partite (11 per il campionato 2004-2005 e 10 per quello 2005-2006) più varie amichevoli compresa quella con la Roma e soltanto durante un solo incontro si sono registrate «alcune illegalità» senza però scontri tra opposte tifoserie o con le forze dell'ordine. In trasferta un unico episodio di intolleranza.

Nel corso dei campionati precedenti il numero dei provvedimenti di «divieto di accesso a manifestazioni sportive» (i Daspo) aveva raggiunto quota 68: attualmente i provvedimenti sono scesi a 33. Nel 2005 durante l'incontro Triestina-Bologna c'è stato un lancio di 6 fumogeni sul campo tra primo e scondo tempo. I tre autori, individuati subito dalla Digos, sono stati fatti allontanare dalla curva Furlan, denunciati e nei loro confronti sono stati emessi dei Daspo della durata di 3 anni.

Nelle partite fuori casa non ci sono stati incidenti significativi grazie anche all'attività della Squadra della Digos che segue i tifosi in trasferte a rischio.

g. g.

Domani si apre la stagione delle svendite con importanti novità sul fronte della corsa al ribasso

Saldi da crisi, sconti fino al 50 per cento

La media dei ribassi

SCONTI

Categoria	dal	al	Note
Abbigliamento bambini	20%		
Abbigliamento donna	20%	50%	
Abbigliamento uomo	20%	50%	solo fine serie
Camiceria uomo	20%	50%	sempre di moda la cravatta Regimental
Giocattoli	20%		
Abbigliamento sport di tendenza	20%	50%	singoli articoli
Calzature	20%	30%	
Moda giovane	30%	50%	il piumino ha soppiantato il cappotto
Pelletterie	10%	30%	

Rita Bassani

Maurizio Lorenzi

Fabio Paliaga

Patrizia Zazzeron

Sconti dal 20 al 50 per cento che variano indipendentemente dal tipo di capo venduto. Queste le caratteristiche dei saldi di quest'anno che saranno praticati a partire da domani in tutti i negozi della città. L'unica regola adottata dalla maggior parte delle attività commerciali è un alto ribasso per i capi di moda di quest'anno. Nessuno sconto straordinario, soprattutto all'inizio della stagione delle svendite, fino ad un tetto massimo del 50 per cento, che in molti casi sarà conservato fino alla fine dei saldi, come da Godina, il negozio di abbigliamento in via Battisti. «Non facciamo saldi progressivi - spiega la figlia del titolare **Annalisa Godina** - manterremo la percentuale con cui partiamo fino alla fine dei saldi». I criteri adottati da Godina sono: la merce di quest'anno ribassata al 30 per cento, quella dello scorso anno al 50 e i capi degli anni passati saranno venduti a fasce di prezzo da 9.90 euro a 49.90 euro, raggruppati per tipologie e genere, sotto l'etichetta Occasioni. Restano poi alcuni articoli considerati classici, che saranno scontati del 15 o al massimo del 20 per cento.

Un metodo adottato da quasi tutti i negozi, che praticano poco o nessuno sconto sulla merce considerata continuativa, cioè sempre di moda, come all'Ambassador in piazza della Borsa. «Esistono capi - dice **Maurizio Lorenzi** - che non mettiamo in svendita perché possiamo riproporli anche il prossimo anno. Per il resto scontiamo dal 20 al 50 per cento, a seconda della quantità di pezzi rimasti». Secondo Lorenzi saranno molto richieste camicie, maglioni, calze e accessori in generale. «Apriamo anche - aggiunge il suo collega **Fabio Paliaga** - la prima domenica della stagione dei saldi e poi, se funziona, anche quelle successive». Anche da Staff Basic, in piazza della Borsa, alcuni pezzi non vengono messi in saldo, in particolare le maglie dai colori classici. «Sugli altri capi - spiega la titolare **Rita Bassani** - applichiamo uno sconto dal 20 al 50 per cento». La pensano diversamente da After in galleria Protti, dove non c'è distinzione sui ribassi: «I saldi vanno effettuati - afferma la titolare **Livia De Rosa** - su tutta la merce, altrimenti si tratterebbe di una semplice vendita promozionale. I capi unici e con valenza stagionale li vendiamo con il 50 per cento di sconto, sugli altri pratichiamo il 30 per cento». Stesso discorso da Re Artù in via Roma, dove i ribassi vanno dal 20 al 50 per cento. «Scontiamo tutto - afferma la titolare **Silvana Schillani** - gli articoli stagionali e i pezzi unici sono quelli che costeranno meno. Esistono poi prezzi di sconto imposti da determinate aziende, dove su certi articoli non possiamo praticare più del 20 per cento». In altri negozi i saldi partono dal 30 per cento indistintamente su tutta la merce, per poi terminare con il 50 per cento di sconto. Per esempio da Arthur Davies: «Apriamo le svendite - spiega la commessa **Patrizia Zazzaron** - con il 30 per cento di sconto, man mano che andiamo avanti e cominciano a rimanere prezzi unici aumenteremo lo sconto. Tra tre o quattro settimane praticheremo un ribasso del 50 per cento».

Ilaria Gianfagna

Fra capi di moda a breve termine e abiti classici che non conoscono crisi

E il cappotto non lo vuole più nessuno

Super offerte anche per le scarpe, mentre il borsello scompare di scena

Si preparano le vetrine per i saldi della stagione (Foto Bruni)

Passeggiando ieri mattinata il centro si sono potute osservare anche parecchi negozi con le saracinesche abbassate, con i negozianti alle prese con un inventario che si è fatto coincidere con l'anti vigilia delle svendite. Ma nella maggior parte dei negozi si lavora alacremente per prepararsi al gran momento, mentre nelle vetrine già allestite spiccavano le offerte a metà prezzo, poste accanto ad altre scontate del 20 o del 30%. La grave crisi che da tempo sta investendo tutti in modo generalizzato, ha convinto i commercianti a partire anticipatamente rispetto gli anni passati con drastici tagli sui prezzi, che normalmente venivano fatti negli ultimi giorni di svendita, per evitare che i capi restino invenduti e gli incassi troppo scarsi.

C'è anche da dire che il via ufficiale di domani alla stagione delle svendite è in effetti già partito sottobanco da subito dopo Natale praticamente in tutta la città. Pur di soddisfare un cliente e per reperire i denari per le ordinazioni del nuovo assortimento primavera-estate il negoziante difficilmente ha detto di no ad un prezzo di favore richiesto in anticipo.

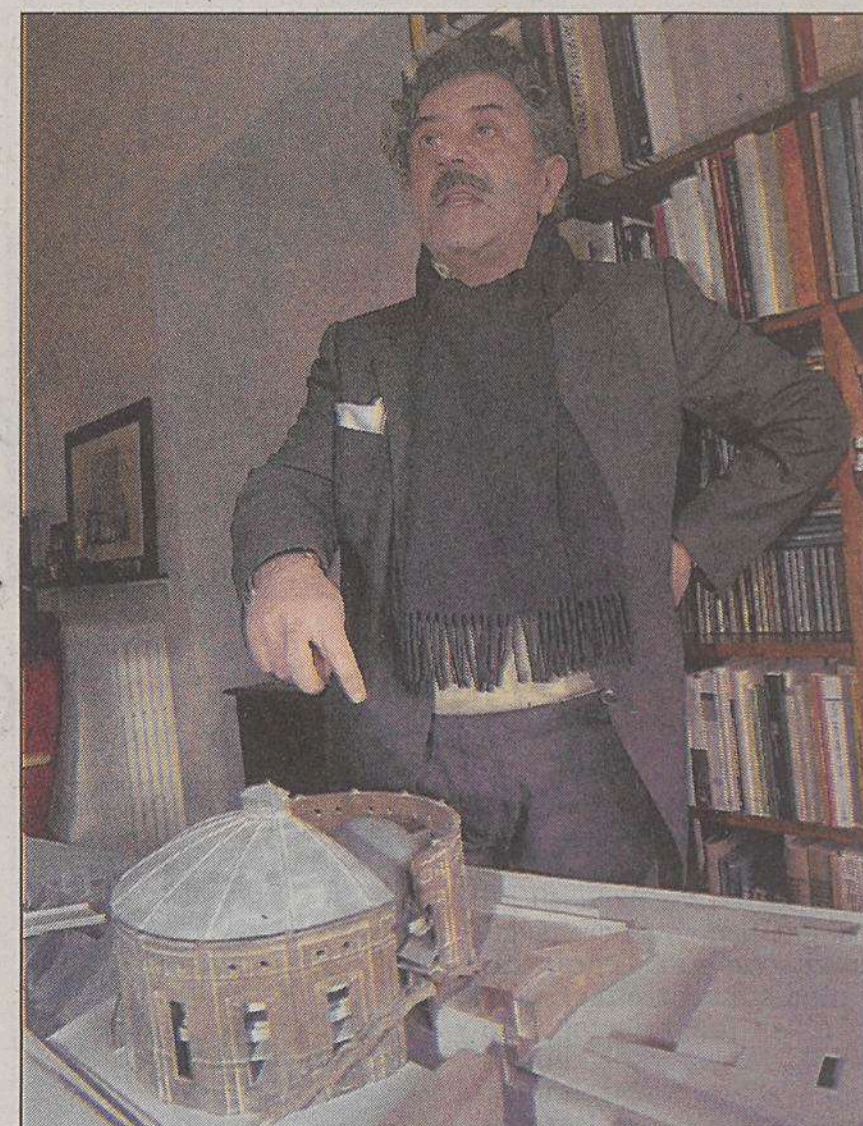
In via San Nicolò nel negozio di «tendenza» di articoli sportivi Athletes world si applicano sconti che arrivano sino all'80 per cento: «Ma – spiega la gerente Sara – il nostro punto vendita fa parte di una multinazionale e quindi certe offerte superconvenienti ce le possiamo anche permettere. Naturalmente i nostri sconti partono da una base del 20 per cento». Buoni prezzi su merce tutta di annata, sono reperibili anche da Guina in via Genova, negozio specializzato in abbigliamento femminile, dove si praticano sconti che vanno dal 20 al 50 per cento: «Con grandi sacrifici siamo riusciti a mantenere nel 2005 gli stessi introiti dell'anno prima – dice la titolare **Iolanda Piccoli** –, che poi aggiunge – Un capo che non si vende più come una volta? Il cappotto che è stato soppiantato dal più comodo piumino». Nella jenseria Manuel di via Roma gli sconti sulle merci, che si stanno ancora definendo spiega la commessa, andranno dal 30 al 40 per cento.

Nel negozio di abbigliamento uomo «Il quadro» di via San Spiridione il commesso **Luigi Sain** spiega che lo sconto del 50 per cento viene fatto soltanto sulle ultime taglie o colori. Tra gli articoli da qualche tempo snobbati dai giovani rampanti c'è la giacca classica, preferita da modelli più sportivi con giubbotto interno staccabile per la versione di tendenza. In via San Spiridione da Prisco gli sconti sono più contenuti che altrove, si arriva al massimo ad un risparmio del 20% sul prezzo di listino. Ma di tratta di una camiceria da uomo che vende articoli buoni tutto l'anno di linea classica. Da Geox, una rinomata pelletteria di via San Nicolò, la commessa **Lucia Sessa** ammette che un piccolo sconticino viene fatto al cliente affezionato. Domani invece scarpe e stivali si potranno acquistare con il 20 o il 50% in meno.

Ottime anche le offerte fatte dal centro commerciale Le torri. Nella vetrina di «Fiordipelle» si vedono esposte scarpe a 39 euro e stivali da donna a 60. Le scarpe da uomo si possono comprare ad un prezzo che si aggira attorno ai 55 euro. Nel negozio taglie in forma «Ciao magre» si praticano svendite a partire dal 20 sino al 50 per cento. Identici i tagli sui prezzi offerti da Omai, specializzato in moda giovane e sofisticata e da «Pellicano» borsette, dove ci spiegano che il borsello da uomo è decisamente out, in quanto non lo compera più nessuno.

Daria Camillucci

L'architetto Giovanni Fraziano separa il plastico per mostrare uno spaccato del futuro planetario; l'area in via D'Alviano dell'ex gasometro del Broletto, diventato un deposito, come si presenta attualmente; l'autore del piano di fattibilità del progetto davanti alla sua «creatura» (Fotoservizio di Francesco Bruni)

IL PIANO DI RECUPERO

Il lavoro redatto dalla facoltà di Architettura giudica fattibile la trasformazione dell'ex gasometro. Prevista una nuova viabilità nell'area di via D'Alviano

Planetario, c'è un progetto già pronto

Spunta uno studio chiesto nel 2001 dal Comune all'Università. Costo dell'opera almeno 50 milioni

di **Pietro Comelli**

La trasformazione dell'ex gasometro del Broletto in planetario non è un'ipotesi fantasiosa. Esiste già un piano di fattibilità commissionato nel marzo del 2001, all'epoca della giunta Illy, dal Comune alla facoltà di Architettura dell'università di Trieste. Quattro tomi con tanto di piantine, numeri e perfino un plastico dettagliato. Un lavoro consegnato nel marzo del 2002.

L'AMNESIA. Ma a distanza di quasi quattro anni tutti si sono dimenticati di quel lavoro: vecchi e nuovi amministratori. Quelli attuali, giunta Dipiazza, hanno lanciato un concorso (stanziati 15mila euro) per capire cosa fare di quel gioiello di architettura industriale. Quelli del passato, giunta Illy, non hanno battuto ciglio. I primi scordando di averlo in casa, gli altri di averlo commissionato con una delibera giuntale.

IL LAVORO. Il piano è probabilmente custodito in un cassetto del municipio, mentre il costo della convenzione tra Comune e Università (circa 25mila euro) deve ancora essere ancora onorato. Un inghippo bello e buono. Solo che il riuso dell'ex Usina del gas, partendo da un'ipotesi di planetario, è una realtà. Anche se decisamente costoso, da qui il probabile accantonamento. «È un lavoro che abbiamo sviluppato, senza più sapere nulla. Mi pare strano non venga preso in considerazione», dice Giovanni Fraziano. Nato a Udine nel '53, architetto, Fraziano è il direttore del dipartimento di Progettazione architettonica e urbano.

LA STORIA. Ha coordinato lo studio di fattibilità, uno dei primi lavori portati avanti dalla neonata facoltà di Architettura, di cui è vicario, che l'ateneo giuliano intende sviluppare. «L'installazione di un planetario all'interno dell'ex gasometro - spiega Fraziano - è il progetto ideale. Una palla in mezzo a un cerchio ci sta perfettamente». Inutile destinare, come accaduto a Vienna, quella struttura all'edilizia residenziale. «Troppo piccola», dice l'architetto pensando ai 35 metri d'altezza e ai 43 di diametro.

IL PROGETTO. E allora sotto con il planetario («nulla vieta di farci qualcosa d'altro, il piano di fattibilità è simile e si possono operare delle modifiche»), forti di alcune peculiarità. Il vecchio manufatto, che è in «buone condizioni di conservazione» comprese le strutture metalliche, si colloca in una zona semicentrale (catalogata come zona U1 per servizi e attrezzature pubbliche) affacciandosi però su una via di grande comunicazione. A due passi dalla grande viabilità.

LO SPAZIO. Non sussistendo particolari problemi di natura geotecnica, semmai le difficoltà riguardano la gestione delle aree di AcegasAps e Trieste trasporti, lo spazio adiacente al gasometro accoglierebbe una nuova viabilità di accesso (pedonale e automobilistica) ospitando un parcheggio, sale conferenze, giochi per bambini sui fenomeni scientifici e un auditorium. Il progetto portante, ovviamente, riguarda la riconversione dell'ex gasometro in planetario.

IL CONTENITORE. Un progetto per la divulgazione e la didattica dell'astronomia e delle scienze collegate (fisica, astronautica...) che rappresenta un sistema di proiezione pronto, con realismo e suggestione, a riprodurre l'aspetto del cielo stellato e i fenomeni astronomici osservabili da qualunque luogo della Terra. Un contenitore dell'Universo, insomma, attraverso un percorso circolare su più livelli. La parte culminante è la sala a tecnologia Imax, definito un «teatro immersivo».

IL COSTO. Il problema ovviamente è il costo. Una stima del quadro economico, inserita nel piano di fattibilità, arriva fino a 150 milioni di euro tutto compreso. Ma fornisce anche la possibilità dello scorporo, riducendo a 50 milioni di euro l'investimento per realizzare il planetario e rivedere la viabilità della zona. La stessa spesa necessaria per il progetto del Parco del mare. Una cifra fantascientifica, difficile da impegnare, ma il piano di fattibilità esiste già.

Il piano di trasformazione dell'ex usina del gas

Auditorium 120 posti

Sale conferenze 150 posti

LEGENDA

viabilità automobilistica all'interno dell'area

viabilità pedonale

via D'Alviano

via del Broletto

via D'Alviano

centimetri.it

LA STORIA

L'allestimento scientifico illustrato agli assessori delle giunte Illy e Dipiazza

Una specola con supercomputer

Tutti lo vogliono, tutti rivendicano la paternità dell'idea. In pochi però sapevano, o ricordavano, che l'ipotesi del planetario all'ex gasometro del Broletto poteva contare su un piano di fattibilità. Sembra quasi che di quella delibera del 22 marzo 2001 - presieduta dal vicesindaco Giorgio Zanfagnin, dopo le dimissioni di Riccardo Illy che si candidava alla Camera dei deputati - non ci fosse più traccia. Eppure la votarono tutti gli assessori dell'epoca, tranne gli assenti Gianni Pecol Cominotto e Ondina Barduzzi.

A distanza di quasi cinque anni, però, parte un concorso di idee (15mila euro a bilancio) grazie a un emendamento presentato dal consigliere comunale forzista Paolo Rovis. E il lavoro dell'Università di Trieste? Dimenticato, ma non sembra essere l'unico. Nel febbraio 2002 l'astronomo Conrad Böhm consegnò in Comune, a titolo gratuito, una relazione progettuale sul contenuto del planetario. Relazione presentata verbalmente all'assessore Roberto Damiani, vecchia amministrazione, e materialmente a Giorgio Rossi, attualmente in carica.

«Entrambi non riuscirono a trovare i soldi per finanziare l'esecuzione del progetto», racconta Böhm. Per erigere il Cosmodeon, nome suggerito dall'astronomo, dotato di supercomputer grafici Sgi, proiettori Zeiss a fibre ed elettroacustici ci vogliono 5 milioni di euro. Un progetto da portare avanti, secondo Böhm, specificando meglio il projet financing («difficilmente i costi potrebbero essere sostenuti dai proventi dei biglietti»).

Ma l'idea del planetario triestino, che supererebbe per dimensioni quello di Milano, è rilanciata da Bruno Sulli. Il presidente del Consiglio comunale, nel 2000 all'opposizione sui banchi di An, avanzò la proposta. L'amministrazione comunale beneficiò di 3,5 milioni di euro per la realizzazione dell'opera, poi destinati destinati ad altre attività dal Comune. «Spero che lo studio di fattibilità tenga conto non solo del planetario - dice Sulli - ma di tutto l'indotto che può rotare attorno, sia a livello di scienza sia di formazione». Quello studio già esiste.

p.c.

SANITÀ

Lupieri (Margherita) denuncia la lentezza burocratica del Comune, che avrebbe rallentato l'iter del progetto

«Burlo: ritardi sulla tabella di marcia»

«I cantieri saranno aperti nel 2008, arrivando così al 2011»

Il progetto per la costruzione del nuovo «Burlo Garofolo» ha accumulato un ritardo di quasi un anno. A oggi la previsione di veder finito entro il 2010 l'ospedale nell'area adiacente le torri deve spostarsi al 2011. Lo denuncia Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione regionale sulla Sanità, che individua nell'azione del Comune la causa dei tempi più lunghi.

«Dopo che finalmente il Comune ha approvato la variante del piano regolatore e il piano particolareggiato, sarà possibile attuare l'accordo di programma tra Regione e Comune per realizzare la viabilità dallo svincolo della superstrada sino al polo cardiolgico e alla futura sede del "Burlo Garofolo" - scrive Lupieri in una nota -. Questa opera preliminare è strategica per iniziare la costruzione della nuova sede dell'ospedale infantile, per non far gravare i trasporti e i lavori sulla viabilità ordinaria».

Ma, aggiunge, questo accordo di programma era previsto «per la metà del 2005», mentre la vicenda urbanistica è andata a rilento, «forse per scarsa chiarezza sul percorso da farsi e sulle cose che servivano, per cui si è accumulato un ritardo di circa sei-dodici mesi». Nel frattempo sono stati avviati i lavori per lo spostamento del parcheggio dei dipendenti dell'ospedale, futura sede del «Burlo», che andrà sulla strada di accesso al polo cardiologico. «Questo parcheggio - prosegue Lupieri - era previsto raso, ma viste le esigenze crescenti e la necessità di un maggior utilizzo si è optato per un multipiano. Purtroppo in sede comunale non è stata ancora approvata la variazione urbanistica, che nel frattempo ha raccolto il parere negativo della circoscrizione di Cattinara». Se l'autorizzazione non arriverà per tempo, dice ancora il consigliere regionale, «sarà realizzato un parcheggio raso, comunque indispensabile per iniziare i lavori del "-Burlo"». Ma la preoccupazione per i ritardi si estende anche ai finanziamenti, nonché al riordino complessivo delle rete ospedaliera.

I fondi derivano dalla Regione, ma dovrebbero essere accresciuti da finanziamenti statali, da contributi in conto capitale, e da altri strumenti come *leasing* e «finanza di progetto». «I percorsi finanziari e la gestione degli appalti si completeranno quindi alla fine del 2007 per cui i cantieri saranno aperti all'inizio del 2008. Poi serviranno tre anni per la costruzione, e arriviamo quindi al 2011», conclude Lupieri, augurandosi maggiore celerità, vista l'enorme posta in gioco (210 milioni di euro di spesa in tutto).

g. z.

La facciata del Burlo in via dell'Istria: per il trasloco dell'ospedale si profilano tempi più lunghi

SCUOLE DELL'INFANZIA

Tante novità e due sedi in più nel prossimo anno didattico. Previsti due «open day» alle comunali

Materne, iscrizioni aperte dal 18 al 31 gennaio

Dal 18 al 31 gennaio saranno aperte le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2006-2007, che presenterà diverse novità. A rendere note tutte le modalità di iscrizione è stato l'assessore all'Educazione Angela Brandi, che ha confermato l'utilizzo del modulo di domanda conguinto per le scuole comunali e quelle statali, i cui termini di presentazione possono, invece, variare da scuola a scuola.

Chi opterà per la scuola statale dovrà consegnare il modulo all'istituto comprensivo di appartenenza della scuola prescelta. Per le materne comunali, invece, i documenti andranno consegnati in una delle seguenti scuole: «Il tempio magico» in via Vasari 23, «Kamillo kromo» in Strada vecchia dell'Istria 78, «L'isola dei tesori» in vicolo delle Rose 5, «Mille bimbi» in via dei Mille 14, «Nuvola Olga/Oblak Niko» in via delle Cave 4 e «Pallini» in via Pallini,2. Gli orari saranno i seguenti: lunedì e mercoledì (14.30-16.30), martedì, giovedì e venerdì (9.30-12) e sabato (9.30-12) solo alla scuola «Mille Bimbi».

Per agevolare i genitori nella scelta dell'istituto, il Comune ha previsto due «open day» in programma mercoledì 11 e lunedì 16 gennaio dalle 16 alle 18, nel corso dei quali le trenta strutture comunali rimarranno aperte ai visitatori. Tra queste sedi sono compresi anche le due strutture di prossima apertura: la nuova scuola dell'infanzia di Borgo San Sergio, compresa nel complesso «Tre casette», che regalerà 50 nuovi posti, e la storica sede del «Ferrante Aporti» in Pendice Scoglietto, che verrà riaperta dopo la fine dei lavori di ristrutturazione.

Tra le altre novità istituite dal nuovo regolamento ci sarà l'eliminazione dell'obbligo di esibire il certificato medico dopo un'assenza prolungata (una norma che recepisce la legge regionale). Inoltre potranno iscriversi alla scuola materna tutti i bambini che compiranno 3 anni entro il 28 febbraio 2007. Ad essere cambiati sono anche i parametri per la formulazione delle graduatorie, che verranno rese note in via provvisoria già nel mese di marzo: maggior attenzione verrà dedicata alla disabilità (sia del minore che dei familiari), al disagio economico, a chi ha frequentato un nido d'infanzia e a chi è già stato in lista di attesa.

Giorgio Rossi

La lunga storia della trenovia si inserisce in quella dello sviluppo della città e delle vicende sociali ed economiche

Il 9 settembre 1902 la prima corsa verso l'altipiano

Era il 9 settembre del 1902 quando, quello che i triestini amorevolmente chiamano «el tram de Opcina», s'inerpicò per la prima volta lungo il tortuoso percorso che dal centro città arriva sull'altipiano. Da allora questa storica linea, celebrata nel 2002, in occasione del centenario, con una ricca serie di eventi, è diventata uno dei tanti emblemi di Trieste.

Certo, non può rivaleggiare con la storia del castello di San Giusto o col fascino misterioso di quello di Miramare, ma è indubbio che sono molti i turisti attratti dalla possibilità di sedersi sui seggiolini in legno delle carrozze d'epoca, che presto torneranno a farsi ammirare da piazza Oberdan a Villa Opicina, per osservare Trieste dall'alto.

Il tragitto che il tram completa da più di un secolo è infatti uno dei più suggestivi che si possano immaginare. Per capire meglio cosa significa per i triestini «el tram de Opcina», va ricordato che fu un anno denso di avvenimenti quel 1902 in cui fu inaugurata la linea. Trieste stava diventando un centro cantieristico ed emporiale sempre più importante, nell'ambito dei traffici marittimi internazionali, ma era anche una città attraversata da conflitti sociali.

Nel febbraio 1902 ci fu la protesta dei fuochisti del Lloyd Austriaco, che costò la vita a una quindicina di persone e scosse profondamente l'animo dei triestini. Nel 1902 nacque la Società Ginnastica Triestina, fu aperto il nuovo Caffè Stella Polare, arrivò il nuovo vescovo, monsignor Francesco Nagl, si svolse l'ottavo congresso della Lega Nazionale, s'insediò il nuovo console italiano, barone Nicola Squitti, visitò la città Gabriele D'Annunzio e partì dalla stazione di Sant'Andrea, allora principale punto di smistamento ferroviario cittadino, il primo treno per Buie d'Istria.

Della storia del tram fa parte anche quel 10 ottobre dello stesso anno, quando avvenne il famoso deragliamento. L'uomo aveva dimostrato di poter superare anche una parete impervia, come quella sulla quale è appollaiata Opicina, ma la natura forse volle prendersi una rivincita. Le cronache dell'epoca sono in parte contraddittorie, perciò è difficile essere certi dei particolari dell'episodio. Di sicuro fu una catastrofe.

u.sa.

Una vettura si inerpica nel tratto più pendente della linea

L'assessore ai Lavori pubblici Rossi interviene sui tempi dei lavori dopo la protesta del consigliere provinciale Cola (Ulivo)

«Il tram di Opicina ripartirà a giugno»

Il rinvio di alcuni mesi dovuto a problemi con le condutture che corrono sotto i binari

Il tram che porta a Opicina tornerà ad arrampicarsi sulla storica tratta dal prossimo giugno. L'assicurazione in tal senso la fornisce l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi. Chiamato in causa da una protesta del consigliere provinciale dell'Ulivo, Giovanni Cola, che ha parlato di «gravi ritardi sulla tabella di marcia del cantiere», Rossi replica secco. «Qualche ritardo c'è stato – ammette – ma si tratta di un rinvio non superiore a un paio di mesi, determinato da problemi che si sono originati nei sottoservizi, cioè nelle condutture che stanno sotto la linea e che non potevamo prevedere. Non accetto critiche, che mi sembra siano dettate soprattutto dalla demagogia – aggiunge con tono deciso – perché la linea del tram è stata dimenticata per un quarto di secolo».

«E questo – continua Rossi infervorandosi – da tutte le amministrazioni comunali che si sono alternate al governo della città. L'attuale giunta – prosegue Rossi – è riuscita a recuperare le risorse che erano state indirizzate al progetto Stream, che corrispondono a poco meno di otto milioni di euro, per girarle a favore del recupero di questa linea e mi sembra che il risultato sia eccellente».

Il cantiere è diviso in quattro settori. Il primo riguarda la ristrutturazione del tratto funicolare, che va da piazza Scorcola a Cologna. E' su questa parte della linea che si sono verificati i ritardi denunciati da Cola. «Fra le altre cose – sottolinea Rossi – abbiamo dovuto sostituire un argano che aveva ottantasei anni di servizio sulle spalle e che gli esami hanno rivelato essere provato dal tempo. Abbiamo dovuto perciò rinviare l'ultimazione di questa parte del cantiere – prosegue l'assessore – per motivi che sono sorti in corso d'opera».

Il secondo cantiere riguarda il tratto ferroviario, dove il tram torna ad assomigliare a qualsiasi altro mezzo su rotaia. «Sarà completato entro la metà di febbraio» annuncia Rossi.

Il terzo prevede il rifacimento di tutte le stazioni, sia quelle principali, come i capolinea di piazza Oberdan e di Villa Opicina, sia quelle delle fermate intermedie. «I relativi lotti sono già stati appaltati» garantisce l'assessore. Infine il quarto prevede il restauro monumentale delle carrozze. «La prima gara – precisa l'assessore ai Lavori pubblici – era andata deserta. Ora siamo riusciti a riappaltare il lavoro e anche le carrozze torneranno alla loro funzionalità entro i tempi previsti».

Sull'altro fronte, Cola è meno ottimista: «Non credo si riusciranno a completare i vari lotti entro i tempi previsti – afferma l'esponente dell'Ulivo – e il rischio che si superi la scadenza di giugno, termine oltre il quale i progetti perderebbero la loro validità e dovrebbero essere interamente riscritti, è concreto».

Le osservazioni del consigliere provinciale non si limitano a quest'aspetto del problema, ma coinvolgono anche la Trieste Trasporti, che ha la gestione della linea: «Il personale interno, tutto di grande esperienza – conclude Cola – non è sufficientemente considerato. Va anche ricordato che i carrelli di traino che saranno utilizzati non avranno il manovratore, ma saranno controllati a distanza, e gli addetti a questo servizio devono ancora essere avviati ai relativi corsi».

Fra le critiche avanzate da Cola, anche quella che riguarda tante famiglie, soprattutto di anziani che non guidano l'automobile, e che, vivendo in case dislocate a fianco della linea, vedono nel tram l'unica possibilità di raggiungere il centro cittadino. «Bisogna ricordarsi anche di coloro che vivono situazioni di estremo disagio a causa dei cantieri in corso – conclude l'esponente dell'Ulivo – che aspettano la nuova inaugurazione come una manna e che nel frattempo sono costretti a vivere quasi da eremiti».

Ugo Salvini

La stazione della trenovia in piazza Oberdan, punto di incontro per generazioni di triestini

INIZIATIVE

Il presidente dell'Aiat Bandelli sottolinea il richiamo della linea

«Un'importante risorsa turistica»

Un'importante risorsa turistica per la città. Così Franco Bandelli, presidente «in prorogatio» dell'Agenzia d'informazione e accoglienza turistica (Aiat), ha sempre considerato il tram di Opicina. «Nei cinque anni abbondanti durante i quali sono stato a capo dell'agenzia – spiega – mi sono sempre battuto per la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione di questa linea, unica al mondo per bellezza e originalità, e da sempre oggetto dell'attenzione dei turisti, sia italiani che stranieri, che vengono nella nostra città».

Bandelli ha rafforzato il suo impegno proprio nei momenti di interruzione del servizio, causati dalla necessità di provvedere a interventi di manutenzione. «Ricordo ad esempio l'ultima manifestazione allestita in ordine di tempo – precisa – e cioè quella che si è svolta fra agosto e settembre, intitolata "El solito tram tram". In tale occasione – rammenta Bandelli – abbiamo organizzato piccole gite, lungo il tratto di linea ferroviaria dell'altopiano, che non necessita dei carrelli per il traino, arricchendo l'offerta per i visitatori con la proposta di musiche tipicamente triestine, poesie e prodotti tipici».

Franco Bandelli

Sul tram erano saliti attori, per declamare le poesie dialettali, e cantanti per intonare i brani più tradizionali del filone dialettale. «E' stato un successo – dichiara Bandelli – perché la gente di questa città è molto legata al tram».

A determinare il buon risultato dell'iniziativa erano stati anche i componenti di Ferstoria, organizzazione di amanti delle ferrovie, soprattutto di quelle d'epoca, che avevano rimesso a nuovo una vecchia carrozza dei primi del Novecento. Essa è stata utilizzata sulla tratta, e l'emozione dei tanti che vi sono saliti è stata notevole.

«Quando gli attori declamavano i versi di James Joyce – prosegue Bandelli – sembrava veramente di vederlo seduto sulla carrozza, intento a osservare dall'alto questa città che gli ha dato tanto e che è stata da lui ripagata con opere capaci di superare le incognite del tempo che passa».

E' facile immaginare che, per la nuova inaugurazione della linea, che dovrebbe avvenire, stando alle promesse fatte dall'assessore comunale per i Lavori pubblici Giorgio Rossi, entro i primi mesi dell'estate, i triestini accorreranno in massa.

SAN LUIGI Nelle zone più vicine al centro sono previsti più passaggi di pulizia rispetto alle aree decentrate

«L'Acegas non pulisce bene le strade»

La denuncia arriva dai residenti, che vorrebbero interventi con maggiore frequenza

È carente la pulizia sulle strade della sesta circoscrizione, in particolare di San Luigi e San Giovanni. I primi a denunciare in vario modo il disservizio sono stati i cittadini, protesta subito colta e rilanciata, in particolare per la zona di via Felluga, è stato anche il consiglio circoscrizionale che lamenta ha lementato la sporadicità con la quale si vedono passare i mezzi di pulizia nella zona circostante la via Felluga. A farsi portavoce della carenza del servizio, sia a San Giovanni che a San Luigi, è, assieme al presidente della circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza e al consigliere Tarciso Barbo, Bruna Tam, capogruppo dell'Ulivo nel consiglio di circoscrizione.

Stando alle segnalazioni ricevute dalla Tam, oltre che in via Felluga, il servizio andrebbe monitorato anche in via san Martino, dove i residenti dicono di vedere i mezzi di pulizia troppo poco spesso. «Si potrebbe pensare a rendere pubbliche le cadenze previste per ogni rione in modo da fare rete con i cittadini e poter verificare che il servizio venga effettivamente fornito - propone la Tam che invece su via dell' Eremo riporta la consistenza del disagio nelle giornate di pioggia quando fiumi d'acqua si riversano sulla strada. La causa sarebbe da trovarsi nella scarsa attenzione rivolta alle condizioni delle cavitoie, spesso ostruite dalla caduta degli aghi dei pini. A san Giovanni la situazione non sembra essere migliore: borse che, portate in giro dalla bora, finiscono sugli alberi, anche qui caditoie sporche e bottini delle immondizie troppo pieni.

Ma la colpa non è da imputare tutta al servizio di pulizia, anche i cittadini hanno la loro dose di responsabilità. «Fare qualche passo in più se si trova un bottino troppo pieno non fa male alla salute», scherza la Tam. «Penso comunque che la situazione sia grave non solo in questi due rioni, ho una cattiva opinione del servizio di pulizia di tutta la città», aggiunge seria. E sul senso civico della popolazione fa appello anche l'Acegas Aps, chiamata in causa in quanto responsabile del servizio criticato, e già la scorsa primavera promotrice di una campagna di sensibilizzazione dove si intendeva anche far capire che lasciare una carta a terra o rifiuti ingombranti fuori dai bottini rappresentano un maggior costo spalmato su tutta la comunità. Concordando sulla collaborazione del singolo pee tenere le sytrade più pulite, secondo il presidente Bonazza si dovrebbe lanciare un impulso all'Acegas per un potenziamento del servizio nelle periferie. Il problema però sono i costi: lo spiega Roberto Lisjak, addetto stampa dell'Acegas che paragona l'azienda alla donna incaricata della pulitura delle scale in un condominio: «Tutti desiderano vederla più spesso quando si nota che le scale sono sporche ma quando arriva la fattura si vorrebbe che la sua frequenza calasse. La città è divisa in fasce, in via generale nelle zone più vicine al centro sono previsti passaggi più frequenti, ma i piani poi sono molto dinamici in modo da venir incontro alle esigenze che ci pervengono tramite il numero della divisione ambiente (0407793780). Il potenziamento sistematico del servizio nelle periferie è una decisione che semmai dovrebbe essere presa a livello politico».

Daniela Bandelli

Una panoramica del rione di San Luigi

ROIANO

La vecchia centrale elettrica di Roiano

Ex centrale elettrica, si apre il fronte contrario alle case

C'è anche chi dice «no» alla costruzione di nuovi alloggi al posto della vecchia centrale elettrica di Roiano. Nel coro di consensi che ha accompagnato il parere votato del parlamentino quando si è trattato di dare una risposta al Comune, si è levata solitaria la voce del consigliere circoscrizionale indipendente Lorenzo Lorusso, che ha votato contro. E questo - spiega in una nota Lorusso - per diversi motivi. «A prescindere dal metodo - dice - che ho giudicato già in sede di dibattito inopportuno e inspiegabilmente affrettato, considerato che il parere è stato chiesto all'antivigilia di capodanno e senza alcuna possibilità di consultare prima i residenti della zona interessata, ritengo che un progetto del genere avrà sicuramente delle ripercussioni peggiorative sul traffico della zona, già abbondantemente intasato e per nulla scorrevole». Aggiungere, secondo Lorusso, altri «cento o, come pare, addirittura centocinquanta appartamenti, in un rione ad altissima densità abitativa, equivale sicuramente a non risolvere i problemi di Roiano ma, semmai, a deteriorarli ulteriormente».

Ma c'è dell'altro, secondo Lorusso. Soprende infatti «l'assenso bipartisan dei due maggiori schieramenti politici, centrodestra e centrosinistra, accomunati dalla insolita alleanza tra l'assessore Rossi e il consigliere regionale Fortuna Drossi, una maniera consociativa di governare la città che suscita non poche perplessità a ridosso delle elezioni amministrative». Ricapitolando la posizione di Lorusso: «consenso espresso sulla base del nulla», «genericità di intenti», mancanza di «uno studio accurato sull'impatto ambientale dell'opera e sull'inquinamento elettromagnetico dovuto a quella che dovrebbe essere la nuova e più potente centrale elettrica». Ecco i motivi del suo no. Inoltre, «ciò che l'assessore Rossi non ha detti ai consiglieri presenti - conclude Lorusso - e che forse emergerà a consenso politico bipartisan avvenuto, è che con molta probabilità verranno espropriati dei terreni proprio nella zona in cui (via Giusti alta) l'assessore Franzutti voleva creare una delle uscite del famigerato "bucone"», con relativo sconvolgimento della stessa via Giusti.

Dopo le accuse avanzate da Tarciso Barbo (Ds) sulle assenze del Comune che preferisce le grandi opere piuttosto che occuparsi dei rioni, replica il presidente Pesarino Bonazza

Abbandono delle periferie, è polemica sui lavori pubblici

Il Comune dimentica le periferie. la denuncia arriva dal consigliere comunale dei Ds Tarcisio Barbo, secondo il quale i governanti locali tendono a interessarsi troppo alle «grandi opere di regime», dimostrando al contrario una generale miopia verso le «banlieue» triestine, spesso trascurate, perché, «non c'è comunicazione con le strutture centrali».

«Il Comune - dice Barbo - è impegnato soprattutto con le iniziative per il centro città, cose che porterà a una graduale differenziazione tra cittadini di serie A e B. Il rischio è che gli abitanti dei rioni decentrati non vengano adeguatamente presi in considerazione e le loro esigenze rimangano così inascoltate». Visto il recente risveglio tra i cittadini di un più motivato interesse sui problemi dei loro rioni, secondo il consigliere diessino è proprio giunta l'ora di promuovere quell'integrazione di cui si sente da tempo la necessità. E questo può essere fatto in diversi modi. L'instaurazione di un dialogo continuo con le realtà territoriali, spiega Barbo, è solo una delle vie da intraprendere, affiancata dalla valorizzazione del ruolo delle circoscrizioni nelle istituzioni centrali e dalla creazione di incontri monotematici con la popolazione chiamata a discutere su problematiche che influiscono sulla vita nei rispettivi rioni. «Anche la distribuzione delle risorse andrebbe rivista in un'ottica di maggiore attenzione ai centri di aggregazione dei rioni, a un'adeguata diffusione delle iniziative culturali su questi territori e alla qualità dei servizi erogati come ad esempio i trasporti o le pulizie delle strade, che in alcune zone è un disastro», puntualizza inoltre Barbo riferendosi alla trascuratezza del servizio a San Luigi e in particolare in via Felluga dove ha dovuto sollecitare lui stesso l'intervento di un mezzo di pulizia che da tempo non si vedeva in quella zona.

Di tutt'altro parere Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione: «Negli ultimi anni penso che le periferie siano state baciate da una serie di importanti interventi», controbatte. In più, secondo il presidente la tendenza di questa amministrazione sarebbe segnata proprio da una maggior affermazione del ruolo propositivo della circoscrizione. «Nel corso dei miei cinque anni di presidenza posso dire che si è creato un rapporto molto buono con le persone», aggiunge. In risposta alle polemiche, arriva sempre da Bonazza, la lista dei lavori realizzati sulla sola zona di San Luigi e dintorni: dall'intervento in via San Pasquale, il rifacimento dei marciapiedi in via Revoltella, San Martino e dei Mille, all'asfaltatura delle vie Forlanini e Machlig, di un tratto della via Marchesetti e del bosco del Farneto, secondo il presidente di circoscrizione ci si è dati abbastanza da fare. A volte però in modo scoordinato, controreplica Barbo: «La programmazione dei lavori, così come è stata prevista, concentrando gli interventi di asfaltatura di diversi tratti tutti nello stesso periodo, ha arrecato non poche difficoltà agli abitanti. E poi sulla via Aldegardi, i nuovi marciapiedi, ovviamente più alti di prima, diminuiranno la possibilità di parcheggio oppure la carreggiata risulterà più stretta». Anche questi punti trovano il disaccordo di Bonazza che ritiene «inevitabili, se si vogliono avere dei risultati, dei disagi per i residenti nei giorni in cui si asfalta». Bonazza ci tiene a precisare anche il successo ottenuto per il reperimento dei fondi necessari al marciapiedi di via Marchesetti: «I soldi ci sono già , non è una promessa elettorale. Anche per via dei Porta si è trovata la copertura finanziaria: 200mila euro in Buoni ordinari comunali (Boc) e il restante in alienazioni per un totale di circa 500mila euro».

Ma non si fermano agli interventi su strade e marciapiedi i temi che il consigliere Barbo tira in ballo pensando al quartiere di San Luigi dove, secondo lui, si fa impellente l'esigenza di avviare una discussione a trecentosessanta gradi per formulare una risposta ai processi di cambiamento che si hanno in mente per la zona. Dal supermercato, al manifestato desiderio di una vita sociale più attiva, i punti sui quali i residenti andrebbero interpellati sono molti. «Non è da trascurare il problema della realtà commerciale del rione. Sono talmente pochi i negozi rimasti che si potrebbe pensare a valorizzarli specializzando le vendite, creando dei piccoli consorzi, ma prima di tutto discutendone con i diretti interessati - propone Barbo -. I residenti hanno la necessità di avere servizi a prezzi contenuti che potrebbero soddisfare nel futuro supermercato. D'altra parte anche chi c'è già sul territorio va tutelato. Non è facile, i piccoli commercianti dovrebbero porsi il problema di come qualificare le loro attività». Di questo, come delle altre esigenze del rione, si potrebbe parlare in incontri ad hoc dove le associazioni del territorio, le strutture sportive, i commercianti e gli altri interlocutori interessati potrebbero dare voce alle loro idee come ad esempio avevano fatto in passato le Acli per quanto riguarda le proposte del nuovo piano particolareggiato del traffico.

d,b.

Tarcisio Barbo

Pesarino Bonazza

ALTURA *Nel botta e risposta fra Ulivo e Cittadini sul futuro del quartiere*

Nuovo giardino pronto in primavera

Minisini: «Basta critiche, abbiamo molte occasioni di rilancio»

«Il giardino di via Alpi Giulie e la struttura esterna dell'oratorio di Altura, che verranno ultimati nei prossimi mesi, sono due importanti opere pubbliche a favore dei residenti, che diventeranno apprezzabili luoghi di aggregazione e contribuiranno a cambiare il volto del rione, già teatro di massicci interventi migliorativi. Due esempi dell'impegno e dell'attenzione che negli ultimi otto anni le amministrazioni comunali hanno riservato ad un quartiere che ad oggi non è né morto, né vuoto, ma in costante fermento». Commenta così Alessandro Minisini, consigliere comunale dell'Ulivo, alcune osservazioni espresse nelle scorse settimane dal capogruppo dei Cittadini della Settima Circoscrizione Claudio Valentini. Il consigliere del parlamentino aveva infatti segnalato la carenza di servizi e luoghi aggregativi nel rione di Altura, dovuti, secondo il suo parere, «ad un insufficiente impegno e interesse nei confronti del quartiere, rispetto ad altre zone della città, anche periferiche, in cui negli scorsi anni sono stati fatti – aveva affermato - grandi passi avanti nella progettazione di strutture destinate ad attività ricreative, culturali e sportive». Un giudizio, quello espresso dal capogruppo dei Cittadini, che Minisini respinge con forza, e definisce «poco realistico».

«Altura è un rione periferico, di recente costruzione e tutto abbarbicato su una collina – spiega il consigliere comunale - che, soprattutto a causa della sua posizione geografica, non può ospitare le stesse strutture che proliferano in altre zone. Ma, nonostante queste difficoltà – continua - negli ultimi otto anni, a partire dalla giunta Illy fino ad oggi, ben otto miliardi delle vecchie lire sono state destinate a progetti da attuare nel quartiere a favore dei residenti. Tra queste si contano il giardino situato sopra il tetto della piscina e il limitrofo campo di basket – spiega Minisini – e l'edificazione della nuova chiesa di via Alpi Giulie, sei anni fa, intorno alla quale sono poi stati creati l'oratorio, su cui si sta attualmente lavorando per terminarne la struttura esterna, e un piccolo spazio verde dotato di giochi per bambini. E a questi interventi – sottolinea il consigliere - si aggiungono il giardino di via Alpi Giulie, al cui interno sorgerà una delle più grandi piste di pattinaggio dell'intera Regione, che sarà pronto a primavera, e il recente rifacimento dei marciapiedi di via Alpi Giulie. Tutti investimenti – afferma il consigliere ulivista – volti anche a favorire momenti di socializzazione tra gli abitanti, a cui contribuiscono due importanti realtà aggregative del quartiere che interagiscono tra loro, e cioè la parrocchia e il Club Altura, molto attivi e radicati nella vita del rione».

«Le lamentele dei cittadini di Altura non sono sicuramente una mia recente invenzione – replica Claudio Valentini -, ma sono ben note da tempo e io non ho fatto altro che raccoglierle. Certo, molto è stato fatto negli ultimi anni, ma con inspiegabile lentezza e solo grazie a continue insistenze, anche e soprattutto a livello circoscrizionale. E comunque persistono – conclude il capogruppo dei Cittadini del parlamentino - problematiche molto sentite dai residenti, che non sono state di certo risolte e per cui ci vorrà ancora tempo, tra cui la carenza di negozi e servizi».

Elisa Coloni

Il rione di Altura, al centro di nuove opere pubbliche

DUINO AURISINA Individuata la sede del nuovo archivio che ospiterà documenti di molti decenni

Carte comunali: un ammasso

Per ordinare il materiale si stipula una convenzione con l'Università

DUINO AURISINA Partiranno a breve i lavori per la realizzazione dell'archivio comunale di Duino Aurisina. La Cassa depositi e prestiti, infatti, ha acceso ieri l'altro il mutuo trentennale di 200 mila euro a favore del Comune, che permetterà di adeguare un vecchio deposito che si trova ad Aurisina, vicino alla palestra. Ospiterà tutta la storia del Comune, oggi sparpagliata tra soffitte e cantine degli edifici comunali, in molti casi non consultabile, perché non vi è spazio per passare in pile e pile di documenti accatastati in maniera disordinata.

PROGETTO. A breve verrà presentato il progetto esecutivo, redatto, a seguito di un incarico esterno, all'ingegner Zarattini di Trieste. Un progetto che prevede - come il Comune ha concordato con la Soprintendenza archivistica - una palazzina con un piano terra e un primo piano, «stipata» di scaffalature metalliche, che conterranno i documenti, e una sala di consultazione.

EMERGENZA. E' l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross, a seguire in prima persona il progetto: «Si tratta - afferma - di uno degli interventi prioritari per il 2006 dell'assessorato che dirigo, poiché la situazione non è più sostenibile». La conferma giunge dal primo cittadino: «Quando sono diventato sindaco - racconta infatti Giorgio Ret - il mio predecessore Marino Vocci mi raccomandò di impegnarmi subito per la realizzazione dell'archivio: la situazione dell' attuale stoccaggio dei documenti, infatti, è totalmente inadeguata, e per i sindaci ciò si traduce non solo in un problema amministrativo, ma anche in una precisa responsabilità».

SOFFITTE. Oltre al fatto che non è chiaro, oggi, che cosa l'attuale archivio contenga: «Sono stoccati in vari edifici, e in particolare in una soffitta, una grande cantina, e poi negli uffici, tutti i documenti relativi al Comune dal dopoguerra in poi. Non siamo certi invece che ci sia la documentazione relativa a prima della guerra, quando il comune non era unito in un unico soggetto amministrativo».

CATALOGAZIONE. Secondo l'assessore Pross, buona parte dei documenti risalenti a prima della guerra sono stoccati assieme agli altri, ma per essere più precisi bisognerà attendere l'inizio dei lavori di ricatalogazione dei documenti stessi, che sarà contestuale alla realizzazione dell'edificio, i cui lavori saranno realizzati con l'obiettivo - dice ancora Pross - di rendere la struttura isolata dall'umidità e di prevenire le possibilità di incendio».

COSTI. Tornando alla catalogazione, è probabile che il Comune di Duino Aurisina si avvarrà della collaborazione dell'Università di Trieste per la gestione della documentazione: «Probabilmente stipuleremo una convenzione che ci permetterà di ottenere costi bassi - ha detto il sindaco - per l'analisi dei documenti».

TEMPI. I tempi - secondo l'assessore Pross - dovrebbero essere contemporanei: mentre da un lato si lavorerà per l'adeguamento del magazzino, inizierà la catalogazione del materiale. I lavori sull'edificio, compreso l'acquisto e il montaggio delle scaffalature metalliche, dovrebbero concludersi entro la fine del 2006, e il trasloco del materiale oggi stoccato nelle diverse sedi sarebbe già previsto per il 2007.

BIBLIOTECHE. Il lavoro di catalogazione permetterà anche di dividere i diversi documenti: l'archivio conterrà tutti quelli relativi all'amministrazione pubblica locale, mentre parte della documentazione - come le collezioni delle Gazzette ufficiali - potrebbe prendere la strada delle biblioteche comunali.

Francesca Capodanno

Il Comune di Duino si appresta a dare casa alla propria storia

Denuncia del Wwf

Una pianta del Sudafrica sta infestando i prati carsici

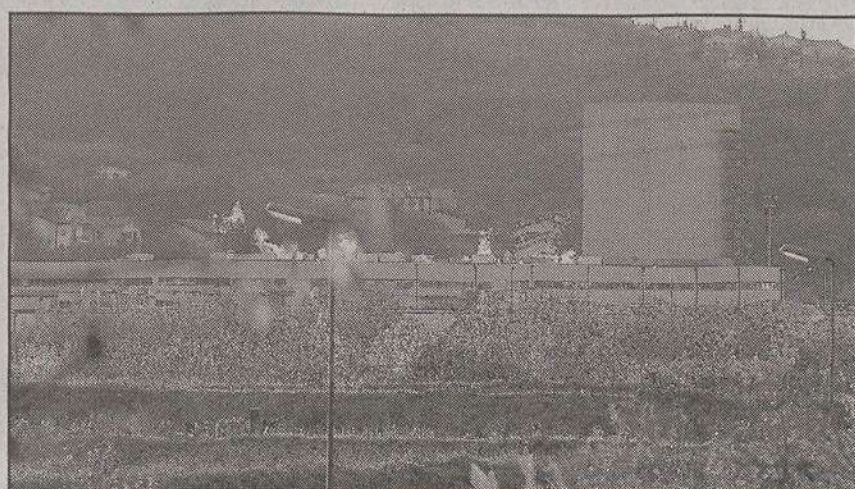
Una pianta di origine sudafricana, «sbarcata» involontariamente da qualche nave attraccata anni fa al porto di Trieste potrebbe compromettere seriamente e progressivamente gli equilibri naturalistici della provincia triestina. Il suo nome scientifico è «Senecio inaequidens», appartiene alla famiglia delle Composite e presenta un colore giallo simile alle margherite, con la differenza, peraltro, che i fiori sono tossici per le api e inquinano il miele da esse prodotto.

Il grido d'allarme giunge da Fabio Forti, noto naturalista e guardia ambientale del Wwf, il quale ne ha registrato la crescente e rapida colonizzazione in terreni carsici smossi o mancanti della «cotica» erbosa originaria, a causa di lavori edili. «La caratteristica di questa specie infestante - prosegue l'esperto - è di essere dotata di semi leggerissimi provvisti di una sorta di ombrellino che ne consente la veloce diffusione col vento anche a grande distanza e a scapito della flora nostrana».

Esempi eclatanti sono visibili alle pendici del monte Stena, lungo gli scavi per la posa del metanodotto o la pista ciclabile della Val Rosandra, nonché a fianco di vari sentieri dove c'è stato l'intervento dell'uomo. Ma il principale motivo di attecchimento, secondo Forte, sarebbero gli incendi che eliminano l'erba, arricchendo nel contempo la terra di carbonato di potassio, ottimo concime naturale. Sarebbe successo a Trebiciano e sul monte Spaccato.

La soluzione? Non danneggiare il manto carsico, spegnere tempestivamente i fuochi pericolosi.

f. ri.

Frontali: «Edifici fatiscenti per chi studia». Mariucci: «Muggia è mal collegata»

Un'area della Valle delle Noghere a Muggia

I Cittadini per Trieste e per Muggia critici nel tracciare il bilancio dell'azione di Palazzo Galatti

Aule e trasporti, un'emergenza sul territorio

TRIESTE Una provincia piccola, ma non per questo meno importante delle altre. Che merita di essere governata da un ente provinciale capace di impostare delle strategie territoriali integrate e al servizio dei residenti. Come bilancio del 2005 i Cittadini per Trieste e per Muggia hanno voluto proporre un consuntivo delle attività svolte da Palazzo Galatti, per un momento di severa critica a una maggioranza di centrodestra giudicata «incapace di far decollare una politica costruttiva e operativa degna di tale nome».

Accanto al capogruppo provinciale Eliana Frontali e ai colleghi Aldo Attruia e Alberto Russignan, c'erano il consigliere comunale Alessandro Carmi e il capogruppo dei Cittadini muggesani Andrea Mariucci. Al centro dell'incontro, una questione giudicata prioritaria e fondamentale da tutti i relatori: la totale insufficienza e inadeguatezza delle scuole provinciali sotto il profilo edilizio e strutturale. «Si tratta di una competenza - ha affermato la Frontali - che è della Provincia e che in questa legislatura è stata affrontata in modo inefficiente e slegato».

«Alla resa dei conti – ha incalzato la Frontali – nonostante i diversi proclami di intervento, gli studenti della nostra area si trovano a studiare nei peggiori edifici di tutto il Paese. Dico semplicemente - ha continuato - che non è più possibile tollerare delle scuole fatiscenti e non a norma come le nostre. Quel che è sicuro è che nella prossima consigliatura cercheremo di attuare un tavolo permanente o un' agenzia dedicata esclusivamente ai problemi della scuola. E i soldi per la ristrutturazione delle scuole dovranno finalmente saltare fuori».

«Un altro punto prioritario - ha continuato Russignan - riguarda il miglioramento della politica dei trasporti che è competenza di Palazzo Galatti. La Provincia non può limitarsi - come ha fatto in questa legislatura - a gestire i soldi ottenuti dalla Regione, puro esercizio burocratico. Deve innanzitutto esercitare quella funzione di controllo sulle modalità di trasporto sinora mai prodotta».

«La strategia dei trasporti integrati da impostare sul territorio che va da Duino a Muggia - ha osservato Andrea Mariucci - appare inesistente nell' opera di questo consiglio provinciale. Così facendo mancano le risposte, ad esempio, per un territorio muggesano che necessita di nuovi collegamenti su rotaia, treno e metropolitana leggera, che sono chiamati a supportare per esempio la Valle delle Noghere, dove funzioneranno a breve il nuovo mercato ortofrutticolo, il centro all'ingrosso annonario, il centro commerciale più grande della regione».

«Gettare le basi per la nuova logistica - ha sostenuto ancora Mariucci - garantirebbe alla provincia e a Muggia di attuare una vera connessione con Capodistria e di incrementare il processo di riqualificazione dell'area dell'Ex Aquila. Sono sfide importanti che la futura Provincia dovrà essere in grado di impostare dialogando concretamente con gli enti minori».

ma. lo.

Gli orari dei distretti dell'Ass relativi alle autocertificazioni

Sanità, nessuna scadenza per l'esenzione dal ticket

Medici nella sede del distretto sanitario di Duino Aurisina

Nei distretti sanitari di tutta la provincia l'esenzione dal ticket può essere richiesta tutto l'anno, non ci sono scadenze o termini entro i quali fare la domanda. Lo ricorda l'Azienda sanitaria, sottolineanendo che non è dunque necessario mettersi in fila agli sportelli già adesso per la relativa autocertificazione.

Il diritto a venire esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria è infatti permanente per chiunque rientri nei termini di legge, e non decade ad alcuna data. Per usufruirne basta dunque compilare il modulo che autocertifica i redditi, quando si prenota o si paga la prestazione sanitaria oppure prima di eseguirla.

Chi preferisce sbrigare la pratica con l'inizio del nuovo anno può comunque rivolgersi alle sedi dei distretti sanitari. Le autocertificazioni possono essere fatte a Opicina (il martedì dalle 14 alle 16), al Distretto 1 di via Stock e in via Puccini (il lunedì dalle 14 alle 16), in via San Marco (il mercoledì dalle 14 alle 16), al Distretto di San Giovanni (il giovedì dalle 14 alle 16).

Da qualche settimana ci si può rivolgere anche in via Farneto (il mercoledì dalle 13.30 alle 15.30), a Muggia (il mercoledì dalle 14 alle 16) e ad Aurisina (mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12).

MUGGIA *Soluzione d'emergenza per uno stoccaggio temporaneo dei detriti che hanno invaso la provinciale*

Va sul piazzale ex Alto Adriatico la terra franata

Eliminando il trasporto a San Dorligo si stringono i tempi per la riapertura prevista lunedì

L'assessore provinciale Tononi: «È un'area per il deposito momentaneo. Quando riprenderà la viabilità fango e massi saranno rimossi dal parcheggio dell'ex cantiere»

di **Elisa Lenarduzzi**

MUGGIA Per rendere il più rapido possibile lo sgombro dei detriti e della terra dalla strada provinciale 14, sulla quale martedì mattina si è abbattuta una frana, e avere così la certezza di riaprire almeno una corsia al traffico veicolare entro domenica sera, il Comune di Muggia ha concesso l'autorizzazione ad usare parte del parcheggio dell'ex Alto Adriatico come area di stoccaggio temporaneo dei materiali.

A confermare questa novità dell'ultim'ora è stato lo stesso assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi: «Ieri sera il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini ci ha dato il via libera per utilizzare un'area grande 30 metri per 40 all'interno del grande parcheggio ex Alto Adriatico per depositare temporaneamente parte della terra che stiamo rimuovendo da San Rocco - spiega -, in questo modo, infatti, renderemo il lavoro molto più veloce, permettendo ai camion di lavorare a ciclo continuo fino a domenica».

Attualmente, infatti, il terriccio, il fango e i massi prelevati a San Rocco vengono depositati in un centro di raccolta a San Dorligo della Valle, che in questi giorni, vista la situazione di emergenza, rimane aperto anche oltre il normale orario di lavoro. Aprendo l'area di stoccaggio anche a Muggia, in una zona, quindi, più vicina al punto di raccolta dei materiali franati, il lavoro sarà più veloce e scorrevole.

«Tengo a precisare che non si tratterà di una discarica a cielo aperto, ma solo di un'area di stoccaggio temporaneo - sottolinea Tononi -, non tutti i camion, infatti, si fermeranno a Muggia, alcuni andranno alla discarica di San Dorligo della Valle come hanno fatto finora. Il parcheggio dell'ex Alto Adriatico sarà solo una zona di raccolta in più per permettere ai camion di lavorare a ciclo continuo, e la zona verrà ripulita il prima possibile, dopo aver ripristinato la viabilità sulla provinciale».

I lavori in corso sulla strada provinciale ora resi ancora più spediti

Grazie a questo nuovo espediente, dùnque, l'apertura di una corsia con il traffico alternato regolato da semafori entro la mattinata di lunedì dovrebbe essere cosa certa, anzi. Se tutto andrà per il verso giusto, il ripristino parziale della viabilità potrebbe avvenire già nel pomeriggio di domenica: «Ieri ho effettuato un *breafing* sul posto insieme all'ingengnere Roberto Panbianco, che si occupa della messa in sicurezza della strada, e ai tecnici della "Ge. Co", la società che ha l'incarico di ricostruire il nuovo muraglione in cemento armato - ha confermato l'assessore provinciale alla viabilità -, e insieme abbiamo constatato che i lavori stanno procedendo secondo la tabella di marcia: lunedì la strada dovrebbe essere sicuramente agibile e forse già domenica pomeriggio potremo aprire la prima corsia».

La volontà di aprire la strada principale di collegamento tra Muggia e gli abitati di San Rocco, Zindis, punta Olmi, punta Sottile, oltre che con il valico italo-sloveno di San Bartolomeo, è dovuto soprattutto a necessità pratiche: lunedì, infatti, è prevista la riapertura dei cantieri edili e delle scuole dopo il periodo di chiusura dettato dalle vacanze natalizie. Un blocco prolungato della strada provinciale, dunque, comporterebbe tutti quei disagi, che in questi giorni sono stati contenuti grazie alla scarsa viabilità.

Il secondo appartamento è al Villaggio del Pescatore ma ancora mancano i soldi

Giorgio Pross

Donazione di un privato al Comune per la ristrutturazione del costo di 60mila euro

Duino, c'è la casa d'emergenza

DUINO AURISINA Un alloggio di emergenza, per famiglie che si trovano in stato di necessità. Il Comune di Duino Aurisina sta per ristrutturare un appartamento di sua proprietà ubicato a Duino proprio a questo scopo, per risolvere, «senza sostituirsi all'Ater», precisa l'assessore al Lavori pubblici Pross, casi di emergenza abitativa. Proprio in questi giorni Pross ha fatto un sopralluogo all'appartamento in questione. Per metterlo a posto serviranno circa 60 mila euro: il Comune era disposto a mettere la cifra a bilancio, ma pare che sarà una donazione di un privato cittadino - vincolata a scopi sociali - a sostenere la spesa di restauro, che riguarda soprattutto l'impiantistica.

L'appartamento a Duino ha circa 50 metri quadrati, e risulta adatto a un nucleo familiare piccolo: non sono stati ancora definiti i criteri di assegnazione, che sono di pertinenza dell'assessorato che si occupa delle tematiche sociali, di pertinenza di Daniela Pallotta. Il progetto del Comune per risolvere le emergenze abitative temporanee comprende anche la ristrutturazione di un ulteriore appartamento del Comune, che si trova al Villaggio del Pescatore, vicino alla pescheria. Anche questo ha una superficie di circa 50 metri quadrati, ma in questo caso non sono ancora stati trovati i fondi per restaurarlo, e quindi ci vorrà più tempo perché sia messo a disposizione dei cittadini, come afferma l'assessore Pross.

Il quale è intervenuto anche in merito alla questione della cessione all'Ater da parte del Comune di Casa Stolfa, attuato dall'amministrazione comunale lo scorso anno: Pross ha precisato, in particolare, che l'impegno è stato portato avanti solo dall'attuale amministrazione, e non dalla precedente, guidata da Marino Vocci: «L'amministrazione precedente - ha scritto in una nota - aveva tirato un vero e proprio freno a mano sull'edilizia residenziale pubblica, in ossequio al grande timore di snaturare il territorio con l'arrivo di nuovi cittadini, da altri comuni. Questa politica di estrema chiusura, che le passate amministrazioni hanno attuato, penalizza principalmente proprio i giovani del comune che oggi hanno grandi difficoltà nel reperire alloggi ad un prezzo accessibile per le loro nuove famiglie, dovendo in alcuni casi purtroppo orientarsi verso i comuni limitrofi».

fr.c.

MUGGIA *Scuolabus e accoglimento: le iscrizioni sono aperte fino al 25*

Servizi per le scuole, ecco le tariffe

MUGGIA Il Comune di Muggia informa che sono aperte le iscrizioni per il servizio di trasporto scolastico per il tragitto casa/scuola e viceversa per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; per il servizio di preaccoglimento scolastico rivolto agli alunni delle scuole primarie De Amicis, Zamola, Loreti e ai bambini della scuola dell'infanzia Borgolauro presso la scuola De Amicis; e infine per il servizio di post-accoglimento scolastico per gli alunni frequentanti la scuola primaria De Amicis-modulo.

Le domande di iscrizione possono essere ritirate alla portineria del centro culturale Millo, alle segreterie delle istituzioni scolastiche, alle bidellerie delle scuole oppure possono essere scaricate anche dal sito Internet del Comune: *www.comune.muggia.ts.it.*

Le domande devono essere presentate inderogabilmente entro il 25 gennaio. Quanto alle tariffe, l'amministrazione ne fornisce il dettaglio: quelle relative ai servizi gestiti dal Comune («che potranno eventualmente subire variazioni con il bilancio di previsione 2007»), ammontano per la mensa scolastica a 3,03 euro (tariffa intera; 2,20 euro quella ridotta), per il preaccoglimento scolastico a 1,45 euro giornalieri indipendentemente dalla frequenza.

Il costo del servizio di post-accoglimento scolastico è di 1,71 euro giornalieri indipendentemente dalla frequenza, mentre la tariffa per il trasporto scolastico ammonta a 8 euro mensili, indipendentemente dalla frequenza.Per eventuali informazioni si può telefonare allo. 040/3360331.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Diciassettenne colpita dall'amore dei nostri emigrati per la città

«Mi chiamo Jessica, sono australiana e voglio studiare a Trieste»

«Mi chiamo Jessica Ravner. Ho diciassette anni, sono australiana e abito a Winmalee, città situata vicino a Sydney, e vorrei trascorrere un anno scolastico a Trieste». Comincia così la lettera che questa giovanissima ragazza ha spedito dall'altra parte del Mondo, per poter venire a Trieste.

Jessica fa parte del programma «Rotary Youth Exchenge Student», un progetto che permette a giovani studenti del quarto anno di liceo di andare a studiare, per un intero anno scolastico, in un altro Paese, nell'ambito di un reciproco scambio. Del programma è responsabile, per il Rotary di Trieste, Paolo Kulterer, noto medico dentista.

«Ci sono tre tipi di scambi – spiega Kulterer – annuale ed estivo, entrambi con l'obbligo della reciprocità, e quello che si svolge nei camp». Jessica ha individuato Trieste per un motivo molto semplice e commovente, che descrive lei stessa: «Ho scelto la vostra città – spiega – perché qui dove abito ci sono tante persone che sono venute dalla vostra città, fin dal primo dopoguerra, e che qui hanno messo radici, trovando una seconda patria. Il loro amore per Trieste però non è mai stato scalfito dalla lontananza – aggiunge – è rimasto intatto nei decenni. Lo testimonia il fatto che mi hanno mostrato fotografie con le lacrime agli occhi, mi hanno parlato di Trieste e dei triestini. Fra loro – prosegue Jessica – parlano ancora il vostro dialetto. Mi hanno descritto la bellezza della vostra città, che è sul mare come Sydney e come la mia Winmalee, e della vostra regione».

Jessica esprime anche un altro desiderio: «Vorrei giocare a pallanuoto, se c'è una squadra femminile che pratica questa disciplina a Trieste – continua – perché nella mia città lo faccio già. Spero di trovare una famiglia disposta ad ospitarmi mentre la mia accoglierebbe volentieri la ragazza della famiglia ospitante, nell'ambito della reciprocità».

«I giovani partecipanti agli scambi non devono essere necessariamente figli di rotariani – sottolinea Kulterer – e a carico della famiglia, oltre alla quota d'iscrizione di 500 euro, rimangono le spese per l'assicurazione, che per esempio per gli Stati Uniti al momento attuale è di 600 dollari, il viaggio di andata e ritorno e le spese personali del giovane. Le spese di soggiorno – aggiunge – sono a carico della famiglia ospitante. Gli scambi che riguardano il periodo scolastico si svolgono prevalentemente con gli Stati Uniti, ci sono però anche richieste da Canada, Brasile, Argentina, Sudafrica, Australia, Messico, Germania, Austria. Quelli estivi riguardano soprattutto Stati Uniti, Europa, Turchia, Canada, Argentina, Brasile, Sudafrica, Giappone e Australia. Quelli nei camp, che non prevedono la reciprocità – evidenzia Kulterer – sono rivolti ai giovani dai 15 ai 25 anni e si svolgono normalmente in Europa, talvolta anche in Canada. La regola prevede che uno o più club di un Distretto organizzino l'ospitalità di un gruppo di giovani stranieri, di solito uno per ogni nazione, per un periodo di vacanza di due settimane. Generalmente, nella prima i partecipanti sono ospiti di famiglie rotariani, nella misura di un giovane per famiglia. La seconda settimana – conclude l'esponente del Rotary di Trieste – è trascorsa in famiglia o nei diversi ostelli, o campus universitari o alberghi, a spese e sotto il controllo del Club ospitante, per svolgere attività culturali, turistiche, sportive. In qualche caso si promuovono anche Camp speciali per giovani handicappati».

Ugo Salvini

Jessica Ravner, la quinta da destra, fotografata in Australia insieme alle sue amiche pallanotiste

Il Centro culturale Veritas di Trieste affronta questo tema in una serie di conferenze

La nostra società segnata dalla paura

Il Centro culturale Veritas, a cavallo tra 2005 e 2006, organizza una serie di conferenze, i cosiddetti Mercoledì del Veritas, dedicati al tema della paura. Il prossimo mercoledì, 11 gennaio, si sarà la testimonianza dello scrittore Boris Pahor. Il Centro Culturale Veritas ha sede in via via Monte Cengio, 2/1a, 34127 Trieste, tel. 040-569205.

Perchè la paura? Pur nella differenza di analisi e di interpretazioni, tutti gli esperti e gli osservatori della società contemporanea concordano nel definire il nostro come un tempo segnato dall' insicurezza e dalla paura. Non c'è oggi strategia di marketing che non punti molte delle sue carte toccando il tasto sensibilissimo in ognuno di noi della paura e dell'insicurezza. Tra le cause di questo profondo stato d'animo è stata individuata una crescente precarietà unita al tasso sempre più insostenibile di competitività che chiede a tutti maggiore aggressività per restare nel gioco. «Una specie di gioco delle sedie – scrive Zygmunt Bauman – in cui un attimo di distrazione porterà a una sconfitta irrevocabile, a una esclusione senza appello». Perciò, prosegue il sociologo polacco, «invece che grandi aspettative e dolci sogni, la parola progresso evoca un'insonnia colma d'incubi: essere lasciati indietro, perdere il treno, venire scaraventati fuori dal veicolo per una brusca accelerata».

Il sociologo Zygmunt Bauman

In questa società della paura e della competizione l'altro è facilmente individuato come nemico o, almeno, come un concorrente. È facile pensare alla competizione nel mondo del lavoro o al clima dei talk show televisivi, dove l'aggressività spinta fino al parossismo sembra avere come principale obiettivo, piuttosto che esprimere la propria, far tacere (e umiliare) l'opinione altrui. Forse è anche per questo che lotterie, premi, quiz e concorsi di tutti i tipi hanno così tanto successo.

Guido Bertagna

Anche una sega da falegname tra gli oggetti utilizzati, conosciuta già nel XVII secolo come il «violino dei poveri». E pompe da bicicletta, campanacci e un martello

Il «busker» inglese Victor Lambton Chilton-Young

Concerto con insoliti strumenti, dall'armonica diatonica ai fiammiferi

Musicisti girovaghi al Miela

Esibizione dell'inglese Lambton e del triestino Zoratti

L'Associazione Onlus «Amici Gioventù Musicale»" di Trieste continua il suo progetto «Musica è vita» con un originalissimo concerto che si terrà al teatro Miela nella mattinata di martedì 10 gennaio (alle ore 9.30 e 11.30) per le scuole e il pubblico con entrata a offerta libera. Sul tema «Tutto fa suono» si esibiranno due autentici «buskers», musicisti girovaghi che si esibiscono nelle strade e nelle piazze suonando gli strumenti più svariati, dall'armonica diatonica al violino e perfino... il martello e la sega.

Il virtuoso di tutta una serie di insoliti strumenti musicali (tra i quali figurano oggetti di uso comune) è inglese, nato nell'Essex, si chiama Victor Lambton Chilton-Young e nella vita ha fatto i più vari mestieri studiando entomologia, latino, tecnica radar, diritto e ingegneria della comunicazione. Grazie alla sua attività professionale è entrato in contatto con la cultura di diversi Paesi e ha potuto esprimere in vario modo la sua creatività.

La sega è uno strumento musicale idiofono costituito da una sega da falegname d'acciaio flessibile. Era conosciuta già nel XVII secolo come «violino dei poveri»: Beethoven la usò in un melodramma, Mozart la inserì in un quintetto e la adottarono anche altri musicisti come Kachaturian e Schö nberg. Henri Sauguet scrisse una composizione per sega e pianoforte. Oltre alla sega Victor suona con grande perizia anche una pompa di bicicletta, campanacci di tutti i tipi, l'ukulele, l'ocarina, l'armonica a bocca ed è in grado di ricavare suoni da un martello, da ossa bovine e perfino da scatole di fiammiferi. Ha partecipato a numerose rassegne e competizioni in Europa e nel mondo ottenendo ovunque un grande successo.

Con lui ci sarà un «busker» triestino, il fisarmonicista Fabio Zoratti che ha collaborato con numerosi musicisti (Lacosegliaz, Davide Casali, l'irlandese Clive Cunnigham ecc.). Suona spesso con saltimbanchi, giocolieri, danzatori; lavora anche come attrezzista teatrale e cinematografico. Recentemente ha impersonato la figura di un fisarmonicista nel film «Ilaria Alpi, il più terribile dei giorni» e ha collaborato alla scenografia dell'ultimo film diretto da Susanna Tamaro.

Liliana Bamboschek

I BAR DI TRIESTE

Il locale di Walter Cusmich e Roberto Mosetti dal 1988 offre tutti i giorni dell'anno una degustazione qualificata

Malabar, tra caffè e vino in un'atmosfera letteraria

Tempio del caffè, salotto del vino. Sono le credenziali riconosciute del Malabar di Piazza San Giovanni, locale storico del centro che coniuga dal 1988 la ricerca della qualità enologica a quella della tazzina, sempre popolare ma anche essa raffinata considerando i continui riconoscimenti da parte della stampa specializzata del settore.

Parlare di Malabar a Trieste è tuttavia principalmente sinonimo di degustazione e varietà di vino, l'abbraccio ad una cultura che parte dalla convivialità e si spinge verso lidi che parlano di accostamenti, terre, profumi, persino poesia.

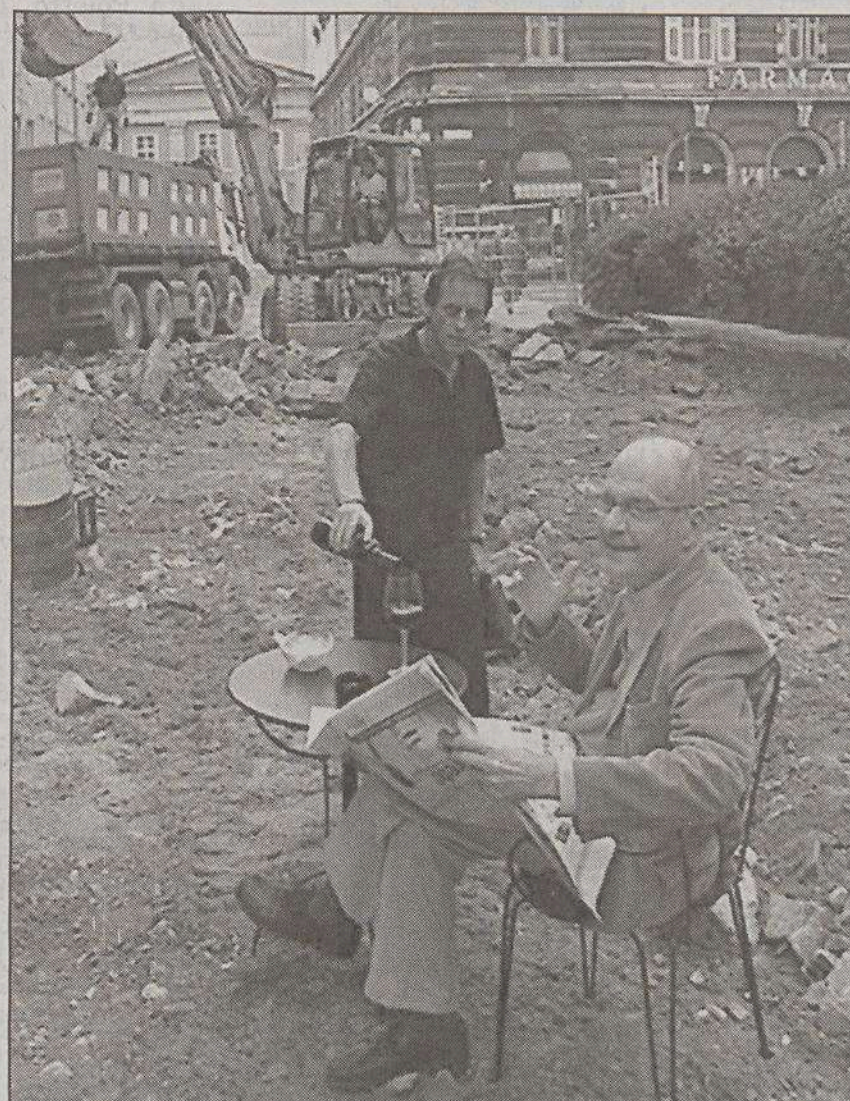
L'avventura è partita dai cuori di Walter Cusmich e Roberto Mosetti, tra i primi a credere nella svolta qualitativa in un indirizzo commerciale che nobiliti la atavica passione dei triestini per il vino. Dal «calicetto» frugale al degno bicchiere. E senza l'obbligo di apparire snob o necessariamente esperti: «Volevamo sin dall'inizio qualcosa di nettamente diverso – racconta Walter Cusmich, il frenetico, appassionato e colto titolare – Il Malabar era nato come torrefazione ma abbiamo poi, sia pur gradualmente, cominciato con le degustazioni, proponendo i vignaioli sconosciuti del momento. Posso dire che almeno il 70% dei produttori della regione sono stati scoperti e valorizzati da noi, anche in campo nazionale. Abbiamo fatto circa 820 degustazioni, ora le facciamo saltuariamente, magari il primo venerdì del mese. Possiamo affermare di aver proposto quasi tutte le realtà internazionali del mondo del vino».

Non informatevi sul giorno di chiusura del Malabar. L'altra peculiarità del locale risiede in questo, dal momento che non ci sono festività o eventi che tengano chiusi i battenti per un solo giorno nell'arco dell'anno: «Da 18 anni è così – conferma Walter Cusmich – La formula dei due soci lo permette. Vogliamo continuare ad essere un punto di riferimento cittadino ma soprattutto crediamo che per il consolidamento delle posizioni e della qualità bisogna lavorare molto».

Una intensità lavorativa che ha trovato due binari apparentemente opposti ma quasi alleati: «Caffè e vino – aggiunge uno dei titolari – La rivista specializzata Gambero Rosso da anni premia il nostro caffè e questo ha permesso di introdurre nel tempo parallelamente anche il discorso vino, consentendo di non esaurirlo brevemente come semplice moda, quello che magari è successo a molte enoteche a Trieste. Al Malabar invece si continua a poter scegliere, in pochi metri, tra una cioccolata e un Amarone».

Il panorama variegato si esprime anche con la clientela. Definirla eterogenea è scontato,eccellente un obbligo.

Alla corte di Walter e Roberto transita di tutto, scrittori e artisti compresi. Questo dato ha conferito al Malabar anche una sorta di curioso alone letterario candidandosi sede per prossimi incontri con autori e poeti e teatro virtuale di una saga romanzesca. Accanto a Walter e Roberto dietro al banco giostrano inoltre anche alcune fanciulle dal sorriso più frizzante di certi spumanti piemontesi. È tutto? No. Walter Cusmich ama interagire con i clienti e alle spocchiose affermazioni dotte di alcuni sommelier preferisce il sorso del lazzo: «In Italia dopo tre brevi corsi si diventa sommelier e si può spiegare agli altri cosa è il vino, ma dopo tre corsi di Kamasutra si può spiegare cosa è il sesso?».

Francesco Cardella

Walter Cusmich e Pavle Merku davanti al Malabar durante i recenti lavori in piazza San Giovanni (foto Gianni Mohor)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.36
LA LUNA:	si leva alle	11.24
	cala alle	––

1.a settimana dell'anno, 5 giorni trascorsi, ne rimangono 360.

IL SANTO
Epifania

IL PROVERBIO
Non c'è due senza tre.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	23

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	7
Via Svevo	µg/m³	9

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	42
Monte San Pantaleone	µg/m³	61

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

6 GENNAIO 1956

➤ Gran successo ieri sera al Verdi per la serata di gala della Stagione lirica, con il ritorno sulle scene triestinte del «Don Carlos» di Verdi. Sul podio il m.o Mario Rossi, vi hanno preso parte i cantanti Nicola Rossi-Lemeni, Roberto Turrini, Rolando Panerai, Miriam Pirazzini, Pili Martoreli. Fra il pubblico il prof. Lando Degoli, noto per la partecipazione a «Lascia o raddoppia?» e la «querelle» del controfagotto.

➤ L'ufficio amministrativo della Prefettura comunica che, da domani, verrà immesso al consumo, attraverso gli spacci delle Cooperative operaie, un primo quantitativo di olio di semi raffinato di soja al prezzo al dettaglio di L. 420 al litro.

➤ In occasione della Befana, ieri, al campo profughi di San Giovanni, si è iniziata la distribuzione a tremila bambini profughi, sistemati negli alloggiamenti di emergenza della Prefettura, dei pacchi offerti dal Ministero degli Interni. Ogni pacco contiene un taglio di stoffa oppure una maglietta, un giocattolo, dolci e frutta.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **OPERA FIGLI DEL POPOLO.** Fino all'8 gennaio **«Maternità e natività»,** mostra natalizia collettiva di trentasei artisti. Dalle 17 alle 19.

➤ **PALAZZO COSTANZI.** Fino a oggi **«Presepi in mostra.** Feriali e festivi: 10-12:30, 15.30-19.

➤ **COMUNICARTE. «Arte al piano nobile»,** con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravlico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Fino all'11 gennaio **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek. Da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

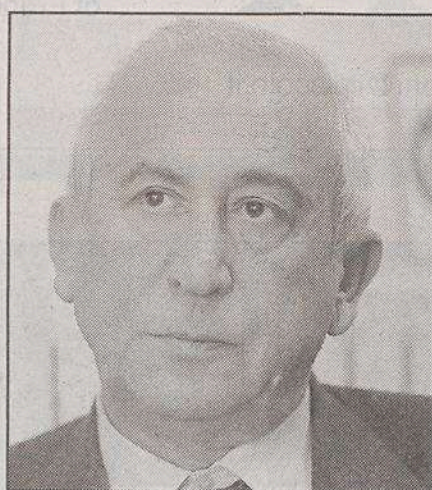
I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Il ciclo di appuntamenti del 2006: il primo è per il 17 gennaio, curato dal musicologo Bruno Bianco

Al Circolo della cultura tra Mozart e cardiologia

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste inaugura il 2006 con un ciclo di appuntamenti, che nell'arco di un mese spazieranno dall'ascolto guidato di musiche di Mozart, al Circolo della lettura di Valerio Fiandra, alla cardiologia, al Teatro a leggio, fino a due concerti di musiche beethoveniane con la partecipazione di due grandi strumentisti quali Maureen Jones ed Enrico Bronzi.

Gennaio si aprirà con il primo di quattro incontri, curati dal musicologo Bruno Bianco, dedicati all'ascolto commentato di alcune composizioni vocali di Mozart, meno note rispetto alla sua più famosa produzione operistica. Il primo appuntamento, incentrato sulla musica sacra, è per martedì 17 gennaio alle 17.45, nella sala Baroncini delle assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Seguirà l'appuntamento mensile con il Circolo della lettura, curato da Valerio Fiandra. L'incontro si terrà venerdì 20 alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27; in programma scambi di opinioni con il pubblico e vari inviti alla lettura.

Sabino Scardi

Elvio Guagnini

Si proseguirà quindi con «Ieri e oggi: riflessioni di un cardiologo», incontro con il prof. Sabino Scardi, primario emerito del Centro cardiovascolare di Trieste. L'appuntamento, introdotto dal prof. Gianfranco Guarnieri, è per martedì 24 alle 17.435, nuovamente alla sala Baroncini di via Trento 8.

Giovedì 26, invece, in collaborazione con gli Amici della Contrada, Teatro a leggìo all'auditorium del museo Revoltella, alle 17.30. In programma «Parole di Giuda», monologo di e con Paolo Puppa, una sorta di Vangelo apocrifo e laico sul tradimento di Giuda.

Il mese si chiuderà con il primo di due concerti con l'integrale delle composizioni di Beethoven per pianoforte e violoncello, che vedranno protagonisti due strumentisti noti a livello internazionale quali la pianista australiana Maureen Jones e il violoncellista Enrico Bronzi. I due concerti si terranno all'auditorium del museo Revoltella, alle 17.15: il primo venerdì 27 gennaio e il secondo venerdì 3 febbraio.

Il programma del Circolo della cultura e delle arti proseguirà quindi il 7 febbraio, alle 17.30 alla Biblioteca statale di Trieste, con una conferenza del dott. Fabrizio Foni, introdotta dal prof. Elvio Guagnini, sul tema «Il vampiro nella narrativa italiana, dall'Unità a oggi».

Tutte le iniziative del Circolo della cultura e delle arti, che proseguiranno fino a giugno, sono a ingresso libero. Maggiori informazioni saranno man mano disponibili sul sito web www.ccatrieste.it (dov'è già pubblicato il calendario del primo trimestre) e presso la sede, in via San Nicolò 7 (tel. 040/366744).

Re Magi e Babbo Natale alla Grotta Gigante

Oggi nella Grotta Gigante presso Trieste le Befane, i Re Magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda con il sacco pieno di dolciumi da donare ai bambini presenti nella cavità. Per gli adulti gli speleologi prepareranno con una divertente cerimonia vikinga, fra alte fiamme, il mitico Granpampel, bevanda segreta corroborante. Suonerà la banda dell'Oratorio dei Salesiani di Don Bosco. La biglietteria aprirà alle ore 13.30. Per l'occasione dalle ore 14.30 l'ingresso alla Grotta sarà continuato fino alla fine della manifestazione (Grotta Gigante tel. e fax 040327312). Per i bambini fino a 12 anni l'ingresso è gratuito, per gli adulti accompagnatori sarà applicata la tariffa ridotta di 6 €.

La Befana della Uil al cinema Ariston

In occasione della festa della Epifania, oggi la Segreteria Provinciale, unitamente alle categorie aderenti alla Camera Confederale del Lavoro - Uil, organizza per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti una mattinata in cui sarà proiettato il film «Madagascar» presso il cinema Ariston di Viale Romolo Gessi 14. L'incontro avrà inizio alle 10 alla presenza della Befana.

«Presepio vivo» in Piazzale Rosmini

Presepio vivo. Rievocazione in piazza della Natività del Signore, in una sintesi artistica che coinvolge e suscita una spontanea e fervida partecipazione popolare. Trieste - Piazzale Rosmini Epifania del Signore, oggi, ore 17. Compagnia «I Commedianti», per la regia di Ugo Amodeo e scene di Silvano Balanzin.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Concerto di Epifania alla sala «Don Sturzo»

Oggi, festa dell'Epifania, l'Ados e la Filarmonica di S. Barbara, diretta dal m.o Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così una tradizione sorta nel 1979. Il Concerto inizierà alle ore 15 presso la sala «Don Sturzo» in via D. Sturzo n. 4. In tale occasione verrà assegnata la «Targa della Solidarietà silenziosa».

La grande musica al Club Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30 «La grande musica». Concerto con il soprano Elisabetta Richter e il tenore Giuseppe Botta accompagnati al pianoforte dal m.o Bruno De Caro. In programma brani di Verdi, Mozart, Boito, Debussy, Praetorius, Illesberg. Con la partecipazione del coro «Silvulae Cantores» e un finale con un canto d'augurio di buon auspicio.

Musical «Heppi deis» al tetro S. Pellico

Oggi alle 17.30 nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 la Croce rossa italiana presenta la compagnia «Pat teatro» nella commedia dialettale musicale in due atti «Heppi deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. L'intero ricavato dello spettacolo andrà in beneficenza a favore della Croce Rossa per le sue molteplici attività assistenziali e benefiche.

Festa e commedia al Centro di Roiano

Il Centro Socio Culturale della Terza Circoscrizione del Comune di Trieste, in collaborazione con la Parrocchia dei SS. Ermacora e Fortunato - Centro Giovanile di Roiano organizza per oggi due manifestazioni che si terranno nel teatro dell'Oratorio di Roiano in via dei Moreri, 22: alle ore 15 ci sarà la «Festa insieme» con giochi per bambini mentre alle ore 16.30 l'Associazione Culturale «Teatro degli Asinelli» proporrà la commedia «È stato il maggiordomo». Ingresso libero.

Don Antonio Dessanti al Circolo D. Ragosa

Il Circolo buiese Donato Ragosa, oggi alle 17.30, ricorrendo la Festività della Epifania, invita i concittadini nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per assistere a una S. Messa officiata da don Antonio Dessanti. Momento di affettuoso incontro e occasione per stringersi numerosi e con riconoscimento attorno a colui che è sempre stato la guida e conforto spirituale dei buiesi e figura importante quale socio rifondatore, a Trieste cinquant'anni fa, del nostro glorioso e amato Circolo.

La «Banda Refolo» in galleria Tergesteo

Oggi, festa dell'Epifania, con inizio alle ore 10.30 la Banda Refolo terrà in galleria Tergesteo (g.c.) il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il complesso bandistico eseguirà musiche di autori classici e contemporanei con un repertorio di brani folkloristici, popolari e moderni.

Villaggio Sereno: messa a Sant'Antonio Vecchio

Gli ex allievi del Villaggio Sereno con parenti e amici si ritroveranno oggi, festa dell'Epifania, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) per assistere alla Santa Messa e per scambiarsi i rituali auguri. Il rito religioso sarà celebrato dal Parroco don Carlo Gamberoni alle ore 18.30.

Festa dell'Epifania al Centro Marenzi

Oggi, con inizio alle ore 15, Festa dell'Epifania al Centro Marenzi.

CERCASI

Il giorno 3 gennaio in corso Italia altezza Upim è stato trovato un meticcio siamese occhi celesti, di circa 18 mesi. Ora si trova al gattile, tel. 040/364016 o 335/6612227.

Ricompensa a chi mi darà informazioni che portino al ritrovamento di Lady, gatta tigrata marrone chiaro-scuro, pelo semilungo, coda pelosa, musetto da tigre, scomparsa sabato 17 dicembre da viale Campi Elisi-viale Tartini, vicinanze distributore Shell. Se qualcuno l'ha presa mi dica solo se sta bene. Chiamare al 339/3046021. Grazie.

FARMACIE

OGGI

Aperte dalle 8.30 alle 13:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare, 117, Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana, 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

In servizio dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare, 117, Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavana, 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14 Duino-Aurisina.
API: via Fabio Severo.
ESSO: quadrivio di Opicina, via Flavia 120/1.
OMV: piazza Sansovino.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: p.le Cagni 6, viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24: TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve. AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts. AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service: ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202. AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara. TAMOIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 YIGITCAN A. da Capodistria a Molo VII; ore 8 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 DALMACIA da Ras Lanuf a Siot 1; ore 14 KRASNODAR da Novorossiysk a Siot 4; ore 16 CENIRIS da Tuapse a Siot 3.

PARTENZE
Ore 20 MSC PERLE da Molo VII a Venezia; ore 20 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 YIGITCAN A. da Molo VII a Gioia Tauro; ore 24 INVINCIBLE da Siot 2 per ordini; ore 23 CMA CGM TURKEY da Molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

Giorgio, 50

Auguri dalla moglie, dal figlio, dalla mamma, dalla sorella e da tutti i parenti.

I 50 di Anna

Anna compie cinquant'anni. Tanti auguri da parte di tutti gli amici e parenti.

Dagli alpini un aiuto all'opera dei Frati di Montuzza

Il presidente dell'Ana di Trieste Gianpiero Chiapolino, accompagnato dai vicepresidenti e dai componenti del consiglio direttivo, ha consegnato nelle mani del priore dei Frati di Montuzza la somma raccolta al Politeama Rossetti in occasione del concerto «Trieste, il Natale e gli Alpini». L'importo di oltre 3600 euro è servito a far passare un Natale più confortevole ai numerosi ospiti che frequentano la mensa dei frati o a loro si rivolgono per un sostegno anche spirituale.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Papà Ferruccio (6/1) da Romana, Patrizia e Michele 50 pro La via di Natale Aviano.
– In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 25 pro Telethon.
– In memoria di Mario Svetina nel IV anniv. (6/1) dalla moglie Nerina, dalla figlia Giuliana e famiglia 50 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliano e Armando 15 pro Astad, 15 pro Airc.
– In memoria dei cari defunti da Giulia, Ines e Glauco Amstici 50 pro Comunità S. Martino al campo.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Ivonne e Ada 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Maria Luisa de Banfield 155 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Maria 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Guerrina e Aurelio Deponte 50 pro Itis.
– Da N. N. 200 pro Anffas.
– Da L. S. 25 pro Agmen, 25 pro Caritas, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Aism, 25 pro Uildm.
– In memoria di Adriana Andreassi dai cugini Nadia, Stellio, Sergio, Aurora e famiglia 50 pro Airc.
– In memoria di Lino Biasini da Bruno e Lina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luciana e Betty 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Attilio Boschin da Andreina Boschin 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del marito Bruno e di tutta la propria famiglia da Adelma Malfi 50 pro Airc.
– In memoria di Carmela Cattunar da Paolo e Lucia Furlan 30 pro Agmen.
– In memoria di Franco Delolio da Luciana Delolio e Andreina Boschin 40 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Dimini da Marina Dandri Parenzan 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di suor Angiolina Giacca da Antonia Giacaz 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vinicio Linda da Fausta e Libero Pinamonti 50 pro Centro tumori Lovenati; da Gabi e Giorgio Trevisan 50, da Lilli e Paolo Vasselli 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Lina Lubiana Marzan da Giorgio e Silvana 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Anna e Guido Lugetti da Adriana Lugetti 15 pro Ass. Amici del Cuore; 15 pro Astad.
– In memoria di Bruno Marchi dalla moglie 50 pro Uildm.
– In memoria di Maria Bono Marchi da Resi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Nisi da Gioi Seppilli 10 pro Astad, 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Vincenzo e Rita Paternuosto 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonia Paulizzi dallo studio dentistico Crismani 50 pro Aisla.
– In memoria di Giuseppe Pecorella, Mario Burni, Eugenio Venanzio, Maria Schiozzi ved. Burni dalle famiglie Venanzio e Bruni 25 pro Unione italiana Ciechi, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Maria Pedrotta dai colleghi Centro Comm. Il Giulia 210 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Davide Piscianz dalle famiglie Spetti, Godina, Vaccaro, Godina, Fiegl, Ponga, Zorzetto 65 pro Agmen.
– memoria di Teresa Platania da Agata Barbera, Dino e Berta Storelli, Fulvio e Costanza Fort 60 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di suor Piergiovita Poletto da Marisa Chmet 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo e Giuliana Poldrugo figlia da Marcella e Isabella Poldrugo 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Luigi, Giuseppina Potratta, Giuseppe Furian, Ermanno Furian da Mirella 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nives Santi da Cesarina Claudia e Laura 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Jindra Sohajek Valta dai dipendenti Pragotecna Spa 152 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Ennio Stenni da Bruna, Carlo, Daniela, Germana, Giancarlo, Giorgio, Mariapia, Rocco 160 pro Hospice Pinata Del Carso.
– In memoria di Maria Strissi dal marito Nino 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Svaghel da Paola e famiglia, Gino, Loredana, Davide, Nardo, Sonia, Petty, Giorgio 310 pro Gatti di Cociani; da Elda, Gianna, Claudia, Liliana, Maria 100 pro Astad.
– In memoria di Giovanna e Giuseppe Valentini da Aurelia Benvenuti, Rossana Marussi e Federico Valentini 25 pro Airc; 25 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria dell'arch. Piero Vascotto dalla fam. Zerboni 50 pro S. Teresa del Bambino Gesù; dalle famiglie Volpatti, Vaccari 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Vera e Aldo Marinella e Renato da Anita Mezzavie 50 pro Emergency; 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei propri cari da Antonia Giacaz, Marisa Chmet 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari da Anita Mezzavia 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria dei propri cari da Graziella Correnti 150 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria dei propri cari da N.B. 50 pro Medici senza frontiere.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4) ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

Pista sul ghiaccio da ricollocare

Durante le feste di Natale la nostra città propone diverse iniziative di divertimento, tra cui la pista di pattinaggio sul ghiaccio. L'iniziativa, nata su intuizione della Giunta Illy e mantenuta in vita dagli attuali amministratori, è certamente lodevole; ad attirare qualche critica è la sua collocazione. Le sue dimensioni considerevoli (con annessa casetta in legno e generatore) tolgono la visibilità a uno dei siti più prestigiosi della città quale il teatro Verdi; l'usura delle delicate pietre in arenaria è inevitabile nel dover sostenere tale imponente struttura per oltre un mese (la piazza è stata peraltro appena ristrutturata); la musica può recare disturbo durante le rappresentazioni teatrali. Per tutti i motivi sopra elencati, propongo di ricollocare la pista di pattinaggio nella sua sede originaria di piazza Sant'Antonio, certamente più consona a questo tipo di attività.

Denis Locoselli
Giovani Cittadini per Trieste

La comunità di don Vatta e lo sperpero pubblico

Da giorni si legge sul giornale, e si fa un gran parlare che la nostra giunta con il sindaco cerca di tamponare i buchi del bilancio; e ha cominciato con la Comunità di S. Martino al Campo, voluta trenta anni fa da don Mario Vatta. Cosa si può scrivere e dire di lui? Un santo che ha aiutato tante persone a uscire da problemi dolorosi. Ragazzi senza casa, senza lavoro, droga, ecc. Allora, in sintesi, vogliamo dire anche la nostra opinione, no alle iniziative di don Vatta, sì allo sperpero del denaro pubblico per luminarie e cose di questo genere. Vergogna!

Leda Tanganelli Bolle
volontaria nel Csm di Domio

Confusione tra 412 e 187

Oggi ho chiamato il 412 per chiedere un numero di telefono che mi serviva per prenotare un albergo. Mi ha risposto un operatore telefonico informandomi che da oggi il 412 non può più dare informazioni su privati e aziende e mi ha detto che dovevo chiamare il 187 per sapere che numeri chiamare per avere il numero che mi serviva. Dopo un'attesa di due minuti, l'operatrice mi ha informato che il 412 non dà più informazioni sugli elenchi abbonati. Alla fine ho pagato una chiamata senza avere l'informazione richiesta. A questo punto vorrei sapere perché tenere aperto il numero se non dà più informazioni, non sarà mica un'altra truffa?

Matteo Santelli

Se «Alice free» non è «free»

Il giorno 1 settembre di quest'anno ho ricevuto una telefonata con la quale una anonima operatrice Telecom mi proponeva di aderire alla promozione «Alice free». I vantaggi prospettati erano indubbiamente validi. Non dovevo pagare alcun canone di abbonamento né di noleggio modem ma soltanto un contributo di attivazione di 50 euro pagabile in 10 rate addebitate in bolletta. Mi si offriva l'Adsl, una pronta consegna del modem, l'attivazione immediata, una navigazione gratis 24 su 24 fino al 15 settembre e la possibilità di scaricare e visionare gratis film e altro ancora. Avrei dovuto decidere subito e così feci ma chiesi di avere per iscritto quanto mi garantiva solo a parole, mi è stato assicurato che quanto esposto l'avrei trovato scritto in una lettera allegata al kit. Mi si garantiva la consegna dello stesso entro la settimana entrante e per maggiore qualità del servizio mi si dava facoltà di indicare la fascia oraria preferita per la consegna. Ho dato la disponibilità soltanto nelle ore pomeridiane. Mi si avvisava inoltre che avrei ricevuto una telefonata di controllo avente lo scopo di verificare la qualità del suo intervento. La seconda telefonata in effetti è avvenuta dopo 2 giorni e lo scopo era solo quello di rafforzare la mia convinzione ad accettare la proposta. Il vettore è passato dopo 4 giorni in orario mattutino lasciando una cartolina per il ritiro del pacco presso l'ufficio postale al quale è giunto dopo 5 giorni! L'impiegata della posta ha dichiarato che tutti i kit di Alice per un inspiegabile motivo arrivano all'ufficio postale con così tanto ritardo. Siamo così arrivati al 12 settembre. Aperto il pacco, della lettera garantita nemmeno l'ombra. Sperando arrivasse in un secondo tempo ho proceduto con l'installazione del modem Alice disinstallando quello interno al mio pc e finalmente il giorno 14 ho navigato in Internet con l'Adsl ma dubitando sulla gratuità, non avendo un riscontro scritto, ho preferito dopo un'ora non rischiare. Il giorno seguente mi sono collegata a RossoAlice, ho visto i titoli dei 3 film dei quali mi avevano parlato ma non capendo come fare per visionarli, come di diritto secondo quanto promesso, chiesi aiuto al 187. L'operatore con mio grande stupore mi diceva che non potevo fruire del servizio in quanto Alice free sarebbe stata attivata forse il giorno dopo, ossia il 15. Feci presente che già dal giorno prima navigavo con il modem Alice e in Adsl ma dopo aver ribadito che era impossibile chiuse in modo brusco la comunicazione. Rimasta interdetta, dopo 5 minuti ho provato a connettermi nuovamente ma questa volta in effetti non ci riuscii fino al giorno seguente. Ho ricevuto la bolletta e con grande stupore trovo in fattura conteggiate le prime due rate per attivazione Alice di 4,16 euro per settembre e ottobre, come da «contratto» verbale, ma anche un costo per attivazione Alice di 129 euro, il tutto ovviamente soggetto al 20% di Iva e come ciliegina sulla torta anche il costo di 4,17 euro per un film che mai ho visto. Credo che un tale comportamento, a prescindere dalla scorrettezza che in più occasioni la Telecom dimostra, ricada nell'illecito e si configuri come un vero e proprio imbroglio, non solo perché un contratto per avere validità deve essere scritto e firmato ma anche perché non viene dato modo all'utente di parlare con un responsabile di servizio ma solo con anonimi operatori che ti possono smentire in qualsiasi momento. Sicuramente prenderò posizione non pagando niente di più di quanto mi era stato garantito a voce ma che questo serva da monito a chi non ha ancora aderito all'offerta.

Aurora De Paoli

Camera iperbarica di Cattinara

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano Il Piccolo in data 28 novembre 2005, con il quale la signora Anna Bolzich elogiava tutto il personale del Servizio di medicina subacquea e iperbarica dell'ospedale di Cattinara e al contempo suggeriva l'installazione di una seconda camera iperbarica.

La direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali riuniti» di Trieste, ringraziando la signora Bolzich per le parole di elogio che sottolineano la professionalità e l'impegno costante degli operatori sanitari, comunica che le esigenze regionali in merito ai trattamenti iperbarici sono attualmente soddisfatte dalla camera iperbarica in uso.

Di conseguenza l'installazione di una seconda camera iperbarica comporterebbe un notevole aggravio economico, sottraendo risorse alle altre attività aziendali, senza arrecare benefici sostanziali alla collettività triestina.

Tuttavia, qualora nel prossimo futuro dovesse aumentare il numero di patologie per le quali è indicato il trattamento in camera iperbarica, questa Direzione provvederà senz'altro al potenziamento del servizio.

Franco Zigrino
direttore generale
Ospedali Riuniti di Trieste

Le condanne di Previti e Squillante

Il Piccolo, come altri giornali, ha dato grande rilievo alla condanna confermata di Previti a cinque anni per corruzione, per aggiustare i processi. L'altro giorno, sullo stesso giornale, anche Guido Crainz, pur parlando d'altro, non può nascondere la sua soddisfazione per la condanna di Previti (sarebbe completa se si condannasse anche Berlusconi, è chiaro).

Nessuna soddisfazione invece è espressa per la condanna reiterata del giudice corrotto, Renato Squillante. Anzi, si è contenti perché la condanna di questo magistrato è stata ridotta da 8 a 7 anni (comunque più di Previti). Nulla poi si dice – e a me sembra una lacuna da colmare – se Squillante ha restituito o restituirà i 434 mila dollari della Fininvest consegnatigli da Previti. Dove sono finiti questi soldi, è possibile che siano confiscati a favore del popolo italiano, la vera, unica vittima di tutta questa «sporca» vicenda?

È questo che io in particolare vorrei sapere, prima di rallegrarmi per la condanna di Previti (c'è ancora il ricorso in Cassazione e la prescrizione che matura il prossimo anno, a frenare gli entusiasmi). C'è qualcuno che pensa che Previti e Squillante finiranno in carcere? Io ne dubito fortemente.

Gian Giacomo Zucchi

Nato in Jugoslavia: violazione di legge

Io sottoscritto, esule da Pola, debbo denunciare l'ennesima violazione della legge 15 febbraio 1989 n. 54, che fa divieto di indicare come «nati in Jugoslavia» (e per estensione analoga, nelle Repubbliche indipendenti proclamate dopo il suo disfacimento), tutti coloro che ebbero i natali, prima dell'entrata in vigore del trattato di pace, nei territori già appartenenti all'Italia.

La violazione di cui trattasi ha avuto luogo presso una struttura sanitaria della mia regione di residenza (Molise) quando, in sede di accettazione, ho dovuto declinare le mie generalità. Ebbene, all'inserimento del nome del capoluogo di provincia dove sono nato (Pola), l'elaboratore elettronico non è stato in grado di effettuare la registrazione automatica.

Nonostante i tentativi effettuati in tal senso, e a seguito delle mie motivate proteste, dopo un'ora di attesa, su consiglio del tecnico competente nel frattempo consultato, l'operatrice ha dovuto inserire manualmente i miei dati e il mio codice fiscale, senza indicare alcunché nello spazio riservato al luogo di nascita (l'alternativa offerta sarebbe stata quella di scrivere che sono nato all'estero).

Non esistono parole per commentare questa vergognosa e paradossale situazione. Nonostante l'esistenza di una legge «ad hoc» che è fatto obbligo a chiunque di «rispettare e fare rispettare», si continua a ignorare che gli esuli giuliani e dalmati sono cittadini italiani e si commette un falso (anche in atto pubblico), oltre che un oltraggio moralmente più grave, dichiarandoli stranieri in patria.

Eppure, noi siamo nati a tutti gli effetti in territorio italiano, e rischiammo la vita per restare cittadini di questo Stato patrigno: ebbene, abbiamo il diritto, e prima ancora il dovere, di pretendere che la legge 54 venga rispettata. Dopo tutto dovrebbe trattarsi di un banale problema di programmazione, è da presumere, non già che non si possa, ma non si voglia risolverlo.

I padroni del vapore facciano pure i loro comodi, e perseverino colpevolmente nell'attestazione del falso e nella violazione di legge, però sarebbe auspicabile che, chi ha l'autorità di intervenire richiami alla propria responsabilità questi signori «pagatissimi funzionari» sonnolenti sulle loro poltrone.

Angelo Tomasello
Esule da Pola

Agenzia delle entrate: troppi accertamenti

Nell'arco di soli due mesi mi sono pervenute dall'Agenzia delle Entrate, ufficio di Trieste, via Von Bruck 32, ben tre atti di accertamento e di irrogazione sanzioni relative a due autovetture da me possedute. Per il primo veicolo le sanzioni riguardavano gli anni 2001 e 2002: avevo regolarmente venduto l'autovettura nel lontano anno 1992. Per mia previdenza ne ho conservato la documentazione. Nel secondo caso viene irrogata la sanzione a mia moglie per il mancato pagamento relativo all'anno 2002. Come premesso, ho conservato ricevuta dell'avvenuto pagamento!

Mi chiedo, però, se qualche cittadino, per perdita della ricevuta dovuta magari a smarrimento, non sia costretto a ripetere il pagamento.

Da persona ligia e onesta condanno, ovviamente, gli evasori di qualsiasi settore, ma mi chiedo ancora se l'approccio con i contribuenti onesti sia, per quanto su precisato, dei migliori. Non dovrebbero gli uffici preposti alle entrate fiscali essere più preparati e tecnologicamente attualizzati sulle reali situazioni che vanno ad affrontare? È forse una «tecnica» messa in atto per fare regolarmente, e legalmente, «cassa»?

Il mio è solo un dubbio; non vado oltre per non incorrere in spiacevoli vicende giudiziarie. Da ultimo mi chiedo ancora: dove stanno le varie società preposte alla tutela degli utenti e dei consumatori?

Marcello Sirena

Pattinaggio Jolly: appello alla solidarietà

All'alba del 21 dicembre, nell'impianto del Pattinaggio artistico Jolly, le fiamme hanno completamente distrutto il prefabbricato sito a fianco della chiesetta di San Pantaleone.

In un attimo i sacrifici di tre generazioni che hanno dedicato la loro vita allo sport, sono diventati cenere: distrutta ogni testimonianza delle gloriose riviste sui pattini; distrutto l'ufficio-segreteria con dati, contabilità, documenti e strumenti di comunicazione; distrutta la sala con relative attrezzature, dove si svolgeva gran parte dell'attività sociale. Era una sala calda e accogliente, adibita per l'attività motoria e la preparazione fisica, per l'educazione musicale, munita di barra e specchi per la danza e la coreografia. I ragazzi ci stavano bene, ora non hanno più niente!

A noi è rimasta solo una grande forza interiore e la speranza di riuscire a ricostruire tutto, di rivedere negli occhi dei bambini la gioia di stare insieme svolgendo una sana attività, sociale e sportiva.

Consapevoli della grande solidarietà che distingue Trieste (ne ebbi la prova nel 1992 quando la bora distrusse il pallone pressostatico), facciamo appello alla sensibilità delle autorità politiche e sportive e all'intera cittadinanza per rimettere in piedi il nostro edificio.

Per coloro che in qualche modo volessero aiutarci, possono fare un bonifico bancario sul conto corrente aperto presso la Banca Popolare FriulAdria, intestato a P.A. Jolly Trieste, 68200/56 Abi 05336 Cab 02230.

IL CASO

L'attività di canottaggio bloccata per la vicenda del terrapieno di Barcola

Gravi danni per il Ferroviario

Sono il Responsabile del Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ed è una cosa ovvia che nella mia posizione stia seguendo con interesse tutte le notizie degli organi d'informazione: televisione radio e stampa per quanto concerne il «sequestro cautelativo» del terrapieno di Barcola ed i suoi relativi sviluppi. Fino ad oggi, ed è qui che la situazione si sta avvolgendo nel mistero più fitto, tutti hanno parlato del «terrapieno di Barcola» e del suo inquinamento a causa del quale si sono dovute sospendere tutte le attività sia in terra che in mare, ma è bene che l'opinione pubblica sia messa al corrente che anche lo stabilimento balneare del dopolavoro con tutte le sue attività sportive connesse: canottaggio, pesca sportiva, surf e sub ha ricevuto dalle autorità preposte il divieto di effettuare qualsiasi attività sia in mare che in terra. Al mio gruppo, che dista oltre duecento metri dalla «famigerata» discarica è stata impedita qualsiasi attività, mentre altre società contigue alla discarica hanno avuto il permesso di continuare gli allenamenti. Non solo, ma natanti di tutti i tipi transitano a pochi metri dal terrapieno senza nessun impedimento. Onestamente, agli atleti del gruppo che mi tempestano di domande con logiche osservazioni, non so più cosa rispondere. Se la situazione non dovesse sbloccarsi entro brevissimo tempo temo che, malgrado l'attaccamento dimostrato fino ad ora per i colori sociali possano cambiare società e ciò sarebbe un danno enorme in quanto il gruppo canottaggio del Dopolavoro è iscritto alla Federazione dal 1925 con un glorioso passato. In relazione a quanto esposto, vorrei trarre una mia personale ipotesi e spero con tutto il cuore che non sia reale. È arcinoto che da parecchi anni alcune potenti «lobby» hanno allungato i loro «tentacoli» sull'area finale del porto comprensiva pertanto dello stabilimento balneare per la realizzazione di lussuosi complessi residenziali destinati a pochi eletti (l'ex bagno Excelsior docet!). Spero tanto in una risposta chiarificatrice che mi permetta di riprendere l'attività sportiva soprattutto per i miei giovani atleti che con entusiasmo e sacrificio stanno profondendo tante energie per questo bellissimo sport e non meritano di essere traditi in questo modo.

Claudio Furlan
il responsabile
del Gruppo Canottaggio

FANTASIA

Winx, quando le ragazze si trasformano in fate

di **Raffaele Cadamuro**

Il 2006 si apre all'insegna della magia, quella dolce e delicata delle Winx, le fate – o meglio le sei ragazze dai poteri magici – che combattono contro il Male. Dalla Upper Deck arriva il primo family card game ispirato ai cartoni animati che da alcuni anni hanno sbancato tra il pubblico delle giovanissime telespettatrici. Un modo per avvicinarsi ai più complessi giochi di carte collezionabili.

Gli elementi del gioco, seppure semplificati, richiamano infatti i più elaborati giochi di strategia. I combattimenti sono sostituiti da una «scommessa» sul punteggio delle varie carte giocate coperte e messe sulla plancia di gioco.

Sono possibili combinazioni con carte-azione, ovvero imprevisti che possono far mutare la risoluzione della scommessa a favore di uno e dell'altro giocatore.

Lo scopo del gioco non è vincere le scommesse, quanto riuscire a completare le serie di carte che raffigurano la medesima Winx. Un po' come succede nel più classico «famiglia». Alla fine, infatti, il maggior punteggio sarà attribuito a chi ha il maggior numero di «serie», una volta detratte le penalizzazioni per le carte rimaste in mano.

Un meccanismo di gioco che si presta per un pubblico molto giovane, che sembra esser attirato maggiormente dal potere evocativo della grafica che dalla dinamica degli scontri e delle scommesse. Non a caso viene suggerito – a margine delle regole base – la possibilità di utilizzare lo stesso mazzo di carte per i più tranquilli e meno impegnativi memory.

Va apprezzato lo sforzo della casa editrice di rivolgersi a un pubblico ostico per i giochi di carte collezionabili, come quello femminile di età tra i 6 e i 14 anni, e ciò compensa una grafica spartana, senza ridondanze e una limitata serie di carte-azione (scambio delle scommesse, vincita al ribasso e regala delle carte) che animano il gioco senza renderlo particolarmente complesso.

Per una volta a farla da padrone non sono i poteri magici forte di streghe e maghi, ma la delicata trasformazione delle ragazze in fate, e come tali non potevano certo essere rappresentate con un gioco dai toni forti. Il vantaggio è senza dubbio quello di inserirsi in una fascia di giocatori nuovi, che sicuramente passeranno successivamente a giochi più completi come Yu-gi-oh o Pokemon.

Quest'ultimo sta vivendo una nuova primavera, con l'uscita in Italia di una nuova espansione, dopo un 2005 incerto e al ribasso tanto che il gioco di punta dello scorso anno è stato proprio Yu-gi-oh, che resta però lontano dal capostipite della categoria dei giochi di carte collezionabile – Magic – che al giro dei 10 anni dalla prima edizione non sembra dare segni di stanchezza.

I campionati cittadini e nazionali di Magic continuano a essere i più frequentati dagli appassionati che oramai spaziano dai 16 anni di età fino ai 40.

I NOSTRI CARI

Gerardo Francese, a Muggia ricordano la sua cordialità

Gerardo Francese, morto recentemente a Muggia il 17 dicembre 2005, era nato a Trieste il 13 luglio 1933. Lavorò per molti anni come tecnico alla Raffineria «Aquila» (poi Total) di Aquilinia fino alla sua definitiva dimissione. Si occupò, con competenza e grande dedizione alla cittadina, della politica e dell'amministrazione pubblica del Comune muggesano. Come politico fu per molti anni segretario a partire dal 1970 della Sezione muggesana del Partito Repubblicano italiano poi dedicata all'indimenticabile statista Ugo La Malfa fino alla sua chiusura nel 2001. Come amministratore fu consigliere comunale dal 3 luglio 1970 fino al 1975 e, poi nuovamente eletto, dal 15 giugno 1975 al 16 febbraio 1977 quando gli subentrò come consigliere repubblicano il noto storico muggesano Franco Colombo. Fu nuovamente consigliere per pochi mesi nel 1989 prima dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale. All'interno di questo periodo fu anche componente della Commissione alla sanità e della Commissione elettorale dimostrando sempre impegno e partecipazione nel trattare gli interessi dei cittadini.

Su nomina provinciale Gerardo Francese fu anche per molti anni nel Direttivo dell'Ezit seguendo in modo particolare lo sviluppo industriale del territorio muggesano nella Valle delle Noghere. Tutti a Muggia lo ricordano come una persona sempre cordiale, allegra, dall'animo generoso, pronta a farsi carico dei problemi degli altri. Anche in politica era tenace, estremamente corretto nei rapporti con gli altri partiti in quanto manteneva sempre gli impegni presi. Premortagli un anno fa l'adorata consorte, lascia i due figli Luisa e Stefano e gli amati nipoti.

L'ALBUM

Quelli della Quinta A dopo cinquant'anni

Si sono ritrovati in un ristorante cittadino gli allievi della Quinta A del Liceo Oberdan che hanno sostenuto l'esame della maturità nel 1955. Da sinistra in piedi: Sergio Brischi, Giorgio Piccin, Livia Stocchi, Ferruccio Franceschi, Giorgio Pecorari, Vittorio Iancer, Bruno Boscarato, Giulio Bernardi; seduti: Nerina Segalla, Riccardo Buchberger, Egon Fabian, Giovanni Antonaz.

L'OPINIONE

Genocidio degli istriani? Una definizione assurda

Il peso delle parole. In questi giorni, in uno scambio di opinioni tra il ministro Carlo Giovanardi, a Trieste per partecipare a un incontro del suo partito, e Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani, è stato posto l'accento sul termine «genocidio». Nel comunicato stampa diramato in questa occasione si annuncia la «spedizione» del gruppo degli istriani rappresentati da Lacota a Strasburgo per protestare contro la politica italiana affinché – così si legge – «l'Europa fermi il genocidio del popolo istriano». La prima reazione è quella di scuotere la testa – come ha fatto il ministro Giovanardi –: genocidio è una parola grossa, un'accusa che non condividiamo nel modo più assoluto per diverse ragioni. Il genocidio, per definizione, è un atto orchestrato dallo Stato che, nel proprio Paese, applica in nome di un'ideologia una politica criminale nei confronti di una parte specifica dei suoi cittadini, indesiderabili, con programmazione e premeditazione. L'intenzionalità è una delle sue caratteristiche primarie.

Il nostro popolo, minacciato di genocidio dalla Jugoslavia di Tito, dopo il Trattato di pace del 1947 ha scelto la via dell'esodo, sottraendosi a un destino tragico. Gli esuli sono stati accolti, in gran parte, in Italia – sistemati in circa 130 campi profughi – altri hanno preferito attraversare gli oceani e costruire la loro nuova esistenza in Paesi lontani, un piccolo gruppo è rimasto nelle terre d'origine. Il risultato di tutto ciò è la realtà di un popolo sparso, che lentamente sta scomparendo per ragioni anagrafiche e di mancanza di continuità di un processo civile e culturale difficile da tramandare lontano dai territori di provenienza senza il concorso di un progetto globale, ben definito e mirato. Non stiamo certo scomparendo per un processo di genocidio. Questo starebbe a significare che l'Italia ha varato un programma per sterminare, fisicamente – come è successo per gli indiani d'America, o per gli Armeni, o per i giovani Turchi – gli esuli che vivono in Italia.

Le parole, dicevo, hanno un peso e vanno scelte con cura. Se c'è una battaglia da portare avanti con l'Italia e l'Europa è quella di un equo e definitivo indennizzo per i beni abbandonati, una giusta soluzione della politica immobiliare ma, cosa ancora più importante e soprattutto di grande attualità, la definizione di questo progetto di recupero della nostra memoria e della nostra cultura, nelle terre d'origine e laddove vivono gli istriani, i fiumani e i dalmati con le loro discendenze, attraverso iniziative di grande respiro a favore di tutti, affinché una civiltà non si consumi con il calendario. Mi rendo conto che si tratta di uno sforzo maggiore, supportato da buona volontà e chiarezza nelle mete da raggiungere, che il semplice scendere in piazza con slogan d'effetto, ma sono convinto sia l'unica strada da percorrere per continuare a esistere.

Renzo Codarin
presidente Anvgd
comitato provinciale di Trieste

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4

Modificate il vostro atteggiamento nei confronti di una persona che vi può essere utile nel lavoro. Non siate troppo esigenti. Confidatevi con chi amate. Buon senso.

TORO 21/4 20/5

Sarete costretti a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

GEMELLI 21/5 20/6

Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

CANCRO 21/6 22/7

L'aspetto superficiale dei problemi di lavoro è troppo roseo, perché non nasconda qualche insidia. Esaminateli più a fondo, e ve ne renderete conto. Amore.

LEONE 23/7 22/8

Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

VERGINE 23/8 22/9

Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con i familiari o con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA 23/9 22/10

Soppesate con cura le scelte che farete oggi. Considerate bene l'effetto che potrebbero avere su chi vi circonda. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE 23/10 21/11

Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo.

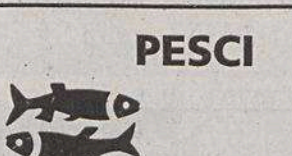
SAGITTARIO 22/11 21/12

Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare e chiarire bene alcuni dubbi. Nuovi amici.

CAPRICORNO 22/12 19/1

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

AQUARIO 20/1 18/2

Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero con le persone che più amate. Proteggete un amico.

PESCI 19/2 20/3

Non dedicatevi alla soluzione di certi problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sono lieti senza lei - **3** Vendita all'incanto - **6** Si leggono in faccia - **8** Carrozza... londinese - **10** Gonfia il borioso - **12** Rifondere un danno - **16** Località toscana famosa per l'artigianato - **18** Fare a pezzi lacerando - **20** Novelle... in miniatura - **22** Il fusto degli alberi - **23** Le hanno divi e attrici - **24** Un po' di immaginazione - **25** Copricapo papale - **26** Segue ven. sul datario - **27** Il cantautore Cocciante (iniziali) - **29** Iniziali di Dulbecco - **30** Se li concede il benestante - **32** Storica rupe romana - **35** La prima di *Tosca* - **36** L'inizio della prova - **37** I figli eletti della Patria - **38** Affondò nel 1912 - **41** Eroico patriota palermitano.

VERTICALI: **1** Inter City - **2** Il *Bul'ba* gogoliano - **4** Levare... teatro e burattini - **5** Possono esserlo i denti - **6** Sigla di Catania - **7** Manca allo scimpanzè - **9** Caffè parigino - **10** Le faccine dei bimbi - **11** Ada, celebre poetessa - **13** Diversi dal normale - **14** Collegati da una strada - **15** Fu ucciso da Ercole - **17** Canto monotono - **19** Facilita l'avviamento dell'auto - **21** Si effettua salendo a bordo - **26** Soddisfa lo spasimante - **28** Pagato molti soldi - **30** Parte della commedia - **31** Famoso generale vietnamita - **33** Speciale nucleo dei carabinieri (sigla) - **34** Religioso, devoto - **36** Prodotto Interno Lordo - **39** Preposizione semplice - **40** Il centro di Manila.

CAMBIO DI VOCALE (8/2,6)

Il padre alla figlia: «Non sposarlo!»

«È grosso e scivoloso e preparato
a darti qualche bella fregatura;
ei mira alla tua mano, ma è additato
come un attizza-fuoco addirittura».

Marac

SCARTO (6/5)

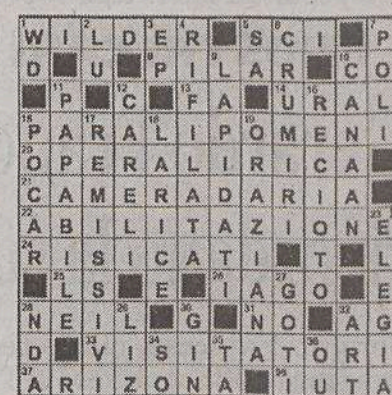
***Emozioni* di Lucio Battisti**

Lo vuoi un buon consiglio? Eccolo qua:
poiché Battisti è ancor d'attualità,
se quel motivo sentirai fischiare,
elettrizzato fatti trasportare.

Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL TIPOGRAFO*

Lucchetto: *TARA, RAZZA = TAZZA*

W	I	L	D	E	R	■	S	C	I	■	P
D	■	U	■	P	I	L	A	R	■	C	O
■	P	■	C	■	F	A	■	U	R	A	L
P	A	R	A	L	I	P	O	M	E	N	I
O	P	E	R	A	L	I	R	I	C	A	■
C	A	M	E	R	A	D	A	R	I	A	■
A	B	I	L	I	T	A	Z	I	O	N	E
R	I	S	I	C	A	T	I	■	T	■	L
■	L	S	■	E	■	I	A	G	O	■	E
N	E	I	L	■	G	■	N	O	■	A	G
D	■	V	I	S	I	T	A	T	O	R	I
A	R	I	Z	O	N	A	■	I	U	T	A

LOTTO

BARI	27	87	79	7	33
CAGLIARI	16	42	25	37	61
FIRENZE	29	73	82	23	50
GENOVA	63	54	78	22	50
MILANO	8	77	1	41	79
NAPOLI	64	88	49	26	25
PALERMO	38	3	43	28	77
ROMA	82	48	2	71	79
TORINO	28	70	85	47	40
VENEZIA	37	52	30	46	21
NAZIONALE	65	23	48	12	58

Super Enalotto (Concorso n. 2 del 5/1/06)

8 27 29 38 64 82 — JOLLY 37

Montepremi €	4.277.719,69
Nessun vincitore con 6 punti **Jackpot** €	13.468.952,91
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 12 vincitori con 5 punti €	71.295,33
Ai 1.953 vincitori con 4 punti €	438,06
Ai 76.201 vincitori con 3 punti €	11,22

SPORT

Godeas, Guzzo e Mignani durante l'ultimo allenamento. (Foto Bruni)

SERIE B Stasera l'anticipo della prima giornata (inizio alle 20.45) di ritorno: l'Unione si ripresenta in campo con una formazione largamente rinnovata

La Triestina riparte da Bologna con tre debuttanti

Pronti per l'esordio Allegretti, Borgobello e Mignani, per Godeas una delle ultime apparizioni. La partita su Sky

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE È come se la Triestina avesse sfruttato queste due settimane natalizie per sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica. La squadra che stasera si presenterà in campo a Bologna, al «Dall'Ara», per l'anticipo della prima di ritorno, ha connotati del tutto diversi da quella che aveva concluso l'anno contro il Bari.

Sono cambiati alcuni uomini, ma soprattutto è cambiato l'assetto tattico e quindi l'impianto di gioco della squadra. È sparito Rigoni (che però prossimamente potrebbe rientrare in gioco se non verrà ceduto) e faranno capolino nell'undici di partenza tre facce nuove, quelle di Allegretti, Mignani e Borgobello. Ma l'attaccante è un volto nuovo solo per modo di dire, visto che si allena con la Triestina già da tre mesi. Quella di Bologna dovrebbe anche essere una delle ultime apparizioni di Denis Godeas con la maglia alabardata. Cinque club partecipano alla gara d'asta allestita indetta dal presidente Tonellotto. I tifosi si augurano che cambi idea o che trovi i soldi per andare avanti, la partenza del bomber di Medea equivarrebbe a una sorta di lutto calcistico. Ma anche il giocatore ormai sembra essersi rassegnato all'eventualità di dover fare i bagagli.

Al «Dall'Ara» stasera si ripete più o meno la stessa situazione dell'andata: Bologna-Triestina è una partita senza pronostico dato che tutte due le squadre hanno riaperto il cantiere con il mercato di gennaio. Mercato a volte riparatore ma che finisce inevitabilmente per frastornare i giocatori. Felsinei e alabardati sono tutti da scoprire.

L'ex allenatore dell'Unione Mandorlini ha cercato di dare uno scossone all'ambiente ma adesso ha bisogno di rinforzi (finora sono arrivati Zauli e Nervo). A prescindere adgli uomini che schiererà stasera, tutte le sue squadre sono comunque aggressive e offensive e praticano un calcio basato sull'intensità e sulla velocità. Alla Triestina quindi non sarà dato respiro, dal primo all'ultimo minuto.

Russo e Cancelli non hanno sciolto tutti i dubbi riguardo la formazione da contrapporre a un Bologna che crede ancora nella promozione, ma il progetto di partenza è quello di utilizzare il rombo per esaltare le caratteristiche dei centrocampisti più qualitativi come Allegretti e Albino.

Il primo potrebbe fare il play-maker davanti alla difesa e il secondo il trequartista dietro le punte. Ai lati Galloppa e Briano dovranno farsi in quattro per tamponare perchè nè Albino nè Allegretti sono dei grandi interditori. La linea difensiva, invece, dovrebbe essere formata da Pianu a destra, dall'esordiente Mignani al centro assieme a Peccarisi e da Di Venanzio. In attacco il duo Godeas-Borgobello che dovrebbe avere però vita breve. Tulli, Baù ed Esposito sono delle ottime alternative. Se Russo non se la sentirà di rischiare ancora Albino, allora via al 4-3-3 con la variante di Esposito a sinistra accanto alle punte. Dalla neonata Triestina ci si può aspettare di tutto: può vincere a Bologna come prenderne tre perchè ci vuol tempo per trovare i giusti equilibri.

Per i tifosi che restano a Trieste almeno una lieta novella: da oggi anticipi e posticipi di B si potranno vedere anche sulla piattaforma satellitare di Sky (canale 225) ché ha trovato un accordo con Sport Italia. L'oscuramento è finito.

Il centrocampista alabardato Marcello Albino

LE ULTIME

Il difensore Pianu sarà utilizzato sul lato destro, mentre Esposito è il primo cambio in attacco

Si chiama Albino l'unico dubbio di Russo

TRIESTE Triestina pronta per affrontare il Bologna. Dovrebbe essere il rombo lo schema scelto dagli allenatori Russo e Cancelli per aprire il girone di ritorno. Solo l'ultima rifinitura in programma stamane sul campo di San Lazzaro di Savena svelerà però definitivamente lo schema tattico. La variante potrebbe essere il 4-3-3 con Godeas unico centrale ed Esposito a sinistra come schierato a Mantova, affiancato stavolta dal debuttante Borgobello che ha scontato la squalifica. La mossa potrebbe però essere un po'azzardata contro un Bologna che farà della velocità il suo punto di forza. Giocando invece con il rombo, la Triestina si presenterebbe con un nuovo abito cucito appositamente per festeggiare il nuovo anno e presentare i due nuovi acquisti, subito buttati in mischia. Una formazione inedita tutta da scoprire che propone in ogni reparto delle sorprese. Neanche il tempo di arrivare ed ambientarsi che per il difensore Mignani ed il centrocampista Allegretti giunge l'ora di indossare la maglia alabardata. In difesa, con l'inserimento di Mignani, cambiano i giochi. Sulla destra si posiziona Pianu che prende il posto di Minieri che finisce in panchina, Allegretti affianca Peccarisi nel ruolo di centrale e Di Venanzio resta al suo posto coprendo come sempre la fascia sinistra. Davanti alla difesa, Allegretti debutta formando il vertice basso del rombo mentre Briano e Galloppa trovano spazio rispettivamente a destra e sinistra. Davanti alle punte, il vertice alto del rombo è formato da Albino, anche lui in campo dal primo minuto dopo i problemi fisici che lo avevano bloccato sino all'ultima partita interna con il Bari. In attacco la coppia inedita, Godeas-Borgobello. «Il rombo ci pare una buona soluzione - spiega il vice allenatore Cancelli - restano però ancora alcuni dubbi riguardanti appunto l'utilizzo di Albino come trequartista e di Borgobello ed Esposito. Quasi certo invece l'inserimento di Mignani al centro della difesa e di Allegretti. Due giocatori di esperienza che, seppur a Trieste da pochi giorni, sono subito riusciti a integrarsi con il gruppo. La Triestina però, ne sono convinto, ha tutti i mezzi e la forza per fare una buona partita. Sarà necessaria concentrazione e cattiveria. Dovremo ripartire dal punto che avevamo lasciato prima delle feste. Vorremmo iniziare il nuovo anno con una bella vittoria». Sono 19 i giocatori convocati e fra i non partiti figurano i nomi di Kyriazis squalificato, Gorgone ed Eliakwu infortunati ma prossimi alla guarigione e Rigoni che attende solo una nuova destinazione per lasciare dopo quattro stagioni l'alabarda. La Triestina avrà al suo seguito circa un centinaio di tifosi che si muoveranno nel primo pomeriggio. Il Centro di Coordinamento ha allestito un pulmann da 55 persone, altri tifosi invece viaggeranno con propri mezzi.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha scontato la lunga squalifica per il calcioscommesse e ora dovrebbe essere arrivato il suo turno

Borgobello: «Non vedo l'ora di giocare»

«È bello rivivere il clima del ritiro dopo tanto tempo Una sensazione piacevole»

TRIESTE Per Massimo Borgobello è arrivato il gran giorno del ritorno al calcio giocato. O almeno così pare, seguendo le indicazioni degli ultimi allenamenti. In ogni caso, quella di Bologna per l'attaccante di Sacile è l'uscita dal tunnel dopo i mesi di squalifica rimediati a causa del famigerato Genoa-Venezia, un pasticcio che, seppur in modo marginale, aveva coinvolto anche lui.

Borgobello, finita la squalifica si va subito in campo?

«Vedremo oggi se sarà davvero così. Io ci spero, è normale, ma di scontato non c'è nulla».

Quantomeno c'è un dato di fatto: la società sembra darti subito fiducia.

«Questo indubbiamente è un segnale importante. Per me è molto piacevole ritornare a far parte di un gruppo, rivivere l'atmosfera del ritiro e la fase di preparazione alla partita. E' una sensazione che mi mancava da qualche mese e sono contento di poter finalmente riviverla».

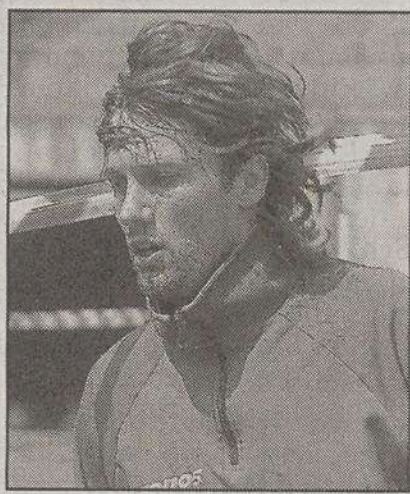
Oggi Godeas sarà tuo compagno in attacco, poi chissà...

«Ripeto, intanto spero davvero di giocare. Riguardo a Godeas non scopro certo io che è un grande giocatore, ma non sta a me commentare il mercato ed entrare nel merito di una sua eventuale cessione. Dico soltanto che la Triestina, oltre a lui, ha altri ottimi giocatori in organico».

Se il capitano se ne va, è un'arma in meno per la squadra o un avversario in meno per un posto in attacco?

«In tutta sincerità dico che sarebbe una forza in meno per la squadra. Attaccanti di qualità, con caratteristiche tutte particolari come le sue, in giro non se ne trovano mica. Quindi quella di Godeas sarebbe sicuramente un'assenza pesante».

A proposito di mercato, siete stati turbati da tutte le voci di questo periodo?

«Penso che siamo riusciti comunque a lavorare serenamente. Fra l'altro in questo periodo delle festività, da quando abbiamo ripreso dopo Natale, abbiamo lavorato davvero molto e svolto degli ottimi allenamenti. Certo, come ogni volta che si riprende, la prima partita dopo un periodo di pausa rappresenta sempre un po' un'incognita. Comunque resto del parere che la squadra sta bene e pertanto ce la possiamo giocare anche a Bologna».

Massimo Borgobello

Fra l'altro i rossoblu non sono proprio l'avversario ideale in questo momento.

«Infatti, affrontare il Bologna proprio adesso sarà particolarmente difficile. Innanzitutto perché, al di là del valore tecnico della squadra già molto elevato, si è ulteriormente rinforzato con nuovi arrivi. E in più avrà una carica in corpo non indifferente per rifarsi di un girone d'andata così così, inferiore alle aspettative».

Il tuo obiettivo da oggi a giugno?

«Giocare il più possibile e aiutare la squadra. Altri obiettivi particolari non me ne pongo, preferisco lavorare settimana per settimana mettendomi a disposizione della squadra».

Antonello Rodio

QUI BOLOGNA

La formazione felsinea decisa a risalire in fretta la china

Mandorlini schiera il tridente

TRIESTE Il Bologna lancia la sfida alle altre avversarie per tentare la scalata verso la serie A nonostante in classifica si trovi a 27 punti, uno in meno degli alabardati. Già da stasera contro la Triestina intende quindi dimostrare ai propri tifosi di aver archiviato la prima parte della stagione e aver invertito marcia. L'idea è di proseguire il buon momento che nelle ultime tre gare ha fatto conquistare ai rossoblù sette punti, frutto di un pareggio e di due vittorie consecutive. Il tecnico Mandorlini potrà contare anche sui due nuovi centrocampisti arrivati in settimana: Nervo, per oltre dieci anni bandiera del Bologna e ceduto in estate al Catanzaro e l'ex sampdoriano Zauli. Con molta probabilità, salvo cambiamenti dell'ultima ora, i due giocatori debutteranno stasera. Non disponibile per la partita il difensore Anastase. Ieri mattina la squadra ha effettuato un allenamento nel centro tecnico «Galli» di Casteldebole ma il tecnico non si è ancora sbilanciato sulla probabile formazione. Come sua abitudine, Mandorlini schiererà il Bologna con quattro difensori, tre centrocampisti e tre giocatori in fase offensiva. In porta non si discute la presenza del portierone Pagliuca. La difesa dovrebbe essere composta da Capuano sulla sinistra, Mezzano e Torrisi centrali, Pedrelli sulla destra. A centrocampo Amoroso, Pecchia e Colucci mentre la linea offensiva vedrebbe il debutto di Zauli, avanzato, affiancato alle prime punte Bellucci e Vignaroli. Nella ripresa Nervo potrebbe sostituire Colucci. Mandorlini predica attenzione e cautela. «Squadra ostica la Triestina con giocatori importanti. Sappiamo poi che il Bologna dovrà vivere un girone di ritorno diverso da quello d'andata. Stasera inizia il nostro campionato e dobbiamo far di tutto perché inizi bene, con una vittoria»

s.d.

MERCATO

Marco Rigoni

Tonellotto: «Potrei anche decidere di tenerlo se non arrivano offerte serie». Un organico da sfoltire

Il Messina su Denis, Rigoni non va a Rimini

TRIESTE All'inizio dovevano partire subito tutti. Per il momento, però, non parte proprio nessuno. Nemmeno Marco Rigoni, il cui trasferimento al Rimini sembra ormai definitivamente tramontato. L'inghippo Moscardelli potrebbe davvero aver messo una pietra tombale sull'approdo in Romagna del centrocampista. Tanto più che ora il Genoa avrebbe archiviato il suo interesse per il bomber di Tor de' Cenci, dirottando le sue mire su altri giocatori tra i quali, ironia della sorte, Dino Fava. A questo punto se ne parla la prossima settimana: l'Alabarda aspetta novità dalle altre pretendenti (Piacenza e Treviso), o anche un'offerta di diverso tipo dallo stesso Rimini.

Rigoni non è stato nemmeno convocato per la trasferta di oggi a Bologna, ma De Falco chiarisce che questo non vuol dire che sia fuori squadra: «Per lui è stata una settimana particolare - spiega il diesse - due giorni fa sembrava già al Rimini, per cui non era nelle condizioni psicologiche giuste. E' solo per questo che non l'abbiamo convocato. Finchè non ci saranno novità, Rigoni resta un giocatore della Triestina che finchè sarà qui utilizzeremo a tutti gli effetti».

Per quanto riguarda Godeas, le dichiarazioni del giocatore a un quotidiano sportivo, dalle quali affiorerebbe una precisa volontà di fare le valigie, non modificano la posizione di Tonellotto: «Lui qui ha sempre fatto il suo dovere, sia ben chiaro - dice il presidente - ma i tifosi devono smetterla di illudersi sugli uomini bandiera e sull'amore per la maglia. E' un professionista che fa le sue scelte. Detto questo, gli auguro la serie A e spero di trovare una soluzione di questo genere, ma per il momento gioca con noi perché proposte serie non ne ho ricevute. E con noi farà almeno tre partite: dopo quella di oggi anche quelle contro Avellino e Ternana. Poi vedremo, magari facciamo 9 punti e me lo tengo, se proprio non vuole andar via a tutti i costi». Intanto le squadre in fila per assicurarsi il bomber continuano ad aumentare: oltre al solito Mantova in pole position e alle note Cagliari e Treviso, si sono aggiunte Messina e Ascoli.

La prossima settimana, intanto, sarà trovata una soluzione per Modolo e Guzzo (probabilmente in C2). Ma si continua a parlare di almeno altre due o tre uscite, Oltre a quella di Delnevo, le altre dovrebbero venir fuori dal solito poker comprendente Zeoli, Minieri, Pianu e Briano.

an. ro.

CALCIO DILETTANTI Oggi alle 15 a Romans d'Isonzo si gioca la finalissima regionale del torneo

Muggia, la Coppa è vicina

Il Pordenone parte favorito, ma Fantina e compagni ci credono

Una fase della recente sfida di campionato, vinta dal Muggia

Non sarà della sfida De Santi, squalificato. Ma il tecnico Potasso potrebbe gettare nella mischia il rientrante Fadi, dopo alcune settimane di assenza

TRIESTE Muggia-Pordenone, ci siamo. Questo pomeriggio alle 15 sul campo neutro di Romans d'Isonzo le due compagini si sfideranno per la conquista della Coppa Italia. Favoriti sulla carta i neroverdi friulani, non fosse altro perché sono i detentori del trofeo e perché in questa stagione sono partiti con l'obiettivo di inseguire la promozione in serie D. Ma finora le cose non sono andate come previsto e anzi nello scontro diretto disputato prima della sosta natalizia è stato il Muggia di Potasso a imporsi, dando l'impressione di potersi giocare le proprie chance in questa sfida secca dove, al di là dei valori tecnici, la differenza la faranno gli stimoli e le motivazioni.

Chi ne ha davvero da vendere è David Busetti, vera e propria bandiera del Muggia, del quale indossa la maglia da ben undici stagioni: «È una partita sentitissima perché sarebbe il punto più alto raggiunto in questi anni di militanza, ma tutta la squadra è cosciente dell' importanza dell'evento visto che molti miei compagni sono muggesani doc. Per noi è già un motivo d'orgoglio essere arrivati fino a qui, ma non ci sentiamo di certo appagati e faremo il massimo, e pure qualcosa di più». Busetti potrebbe partire titolare con conseguente fascia di capitano al braccio, anche se non è escluso che Potasso decida di gettare nella mischia Fadi, recuperato dopo alcune settimane di assenza. Anche il faro del centrocampo muggesano, Marco Bertocchi, ha un motivo in più per vivere in maniera speciale la vigilia della sfida con il Pordenone: «Sono molto teso, sono un ex: quattro stagioni orsono ho vestito la casacca neroverde nel campionato di serie D, anche se a onor del vero ho giocato pochissimo in quel torneo. Sarà una sfida agonisticamente accesa, contro una squadra ben messa fisicamente e che gioca un calcio maschio; noi arriviamo alla partita preparati al punto giusto, siamo coscienti delle indubbie qualità dei nostri avversari e, date le nostre pesanti assenze, cercheremo magari di impostare una partita d'attesa, per poi cercare di fare male in contropiede».

Chi potrebbe davvero scardinare la difesa friulana con le sue accelerazioni, le sue ficcanti incursioni e i suoi colpi di genio, è naturalmente Christian Fantina: «Sarà una partita difficile contro una squadra molto attrezzata e per quanto visto in campionato si può intuire come non mancheranno grinta e determinazione sul terreno di gioco. Noi comunque vogliamo a tutti i costi la vittoria perché un successo farebbe la storia del Muggia e coronerebbe in maniera sublime quanto di buono abbiamo fatto nell'ultimo anno. Sarebbe poi un grande motivo di soddisfazione per tutta la società e ci darebbe la possibilità di partecipare alla fase nazionale del torneo, permettendoci di farci conoscere in giro per l'Italia».

Non sarà invece della partita Gian Paolo De Santi, squalificato. Ma ha contribuito in maniera determinante affinché il Muggia potesse giocare la finalissima: «In effetti il dispiacere è davvero tanto, in semifinale ho segnato il gol del 2-2 contro il Palmanova e poi ho trasformato il rigore decisivo, e non esserci nel momento clou è davvero una beffa. Ma questo conta relativamente, gli undici che andranno in campo sono certo che daranno il massimo è l'importante è che alla fine si possa fare festa tutti assieme».

Marco Caselli

SERIE A

Gli emiliani mettono sul piatto il trequartista Marchionni

Udinese, per Di Michele Parma in pole position

Tutti vogliono il francese Sagnol anche Inter e Milan oltre a Juve che ha siglato un precontratto. Moggi intende sostituirlo a Zebina le cui richieste per il rinnovo sono ritenute troppo esose

UDINE Era annunciata come una delle squadre più attive sul mercato, ma fino a questo momento è restata alla finestra. All'Udinese, anzi, ribadiscono che il mercato di riparazione è chiuso, e di questo andare bisognerà incominciare a credere che non è soltanto diplomazia. Gli attesi rinforzi a centrocampo si limitano per ora ad Abel Aguilar, ma il colombiano non può neppure essere considerato un acquisto, dal momento che si tratta semplicemente di un prestito rientrato anzitempo alla base.

Quanto ad altri eventuali arrivi, il capitolo Baronio sembra definitivamente chiuso, mentre rimangono spiragli aperti per il trevigiano Parravicini, possibile merce di scambio con il portoghese Vidigal. Piacciono anche gli attaccanti Bogdani e Tare, ma l'Udinese, pur non avendo problemi di liquidità, non è disposta a spendere denaro per giocatori che non arriverebbero a Udine da titolari né possono essere considerati investimenti per il futuro.

La politica resta quella di puntare sui giovani. Giovani come il trequartista paraguaiano José Montiel, già nazionale a dispetto dei suoi 18 anni di età. Il giocatore, acquistato per la prossima stagione, in questi giorni ha già preso contatto con la sua futura squadra e ieri ha partecipato all'amichevole col Venezia, giocata a Rivignano e vinta 3-0 dai bianconeri. Il terzo gol dell' Udinese è stato segnato proprio da Montiel, utilizzato nelle riprese assieme al nuovo acquisto Aguilar. In grande spolvero Di Natale, autore di una doppietta, che a Cagliari sarà sicuramente in campo dall'inizio assieme a Barreto, preferito ieri pomeriggio a Di Michele.

David Di Michele

A proposito di Di Michele, resta lui l'uomo più chiacchierato del mercato bianconero: il giocatore resta nella lista dei cedibili, ma ogni trattativa si scontra con la mancanza di liquidità che colpisce la stragrande maggioranza delle squadre. Il Palermo, che aveva inseguito a lungo l'attaccante, è stato scoraggiato dalla richiesta di 4 milioni avanzata da Pozzo e ha offerto come contropartite giocatori come Brienza e Codrea, che non sembrano interessare l'Udinese. Zamparini adesso ha cambiato obiettivo: radiomercato lo dà molto vicino a concludere per il cagliaritano Esposito, che potrebbe quindi lasciare la Sardegna prima di incrociare l'Udinese domenica al Sant'Elia.

Svanito o quantomeno raffreddato l'interesse del Palermo, la squadra in pole-position per l'acquisto di Di Michele sembra in questo momento il Parma, che di soldi ne ha pochi, ma è disposta a mettere sul piatto Marchionni. Il trequartista piace sia ai Pozzo sia a Cosmi e la trattativa è possibile, magari sulla base di uno scambio di prestiti o di comproprietà: in caso di cessione totale o parziale dell'attaccante, in ogni caso, l'Udinese pretenderebbe un indennizzo economico. Solo teorico, invece, l'interesse del Livorno.

Willy Sagnol sembra improvvisamente diventato Ronaldinho: tutti lo vogliono, a cominciare dalla Juventus che ha un precontratto con il giocatore francese, appetito anche da Inter e Milan, visto che a giugno si libera a parametro zero dal Bayern. Il terzino destro della nazionale transalpina gode della stima di Trezeguet e anche di Moggi che deve e vuole sostituire Zebina, le cui richieste per il rinnovo contrattuale sono ritenute troppo esose di fronte a un rendimento non eccezionale. In questi giorni si potrebbe decidere il suo destino, accasarsi cioè al Milan, che ha bisogno di una alternativa all'anziano Cafu e conta su un favore di ritorno dalla Juventus a cui ha concesso gratuitamente Abbiati.

Riccardo De Toma

IN BREVE

SCI *Coppa del mondo femminile*

Speciale a Zagabria all'austriaca Schild Terza la Kostelic

ZAGABRIA Marlies Schild si è imposta nello slalom speciale di Zagabria, valido per la Coppa del mondo di sci alpino femminile. Con il tempo di 1'53"63 , l'austriaca ha preceduto la connazionale Kathrin Zettel di 44 centesimi. Al terzo posto, con una grande rimonta nella seconda manche, Janica Kostelic. L'atleta di casa, settima dopo la prima prova ha recuperato il terzo gradino del podio con un ritardo di 1'45" dalla Schild. Male le azzurre. Chiara Costazza, nona dopo la prima manche si è piazzata alla fine quindicesima a 4". Diciottesima Manuela Moelgg a 4"23; poi Annalisa Ceresa, 24.a con un ritardo di 4"48.

Basket, Trofeo delle Regioni Bene le donne, uomini ko

CERVIA Dinanzi alla solida compagine della Toscana la selezione del Friuli Venezia Giulia non è riuscita a centrare un successo che poteva significare ingresso tra le prime quattro. Pur privi di due importanti pedine, i nostri ragazzi hanno offerto una prova più che positiva nonostante il passivo finale (102-88). La selezione femminile conquista invece un importante successo (67-50) nella partita d'esordio. Contro la Campania le ragazze di Jogan, pur non disputando una gara eccelsa, sono riuscite a imporre il proprio ritmo, presentando una difesa impenetrabile in special modo nel secondo periodo.

Calcio, al Vagaia/Varglien si giocano le finalissime

TRIESTE Oggi termina il memorial Vagaia/trofeo Varglien per Esordienti e Pulcini. Alle 16.30, in contemporanea, le due finali degli Esordienti: San Sergio A-Ponziana (1° posto) sul campo Buffalo, San Sergio B-Monfalcone (3° posto) sull'attiguo Bussani. Sul campetto a 7, invece, le ultime due gare dei Pulcini: Chiarbola-San Giovanni A alle 15.45 e San Giovanni B-Monfalcone alle 16.45. Alle 18.15 le premiazioni. Al via oggi, invece, la Coppa d'Inverno per Esordienti curata dal San Luigi: alle 10.30 Triestina-Aquileia e alle 11.45 Itala San Marco-Ronchi.

TRIS

Doppio appuntamento a Bologna e Siracusa

TRIESTE Rientrata l'agitazione del ramo trotto, l'ippica si lancia nell'avventura delle due Tris giornaliere nei giorni di mercoledì e venerdì. Oggi si parte con Siracusa (ore 13.55) che presenta un 1700 metri con 14 al via. Con il bravo Giarratana in sella, Prophet Island sembra un predestinato nel confronto con Deni's Guni, Bons di San Jore e Rjusus. Pronostico base: **3) Prophet Island. 4) Bons di San Jore. 9) Deni's Gun.** Aggiunte sistemistiche: **13) Rjusus. 2) Few Money. 6) Golden Longing.** L'Arcoveggio bolognese (ore 19) ospita il secondo ingaggio, un handicap su tre nastri che vede Camden Bi, a onta della doppia penalità, in grado di essere all'arrivo nel confronto con Eden del Pinto (Vecchione in sulky), Pronostico base: **19) Camden Bi. 11) Eden del Pino. 1) Zitta e Va.** Aggiunte sistemistiche: **6) Bosforo Sol. 7) Bolognese. 17) Classic Star.**

Nella Tris di Tordivalle (14-2-9) ai 295 vincitori vanno 2992,64 euro. Nella Tris di Taranto (5-6-3) ai 2002 vincitori 261,11 euro.

ger.

ATLETICA

Amici del tram de Opcina Irace confermato al vertice

TRIESTE Carlo Irace è stato confermato per altri due anni alla presidenza degli Amici del tram de Opcina, la società sportiva che raccoglie il maggior numero di podisti della provincia. Il Tram de Opcina è da sempre un punto di riferimento per gli atleti triestini, tanto che ormai da anni il sodalizo si aggiudica il Trofeo Provincia di Trieste, classico circuito di gare che si svolgono sulle strade della città e sugli sterrati dell'altopiano. Queste le nuove cariche del Gs Amici del tram de Opcina per il biennio 2006-2007. Presidente Carlo Irace, vicepresidente Tiziano Sgubin, tesorieri Mauro Sovrano e Silvio Kratter, segreteria Fulvio Fornasari e Giuseppe Donno, consiglieri Gianni Crevatin, Alberto Rustici, Stefania Moretti, Stelio Vecchiet, Ennio Del Maschio, Dario Glavina, Stefano Speditati e Fabio Zuppar. Collegio dei revisori: Paolo Viola, Attilio Bardella e Ezio Nardelli. Collegio dei probiviri: Carlo Celli, Gianpaolo Petrini e Dario Edomi.

al. ra.

Buratti e Vendramin. Tra essi l'ex Moruzzi (Foto Bumbaca)

Sostenitori dei biancorossi mentre al PalaBigot danno la carica ai propri beniamini dell'Acegas (Foto Bruni)

Iannilli è uscito per 5 falli nel finale di partita (Foto Bruni)

BASKET SERIE B1 La squadra di Steffè comanda le operazioni dall'inizio alla fine rischiando solo nel finale

L'Acegas s'impossessa subito del derby

Triestini trascinati da Corvo e Moruzzi, Laezza fa valere la sua esperienza

Nuova Pall. Gorizia	57
Acegas Aps Ts	60

(9-21 28-33 35-45)

GORIZIA: Buratti 3, Confente 4, Graziani 10, Bullara ne, Vecchiet 9, Meleo 10, Vendramin 2, Bettarin 6, Groberio 1, Bisato 12. All. Giovanetti.
ACEGAS TRIESTE: Batic ne, Laezza 12, Muzio 6, Corvo 8, Iannilli 2, Moruzzi 13, Barbieri 2, Mariani 13, Ciampi 4, Godina ne. All. Steffè.
ARBITRI: Buttinelli di Roma e Battista di Firenze.
NOTE - Usciti per cinque falli Iannilli, Barbieri e Ciampi. Gorizia tl 18 su 28, Trieste 12 su 16; tiri da tre: Gorizia 7 su 29, Trieste 4 su 17.

dall'inviato
Matteo Contessa

GORIZIA L'Acegas vince a Gorizia contro la Nuova Pallacanestro (60-57) un derby davvero incredibile, come del resto è ogni partita di questo genere. Trieste ha dovuto vincerlo due volte: l'aveva messo in cassaforte già a metà del primo tempo (11-0 dopo 4 minuti, 12-3 al 5'), quando l'aggressività difensiva e la precisione in attacco avevano annichilito i padroni di casa. L'ha tenuto saldamente in pugno per tre quarti di gara, ma ha rischiato clamorosamente di perderlo nell'ultimo quarto, quando si è trovata con una squadra carica di falli, i lunghi tutti rientrati addirittura in panchina per raggiunto limite di penalità e Gorizia che, godendo ovviamente di maggior libertà e spinta dalla bolgia del PalaBigot, rientrava a passi da gigante. I padroni di casa, sempre sotto nel punteggio, sono arrivati fino a -2 e si vedevano già l'aggancio. Ma a quel punto sono stati Laezza e Moruzzi, con due triple consecutive, a tagliare le gambe agli uomini di Giovanetti. È finita con i supporter triestini a inneggiare alla squadra e col sindaco Dipiazza raggiante che si è mischiato a loro nei festeggiamenti. Con questo successo l'Acegas porta a 5 la striscia di successi consecutivi.

Gorizia aveva puntato tutto sulla difesa, ma in realtà è stata l'Acegas a chiudere la porta in faccia agli avversari dall'inizio senza alcun riguardo, costringendoli a girare sempre molto alla larga dalla propria area difensiva e a cercare il canestro con conclusioni forzate e dunque inefficaci dalla lunga distanza. Per 5' non c'è stata partita, i primi punti di casa sono stati concessi soltanto dopo 4'25" (tripla di Vecchiet). Aggressiva e impenetrabile dietro, anche a costo di vedere presto crescere i falli a carico, infallibile e padrona in avanti, l'Acegas pareva aver messo il sigillo alla partita. Steffè ruotava gli uomini con sapienza, Giovanetti per contro non riusciva a trovare rotazioni efficaci. Il primo quarto si chiudeva sul 9-21 e l'inerzia del match restava immutata fin quasi al riposo, quando una prima fiammata di Gorizia, animata da Vecchiet, Graziani e Pettarin (il cui ingresso ha dato ai biancoblù di casa qualche carta in più), portava le squadre al riposo sul 28-33.

Nella seconda metà si è vista tutta un'altra partita, perchè con l'Acegas sempre più ammorbidita dal peso dei falli (Barbieri fuori già nel terzo quarto, Ciampi e Iannilli all'inizio del quarto) e quindi costretta a lasciare più spazi, Gorizia ha iniziato ad approfittarne, rosicchiando punto su punto. E dopo un terzo quarto bloccato più per insipienza degli attacchi che per le chiusure difensive, l'ultima frazione ha avuto un inizio da cardiopalma. Con un quintetto piccolo e leggero l'Acegas subiva la rimonta di casa che arrivava a -2 (45-47 a 6'40" dalla fine). E quando l'aggancio sembrava cosa fatta sono stati Laezza e Moruzzi, con due bombe mortifere, a togliere il fiato agli avversari, ricacciandoli a -8. Poi è stata la sapienza dei più esperti biancorossi a far passare senza danni i lunghi minuti finali.

Conclusione da due di Mariani (Foto Bumbaca)

QUI TRIESTE

In tribuna anche Pancotto e Snaidero, tecnico e patron degli arancione friulani

Steffè: «Lucida gestione degli ultimi minuti»

Furio Steffè

GORIZIA Festa grande in casa Acegas per un successo che allunga la serie positiva di Trieste. La quinta vittoria consecutiva, sesta come dichiara il sindaco Dipiazza, pensando già alla gara di domenica con Palestrina, regala a squadra e tifosi la soddisfazione di un derby vinto di misura ma dominato a tratti e controllato dal primo all'ultimo minuto. Spettatore d'eccezione Cesare Pancotto, in tribuna insieme a Mario Ghiacci e Edi Snaidero per assistere all'attesa sfida regionale.

«Era normale – commenta l'ex coach di Trieste – che alla ripresa del campionato le due squadre facessero fatica a carburare. La lunga pausa e la tensione del derby ha fatto sì che la partita non fosse bellissima. Trieste ha vinto con merito, ha sempre avuto le mani sul match anche nel finale, quando Gorizia è rientrata a meno 2. In quel momento è stato bravo Laezza a segnare una bomba fondamentale ma è giusto dire che l'Acegas ha vinto di squadra ben guidata da Furio Steffè. Ottimo Moruzzi, molto bene Mariani, che è stato decisivo e continuo nell'arco dei 40 minuti».

Toni epici per il sindaco Dipiazza, sorridente a bordo campo dopo la sofferenza patita nei minuti finali. «I ragazzi sono stati eroici – commenta – e speriamo che questo sia il titolo del Piccolo –, commenta scherzando –. Credo che abbiamo meritato una vittoria che ci lancia ancor di più verso la vetta della classifica»,

«Dobbiamo ringraziare gli arbitri – sottolinea un ironico e arrabbiato Tosolini – perché ci hanno permesso di dimostrare di che pasta è fatto il nostro gruppo. In qualsiasi momento ci girassimo verso i tabelloni il nostro numero di falli era doppio rispetto a quello di Gorizia. Nonostante questo abbiamo dimostrato di avere attributi e carattere da vendere, portando a casa una partita che nel finale si era fatta complicata».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il tecnico Furio Steffè. «Direi che la lucida gestione dei minuti finali alla lunga ha fatto la differenza. Al di là di questa credo che il successo sia ampiamente meritato perché abbiamo condotto dal primo all'ultimo minuto». Un elogio alla squadra e un pensiero speciale a Mariani. «In assoluto è stato l'mvp di questa squadra. Sono contento per lui – assicura Steffè –, perché oggi ha disputato davvero una grande partita». Archiviato il successo contro Gorizia, si pensa già al prossimo impegno in programma domenica, alle 18, al PalaTrieste. «Questa vittoria è storia – conclude Steffè –, da oggi si pensa alla gara contro Palestrina».

Lorenzo Gatto

QUI GORIZIA

Il ds Brumatti: «Un plauso grandissimo al pubblico che ci ha fatto rivivere le emozioni del passato»

Giovanetti: «Non eravamo pronti alla partita»

Biancazzurri dispiaciuti per essersi fatti sfuggire un'ottima occasione

Loris Giovanetti

GORIZIA Volti dispiaciuti in casa della Nuova Pallacanestro Gorizia al termine del derby contro Trieste. La squadra goriziana ha infatti la netta sensazione di essersi lasciata sfuggire un'occasione di quelle che se non cogli bruciano. «Abbiamo pagato a caro prezzo l'emozione – dichiara a fine gara il presidente Agostinis -, come conseguenza ci siamo innervositi, con grandi ripercussioni al tiro. Mi dispiace. Credo infatti che quella che abbiamo visto oggi non sia le vera Nuova, solo una brutta copia che purtroppo ha scelto di mostrarsi contro Trieste. Il rammarico è quindi molto alto perché nelle precedenti partite casalinghe abbiamo sempre espresso un buon gioco».

Di cattivo umore l'allenatore della Nuova, Loris Giovanetti, che dopo aver rincorso per tutta la gara è quasi riuscito a portare a casa il match. Purtroppo però qualcosa non ha funzionato, cosa secondo lei?

«Troppa pressione, la dimostrazione dell'alto numero di tiri liberi sbagliati nei primi minuti è il segno evidente di questo».

Lei che spiegazione si dà?

«Probabilmente non eravamo pronti ad affrontare un derby così sentito. Ricordiamoci che stiamo praticamente ricostruendo il gioco della squadra e dobbiamo inserire anche Pettarin che è arrivato solo tre giorni fa. Poi non dobbiamo dimenticarci che affrontavamo una signora squadra».

Rimane forse il rammarico per non aver sfruttato negli ultimi cinque minuti le uscite per cinque falli di Iannilli, Barbieri e Ciampi...

«Vero, fisicamente la situazione si era completamente capovolta. Tuttavia bisogna sempre considerare molti aspetti e credo che il quintetto messo in campo fosse il migliore per affrontare il finale di partita».

Non pensa che per sfruttare l'assenza dei loro centri al meglio sarebbe stato opportune schierare contemporaneamente sia Grobberio sia Vecchiet?

«Poteva essere una soluzione ma Davide Vecchiet era stremato, aveva assoluto bisogno di rifiatare e poi ci saremmo trovati in difficoltà negli accoppiamenti difensivi».

Però nonostante tutto la squadra è riuscita a rimanere in partita fino alla fine.

«Questo è l'aspetto dal quale dobbiamo ripartire. I ragazzi ci hanno provato comunque, anche se la palla non entrava. Credo che sia un aspetto molto importante e che se solo fossimo riusciti a rimanere più calmi avremmo assistito a un match completamente diverso».

In chiusura il commento del direttore sportivo Brumatti: «Al di la della risposte "filosofiche" rimane il fatto che questo è un gioco dove bisogna far passare la palla nella retina. Noi purtroppo non ci siamo riusciti. Voglio però fare un plauso grandissimo al pubblico presente che ci ha fatto rivivere le emozioni del passato».

Roberto Gajer

SERIE B2

Nella formazione monfalconese sono rimasti in tribuna Furigo e Dreas

Falconstar grintosa batte Lugo

Falconstar	77
Lugo	69

FALCONSTAR: Tonetti 14, Tomasini 20, Lotti 7, Miniussi ne, Benigni 14, Mazzoli 5, Braidot 8, Marusic 9, Kralj, Rossman ne. All. Fantini.
LUGO: Legnani 5, Angeli 16, Palazzi 9, Cristofori ne, Pedrazzini 8, Rambelli 18, Bovo ne, Maccagnini 7, Pecchia 5, Ciabatti 2. All. Franchella.
ARBITRI: Specogna e Di Ponzio di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Falconstar 17 su 24, Lugo 7 su 10. Tre punti: Falconstar 6 su 15, Lugo 9 su 23.

MONFALCONE La Falconstar scrive un'altra delle sue pagine dal sapore epico, e inizia il 2006 dimostrandosi più robusta degli imprevisti e degli acciacchi: vedere durante il riscaldamento Furigo e Dreas in abiti borghesi non invitava certo all'ottimismo i tifosi biancorossi. E invece i biancorossi hanno dimostrato di poter vincere sempre quando scendono in campo pronti a gettare sul parquet sudore e voglia di vincere.

Dopo due quarti sonnacchiosi in cui le due compagini si sono studiate, che sembravano il preludio a una sonnacchiosa partita post-natalizia, all'inizio della terza frazione i monfalconesi sono rientrati in campo trasformati e hanno piazzato un parziale di 14 a 0, tenendo fermi gli avversari.

E mentre la stanchezza cominciava a farsi vedere sui volti dei monfalconesi, le gambe non hanno smesso di girare, segno che il gran lavoro svolto durante la sosta ha dato i suoi frutti: e così, mentre

Lugo provava a rimontare aggrappandosi a Angeli, ottimamente limitato dalla staffetta Tonetti-Lotti, Monfalcone ha potuto contare su riserve inesauribili di energia nonostante la formazione profondamente rimaneggiata.

SERIE C1

Dreas, Postir, Schina e Spangaro trascinano i salesiani

Don Bosco super con il Caorle

Don Bosco	83
Caorle	57

(23-13, 39-27, 57-41)

DON BOSCO: Spangaro 14, Scrigner ne, Carlin 14, Pieri 4, Fortunati 8, Veliscig ne, Dreas 15, Signoretti 9, Postir 2, Schina 17. All.Todaro.
CAORLE: Gusso 12, Coceani 3, Tonut, Chinello 6, Biancon 5, Zorzi, Padovan, Sanesi 13, Conti 1, Carrara 17. All.Pivetta.
ARBITRI:Figus di Udine e Bonatti di Rovereto.
NOTE - Tiri liberi Don Bosco 13/17, Caorle 15/33.

TRIESTE Il Don Bosco che non ti aspetti. Determinato, lucido, preparato atleticamente, in una sola parola:vincente. A fare le spese dell'acuto di inizio anno dei salesiani è il Caorle, formazione altolocata nella classifica ma ieri piegata senza possibilità di appello. La migliore partita sin qui del Don Bosco regala i suoi prodromi già in avvio di gara. L'intensità accompagna l'assetto difensivo mentre in attacco si spreca poco o nulla. I triestini ritrovano Spangaro in regia. Il figliol prodigo del Don Bosco mette a segno 14 punti e fa girare la squadra con acume; quando sarà al meglio costituirà, secondo gli auspici societari, il vero acquisto del girone di ritorno.

I temuti triestini del Caorle segnano invece il passo. Franceschini non gioca mentre la gloria Tonut, menomato da un fastidio alla spalla, non dà il suo contributo e finisce a referto senza punti. Il Don Bosco va sin dal primo quarto con Dreas e Postir che monopolizzano la lotta ai rimbalzi e Schina alle perse con percentuali consone. È soprattutto la gran «fame» di vincere che fa la differenza. La seconda parte della sfida è un crescendo salesiano corredato da canestri e concretezza nella costante difesa a uomo.

Francesco Cardella

Slavec con 20 e Gnjezda con 12 i migliori realizzatori degli isontini

Jadran in partita per metà gara

Conegliano	74
Jadran	69

(15-22, 36-38, 59-53)

VIGOR CONEGLIANO: Cremonesi, Furlan 2, Tiveron 2, Gallina, Lot 5, Berton 11, Giordano 17, Zanardo 12, Piol 13, Bet 7. All. Volpato.
JADRAN GORIZIA: Zaccaria, Sustersic 6, Oberdan 6, Simonic 5, Franco 8, Rauber 7, C. Ferfoglia 4, S. Ferfoglia, Slavec 20, Gnjezda 12. All. Gerjevic.
ARBITRI: Soavi e Ciancabilla di Bologna.
NOTE - Tiri liberi Conegliano 16/19, Gorizia 14/18. Uscito per 5 falli: Lot.

CONEGLIANO Vince Conegliano, ma che fatica! I goriziani non hanno mai mollato e hanno cercato di giocare la propria partita fin dal primo quarto di gioco. Inizia decisamente meglio Gorizia che costringe Conegliano a rincorrere. Una sola volta infatti il quintetto di casa mette la testa davanti, ma è subito sorpassato ed il primo quarto è a favore del Jadran(+7). A 1'30" dalla sirena del secondo parziale la Vigor torna in vantaggio, sale addirittura a +5, ma poi Bet commette un'ingenuità che costa cara alla Vigor. Jadran ancora avanti 38-36. Il terzo parziale è quello decisivo, Volpato si deve essere fatto sentire negli spogliatoi e la difesa aggressiva di Gallina e Cremonesi porta Conegliano avanti addirittura di 12 punti. Poi si fa pesante il panettone e la mano caldissima di Slavec punisce ancora i coneglianesi che mostrano qualche difficoltà in fase di realizzazione e subiscono la rimonta a +6. Nel quarto periodo la Vigor allunga decisamente e trova il break a +8. Tira il fiato Gorizia, Conegliano macina un gioco leggermente migliore e a parte una sbavatura difensiva di Zanardo, conclude la gara vittoriosamente.